Anno 93 - Numero 147

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2650. - Estero (tariffe post. ric.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4250.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-941 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 22 Giugno 1961

Succursale: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-941 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o data prestabilita aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per mm (Spettacoli L. 800) - Economici: red. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia mil 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pias. 8; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Pensare a Trieste

Il primo secolo dell'unità d'Italia fu quello nel quale le forze culturali e politiche trasformarono in nazione un popolo unilingue, prima territorialmente diviso. E' ragionevole pensare che il secondo secolo sarà quello caratterizzato dall'azione delle forze economiche, oggi immensamente più potenti, le quali gradualmente elimineranno le disparità di ricchezza e di livello sociale ancora esistenti tra le regioni del nostro paese. Non pare dubbio che questa sia la strada, sulla quale cammina la politica economica italiana nei suoi sviluppi entro i nostri confini; basti pensare ai giganteschi stanziamenti per il Mezzogiorno e al piano di rinascita della Sardegna.

Ora, se il nuovo secolo è destinato a portare l'uguaglianza economica e sociale di tutte le regioni italiane, sembra quasi doveroso segnalare all'attenzione del paese la situazione delle zone, nelle quali uno sforzo deve essere fatto per innalzare quel loro basso livello economico, che porta con sé tante implicazioni di carattere sociale.

Tutti conoscono le condizioni del Mezzogiorno e delle Isole, ma non tutti sanno che Trieste non tiene più il passo con lo sviluppo dell'economia italiana e, rimanendo indietro, accentua il proprio declino. Molti sostengono che la città tuttavia progredisce. Il progresso economico di una zona, però, si misura non di per se stesso, ma attraverso il confronto con altre zone od almeno con la media di tutta la nazione.

Più che le parole, servono queste poche cifre (altri indici, che non riportiamo, dimostrano un analogo andamento). Da esse si vede che la dinamica della situazione triestina è sempre inferiore a quella dell'Italia intera, sulla quale pur pesa il basso livello delle aree depresse del Sud.

AUMENTI PERCENTUALI DAL 1953 AL 1960 (O 1959)

	Trieste	Italia
Popolazione residente	0,81	3,99
Lavoratori occupati	7,21	9,80
Indice produzione industriale	34,15	53,02
Depositi bancari e conti correnti	84,50	97,45
Depositi a conti correnti postali	32,33	46,50
N. vani costruiti	26,03	42,71

Come è noto, l'economia triestina si regge su due pilastri: il porto e le industrie. Trieste era ed è il principale sbocco sul mare dell'Europa centrale e, perciò, i traffici più importanti per la città sono quelli internazionali e non quelli interni; purtroppo essi stanno passando in mano jugoslava. Per Trieste, nel 1954, transitavano, da e per l'estero, 1,9 milioni di tonn. di merci e, per Fiume, ne passavano 106 mila; nel 1960, le cifre per i due porti sono rispettivamente passate a 2,1 ed 1,4 milioni. E' prevedibile che, nel corso di quest'anno, Fiume supererà Trieste. Se è vero che le navi richiamano il traffico, si comprende perché esso diminuisca; infatti, nei sette porti principali dell'Adriatico, approdavano 7753 navi nazionali nel 1938 e ne approdarono 2561 nel 1959.

Se si sapesse e si volesse potenziare il traffico triestino attraverso sovvenzioni ai Magazzini Generali, attraverso accordi ferroviari con i paesi confinanti, attraverso le comunicazioni per treno, per strada, per autostrada, ne deriverebbe beneficio per l'Italia intera. Giovi ricordare che il traffico portuale della città giuliana ha dato un apporto valutario, che si calcola in 30 miliardi nel 1960 ed in 35-40 miliardi nel 1957.

L'altro pilastro sul quale si regge l'economia triestina — l'industria — dimostra una dinamica molto ritardata rispetto a quella di tutta l'Italia, come risulta dalle cifre sopra riportate. Data la posizione geografico-politica della zona, non è facile trovare chi investa volentieri dei capitali. Ma, a questa sfiducia, si potrebbe ovviare se lo Stato desse il buon esempio potenziando le proprie industrie già esistenti e creandone altre, dell'I.R.I. e dell'E.N.I., e assicurasse ad esse un sufficiente lavoro.

Dal punto di vista sociale, la situazione risente di quella economica e delle particolari condizioni della vita di confine: scioperi non trascurabili si sono, di recente, verificati; reazioni e controreazioni per la questione del bilinguismo. Gli ex dipendenti del Governo militare alleato vedono un notevole immobilismo nella applicazione della legge che, dopo sei anni di speranze e di lotte, hanno ottenuto nel dicembre scorso. La creazione della regione speciale Friuli-Venezia Giulia, minaccia di essere più nociva che utile, se dovesse essere posta in atto nei termini attualmente in discussione. Sarebbe più prudente rinviarla, se la formulazione attuale non potesse essere modificata.

Così Trieste, all'inizio del secondo secolo dell'unità, chiede che l'Italia rivolga a lei la sua attenzione, e compia quello stesso sforzo che è in atto per il Mezzogiorno e la Sardegna. L'avamposto della civiltà occidentale verso il mondo orientale forse lo meriterebbe.

Diego de Castro

Il discorso di Fanfani alla Fiera Campionaria

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 21 giugno.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha trascorso oggi una intensa giornata a Trieste, fatto segno a manifestazioni di deferente simpatia. Giunto con un aviogetto all'aeroporto militare di Rivolto, presso Udine, dove è stato salutato dai prefetti di Udine e Gorizia e dal commissario del governo di Trieste dott. Palamara, l'on. Fanfani ha proseguito in automobile per la nostra città, accompagnato dal sottosegretario ai Trasporti on. Volpe e dal generale Musco, comandante la regione Nord-Est e da personalità delle tre province.

Alle 10,30 il Presidente arrivava alla Fiera Campionaria, ricevuto dal presidente ing. Sospisio, mentre un picchetto armato dell'82° reggimento fanteria Torino rendeva gli onori. Nella sala dei convegni, gremita di autorità e delegazioni economiche, sia italiane che straniere, è seguita la cerimonia inaugurale. Il presidente Sospisio ha illustrato le caratteristiche della rassegna triestina, che, rinnovandosi per la tredicesima volta nel dopoguerra, accentua il suo carattere internazionale al servizio dei popoli che vivono nell'orbita del grande emporio adriatico.

Nell'accennare a taluni provvedimenti che la città si attende dal governo per la sua maggiore espansione e per riacquistare il suo ruolo europeo ai confini orientali d'Italia, il presidente ha detto, tra l'altro, che Trieste non vuole affatto essere un peso per la nazione; ma intende servirla come ha fatto in ogni tempo.

Dopo un discorso del sindaco di Trieste dott. Franzil, il presidente Fanfani ha pronunciato un discorso, nel corso del quale ha detto: «Le vostre speranze sono i nostri propositi. Curiose e talvolta tragiche vicende storiche vi hanno posto su un confine a cui molti guardano per vedere ciò che valgano i principi sui quali si fonda la civiltà italiana. Noi abbiamo un dovere verso tutti coloro che guardano: dimostrare che la civiltà italiana non è una civiltà di miseria; la civiltà italiana è una civiltà di libertà, di pace e di progresso».

Il discorso dell'on. Fanfani è stato molto applaudito. Quindi è seguita la visita al comprensorio fieristico, visita protrattasi per oltre un'ora. Alle 12,30 il Presidente del Consiglio ha ricevuto, nella sede della prefettura, le personalità politiche ed economiche, le delegazioni dei partiti, nonché i sindaci dei quattro comuni sloveni del Carso, i quali ultimi gli hanno presentato una lettera-memoriale. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha assistito alla posa della prima pietra della casa per i giornalisti triestini, casa che viene costruita dall'Istituto di previdenza Giovanni Amendola e successivamente ha inaugurato la rinnovata maestosa stazione ferroviaria.

L'on. Fanfani ha lasciato la città verso le ore 17,30 ed in automobile ha raggiunto l'aeroporto di Rivolto, di dove è ripartito per Roma.

u. s.

L'ambasciatore Quaroni dalla Regina

Pietro Quaroni, nuovo ambasciatore italiano in Gran Bretagna, sta per salire sul tradizionale cocchio che lo condurrà a Buckingham Palace per presentare le credenziali alla regina Elisabetta. E' accompagnato da sir Guy Salisbury Jones (Telef.)

Mosca ricorda il 20° anniversario dell'aggressione nazista

Kruscev vestito da generale dichiara "Entro l'anno faremo la pace con Pankow,,

«Vogliamo legalizzare le conseguenze della guerra ed i confini tedeschi. Berlino Ovest dovrà essere città libera» - Monito ad Adenauer: «Se scatenerete un conflitto, per voi sarà il suicidio» - L'Urss riprenderà le prove atomiche, se l'America romperà la tregua degli esperimenti - «Forse dovremo accrescere gli investimenti militari» - Duri discorsi del maresciallo Malinovski e del generale Ciuikov, difensore di Stalingrado

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 giugno.

Kruscev ha annunciato stasera che alla fine dell'anno l'Urss concluderà comunque un trattato di pace con la Germania comunista, anche senza la partecipazione occidentale e senza una intesa su Berlino; che se gli Stati Uniti riprenderanno gli esperimenti nucleari il governo sovietico farà altrettanto senza indugio; che nel prossimo avvenire l'Urss potrà «trovarsi nella necessità di accrescere gli investimenti militari e gli effettivi delle sue forze armate».

Illustrando i propositi del suo governo, Kruscev ha detto testualmente: «Noi firmeremo alla fine di quest'anno, insieme con gli altri stati pacifici, il trattato di pace con la Germania comunista. Né l'Urss né la Germania comunista intendono minacciare Berlino Ovest né limitare i suoi rapporti con il mondo esterno. Non pretendono di modificare lo status autonomo di Berlino Ovest».

Il primo ministro ha precisato che Berlino Ovest dovrà essere «città libera», «solo Berlino Ovest, non anche la zona Est, come ha proposto il senatore democratico americano, Mansfield) considerando scontato, anche se non lo ha ripetuto espressamente, che dopo la firma del trattato di pace cesseranno i diritti occidentali di occupazione della città. «Vogliamo solo legalizzare — ha aggiunto — le conclusioni della seconda guerra mondiale e i confini che sono stati dati alla Germania. Può darsi che le frontiere attuali non piacciano ai revanchisti di Bonn; ma non fummo noi a scatenare la guerra... Dicono che reagiranno alla nostra politica con un conflitto, ma oggi noi abbiamo mezzi sufficienti e li useremo per difendere noi stessi e tutti i paesi comunisti. I tempi sono cambiati, non siamo più nel '41, bensì nel '61. Signor Cancelliere Adenauer, lei pochi giorni or sono ha detto che il suo governo non si arresterà dinanzi a nulla. Se davvero scatenerete un conflitto, sarà per voi il suicidio. Certo, chiunque può suicidarsi, i congiunti piangeranno un po', ma l'umanità non perderà nulla».

La grave dichiarazione di Kruscev significa, in pratica, che alla fine dell'anno si giungerà al fatto compiuto e forse anche a una prova di forza, della quale i sovietici riversano in anticipo le responsabilità sugli occidentali. Il governo sovietico aveva già dichiarato mille volte che il trattato di pace con la Germania comunista, ponendo fine allo stato di guerra, renderà caduchi i diritti occidentali di occupazione a Berlino. Gli occidentali avevano risposto che un trattato con la Germania comunista firmato solo dai paesi dell'Est non impegnerebbe i paesi liberi e dunque non cesserebbero i loro diritti di occupazione a Berlino Ovest. Praticamente il problema si porrà quando i sovietici trasmetteranno alle autorità della Germania comunista i loro poteri di controllo sul traffico dall'Europa a Berlino, con la possibilità di vietare i transiti che riterranno illeciti.

Quanto alla vertenza sul contratto della tregua nucleare, Kruscev (che parlava al Cremlino, in divisa da tenente generale dell'Esercito) ha dichiarato testualmente: «Poiché le tesi degli occidentali attestano che il problema non può essere risolto dalla conferenza in corso a Ginevra, ho proposto a Kennedy di riprendere la discussione in sede di trattative sulla questione generale del disarmo. Il governo americano ha replicato con un «memorandum» che respinge la mia proposta. Risponderemo, ma posso dire fin d'ora che insisteremo sulla nostra tesi. Già da tre anni, senza alcun trattato, abbiamo rinunciato agli esperimenti nucleari. In America c'è chi propone di riprenderli in conseguenza dei disaccordi di Ginevra: posso dire che in tal caso, non appena gli americani romperanno la tregua, anche noi riprenderemo gli esperimenti»

L'annuncio che l'Urss potrà accrescere in un prossimo futuro i propri armamenti è stato dato da Kruscev con queste parole: «Noi abbiamo ridotto le nostre forze armate e gli americani non lo hanno fatto, anzi aumentato i loro stanziamenti militari di due miliardi e mezzo di dollari. I revanscisti di Bonn chiedono l'arma atomica e la vogliono non per giocare, ma per correre avventure pericolose. Questi può porre l'Unione Sovietica di fronte alla necessità di accrescere gl'investimenti militari e gli effettivi delle sue forze armate».

Kruscev ha pronunciato il suo minaccioso discorso, durante una solenne celebrazione ufficiale del ventesimo anniversario della guerra fra la Germania nazista e l'Urss (22 giugno 1941); vestiva, s'è detto, la divisa verde da generale, con le spalline d'oro e ricca di decorazioni. Sul fondo dell'aula del Soviet Supremo, dove si è svolta la manifestazione, era stata collocata la bandiera sovietica già issata sul Reichstag di Berlino. L'occasione del ventesimo anniversario dell'invasione nazista era stata da tempo prescelta per lo «show-down» al quale abbiamo assistito.

Il ministro della Difesa, maresciallo Malinovski, ha pronunciato dichiarazioni non meno dure. «Le potenze occidentali — ha detto Malinovski — sono responsabili del fatto che a sedici anni dalla fine della guerra il trattato di pace tedesco non è stato ancora firmato. Ma il trattato di pace dev'essere firmato e sarà firmato, con tutte le conseguenze che sappiamo» (l'evacuazione degli occidentali da Berlino, ecc.). Malinovski ha accusato gli occidentali di spingere la Germania di Bonn verso il revanscismo perché «accecati dall'odio di classe» e ha definito gli americani come «forza principale della reazione dei nostri tempi». Il ministro ha dimostrato scarsa considerazione nei confronti della nuova amministrazione degli Stati Uniti, affermando che «il governo americano continua per il momento la vecchia politica».

L'aiuto che l'Urss riceve dagli alleati occidentali nel corso della guerra è stato ricordato da Malinovski come testimonianza che «Paesi governati da regimi diversi possono non solo coesistere, ma cooperare perfino militarmente». Anche in sede retrospettiva, tuttavia, la polemica non è venuta meno. «Gli occidentali — ha sostenuto il maresciallo — non volevano aprire il secondo fronte, ma lasciar morire tedeschi e sovietici. Solo quando fu chiaro che la Germania sarebbe stata comunque sconfitta dai sovietici, si adoperarono febbrilmente a sbarcare in Normandia. Sono fatti che non si discutono».

Il linguaggio del maresciallo Ciuikov, già comandante della 62ª armata che difendeva Stalingrado e primo conquistatore di Berlino, è stato ancora più acre. «E' un fatto — egli ha detto — che nel raggio di centinaia di chilometri non c'era un solo soldato americano o britannico armato intorno a Berlino. C'erano solo i prigionieri americani e inglesi, che noi liberammo... Che ragione hanno dunque oggi gli Occidentali di pretendere speciali diritti su Berlino? Non furono essi a conquistare la città. Entrarono col nostro consenso in conseguenza degli accordi di Yalta. Ma secondo gli accordi di Yalta il regime di occupazione dovrebb'essere cessato da tempo a Berlino».

a. p.

Kruscev, in grande uniforme, parla a Mosca (Telef.)

Adenauer il 12 luglio andrà a Berlino Ovest

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 giugno.

(m. c.) Adenauer andrà a Berlino-Ovest il 12 luglio, per due giorni. La data della visita, preannunciata nelle settimane scorse, è stata fissata oggi da un comunicato ufficiale. Immediatamente l'agenzia di notizie della Germania Est, la «A.D.N.», diffondeva una nota di protesta: «Le provocazioni del governo di Bonn — si legge fra l'altro nel documento — toccheranno il culmine con la visita del cancelliere Adenauer nei settori occidentali della città».

Il punto di vista dei comunisti tedeschi è noto: tutta Berlino, compresi i settori controllati dagli alleati, appartiene alla repubblica democratica tedesca. Pertanto i capi politici di Bonn non hanno diritto di farne una piazza di manifestazioni politiche. Questa è anche l'opinione dei sovietici, espressa dalla stampa di Mosca.

Per Bonn, invece, i settori alleati della città fanno parte integrante della repubblica federale, salvi i diritti degli occupanti. Ed è proprio questa la tesi che Adenauer si propone di mettere in evidenza con la sua prossima visita, non motivata per altro da ragioni particolari o urgenti.

Nella notte in Alto Adige ombre sospette e sparatorie

Alcuni individui si sono avvicinati, fra le tenebre, a impianti militari e industriali in varie località: Larves, Bolzano, Carnedo, Marlengo - Altolà delle sentinelle, colpi di fucile - Tre perquisizioni e arresti

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 21 giugno.

Bollettino della notte scorsa: a Larves sono stati esplosi colpi di fucile contro alcuni sospetti presso il magazzino della Legione carabinieri; alla periferia di Bolzano sospetto attentato contro la centrale elettrica d'Oltre Isarco; a Carnedo sospetto attentato contro una condotta forzata; a Marlengo sospetto attentato contro la ferrovia Bolzano-Merano-Malles nel tratto Marlengo-Foresta. In alcuni casi sono stati esplosi colpi di fucile. In altri le «ombre» si sono dileguate prima che le sentinelle potessero sparare. Ci sono stati poi alcuni arresti per possesso di armi in contravvenzione all'ordinanza del commissario del Governo e sono state operate tre perquisizioni nelle abitazioni di sospetti estremisti.

Lo stillicidio dei piccoli attentati sventati in tempo, delle sparatorie isolate, dei ritrovamenti di armi e munizioni è diventato cronico, ha tutta l'aria di essersi installato nella normalità delle notti altoatesine. Esso denuncia una partecipazione al terrorismo più vasta di quanto non si sospettasse in principio. Aumenta il disagio per tutti, si fanno più gravi i rischi, per molte ragioni intollerabili, di commettere errori e di trasformare gli amici, se ce ne sono, in nemici.

In realtà, gli estremisti stanno guadagnando terreno nella popolazione di lingua tedesca. Solo attraverso le rivelazioni tardive di un giornale austriaco (confermate a Bolzano) si è appreso oggi che in seno alla direzione della svp la tendenza del presidente Magnago (quella che chiede l'autonomia integrale per la provincia di Bolzano) prevalse, alla vigilia del Congresso, di strettissima misura col favore di una esigenza tattica puramente contingente contro la tendenza di coloro che volevano si proponesse al Congresso la richiesta di autodeterminazione immediata per l'annessione all'Austria. Autorevoli esponenti che passavano per «moderati» si erano schierati contro Magnago e rappresentavano più o meno la metà del partito. Magnago ed i suoi amici poterono evitare che il Congresso si pronunciasse contro ogni accordo italo-austriaco e ogni concessione da parte italiana soltanto dimostrando che altrimenti la svp sarebbe stata identificata con i dinamitardi e si sarebbe esposta al rischio dello scioglimento: «Non facciamo errori — disse Magnago —, agiamo con prudenza e per gradi».

Nonostante ciò, un quarto del Congresso, per la prima volta resistendo in parte alle proposte dei «capi», si pronunciò per l'autodeterminazione. E quando si levò una voce isolata a lamentare che intanto venivano messi in difficoltà gli interessi di alcuni ceti economici locali il Congresso sorse unanime in piedi a gridare: «Chi bada ai propri interessi economici è un traditore della causa del Tirolo». Nessuno più fiatò.

Quella voce isolata era forse l'ultima manifestazione di quel ceto di benestanti, in prevalenza commercianti e albergatori, che aveva guidato il partito fino al '57 tenendolo insieme alla popolazione di lingua tedesca su una linea di moderazione e che fu poi estromesso dalla direzione dai giovani intellettuali ed ex-ufficiali nazisti in nome di una più energica difesa dei diritti della minoranza. Ora i giovani intellettuali sono divenuti a loro volta, sia pure per esigenze tattiche, dei moderati in confronto alle nuove forze estremiste che esitano a condannare i dinamitardi e stanno per diventare maggioranza.

Lo Stato italiano e le sue comunità italiane non hanno alcun contatto con i cittadini di lingua tedesca, ne ignorano praticamente tutto. Quello che accade in seno alla svp che controlla ferreamente tutti gli allogeni è il solo elemento di valutazione dello stato d'animo dei cittadini di lingua tedesca. E scopriamo che siamo al limite di rottura. La svp riflette i mutamenti sociali e gli umori che percorrono il gruppo tedesco. L'istituto del maso chiuso per il quale la terra va solo al primogenito e i figli cadetti sono costretti ad andarsene o a lavorare nel maso come «servi», nutriti e alloggiati dal fratello, ha fatto aumentare le file degli scontenti, di coloro che soffrono della propria triste condizione di semischiavitù e sognano avventure nel «grande Tirolo». Intanto vanno per le spiccie e non hanno paura delle bombe.

C'è l'ondata di ritorno degli operai che emigrano nel Tirolo perché, se vanno nelle industrie di Bolzano, il gruppo tedesco li isola e li sabota. C'è il gruppo dei piccoli industriali che vorrebbero ingrandirsi ma non possono perché sarebbero accusati di favorire l'immigrazione italiana e sognano di potervi muovere liberamente in una economia collegata a quella del Tirolo. Vi sono i diplomati e coloro che potrebbero aspirare a un impiego che è loro proibito perché è un principio sacrosanto che non ci si metta al servizio dello Stato italiano. Via via che nonostante la tenace e torbida lotta che la svp conduce in ogni aspetto della vita moderna, il chiuso ambiente dei montanari alto-atesini viene a contatto con la prosperità e le speranze del nostro tempo, aumentano l'insofferenza e gli scontenti, i «buoni cittadini» di un tempo sono ora disposti a tutto.

Come spesso accade nei periodi di transizione, la rivolta degli scontenti si risolve in una adesione obiettiva agli avversari dei loro interessi. Nello sfondo di un culto esasperato della razza cui nessuno viene meno, domina la dura politica della svp che rifiuta ogni progresso anche limitato.

Michele Tito

Oggi replica di Scelba e votazione alla Camera

Roma, 21 giugno.

La politica del governo per l'Alto Adige, così come venne definita lunedì dal Consiglio dei ministri, verrà esposta dall'on. Scelba nel pomeriggio di domani alla Camera: tutti i deputati sono stati invitati dai rispettivi gruppi a essere presenti, perché dopo l'atteso discorso del Ministro dell'Interno si dovrà procedere a una votazione.

In linea teorica le votazioni dovrebbero essere due: una sul disegno di legge che reca lo stato di previsione del ministero dell'Interno e una sulla mozione dei deputati dei mal sulla questione alto-atesina. E' molto probabile però che il Comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera, dopo le dichiarazioni dell'on. Scelba sulla politica interna e sulla politica per l'Alto Adige, presenti un ordine del giorno di approvazione sul quale si voterà rendendo così inutile che la Camera si pronunci sulla mozione dei missini.

Tutti i ministri saranno al banco del governo quando l'on. Scelba terrà il suo discorso: vi sarà anche l'on. Segni, che partirà venerdì in aereo alla volta di Zurigo con gli altri componenti la delegazione italiana che riprenderà le trattative con quella austriaca per tentare di raggiungere un'intesa nello spirito delle deliberazioni dell'Onu.

Domani al Consiglio dei ministri il riordinamento delle ferrovie

Roma, 21 giugno.

L'on. Fanfani, rientrato stasera a Roma dalla rapida visita a Trieste, ha confermato che il Consiglio dei ministri si radunerà venerdì mattina a Palazzo Chigi. Sono all'ordine del giorno due importanti questioni: il riordinamento dell'Azienda ferroviaria italiana e la regolarizzazione della posizione debitoria dello Stato per molti miliardi di lire (oltre duecento) nei confronti del Fondo adeguamento pensioni dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale.

Il riordinamento delle Ferrovie dello Stato è collegato, a quanto si assicura, alla revisione delle tariffe per il trasporto delle persone e delle merci: l'aumento (pare del 15 e del 10 % rispettivamente) avverrà mediante un decreto presidenziale che sarà messo a punto in una riunione dei Cip fissata per domani.

Nenni ha parlato dei socialisti alla tv

E' stato il terzo segretario di partito apparso a *Tribuna politica* - Nelle risposte ha confermato che il psi è neutrale in politica estera, ma disposto ad appoggiare un governo fedele al patto Atlantico, con preminenti interessi sociali - La convivenza nella Cgil guidata dal pci

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

«La posizione del partito socialista italiano sui maggiori problemi odierni»: questo è il tema che l'on. Nenni ha svolto nella puntata di «Tribuna politica» di questa sera. Dopo Malagodi e Saragat, i cui partiti concorrono a formare la maggioranza che sostiene il governo, Nenni era il terzo segretario di partito, un partito che ora è all'opposizione, chiamato all'appuntamento con i telespettatori.

Per l'occasione è apparso affiancato dall'on. Aldo Venturini, segretario della direzione del psi e dal «moderatore» della trasmissione, Giorgio Vecchietti. Nenni ha esordito domandando: «Perché non si fanno in Italia le cose sulle quali da anni l'immensa maggioranza del popolo e la maggioranza stessa del Parlamento sono, o sembrano essere, d'accordo?».

Tutti sono d'accordo — egli ha osservato — che la scuola è il problema numero uno del paese e che la spesa più urgente deve essere per la scuola pubblica, lasciando ai privati l'onere di finanziare la scuola privata. Tutti sono d'accordo che si avranno una società ed uno Stato modernissimi quando saranno risolti i problemi della rinascita del Mezzogiorno, delle aree sottosviluppate, dello squilibrio tra Nord e Sud, tra città e campagna. Tutti ravvisano nell'agricoltura il punto critico dell'economia nazionale e nel rinnovamento della vita rurale una delle condizioni della stabilità democratica del paese.

Ebbene — secondo Nenni — questi problemi non si risolvono perché manca nell'attuale maggioranza la volontà politica, la capacità di sacrificare gli interessi particolari a quello generale e pubblico.

Nenni ha poi detto che ci vuole un governo che si svincoli dalla destra e dal clericalismo «che non è un aspetto della religione, ma è quasi il contrario della religione».

Fatte quindi iniziate le domande. Diamo le principali con le relative risposte del segretario del psi.

Nel caso che in un domani il partito socialista dovesse diventare una forza determinante per uno schieramento governativo, come potrebbe allinsare la sua politica estera, neutralista, a quella degli altri partiti democratici favorevoli al Patto Atlantico?

Risposta: «Noi non intendiamo cancellare artificialmente i motivi di caratterizzazione del nostro partito. Il problema è di sapere se in un momento come l'attuale i problemi di politica estera sono predominanti o no rispetto a quelli di politica interna e sociale. Lo sarebbero se fossimo in una crisi acuta delle relazioni internazionali. Il nostro dissenso sulle linee generali della politica estera non ci impedirebbe di sostenere un governo il quale, anche all'interno del Patto Atlantico, si associasse alla forze che lavorano per la distensione e per la soluzione dei problemi sociali».

Il redattore del quotidiano socialdemocratico, ha voluto sapere da Nenni perché il psi non dà la libertà di scelta sindacale ai propri iscritti, ma li vincola a stare nella Cgil, controllata per il 90 per cento dai comunisti.

Risposta: «L'unità sindacale ha un suo valore intrinseco e non può essere rotta se non in danno dei lavoratori. E' vero che nella Cgil la corrente comunista è oggi prevalente mentre quella socialista è in minoranza; ma tali situazioni sono contingenti. Non si può d'altra parte affermare che l'adesione alla Cgil implichi l'accettazione del comunismo sul piano ideologico. L'Italia è in una situazione particolare. Il psi spera di veder modificato il rapporto di forza all'interno della Cgil ed opera per rendere possibile l'unità sindacale di tutti i lavoratori.

Un altro interpellante si è riferito al «quadro fosco» della situazione politica ed economica fatto da Nenni all'inizio della sua conferenza ed ha chiesto: «Come concilia ciò con i progressi elettorali dei partiti di maggioranza e la flessione del psi?».

Risposta: «Non è vero che il mio quadro sia fosco. Noi lamentiamo che da quindici anni non siano state attuate le necessarie riforme di struttura. Il partito socialista di solito, nelle amministrative, subisce flessioni nei Comuni rurali, ma non nelle grandi città come Torino, Milano e Genova».

Infine si è parlato dell'incontro di Pralognan di cinque anni fa. «Che farebbe oggi — gli si è chiesto — di fronte ad una proposta di riunificazione socialista?».

«Ogni cosa ha la sua stagione, il suo tempo. Allora a Pralognan ponemmo il problema seriamente ma non fummo noi a far fallire le trattative.

«Nessuno di noi — ha aggiunto — neppure la minoranza, ha mai approvato l'operato sovietico nei confronti della rivoluzione ungherese. Anche se all'interno del psi, come negli altri partiti, ci sono correnti con diverso orientamento, rispetto al comunismo».

Finito il fuoco di fila delle domande, il moderatore ha dato lettura di un giudizio della Commissione parlamentare di vigilanza sulla rai-tv, che era stata interessata alla protesta dell'on. Tambroni per il giudizio che, del suo governo, diede Saragat. La Commissione ha in pratica ribadito che nelle trasmissioni sono leciti tutti i giudizi e pareri politici, proprio per la natura di «Tribuna politica».

v. a.

CRONACA CITTADINA

Favorevoli prospettive secondo la statistica

Le persone senza lavoro in città si sono ridotte a diciottomila

E' la punta più bassa del dopoguerra - Nel 1950 Torino contava 700 mila abitanti e aveva oltre 20 mila disoccupati - In dieci anni ha assorbito 300 mila immigrati in cerca di impiego e i disoccupati risultano diminuiti

Qual è la situazione del mercato del lavoro in città e nei centri della provincia? Le risposte degli operatori economici e dei sindacalisti — trascurando le sfumature — possono essere così sintetizzate: *« Se si escludono gli impiegati senza specializzazione, le persone con età sopra i 50 anni che non hanno un mestiere, i giovani in attesa di leva, le donne non qualificate e gli invalidi, si può parlare di piena occupazione »*.

Il 1960 fu un anno eccezionale: la ricerca di lavoratori era assillante e le assunzioni avvenivano sovente ad ondate, in modo massiccio, a centinaia di unità per volta. Ora l'andamento favorevole prosegue ma con un ritmo più pacato. Le aziende continuano ad assumere ma a piccoli scaglioni in modo quasi uniforme. Il risultato finale non cambia: ogni mese il totale di coloro che hanno trovato un'occupazione appare sempre cospicuo.

Gli operai specializzati e qualificati sono sempre molto scarsi. (Si citano casi di piccoli imprenditori che hanno cercato di arruolare lavoratori in sciopero di aziende similari). Anche i manovali con buone attitudini trovano con facilità una occupazione. Le assunzioni di donne, da adibire a mansioni generiche, sono lievemente rallentate dopo l'entrata in vigore dell'accordo sulla parità salariale con gli uomini. Il problema dei giovani in età di leva (ai quali il padrone deve conservare il posto di lavoro per tutta la durata del servizio militare) è noto. Per gli altri — da 14 a 19 anni — non esistono difficoltà.

Tra gli immigrati si sta accentuando un fenomeno interessante. Sino a qualche anno fa, molti giungevano a Torino dopo tappe intermedie nei centri agricoli della provincia. Ora quasi tutti giungono dal paese d'origine alla metropoli, con un solo balzo facilitati in ciò dalle accresciute possibilità di occupazione, sia pure temporanea, nel settore dei servizi.

Le cifre confermano la situazione che abbiamo delineato. In maggio — ultimo mese di cui si conoscono i dati — gli iscritti nelle liste di collocamento erano meno di 18.000 in città e 21.200 in provincia. Si tratta del livello più basso registrato negli ultimi dieci anni. Un risultato che diventa anche più significativo se si considera che nel decennio — dal 1951 al 1960 — Torino ha assorbito quasi 300.000 immigrati.

La società ha il dovere di continuare la lotta contro la disoccupazione sino al successo finale. Pur senza dimenticare questo obiettivo può essere utile un rapido esame della strada percorsa.

1950: Torino ha 700 mila abitanti, la disoccupazione media in città è pari a 20.428 unità. Le punte massime si toccano nel mese di gennaio e di marzo. La crisi delle esportazioni che ha colpito gravemente quasi tutti i settori industriali e commerciali, si riflette anche nel numero dei disoccupati.

1951: il numero medio dei disoccupati sale a 22.420 unità. Durante tutto l'anno la disoccupazione rimane all'incirca costante, mantenendosi su quote elevate anche durante i favorevoli mesi estivi.

1952: la disoccupazione resta su un livello all'incirca uguale a quello dell'anno precedente.

1953: il numero dei disoccupati scende leggermente facendo registrare una media annuale di 21.512 unità.

1954: la disoccupazione nella nostra città tocca la punta massima nel mese di ottobre con 28.833 iscritti agli uffici di collocamento. La media annuale rimane però all'incirca quella dell'anno precedente (21.977 unità).

1955: si registra un aumento della disoccupazione media (23.315 unità). Il fenomeno sembra collegato al forte aumento di popolazione. Durante l'anno sono giunti ben 62.000 immigrati, una gran parte ha trovato lavoro e sistemazione.

1956: l'occupazione presenta un andamento sostenuto. Le punte più elevate di senza lavoro, che si registrano nei mesi di gennaio e febbraio, sono in gran parte determinate dalla cattiva stagione che ostacola lo svolgimento di molte attività produttive. In complesso è stata un'annata buona.

1957: il favorevole andamento delle produzioni ha contribuito a migliorare anche la situazione della disoccupazione che ha raggiunto nel corso dell'anno livelli tra i più bassi registrati nel dopoguerra. La media annuale dei disoccupati scende a 20.155 unità. Si tenga conto che in seguito all'immigrazione Torino ha raggiunto gli 800 mila abitanti.

1958: il numero dei disoccupati rimane all'incirca stazionario durante i primi otto mesi. Nel periodo settembre 1958-agosto 1959, tocca invece punte piuttosto elevate (28.000 unità) vicina a quelle dell'immediato dopoguerra. Si sentono anche da noi i riflessi, seppur attenuati della recessione americana. Con il mese di settembre incomincia però un netto miglioramento della situazione tanto che nel '59 il numero dei disoccupati tende a diminuire sino a raggiungere le 23.700 unità nel gennaio del 1960.

All'inizio 1960 si consolida l'andamento favorevole e con la ripresa economica il numero dei disoccupati va ancora diminuendo. Nel dicembre sono 18.100. Ultimo dato: maggio 1961: i senza lavoro in città sono meno di 18 mila, gli abitanti superano il milione.

Il ministro jugoslavo Arsov visita il Palazzo del Lavoro

Il ministro jugoslavo del lavoro, Ljupcov Arsov, è giunto ieri nella nostra città per visitare le mostre di « Italia 61 ». Proveniva da Ginevra, dove aveva preso parte a una riunione del « Bureau international du travail ». Arsov si è recato subito al padiglione jugoslavo dell'Eli, quindi s'è incontrato con il commissario del Governo, ambasciatore Arpesani. Continuerà oggi la visita delle mostre.

— Sabato alle 22 si svolgerà a « Italia 61 » un altro spettacolo pirotecnico: sarà la prima eliminatoria del concorso fra gli stabilimenti italiani di fuochi artificiali. Alla prova di sabato prenderanno parte le ditte Beltrami di Alessandria, De Cristofaro di Palermo e Viglietti di Caserta, che presenteranno numeri d'eccezione: una cascata luminosa alta 40 metri e lunga 260, quadri coreografici, la ricostruzione della battaglia del Volturno, un satellite artificiale, fantasmagorici lanci simultanei di centinaia di razzi.

A Torino per "Italia 61,, i delegati di un grande organismo internazionale

All'Organizzazione del Lavoro aderiscono 99 Stati - A Ginevra si è riunita la 45ª conferenza - Gli scopi: tutelare le condizioni dei lavoratori, denunciare le ingiustizie, sollecitare leggi più eque, dare assistenza tecnica ai governi

Tra le molte rappresentanze internazionali, che in quest'anno centenario sono ospiti di Torino, un posto d'onore merita indubbiamente la delegazione dell'Oil, che domenica visiterà l'Esposizione del Lavoro ad « Italia 61 ». Quella sigla vuol dire: Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo, secondo la dizione inglese), e rappresenta uno dei più importanti, presenti e « vitali » organismi internazionali. Basta pensare ad un fatto solo: esso è l'unico degli istituti, nati con la pace di Versailles e con le grandi speranze dei tempi wilsoniani, che sia sopravvissuto alla tempesta della seconda guerra mondiale.

Quest'Organizzazione venne creata come una branca della Società delle Nazioni in base ad un principio, che la storia recente si è incaricata di confermare esattissimo: la miseria degli uni (popolo o gruppo sociale) è una minaccia per la pace e la prosperità di tutti. I suoi scopi erano, e sono, di tutelare, migliorare, garantire le condizioni dei lavoratori di ogni paese attraverso un'opera internazionale di studio, assistenza e difesa. Rientravano, e rientrano, nelle sue competenze: il regolamento delle ore di lavoro, la garanzia di un salario minimo e di condizioni igienico-sociali accettabili, la lotta contro la disoccupazione, la protezione dei fanciulli e delle donne, l'assistenza sanitaria, le pensioni...

Novantanove Stati, di ogni colore e credo politico, fanno parte dell'Organizzazione; Stati in condizioni sociali molto diverse, spesso primitive, ma in cui l'Oil può svolgere comunque un'opera utile, denunciando le maggiori ingiustizie, imponendo con il suo prestigio morale delle leggi più eque, svolgendo indagini, e soprattutto offrendo una importante assistenza tecnica ai governi stessi. Il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, infatti, non dipende soltanto dalle leggi sociali, ma anche dalla conoscenza dei dati economici, tecnici, industriali e dalla preparazione di una manodopera specializzata: uno dei compiti dell'organizzazione consiste proprio nella concessione di borse di studio, nell'istituzione di corsi professionali, nell'invio di esperti.

Dal 7 giugno è in corso a Ginevra la 45ª conferenza internazionale dell'Oil; i delegati di 96 fra i 99 Stati membri discutono problemi come la riduzione dell'orario di lavoro, l'abitazione dei lavoratori, la formazione professionale, l'eguaglianza fra cittadini e stranieri davanti alle previdenze sociali; temi che toccano particolarmente da vicino una regione altamente industrializzata come il Piemonte. Accanto a questa conferenza, sono in corso, sempre a Ginevra (sede dell'Oil fin dalla creazione), i lavori della Commissione di diritto internazionale, di cui un italiano, il prof. Roberto Ago, è il primo vice-presidente. Anche questi giuristi saranno domenica a Torino, insieme con gli esperti del lavoro; e tutti visiteranno una Mostra che conferma, nel modo più efficace, come il progresso della scienza, della tecnica, del lavoro di vita, della giustizia sociale sia legato ad un pacifico, concorde sforzo di tutti i popoli

Vedere in 18ª pagina:

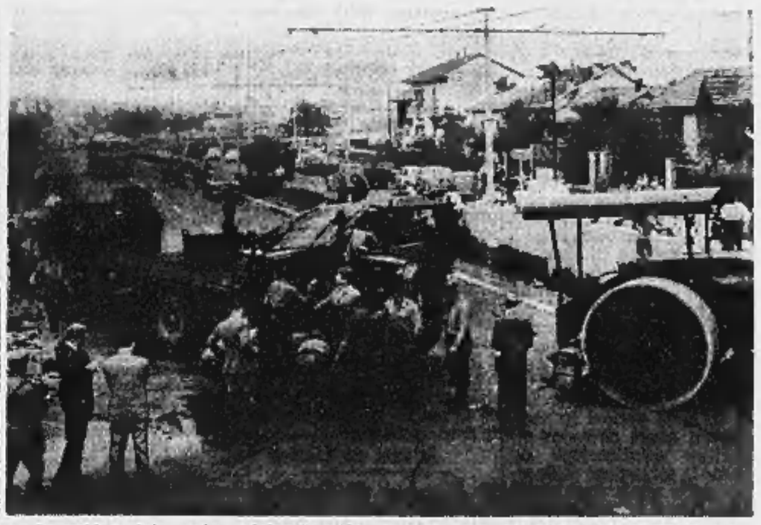
Le commissioni per la maturità e l'abilitazione

L'elenco dei professori per Torino e per il Piemonte

Ancora una sciagura mortale in corso Francia

Un autocarro contro un compressore stradale l'autista ha il petto trapassato dal volante

L'« OM » seguiva il filobus: questo supera un'auto, poi un pesante rullo compressore - Il camionista si riporta sulla destra senza vedere il secondo veicolo: nell'urto la cabina si sfascia e il guidatore è ucciso sul colpo, il suo compagno ferito



Giacomo Dal Col. Il cofano e la cabina del camion distrutti nello scontro con la ruota del compressore

Alle 14,30 di ieri un gravissimo incidente stradale è accaduto sullo stradale di Rivoli, all'altezza dell'abitato di Cascine Vica. A quell'ora scendeva verso Torino un autotreno « Om » guidato dal proprietario Giacomo Dal Col di 43 anni che aveva al fianco il secondo autista Dario Pelacchini di 32 anni, abitante in corso Sella 51; camion e rimorchio erano carichi di cassette di ferro piene di bulloni che il Dal Col doveva trasportare dalle Ferriere di Avigliana alla Fiat Spa.

Poco prima di Cascine Vica l'autotreno — da qual che s'è potuto ricostruire — veniva superato da uno dei filobus in servizio tra Rivoli e Torino. A sua volta il camion si spostava a sinistra per effettuare il sorpasso di una vettura che procedeva molto lentamente. Intanto il filobus, che s'era riportato a destra, piegava quasi subito a sinistra dovendo superare un compressore stradale del peso di 16 tonnellate, appartenente alla ditta Cumino, che avanzava a passo d'uomo. Probabilmente il lungo filobus impediva la visuale al Dal Col: il quale si portava sulla corsia di destra senza accorgersi del compressore. Quando la vedeva era troppo tardi per frenare: sterzava allora tutto a destra, con l'evidente intenzione di uscire di strada pur di evitare l'ostacolo. Ma la ruota anteriore sinistra del « OM » andava a sbattere contro l'enorme ruota posteriore destra del compressore (di pietra, rinforzata in acciaio). Lo schianto era tremendo: compressore e autotreno s'incastravano l'uno nell'altro e dopo aver sbattuto per 10-12 metri finivano sulla sinistra, a ridosso della banchina spartitraffico. L'uomo che guidava il compressore, Stefano Durando di 62 anni, abitante in via Mongrenero 93, veniva sbalzato dal veicolo e rimaneva a terra; ma si rialzava subito, atterrito ma incolume.

Il disastro, invece, era avvenuto sul camion: il cofano era rimasto distrutto, la cabina contorta e schiacciata. Ai primi accorsi si offriva una vista atroce: il Dal Col era morto al posto di guida: la parte inferiore del volante gli era entrata profondamente nel petto, spezzandogli il cuore. Il secondo autista, imprigionato tra la lamiere, gemeva, privo di sensi, col volto rigato di sangue. Una macchina di passaggio lo trasportava all'ospedale di Rivoli ove i medici lo ricoveravano in osservazione per sospette lesioni interne. A sera le sue condizioni apparivano migliorate.

Intervenivano i vigili del fuoco che estraevano il corpo dello sventurato Dal Col (composto più tardi nella camera mortuaria del cimitero di Rivoli). A sera qualcuno s'incaricava di portare la notizia della sciagura alla moglie Ines che, assieme ai figlioletto Mario di 10 anni, le attendeva nell'abitazione di via Vigliani 209. Sul posto accorrevano agenti della Polizia Stradale e i carabinieri di Rivoli che provvedevano a dirottare sulla strada di Grugliasco (con rientro in corso Francia dopo un chilometro circa). Più laborioso il passaggio dei filobus che venivano fatti transitare per un tratto nell'altra corsia. Solo due ore dopo il traffico è ritornato normale.

Specchio dei tempi

Per i vivi e per i morti sempre più in fretta - Assicurazioni sulla vita: un vecchio discorso sempre attuale - Concerto per inviti - Un consiglio per le prossime ferie - Vorrei vedere Monelli lavorare 10 ore in officina (anche noi vorremmo vederlo) - Si spara troppo alla tv - E cantategli "pòciònin"

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sono cose che avvengono oggidì, che anche i poveri morti non contano più anche se a questi almeno si debba un rispetto più degno. Ed è un caso che va segnalato perchè queste cose non debbano ripetersi se vogliamo conservare quel po' di buon senso almeno che ci possa distinguere dalle bestie.

«Quest'oggi ebbero luogo i funerali di una povera donna ricoverata da tempo presso un istituto di riposo dei poveri e, come è consuetudine, dopo il funerale avvoltosi nel ricovero stesso e l'assoluzione impartita dal sacerdote, la salma fu caricata sul furgone mortuario che parenti e amici dovevano e volevano poi scortare fino al cimitero recitando le preci che ci furono insegnate.

«Una volta iniziato il mesto corteo, si vide il furgone accelerare la marcia fintanto che, lasciando sempre più indietro il corteo, prese la corsa sfrenata. Giunto al cimitero scaricò poi la cassa vicina alla fossa predestinata e se ne andò per proprio conto senza alcuna pietà verso coloro che, per grazia di Dio riuscirono ancora a dare l'estremo addio alla salma solamente perchè i soli due necrofori addetti erano impegnati al sotterramento di un deceduto portato prima. L'autista aveva premura».

Michele Cupello

Un lettore ci scrive:

«L'argomento che ti sottopongo dovrebbe formare argomento di un articolo di quattro colonne; ma so che "Specchio dei tempi" può concedermi solo pochissime righe e cercherò pertanto di concentrare.

«Chiunque abbia avuto in sciagura in questi ultimi anni una polizza vita contratta 25 o 30 anni or sono in lire buone, la incassato ora in meschine lirette 1960.61 quanto allora convenuto, più (vedi bontà somma degli assicuratori) una modestissima maggiorazione. Ora, se questo tapino assicurato, portatosi a casa quei quattro soldi, ha dato per caso uno sguardo ai listini di Borsa, visto le odierne quotazioni dei maggiori titoli assicurativi è rimasto annichilito, constatando le iperboliche rivalutazioni di questi valori. Ma come si è creata la possibilità di queste rivalutazioni? Precisamente: una litrata sull'altra sul sudato risparmi degli assicurati, ai quali però non è dato goderne. Questa è la giustizia sociale che si va realizzando nel progreditissimo 1961!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Cari amici, appassionati di musica, che in cuor vostro avete votato un plauso riconoscente alle manifestazioni '61 per aver incluso nei suoi molteplici programmi pubblici anche due concerti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, non illudetevi perchè non solo dei concerti è a voi riservato. Il concerto beethoveniano è esclusivamente ad inviti, i quali sono stati da tempo diramati da parte dell'Ente Manifestazioni Torinesi.

«Vorrei tanto, anche a nome nome, essere illuminato su questo sistema di fare le cose... Non era possibile riservare almeno la galleria dell'Auditorium per gli spettatori che avrebbero volentieri « pagato » il biglietto pur di poter ascoltare un concerto così atteso, e avrebbero probabilmente tributato al Filarmonici di Berlino un successo non meno calorosa di quello tributato dal pubblico privilegiato della piatea? ».

Il musicomane deluso

Un lettore ci scrive:

«Giustissime e pratiche le osservazioni sulla "terza corsia" del valente avv. A. Farinelli a proposito della recente catastrofe sull'autostrada Torino-Milano, che segue a pochi giorni quella causata da un'altra Ferrari sull'Emilia, ma il provvedimento radicale da prendere urgentemente, se si vogliono evitare altre sciagure, è uno solo. Imporre, anche sulle autostrade, un limite massimo di velocità e se in America (Usa) si accettano disciplinatamente limiti di 90 Km. orari su quelle magnifiche e razionali autostrade, non si vede perchè tali limiti non possano essere imposti anche da noi.

«E poichè si accenna ad imminenti giri di vite per l'applicazione rigorosa del Codice stradale per le prossime ferie, non sarebbe questa un'ottima occasione per mettere un vero freno a tutti quegli spericolati possessori di macchine da corsa che considerano tutte le strade buone per raggiungere e superare "records" inutili, e dannosi, ammissibili tutt'al più nei circuiti chiusi per i pallidi delle velocità?».

avv. Italo Camillo Martelli

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su la "Stampa" l'articolo di Paolo Monelli: « Raffinato diletto di far tardi » e non posso non prendere atto di quel contrasto che esiste tra il ceto borghese e la grande massa di operai e contadini di cui io scrivente fa parte.

«Ma questo contrasto si approfondisce se consideriamo il lavoro materiale che noi svolgiamo e il lavoro intellettuale che lo stesso Monelli assolve. Ritengo più che giusta di anticipare i programmi televisivi serali, in modo da consentire a questa massa di operai, lo stesso perchè così sul lo chiamano non essendo raffinati e colti come lui. Vorrei, al contrario, vedere il Monelli lavorare 9-10 ore in officina fonderia o cantiere, sapendo che deve dare la sua produzione giornaliera e poi farlo andare a dormire la sera tardi e il mattino alzarsi presto.

«Che produzione potrebbe dare un operaio, che segua i metodi degli intellettuali, in una giornata? Quanto ad affermare che ai Nord esistono più nevrotici del Sud questo è da attribuirsi al progresso per cui l'uomo diventa un automa. E poi conosciamo tutti il letargo che affligge il Sud dal quale lo scrivente proviene».

Giuseppe Molinino

Un lettore ci scrive da Piacenza:

«Tu, che in ogni casa porti il conforto della vita moderna fai opera di persuasione affinchè cessi l'inserimento alla tv di quei film con troppo uso delle armi.

«Abbiamo necessità di ben altri programmi: insegnamento, amore, pacificazione dei popoli come elemento di vita. Altro che armi! Credo che la mia osservazione trovi accoglienza da parte di chi intende dal programma trarre altro insegnamento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Perchè la Rai non mette in onda, una volta ogni tanto, anche canzoni popolari piemontesi (di questo Piemonte culla di italianità) come "Pòciònin", "Ciaò Turin", "Mè ideal", "Ciribiribin"?

«Anche noi piemontesi paghiamo il canone, non vi sembra?».

Luigi Giordano

A mio padre hanno rubato la bicicletta col «barachin»

«Noi siamo tanto poveri — ha scritto Anna Maria Busso a Specchio dei tempi —; perchè c'è qualcuno che ha preso la bici di mio padre e anche il "barachin"? ». Abbiamo portato ad Anna Maria una bella bicicletta nuova, nuova di un robusto lucchetto e un "barachin" in acciaio inossidabile perchè suo padre possa portarsi da mangiare sul lavoro. Anna Maria era commossa e non diceva nulla. Sua madre diceva: «Chissà che gioia proverà quando ritornerà stanco dal lavoro e troverà questa sorpresa. Si dimenticherà un furto, gli rimarrà soltanto consolazione».

Giovanni Busso ha 54 anni. Parte di casa alle 6, ci torna alle 19,30. E' fattorino a « Italia 61 » e guadagna circa 53 mila lire al mese. Poche per vivere in quattro con la moglie e i figli di 9 e 14 anni, Anna Maria e Pietro che fa la prima commerciale. Ma per lui questo è un periodo buono. E' stato a lungo disoccupato, e cosa della malferma salute. Abitano al primo piano di una casa vecchia e malandata, in una camera sola (8 mila lire d'affitto al mese) divisa in due da un tramezzo. Di là i letti, addossati l'uno all'altro; di qua la tavola e il fornello.

Il Comune vince le cause sui contributi di miglioria

Contro l'applicazione, deliberata dal Consiglio Comunale, dei contributi di miglioria generica nella cosiddetta Zona D della città, 14 ricorsi erano stati inoltrati al Consiglio di Stato dai [illegible] Follo, Destex, Barbieri, Ricchiardi ed altri. Su tali ricorsi si è ora pronunciato, con due distinte decisioni, la V Sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato.

Tutti i ricorsi sono stati respinti per difetto di giurisdizione e, inoltre, anche per motivi di merito. Tali decisioni hanno notevole importanza per le finanze comunali. L'accoglimento dei ricorsi avrebbe infatti messo in forse l'esazione, per importi rilevanti, di quei contributi che rappresentano il concorso dei privati proprietari nel pagamento delle opere pubbliche da cui traggono vantaggio.

L'ex-consigliere comunale colpevole di concussione

Due condanne a tre anni e mezzo di reclusione concludono la vicenda dello scandalo dei taxi

Il ragionier Vezzani è latitante - Il suo complice Fiorina ha già scontato dieci mesi di carcere Il Tribunale ha fissato la medesima pena per entrambi gli imputati - La difesa ricorre in Appello

Alle 20,45 di ieri sera il presidente della terza sezione del Tribunale, dott. Jannibelli, ha pronunciato la sentenza che conclude la complessa vicenda dello scandalo delle licenze per i taxi. Il latitante rag. Mario Vezzani, ex consigliere comunale del msrp, ed il suo complice Ernesto Fiorina, attualmente a piede libero dopo aver scontato una decina di mesi di carcere, sono stati entrambi condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione, di cui due condonati. Pier Paolo Vacca e Giovanni Trinchero, incriminati durante l'istruttoria per falsa testimonianza, sono stati dichiarati non punibili per intervenuta rimissione.

La pena ha raggiunto i 3 anni e 6 mesi — con la concessione delle attenuanti — perchè il Tribunale ha ritenuto il Vezzani colpevole di concussione e il Fiorina di concorso nello stesso reato. Il p.m. dott. Sodano aveva chiesto per l'ex consigliere, tre anni della sua qualifica di pubblico ufficiale, 6 anni e 200 mila lire di multa e la non applicabilità del condono data la latitanza, mentre per il Fiorina le richieste erano state di 3 anni, di cui 2 condonati. Il Tribunale ha invece fissato la medesima pena per i due imputati.

Nel pomeriggio ha parlato l'ultimo difensore dei Vezzani, l'avv. Gabri, il quale si è impegnato in una tesi ardita. Egli ha osservato come le responsabilità del Vezzani fossero avvalorate soltanto dalle [illegible] del Fiorina, di cui ha posto in dubbio l'attendibilità. « Fiorina — ha detto l'avv Gabri — è un milionario che si è valso del nome di Vezzani ». Ha poi fatto notare che se vi fosse stato realmente un accordo tra i due, la scelta dei possibili « clienti » non sarebbe certo caduta, come invece avvenne, su individui che, per i loro precedenti, non erano in condizioni di ottenere la licenza.

Il difensore ha letto in udienza alcune lettere per dimostrare, smentendo i dirigenti dei msrp, che Vezzani aveva realmente lasciato il movimento per divergenze di natura politica. Infine, citando due sentenze della Suprema Corte, si è preoccupato di sostenere l'applicabilità del condono anche per il suo patrocinato, nonostante la latitanza.

Dopo l'avv Gabri, è intervenuto brevemente l'avv. Chiusano, difensore del Fiorina, a sostegno dell'attendibilità della confessione resa dal suo patrocinato. Nello stesso tempo, anche a nome del collega Avonto, l'avv. Chiusano ha presentato una memoria scritta, nella quale si ribadiva la tesi della corruzione in contrapposto con quella della concussione. I difensori del Fiorina hanno sempre sostenuto che, nello scandalo dei taxi, non è possibile parlare di concussione, soprattutto perchè gli aspiranti alle licenze avevano interessi uguali, e anzi superiori.

Una spruzzata di pioggia abbassa la temperatura

Ancora una giornata di caldo, ma sopportata meglio di quelle precedenti: perchè la temperatura non ha toccato i vertici di avant'ieri, ha soffiato un leggero vento, e gli organismi si stanno abituando al nuovo clima. In mattinata si è diffusa una cortina di foschia, che si è addensata nel primo pomeriggio. Si è sperato che un temporale fosse prossimo. La pioggia, che pochi giorni fa infastidiva, è ora desiderata da tutti. Rade gocce sono cominciate a cadere in città verso le 19, portando un immediato refrigerio: a sera l'afa era spenta e la temperatura mite. Le nuvole si erano scaricate nel pomeriggio sulla valle di Lanzo con un violento temporale.

L'estate è incominciata ufficialmente ieri alle 16,30: è stata la giornata più lunga dell'anno. In quasi tutte le case si fanno progetti per le ferie, soprattutto in quelle famiglie che da ieri hanno i figli in vacanza per la chiusura delle scuole elementari. Qualcuno ha già raggiunto ieri la montagna o il mare.

Si annunciano intanto le prime partenze per le colonie. Questa sera, alle 21,38, partiranno da Porta Nuova [illegible] bimbi, figli dei lavoratori ammessi al primo turno di soggiorno marino che l'Unione Industriale organizza presso la colonia « Ignazio Bonelli » in Bellaria sull'Adriatico.

La sciagura del «Balilla»

Il padrone di casa: « Ignorava che mancasse una sbarra »

Il maresciallo Cauda del commissariato Borgo Dora ha continuato l'inchiesta sul tragico episodio di via Borgo Dora 6, dove una bimba di 3 anni, Grazia Fiore, è morta cadendo attraverso le sbarre della ringhiera di un ballatoio. Ieri ha interrogato il padrone di casa, signor Raspino, il quale ha dichiarato che nessuno mai l'aveva avvertito della mancanza d'una sbarra. « L'avrei fatta sostituire — ha sostenuto — se solo me l'avessero detto ». Anche gli inquilini della stabile hanno confermato questo particolare: nessuno si occupò di informare il Raspino del guasto perchè pensavano che non vi fossero pericoli in quanto le famiglie che abitano al secondo piano non hanno figli. Purtroppo la fatalità ha portato la piccola Grazia proprio in quel punto.

Tutte le ringhiere della casa sono vecchie ed arrugginite. Anche quella del primo piano manca di due sbarre; qui gli inquilini, di loro iniziativa, avevano chiuso rozzamente il varco con corde e filo di ferro. Al primo piano giocano sovente dei bambini.

E' stato interrogato anche un inquilino che ha l'incarico di svolgere saltuariamente dei lavori di muratura nell'edificio. Egli ha precisato che non era compito suo segnalare al proprietario la mancanza della sbarra nella balaustra, e, sera, conclusa l'indagine, la polizia ha deciso di trasmettere i verbali degli interrogatori e gli accertamenti al magistrato: questi deciderà sulle eventuali responsabilità e sui relativi provvedimenti.

L'autopsia, compiuta ieri pomeriggio, ha rivelato che la bimba, nel precipitare da sei metri, s'era prodotta numerose fratture al torace. Oggi alle 16 si svolgeranno i funerali, partendo dall'ospedale. Data la povertà della famiglia, un'impresa si è offerta di compiere il pietoso servizio gratuitamente.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,2
MINIMA +20

Il bollettino meteorologico segnala, inoltre: media +24,1; pressa. 24e.1; min. 8a... Cielo nuvoloso. 1 mm di pioggia. Previs.: tempo instabile, temporali al pomeriggio. Temperature a Cuneo: massima +29,2; min. +20, media +25,7

Ultimo giorno di esami scritti per la licenza media e ginnasio

Il francese: qualche difficoltà; la matematica e il greco, accessibili alla maggioranza - Chiuse le elementari, incominciano le prove per la licenza di quinta - Per l'ammissione alla media domande entro il 25 luglio

Gli esami scritti per la licenza media e l'ammissione al liceo sono alla fine: con disegno e lingua straniera per l'una e con lingua straniera per l'altra terminano stamane. Gli orali avranno inizio domani. Nell'avviamento gli scritti sono più numerosi: italiano, lingua estera, matematica, computisteria e ragioneria, pratica commerciale, stenografia, dattilografia per il ramo commerciale; italiano, lingua estera, matematica, fisica, laboratorio tecnologico, disegno, esercitazioni pratiche per il ramo industriale. Gli orali non potranno aver inizio prima di sabato.

LICENZA MEDIA — Alla Balbo, ieri ci sono stati esami di francese, inglese, tedesco. « I soliti brevi racconti — ha detto il preside — senza troppe difficoltà ». Alla Giacosa c'erano candidati per tutte e quattro le lingue. A giudizio d'insegnanti e studenti, il brano che presentava più insidie era quello per la versione in francese. I primi alunni d'inglese hanno consegnato i fogli verso le 10, soddisfatti.

Anche alla Manzoni i candidati alla prova di francese hanno avuto in sorte un brano più difficile del loro compagni d'inglese, tedesco e spagnolo. Alla Nigra ci sono stati esami per due sole lingue. La professoressa di francese ci ha dichiarato: « *Il tema era abbastanza impegnativo, lo avevo riflettuto il programma svolto durante l'anno. Gli alunni l'hanno trovato abbastanza difficile, ma giusto, cioè commisurato alle loro forze e alla loro preparazione* ». Abbastanza facili le versioni sia quella alla Valtrà.

I ragazzi della Manelli si sono cimentati ieri con il disegno, oggi faranno lingue. A quelli delle altre tre scuole medie è toccato risolvere il problema sull'ormai consueto « solido » e l'equazione con relativa verifica. Se gli studenti si fossero esercitati a risolvere i problemi pubblicati ieri avrebbero trovato facilissimo il proprio. Alla media De Sanctis: « *Un solido in cui superficie totale ha l'area di centimetri quadrati 452), è costituito da una piramide quadrangolare regolare e da un cono avente la base inscritta in quella della piramide, situati da parte opposta rispetto al piano di base. Sapendo che l'altezza del cono misura cm. 8 e che il raggio è i quattro terzi dell'altezza del cono, si calcoli il volume del solido* ».

E questo era il problema, più complesso e più lungo, della Pascoli: « *Un solido è formato da un cono circolare retto sovrapposto a un parallelepipedo a base quadrata, nella quale è inscritta la base del cono. Sapendo che l'altezza del cono e quella del parallelepipedo hanno per rapporto tre quarti e per somma cm. 28, si studino sapendo che l'area di base del cono è cm. quadr. 60,56, calcolare: la superficie del solido, il peso del solido sapendo che è di minimo (peso specifico 2,7), la diagonale del parallelepipedo* ».

AMMISSIONE AL LICEO — La prova di greco è consistita ieri per gli alunni del Cavour in un passo di Cenofonte: « *Un lavoro* — ha detto il preside prof. Figliolia — *adatto alle capacità dei ragazzi, anche perchè si trattava di una leggenda abbastanza nota e quindi il senso generale non poteva sfuggire. Qualche lieve difficoltà è servita ai candidati per dar prova dei diversi livelli di preparazione* ».

Il preside del D'Azeglio giudica che la versione toccata in sorte ai suoi studenti sia stata abbastanza facile, se pure non facilissima. «*Qualcuno ha consegnato il foglio poco dopo le 11, altri hanno usufruito delle quattro ore per intero* ». Gli studenti del Gioberti e quelli dell'Alfieri si sono espressi positivamente nel riguardo dei temi loro assegnati.

A mezzogiorno di ieri hanno avuto termine, in tutta la provincia, le scuole elementari. Dopo gli ultimi giorni, dedicati ai compiti in classe, alle interrogazioni, ai ripassi e all'assegnazione dei compiti per le vacanze, 80 mila scolari sono usciti correndo e gridosi dagli edifici nei quali non ritorneranno che fra tre mesi, salvo la breve parentesi della consegna delle pagelle che avverrà il 25.

Per altri 40 mila scolari, invece, il congedo è di poche settimane: domani lunedì sui banchi quelli di seconda, per gli esami di passaggio alla terza, e quelli di quinta per la licenza elementare. Com'è noto, l'esame di ammissione alle medie è stato soppresso, quindi la licenza di quinta assume da quest'anno primaria importanza. L'esito favorevole permette senza ulteriori prove il passaggio alle medie. Attenzione però: prima di pensare alle vacanze bisogna provvedere alle iscrizioni al corso di medie inferiori. Il termine fissato dal ministero scade il 25 luglio.

Un giovane che impara a nuotare annega nell'Orco sotto gli occhi di trenta persone

Il corpo, trascinato per oltre un chilometro, è ripescato da un automobilista, che si ferma sul ponte e si tuffa vestito

Un giovane è annegato nel torrente Orco mentre imparava a nuotare. Si chiamava Antonio Pisano, di 21 anno, era arrivato a Chivasso dieci mesi fa dalla provincia di Avellino. Aveva trovato lavoro alla « Liquigas » ed abitava con il cugino, Domenico Scopettone, in stradale Torino. Era in ferie da alcuni giorni.

Ieri pomeriggio ha insistito finché ha convinto il cugino e due amici ad accompagnarlo all'Orco — distante da Chivasso un paio di chilometri — per trovare un po' di fresco. Sono andati sulla sponda sinistra, presso il ponte sull'Autostrada, dove c'erano già una ventina di persone. Nessuno, però, faceva il bagno: l'acqua era fredda, la corrente forte e in quel punto vi sono numerose e profonde buche. Soltanto il Pisano è entrato in acqua; voleva imparare a nuotare... aveva provato la domenica precedente con scarsi risultati, ieri ha tentato ancora, nonostante gli amici lo sconsigliassero.

Erano le 15,30. Il giovane è avanzato nel torrente finché l'acqua gli è arrivata al torace, allora ha provato a dare qualche bracciata. Quasi subito è stato vinto dalla corrente, è stato trascinato per dieci-venti metri mentre annaspava disperatamente e invocava aiuto. Dalla riva lo hanno visto scomparire sott'acqua, riaffiorare più a valle, scomparire ancora. Nessuno era abbastanza esperto nel nuoto per tentare di salvarlo, tutti correvano lungo la riva con sguardo che fare, seguendo il giovane lo balia della corrente. Dopo circa un chilometro, presso il ponte [illegible] e provinciale », il corpo del Pisano si è fermato in una secca, ma ancora nessuno ha avuto il coraggio di raggiungerlo.

Passava sul ponte una « 600 » con un giovane che ha voluto restare anonimo. L'automobilista ha visto, ha subito capito come stavano le cose e, senza esitare, togliendosi solo le scarpe, si è gettato in acqua. Ha ripreso a riva il Pisano che non dava segno di vita. Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco di Torino e la Croce Rossa di Chivasso. Per tre quarti d'ora si è tentato di rianimare lo sventurato con la respirazione artificiale e il dott. Zanda di Chivasso ha praticato due iniezioni di cardiotonici. Ma ogni tentativo è stato vano.

Antonio Pisano, 21 anno

Sola e cieca a 86 anni si è uccisa con il gas

Una donna di 86 anni, Maria Arpilla Venturini vedova [illegible], è stata trovata ieri mattina morta per gas nella sua stanzetta in largo Cassini 4. Perso il marito quindici anni fa, la donna viveva sola con una [illegible] pensione e con l'aiuto della nipote, Maria Bevilacqua, che abita in via Bogino 9. La triste, solitaria vecchiaia era aggravata da una infermità agli occhi: negli ultimi mesi la Venturini era rimasta cieca completamente. I vicini di casa impietositi dalle sue sventure, a turno andavano a prepararle il pranzo e la cena.

Ieri mattina la signora Margherita Castagneri, che abita nell'alloggio accanto, si recava verso le otto a portarle il caffè; sulla soglia subito avvertì un acuto odore di gas: l'anziana donna non aveva più potuto resistere e si era uccisa. La Venturini era seduta accanto al fornello del gas, dal quale aveva staccato il bocchettone: morta da alcune ore.

Orario negozi S. Giovanni, — Sabato 24, tutti i negozi osserveranno l'orario festivo e saranno aperti al pubblico per l'intera giornata.

Il quinto romanzo di Françoise Sagan

Il quinto romanzo della Sagan, *Les Merveilleux nuages* (editore Julliard, in italiano tradotto da Bompiani) rispetta la regola del fumetto psicologico. Un fumetto che sfiora l'audacia, ma alla fine scopre un po' troppo l'abuso di una tecnica invecchiata e di un facile meccanismo.

La nuova coppia è formata da un americano di trent'anni, molto ricco e malato di nervi, Alan, e Josée, una francese di ventisette anni che sopporta indifferentemente l'etichetta di «animale lirico» come quella più distesa della donna che «vive sdraiata aspettando un maschio». Complesso d'Edipo per il primo, vita senza senso per la seconda: i due termini non possono che dare origine ad una vicenda ricca di episodi superficiali e in realtà priva di sostanza. La Sagan si è messa d'impegno per illustrare la storia di questi amori furiosi e per darci il ritratto di un uomo pronto a bere tutto quello che la moglie gli versa: la gioia, l'amore, la vergogna e soprattutto il tormento.

Alan, per sentirsi vivo, deve immaginare accanto alla moglie un altro protagonista, un protagonista ideale, un uomo che in qualche modo abbia le virtù o i vizi che egli non ha e risulti alla sua immaginazione malata «completo», insomma più virile, più uomo di quello che egli non sia. L'uomo vero, intero, così caro a una letteratura illustre, vecchia di secoli.

Con ciò non si pensi a una forma di impotenza; caso mai, Alan è impotente soltanto psicologicamente: non basta a se stesso e pensa di non bastare agli altri, prima di tutto alla donna che ama alla disperazione e a cui non sa rinunciare. In fondo, il romanzo non è che una raccolta di queste prove di impotenza. Si comincia in Florida, dove i due passano una lunga vacanza, piena di agi e di divertimenti. Hanno, per compagni di solitudine, i Kinnel: Brandon che sembra un «bucaniere distratto» e Eve, una specie di formica. Alan nella trama eterna delle possibili combinazioni per sua moglie, pensa che Brandon potrebbe sostituirlo e si diverte a tormentare moglie ed amico con allusioni, proffette, sollecitazioni di ogni genere. Arriva al punto di favorire una gita in barca fra i due; ma ecco che, al momento di attuare il progetto, la moglie fa scendere anche Brandon e resta sola con il marinaio. La partita di pesca si svolge lo stesso e così come prima era stata sollecitata da uno strano impulso ad allontanare Brandon, la donna per una ragione altrettanto misteriosa cede al desiderio del momento (il sole, il mare, la fatica) e diventa l'amante del pescatore di pescicani, Ricardo. Amante di un'ora, protagonista brutale e selvaggio di un tempo ben preciso e senza conseguenze. Ricardo scompare subito dalla memoria di Josée, ma resta in quella di Alan, il quale desidera approfondire la natura e il modo dell'incontro, per alimentare il suo errore mentale.

Finita in Florida, il primo tempo di Key Largo (secondo il piano della Sagan, dovrebbe rappresentare un modo della vita moderna, quello solitario e selvaggio, in contrasto con l'altro civile e mondano che può essere illustrato, e lo sarà, quando passeremo a Parigi), la coppia va a New York, richiamata dalla malattia della madre di Alan. E a New York, se non accade la rottura piena, c'è però la prima prova della separazione. Ricardo diventa Bernard Palig, uno scrittore parigino toccato dal successo negli Stati Uniti. Palig non è soltanto un vecchio amico, e Alan non tarderà molto a sapere quello che lo interessava: Bernard era stato uno dei tanti amanti di sua moglie. Ed è appunto in seguito a una notte passata a bere e a giocare alla tavola delle possibili «diagonali» (così la Sagan chiama, con vezzo scientifico ma non certo con spirito nuovo, quella particolare letteratura dei rapporti amorosi, dentro e fuori le coppie) che Josée decide di tornare in Europa. Parte di nascosto e sempre segretamente si rifugia in casa della Normandia.

Palig e Alan l'inseguono; e il primo — conoscendo le abitudini e la psicologia della donna — non tarda a rintracciarla. La riportano a Parigi e qui assistiamo al capitolo degli amori del mondo civile. Non è che un grido di Josée, che ha letto l'indispensabile secondo il codice mondano, di «Viva la Francia e Benjamin Constant». Inutile dire che Constant non c'entra, e meno ancora c'entra l'eroe della indecisione che si chiama Adolphe, in quanto Alan è ben sicuro di quello che vuole e cerca e l'indecisione di Josée si placa troppo facilmente e scompare nel piccolo spazio di un letto o — in mancanza del letto — del pavimento di una stanza da bagno.

Ricardo s'incarna finalmente in Marc, un tipo insignificante, interessato a un altro vecchio amico di Josée, appena sbarcato da un viaggio a Ceylon per il suo giornale. Infine, un tentativo di controparti a, l'amore di Alan con Laura Dort — favorito da Josée — non approda a nulla. E anche questo era nella regola, prevedibile. Chi ama attivamente non tradisce, chi subisce l'amore come Josée può tradire, meglio passare da un uomo all'altro. Ma perché cede Josée?

Nella domanda, forse, c'è la chiave del libro e anche il meccanismo che fa scattare la particolare follia di Alan. Josée non cede per vizio, né per vendetta, né tanto meno per odio. A suo modo ama il marito. Si direbbe che anche lei sopporti le conseguenze dello stesso male e che tutti e due ereditino un'immagine ideale di uomo completo, di uomo in grado di annullare tutto il resto dell'umanità. L'amore che la Sagan illustra è un amore piagato da una grossa falla, senza possibilità di riparo: dalla falla, infatti, entreranno il dubbio, la memoria del passato, soprattutto l'insoddisfazione.

La domanda che interessa davvero Alan, dopo il primo incontro di Josée con l'*altro* (Ricardo), è questa: «Hai provato piacere? dimmi... Ti ha dato piacere?». E non per nulla viene dopo la discussione sull'idea di uomo. Agire da uomo: il vero motivo del libro è questo; e se credessimo di doverne dare un significato concreto e non solo approssimativo e di maniera, bisognerebbe insistere sulla fragilità di questi uomini e l'incoerenza psicologica delle loro passioni. O forse, ancora una volta, la Sagan ha voluto ripeterci che in amore non vale indagare, cercare di sapere, ma è soltanto possibile prendere? In altre parole, andare avanti, proprio come dice Alan: «In ogni modo, andremo fino in fondo. Io ti consumerò e tu mi consumerai, non ti abbandonerò, non avremo tregua. Due esseri umani devon poter vivere uno aggrappato all'altro, senza respiro. Si chiama amore».

Tutto bene, se prima la Sagan non ci avesse agitato davanti agli occhi l'immagine del suo trentenne malato, di «un fascio di nervi», e quella di una donna che non può fare a meno di certi «inganni pietosi». Alan è una specie di manicheo dell'amore, Josée è soltanto una donna come tante. Qui sta il difetto della costruzione: come gli altri libri (ma in questo l'usura si sente di più) della Sagan, *Les merveilleux nuages* si fondano più su una idea che non su dei personaggi in carne ed ossa. Nonostante l'ossequio al realismo (la scena del bagno fra Josée e Marc potrebbe star bene nella *Noia*, con la naturale correzione dell'ambiente), nulla di più convenzionale ed astratto di questi manichini. Lo sa benissimo la stessa scrittrice, anzi è lei stessa a suggerircelo quando ci descrive Marc appoggiato allo stipite in un atteggiamento trascurato «che si vede talvolta nei manichini di *Adam*».

Il suo uomo enigmatico (tanto per stare al gioco, visto che il titolo — secondo la regola — è preso dalle sue letture; questa volta si tratta di Baudelaire) in ultima analisi ci appare sprovvisto di segreto, vuoto, trasparente solo alla luce della malattia. Dove sono le nuvole meravigliose dello straordinario straniero di Baudelaire? Ahimé, col poeta si andava fuori del mondo, la vita stava sempre al di là del nostro mondo; con la troppo fortunata scrittrice del nostro tempo, si resta sempre nella meccanica dei gesti e nella parte più sterile e squallida delle nostre passioni. Quando l'amore non si arresta e non si assolve sul limite della conoscenza, è irrisione, è tradimento, è offesa all'uomo. Peccato che il manicheo Alan non l'abbia sospettato, anzi abbia preferito puntare tutto sulla maschera dell'amore, il sesso senza gioia, il sesso centro voglia.

Carlo Bo

E' DIFFICILE CREDERE CHE L'IMPEGNO SIA PRESO IN BUONA FEDE

Il governo russo promette entro 10 anni l'età dell'oro del "comunismo„ integrale

«Ancora un passo e ci siamo», proclamano le dichiarazioni ufficiali - Sinora è stato costruito il socialismo; presto giungerà il comunismo, in cui «ciascuno darà secondo le sue attitudini, riceverà secondo i suoi bisogni» - Il Soviet di Mosca ha già stabilito di accogliere l'èra nuova con 50 milioni di fiori - Ma nell'attuale mondo sovietico non si vedono le premesse di questo tempo felice: l'agricoltura dovrebbe raddoppiare il rendimento, l'industria moltiplicare la produzione 3 o 4 volte - E le durissime leggi contro gli elementi asociali, i profittatori, i falsificatori di statistiche dimostrano che non è ancora nato il virtuoso «uomo nuovo»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, giugno.

Dopo colazione, un cliente uscito dal ristorante dell'Hôtel «Pekin» dimenticando di pagare il conto e un cameriere, ridendo, lo ha richiamato con queste parole: U nas pokà niet kommunisma («Da noi ancora non c'è il comunismo»). Non c'è ancora, ma il governo assicura che è imminente. Krusciov ripete sempre più spesso che il passaggio dal socialismo al comunismo avverrà nei prossimi anni. Se il cameriere crede che nell'epoca del comunismo il lavoro sarà abolito, anzi abbia preferito puntare tutto sulla maschera dell'amore, il sesso senza gioia, il sesso centro voglia.

Dobbiamo dire che alcuni gruppi della popolazione sovietica, particolarmente legati al partito e al Komsomol, credono nell'avvento del comunismo come gli spiriti religiosi credono nella salvezza eterna. Secondo la dottrina ufficiale, finora è stato instaurato nell'Urss solo il socialismo, in cui lo Stato ha distrutto per sempre il capitale privato e requisito i mezzi di lavoro, preparando anche le «basi materiali e tecniche» del comunismo, ossia l'accrescimento della produzione, che comporta ancora per qualche tempo gerarchie retributive, formazione di un plusvalore, sopravvivenza dell'accumulazione capitalistica dello Stato a scopi d'investimento, e dunque limitazione dei consumi e cospicue privazioni.

Un altro presupposto del comunismo è la crescita dell'«uomo nuovo», dotato di un'elevata coscienza sociale, liberato dall'affanno dell'interesse personale. Quando il presupposto economico e quello morale saranno acquisiti, la vita sovietica verrà rovesciata, la macchina che sottrae ricchezza si trasformerà in macchina che produce ricchezza, ognuno avrà la sua ricompensa.

Questa è la dottrina ufficiale, secondo cui, inoltre, «non si possono saltare i gradini della storia»: ecco perché le «Comuni del popolo» cinesi, che pretendono di anticipare il comunismo in povertà, sono considerate a Mosca creazioni estremistiche, e si sa che l'estremismo è la «malattia infantile» del comunismo. Si può considerare normale che un'ideologia «chiusa» predichi la società perfetta, anche se irraggiungibile, e che uno Stato se ne serva come bussola e sprone. Più singolare è il fatto che da qualche tempo l'avvento del comunismo sia annunciato dai governanti sovietici come imminente. «Ancora un passo e ci siamo». In ottobre, il XXII congresso del partito approverà il programma dell'«epoca comunista» e un piano economico ventennale, che verranno divulgati nel mondo con immensurabile clamore.

Spuntano ogni giorno nuovi manifesti con l'esortazione: «Avanti verso il comunismo». Il Soviet di Mosca ha disposto che per accogliere l'epoca nuova, siano piantati nei viali e giardini della città cinquanta milioni di fiori. I governanti calcolano di giungere alle viste dei primi contorni del panorama comunista dopo la scadenza del piano settennale, ossia dopo il '65. Gli scettici, beninteso, prevalgono su quelli che ci credono; ma non ci è dubbio che solo la selrókaia rúskaia duscià, la «immensa anima russa» (davvero immensa) poteva dare a una simile causa credenti numerosi.

A costo di apparire meschini, a questo punto ci è necessario tuttavia ragionare sui dati concreti. Non è meschinità contabile quella che ci esorta a svalutare l'utopia; dobbiamo far di tutto per sfuggire alle vertigini che ci colgono sempre, in questo paese, quando osserviamo l'abisso che separa la propaganda dai fatti.

Accettiamo pure che la Russia verrà lambita dal comunismo («a ognuno secondo i suoi bisogni») intorno al 1970. Lo Stato, dicono, si dileguerà, la coscienza sociale e l'abbondanza renderanno futile la costrizione. Chi stabilirà i bisogni di ognuno? Lo Stato? In questo caso ingigantirà, anziché dissolversi. Sarà la comunità di lavoro? E con quali regole?

Fra i bisogni dell'uomo sarà compreso il trapano ultrasonico (indolore) del dentista? Perché oggi a Mosca si curano i denti col sistema dei frati. E come saranno gli alloggi? Perché oggi la legge considera fortunate le famiglie che occupano sette metri quadrati a persona. E l'automobile, sarà un bisogno accettato? Perché oggi l'Italia ne costruisce quattro volte più del gigantesco paese sovietico. E la moda, la civetteria femminile, come verranno considerate in termini di «bisogni obiettivi»? Arretriamo dinanzi a una casistica che è senza confini. Vorremmo stabilire invece con un calcolo approssimativo che cosa intendono i governanti sovietici per soddisfazione dei bisogni.

Nel '70 i sovietici saranno 250 milioni. Forse che sarebbe sufficiente allora, per inaugurare il comunismo, una produzione cerealicola di 970 chilogrammi pro-capite, come quella americana del 1948? Ma in questa cifra, moltiplicando 970 per 250 milioni, l'Urss dovrebbe produrre fra nove anni circa 250 milioni di tonnellate di cereali, circa il doppio del raccolto dell'anno scorso. Se consideriamo che negli ultimi due anni il raccolto sovietico è diminuito da 141 a 135 milioni di tonnellate, possiamo davvero fidarci del menu prevedibile per l'avvento della Comune? La dieta di carne appare ancor più aleatoria; ma sì su, l'agricoltura sovietica è in ritardo.

L'industria è più avanzata. Eppure l'economista Harry Schwartz ha elaborato con rigore ineccepibile una tabella, dalla quale si deduce che, per raggiungere la produzione industriale pro-capite americana del '58, nei prossimi nove anni i sovietici dovrebbero pressochè triplicare la loro produzione di acciaio, elettricità e tessuti di cotone, quadruplicare quella di petrolio, raddoppiare quella di scarpe.

Non parliamo dei «bisogni psicologici secondari» suggeriti dal comfort moderno, sui quali è più difficile pianificare con successo, per mille ragioni che sarebbe lungo ricordare. Ma parliamo dei bisogni sicuri, anche se primari: la farmacologia moderna, che è tuttora assente nell'Urss, il nylon, le plastiche, le fibre tessili nuovissime, i televisori, i frigoriferi, i cinematografi, i taxi. Simili beni e servizi, oggidì, sono contesi fra i sovietici come vengono disputate fra gli amici degli alti funzionari in missione all'estero le vernici brillanti per mettere a nuovo la «dacia», le scarpe italiane, i formaggi francesi. Si vive perpetuamente in coda. Che succederà quando tutti potranno chiedere gratis il taxi?

Risulta ai discepoli del biologo Lyssenko che l'uomo nuovo sarà saggio e disinteressato, e che i cittadini sovietici sono già moralmente prossimi al comunismo. Tuttavia il 5 maggio il Presidium ha decretato che gli sfaccendati devono essere spediti per 2-3 anni nei campi di lavoro coatto. Il Presidium non legifera contro le anomalie trascurabili, dunque gl'inabili al sistema sono in raguardevole numero. Il 5 maggio il Presidium ha esteso l'applicazione della pena di morte ai colpevoli di peculato e malversazione ai danni della «proprietà socialista». Il senso della proprietà collettiva è tale da essere inculcato, praticamente, con una legge marziale. Il 14 maggio il Presidium ha decretato maggiori pene detentive per coloro che manipolano i resoconti e le statistiche sulla produzione. L'Unione Sovietica è il solo paese, in cui le statistiche giudiziarie costituiscono un segreto di Stato, e prospera ancora un mercato nero onnipotente.

Lo spettatore, in tali circostanze, non parteggia per le ovverità. Vorremmo vedere il comunismo partorito alle sue ultime conseguenze. Premesso che il regime sovietico esiste, che dia almeno il meglio di sé. Fra i giovani comunisti convinti e gli uomini deboli e corrotti, i tunisiadzi, scegliamo i comunisti, purché siano genuini. Il tempo si incaricherà di rendere vecchie le antitesi di oggi. Ma dovrebbero sapere, i giovani comunisti «degli anni sessanta», che nessuna questione sarà risolta con gli ukas punitivi del Presidium. Quando impareranno che la frusta non serve nemmeno al comunismo saranno differenti, più simili a noi, e finalmente si potrà discutere.

Alberto Ronchey

Tony Curtis è malato, la Lollo torna a Roma

L'attrice è rientrata ieri in aereo da Los Angeles. Era stata scritturata per il film «Lady L.» la cui lavorazione ha dovuto essere sospesa, prima ancora di cominciare, a causa della malattia del protagonista Tony Curtis. Questa è la versione ufficiale; ad Hollywood però si definisce «diplomatica» l'indisposizione dell'attore americano il quale non avrebbe manifestato un'eccessiva simpatia per la sua partner italiana (Telef.)

DIFESA DELLA LINGUA

Uso e abuso dell'imperfetto

Oggi viene impiegato troppo spesso invece del passato remoto: il tal personaggio «nasceva» e «moriva» in questo ed in quell'anno - Non esistono regole fisse, ma i due tempi hanno sfumature diverse, cui i nostri avi erano attentissimi

L'abuso del cosiddetto imperfetto storico in luogo del passato remoto, oggi tanto cresciuto da passare inosservato, fu cominciato a notare da Pietro Giordani, che in una lettera del dicembre 1814 così si riprendeva l'amico Cesare Arici, autore di un poema sulla pastorizia. «Piacerebbevi d'esser citato a favoreggiatore di quell'imperfetto invece del passato perfetto, che ci han regalato i Celti, e del quale il fero Allobrogo (che si credeva tanto italiano, e rimase pur sempre allobrogo nella lingua) fu sì sfrenatamente innamorato?... Io credo che tal modo si debba rifiutare con grandi ragioni umane: se non altro perché la castità de' padri non lo usò, e bisogno non ce n'è.»

La stoccata va all'Alfieri tragico; ma meglio di lui, che può esser scusato dalla tirannia del metro e della rima, l'avrebbe meritata un prosatore altrettanto *entiché* di purismo, il Botta, nella cui «Storia d'Italia» l'imperfetto storico è già sullo sdrucciolo di quell'abuso in cui l'abbiamo sprofondato noialtri moderni. Per i quali, com'è noto, non solamente Dante *nasceva* nel 1265 (e può stare, trattandosi di quel sole); ma di qualunque omiciattolo che sia passato sulla terra, diciamo volentieri che *nasceva*, *studiava*, *sposava* e *moriva*, adoperando anche per i soggetti più umili, rappresentati in azioni istantanee, quel solenne tempo di posa verbale.

Si vede che «la castità de' padri», di cui parla lo scrittore piacentino, ai rinfrescava ogni mattina con la nozione grammaticale secondo la quale l'imperfetto denota un'azione ferma e durevole, e perciò esclude tanto l'idea del cominciare quanto l'idea del compiersi; dove il perfetto denota l'azione o in quanto comincia o in quanto si compie, cioè in quanto avviene e finisce. L'uno è il tempo proprio della descrizione, l'altro della narrazione; o come s'insegnava nelle antiche scuole: l'imperfetto indugia il racconto, e il perfetto lo fa progredire.

Pertanto l'abuso dell'imperfetto per esprimere azioni momentanee che si seguono l'una all'altra escludendo l'idea di durata, sarebbe contrario non meno alla natura di qual tempo che alla nostra qualità di figli del secolo, cioè di velocisti. Come si spiega dunque che d'una licenza, qual è l'imperfetto storico, abbiamo fatto una regola? Col fatto, già notato dai Fornaciari, che appunto perché l'imperfetto ferma e trattiene l'azione, esso riesce più efficace e solenne che il perfetto, e quasi scolpisce l'immagine mentale che altrimenti ci sfuggirebbe davanti; per tacere che l'imperfetto posa meglio e più graziosamente all'orecchio che non il perfetto, finito sovente, alla terza persona singolare, di vocale accentata e in sillaba meno sonante. (E infatti tale scambio comincia dai poeti, dell'armonia.) Il che non toglie che se ne debba fare un uso ragionevole e discreto, e che non tutti i fatterelli della cronaca debbano di necessità entrare nella luce estatica dell'imperfetto storico.

Se mai, meno alieno dall'italiano, sarebbe l'uso opposto, oggi disusato, del perfetto invece dell'imperfetto, ossia la sostituzione dell'azione momentanea all'azione continuata e ferma. E' di rigore cominciare una novella col «c'era una volta». Ma il Boccaccio comincia le sue quasi sempre col perfetto: «In Parigi *fu* un gran mercatante e buono uomo, il quale *fu chiamato* Giannotto di Civigni...» E quando si voglia significare che un'usanza o una condizione qualunque era una volta ed ora non è più (conformemente ai modi latini «*fuit*» e «*vixerunt*» che equivalevano a particolarità di morte), il perfetto torna meglio. Non sarebbero così dolcemente strazianti i seguenti versi del Leopardi senza l'irrevocabile perfetto: «*Vissero* i fiori e l'erbe - *Vissero* i boschi un dì...»

Del resto le regole circa i tempi i modi e le correlazioni dei verbi non furono mai osservate con superstiziosa esattezza da chi vivamente parla o scrive. E i moderni non siamo imputabili che d'indifferenza: giacché altro è mancare alla regola conoscendola, e altro violarla senza conoscerla. In «Lingua nostra» Alfonso Leone finemente lumeggia molte licenze, fra antiche e recentissime, dalle quali risulta che nemmeno la famosa distinzione tra passato prossimo e passato remoto, a cui s'arrotano i pedanti, è da intendersi rigidamente. Nella Strapatrola una damigella comincia così: «Dovendo io dar principio a' nostri festevoli ragionamenti, *determinai* di raccontarvi una novella che intervenne a un geloso.» L'impiego del passato remoto per indicare una determinazione che dura ancora e a cui converrebbe pertanto il passato prossimo, «ci fa sentire quella determinazione come sorpassata, non suscettibile di cambiamento.»

Il noti infine che a fermare la realtà nella frazione d'attimo fuggente gli antichi, che pur non avevano le nostre macchine, erano più bravi di noi, usando il trapassato remoto invece del passato semplice per significare l'azione compiuta e l'effetto subitaneo di essa. Il trapassato remoto è ancora in uso ma quasi sempre soltanto in relazione col passato, per indicare un'azione interamente compiuta rispetto a un'altra anch'essa compiuta: dopo che ci *fummo rifocillati*, ci mettemmo in cammino. Nei testi antichi si trova invece da sé, e basti citare, fra i tantissimi, gli esempi di Dante («Dinanzi agli occhi mi si *fu offerto* Chi per lungo silenzio parea fioco») e del Boccaccio («posta la mano sopra una di quelle arche... prese un salto e *fussi gittato* dall'altra parte»). Per le cose che s'impongono da sé, fuori del soggetto che le pensa; per quanto ci entra negli occhi prima ancora che ce ne accorgiamo; per apparizioni subitanee, investimenti e disgrazie, l'uso di questo tempo, il quale par significare come la veloce parola non sappia tener dietro a un più veloce fatto, è quello che ci vuole; o meglio ci vorrebbe, se anche parlassimo con la cura e lo sfoggio di tanti che cul fotografismo.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

TOMMASO MORO: *Lettere della prigionia* - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 800.

J. MILTON YINGER: *Sociologia della religione* - Paolo Boringhieri, editore, Torino - L. 3000.

EMILIO CALDIROLA: *Verbale del processo di Gesù Nazareno* - Guanda, editore, Parma - L. 2200.

SILVIO D'AMICO: *Storia del teatro drammatico* - Garzanti, editore, Milano - due volumi, lire 1100.

PIER PAOLO PASOLINI: *La religione del mio tempo* - Garzanti, editore, Milano - L. 1400.

«Lo psichiatra cattolico non deve sconfinare nel campo del confessore»

Una risposta de «L'Osservatore della Domenica» ad una domanda sulle teorie di Freud e di Jung, recentemente scomparso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

La psicanalisi ed i cattolici è il tema di una risposta fornita dal settimanale vaticano *L'Osservatore della Domenica* ad un lettore, autore di una domanda che prende le mosse dalla recente morte di Carl Gustav Jung.

Il settimanale precisa che la teoria del «pansessualismo» di Sigmund Freud è «assolutamente inaccettabile» dai cattolici, i quali riconoscono «altre forze ed altri impulsi, coscienti o inconsci, più importanti di quelli del sesso».

«Come è noto — prosegue *L'Osservatore della Domenica* — Freud considerava la religione come un residuo infantile. Lo Jung invece, pian piano, si è liberato da questa ipoteca antireligiosa del maestro. Incominciò col dare maggior valore al fattore religioso, e negli ultimi anni riconobbe, sul piano psicologico, una maggiore e definitiva importanza alla religione», pur non uscendo dal piano puramente fenomenologico.

«Punto debole» di alcuni psicanalisti, anche cattolici, è detto da *L'Osservatore della Domenica* quello della cosiddetta «liberazione dal sentimento di colpa». «Dal peccato — rileva il settimanale — ci libera soltanto il pentimento sincero e il perdono di Dio, normalmente attraverso il Sacramento della Penitenza. Il compito dello psicanalista si svolge nel campo delle cure della nevrosi e della subnevrosi. E' campo già difficile e il medico cattolico deve stare molto attento a non sconfinare in quello del confessore e del maestro di spirito. Il medico cattolico, quando si serve dei metodi psicanalitici, deve procedere con tutta prudenza e delicatezza, per non offendere la personalità umana e per non violentare la coscienza, che ha diritto al suo riserbo e al suo segreto».

L'Osservatore della Domenica conclude: «Comunque, lo Jung, scienziato di fama mondiale e uomo retto, ha protestante ha dimostrato la buona volontà di capire il problema religioso. Egli aveva anche buoni amici cattolici, tra cui alcuni religiosi. Egli stava avvicinandosi a noi, ma è rimasto fuori della porta, non è entrato. E questo, per la sua posizione dottrinale, non può essere dimenticato. Per il resto, noi preghiamo l'infinita e misteriosa misericordia di Dio di tenere presente la buona fede, l'onestà e la rettitudine dell'uomo».

f. p.

Le madri nubili in Francia sui documenti saranno «signore»

Parigi, 21 giugno.

Una disposizione di legge ha prescritto che negli atti ufficiali francesi le madri nubili non siano più chiamate «mademoiselle» (signorina), ma «madame» (signora).

Due quadrimotori si urtano facendo manovra in pista

Danni agli aerei, un ferito

New York, 21 giugno.

Un «DC-7» e un «Constellation», entrambi quadrimotori, sono entrati in collisione durante una manovra a terra sull'aeroporto di Oakland, in California. I danni subiti dai due aerei sono rilevanti; si lamenta un solo ferito, non grave. A quanto ha detto il personale della torre di controllo, l'incidente è avvenuto mentre alcuni tecnici dell'aeroporto stavano effettuando una prova di motori sul «DC-7». Per motivi ancora ignoti il mastodontico quadrimotore incominciava a muoversi sulla pista, andando a cozzare contro il «Constellation» che un trattore stava in quel momento rimorchiando verso un'autorimessa.

LA DICHIARAZIONE DI UN DEBOLE D'UDITO:

LA MIA SORDITÀ NON È PIÙ UN PROBLEMA

Come un disagio insopportabile è stato risolto da un nuovo invisibile potenziatore acustico

La gioia dell'intimità familiare ritorna completa per un padre che ha ritrovato l'udito.

TORINO, 21 giugno

Alcune persone che da tempo pativano per l'isolamento e l'imbarazzo causati dal loro udito difettoso hanno avuto occasione di mettersi in contatto con quegli eminenti Ottici e Farmacisti che hanno aderito alla più interessante campagna nazionale contro la sordità, indetta dalla Società Amplifon.

Solo in questo modo i deboli d'udito hanno potuto esperimentare per la prima volta un nuovo metodo di ascolto: l'invisibile «Perla Acustica», il più minuscolo e moderno tra i potenziatori acustici, che si inserisce completamente dentro l'orecchio.

Una nuova esperienza

Una di queste persone ha dichiarato: «Effettivamente è stata un'esperienza che mi ha convinto. Ho preso in prestito la «Perla Acustica» e l'ho subito provata a casa mia; mia moglie non si è quasi accorta che avevo qualcosa nell'orecchio; intanto la voce di lei mi giungeva chiara e limpida come un tempo. Poi ho adoperato la «Perla» a una riunione d'affari e mi pareva vero di poter seguire la discussione tranquillamente e senza sforzo; in realtà solo alla fine mi sono ricordato di aver usato questo eccezionale potenziatore, proprio nel momento in cui l'ho rimesso in tasca».

L'udito in prestito

Tutti possono provare questo nuovo metodo di ascolto: infatti la Società Amplifon offre l'insolita possibilità di prendere in prestito gratuitamente la «Perla Acustica» e di esperimentarla per qualche giorno a casa propria, con tutta comodità.

Per avere in prestito la «Perla» (con consegna a domicilio) è sufficiente che gli interessati si mettano subito in contatto con i seguenti Ottici o Farmacie, portando loro o spedendo il tagliando in calce debitamente compilato.

A TORINO lo consegneranno a:
Ottica Besino, via Nizza 13, telefono 683-900
Ottica Casati, via S. Secondo 22, telefono 41-997
Ottica Cota & Figlio, corso G. Cesare 14, telefono 22-316
Ottica Dessa Giovanni, via Stradella 225, telefono 293-386
Ottica Grietti Paolo, via Onorato Vigliani 190, tel. 851-277
Ottica Graspietro Ettore, via Vanchiglia 18, telefono 81-483
Ottica Moglia Lidio, corso Belgio 80, telefono 31-227
Ottica Montanaro Michele, via Cibrario 34, telefono 753-280
Ottica Orla Riccardo, via Sacchi 38, tel. 524-547 - via Po 85, telefono 838-911
Ottica Prano Silvano, via Monginevro 144, telefono 31-320
Ottica Regis Ferdinando, corso Francia 247, telefono 790-980
ALESSANDRIA
Fotottica Neffat, piazza Marconi 7, telefono 63-355
AOSTA
Ottica Rosa, piazza Emil Chanoux 40
Farmacia Tavola, piazza Emil Chanoux 23, telefono 32-06
ASTI
Ottica Frescura, via Alfieri 17, telefono 36-80
CARIGNANO
Ottica Foto Laurenti, piazza Albertina, telefono 861-100
CHIERI
Ottica Rigo Angelo, via Vittorio Emanuele 41
CHIVASSO
Ottica Cappa, via Torino 46, telefono 911-638
CIRIE'
Foto Lux, via Vittorio Emanuele 149, telefono 92-344
CUNEO
Ottica Casati, corso Nizza 16, telefono 31-14
CUORGNE'
Ottica Foto Dosso, via Garibaldi 2
GIAVENO
Foto Ottica De Amici, piazza Molineris 4
IVREA
Ottica Cav. Ferrazzano, via Palestro 26, telefono 32-34
MONCALIERI
Ottica Moderna E. Bosino, viale Stazione 1
PINEROLO
Ottica Frescura Bicciotti, via Buniva 18, telefono 38-87
RIVOLI
Foto Ottica Cine Ponzi, via Fratelli Piol 46, telef. 95-276
SAN MAURO
Orificeria Enrico Vogliotti, via Martiri della Libertà
VERCELLI
Ottica C. Bossi Succ. Natti, via Libertà 14, telefono 60-775

Nome: .....
Indirizzo: .....
Tel.: .....
LS-TU

Attenzione: coloro che risiedono fuori Torino, in località dove non è stata ancora adottata questa campagna nazionale, possono indirizzare il tagliando (o telefonare direttamente) alla Filiale Amplifon, Torino, via XX Settembre 82, tel. 537-091

SPETTACOLI

Virginia di Alfieri ai "Giardini reali,,

Martedì lo spettacolo era stato presentato in serata di gala per critici e invitati - Ieri sera la «prima» per il pubblico ha dovuto essere rinviata a causa del maltempo

Finalmente, nella serie delle rappresentazioni promosse a festeggiare i cento anni dell'Unità d'Italia, abbiamo assistito ad uno spettacolo risorgimentale. Se per Risorgimento si intende (e deve intendersi) non soltanto un grande fatto politico ma una liberazione, una conquista morale, la rinascita dell'uomo, non v'è dubbio che la *Virginia* di Vittorio Alfieri sia una dei testi sacri della moderna storia d'Italia. Circa duecento anni fa, con impeto magnanimo, e con furore, questa tragedia eccitava i generosi a osare, a distruggere ogni tirannide; e con il suo irto linguaggio destava le coscienze. L'uomo futuro, avincolato, padrone di sé e del suo destino, cittadino ardito, frenato soltanto a dominato dal senso eroico della responsabilità, già si delineava idealmente tra le asperità e le invettive del dialogo alfieriano.

Per questo la tragedia dell'Alfieri ci commuove, ci appassiona ancora: perché la libertà non è mai cosa raggiunta e ferma, ma è il moto stesso della vita civile, è una realtà interiore, e minacciata, da difendere e salvare ogni giorno, è l'espressione stessa, combattuta e vittoriosa, della dignità umana. La tragedia dell'Alfieri è tutta virile e terrestre. Anche se invoca gli dei per consuetudine rettorica, si affida interamente e duramente a ciò che è proprio dell'uomo; alla sua pienezza gagliarda, alla concretezza dell'azione, alla forza delle passioni e del carattere; l'eroe alfieriano è un individuo che senza illusioni, ma traboccante di idealità, crea se stesso. E questa intensità, questo coraggio nel deserto del mondo, contro le lusinghe, le sopraffazioni crudeli o vili del mondo, ci affascinano, e suscitano anche nei più diffidenti un indistinto ma luminoso moto di simpatia, di entusiasmo, di venerazione.

Naturalmente il pigilo dell'Alfieri, anche nella *Virginia*, è più che mai nella *Virginia*, è polemico, e spesso dà nell'astrattezza apparente della sentenza morale, della perorazione, del dibattito. Dall'antico racconto di Tito Livio nasce all'Alfieri, a questo odiatore di tiranni, l'ispirazione a una tragedia di libertà, a una tragedia «tribunizia», come fu detto. Ma se l'Alfieri fu forse prima ribelle e idealista che poeta, se dal profondo anelito ideale fu tratto a una specie di feroce eloquenza politica e scenica, se uno schema intellettuale presiede alla formazione delle sue opere, la concitazione, la potenza del temperamento, l'orgogliosa magnanimità che ne fanno quasi un profeta, riportano poi subito la traccia idealistica, l'intensione un po' astratta al calore, alla fiamma della persona umana: a quella sua terrestrità liberata e liberatrice, a quell'energia di posta esemplare. Così, per bocca dei suoi personaggi, Alfieri ritorna, vivo e integro, sulle scene, o dalle pagine del libro, a confortarci, a indurci, nonostante tutto, alla speranza.

La *Virginia* è stata allestita nei Giardini di Palazzo Reale dall'*Ente Manifestazioni Torinesi* in collaborazione con il *Centro Nazionale di Studi alfieriani* di Asti. Che dire? Spettacolo all'aperto, palcoscenico vastissimo. E' giusto, è saggio rappresentare l'Alfieri su di un palcoscenico vastissimo, e all'aperto? L'eco, lo sfondo della *Virginia* è ampio, senza dubbio; Roma, il Foro romano. Il popolo. Tutto ciò si apre, si allarga tra le battute del dialogo eroico. Ma la tragedia è fatta di quelle battute, di quei versi, di quelle apostrofi che vanno serrate, strette nell'unità aspra, legatissima, e a suo modo armoniosa, del discorso. Sperdute nella vastità del palcoscenico, gettate dall'uno all'altro attore a distanza di metri, perdono la compattezza, la perspicuità, la poeticità crescente e incalzante. I personaggi devono far gruppo, la loro tragedia si dilata in un'eco possente, ma è vincolatissima; il testo conta qui più che mai, più che tutto, ed è chiuso, e si attorce su se stesso; e questo rigore di ritmo, di angoscia, di commozione sempre più si accende, parola su parola, di energia tragica. Una piccola ribalta, diciamo un boccascena normale si addice alla tragedia alfieriana, che è soprattutto un travolgente irrompere di alti detti, molto meglio d'ogni malizia o artificio registico.

Scenario e costumi sono di Eugenio Guglielminetti, e lo scenario è imponente, ma mancato e i costumi lasciano alquanto perplessi con quella ambiguità per dir così romano-medievale (i littori parevano crociferi, e nella massa del popolo si scorgevano curiose figurine, o impressioni, di fraticelli e monache); e la regia è di Gianfranco de Bosio. Abbiamo detto che è difficilissimo il suscitare densità di tragedia alfieriana in un palcoscenico come quello costruito nei Giardini Reali; e dobbiamo aggiungere che a parer nostro non c'è stata infatti né densità né commozione vera. L'impeto degli eventi rappresentati ha stupito il pubblico che l'altro ieri, all'antepima per inviti, gremiva le gradinate, e lo ha fatto applaudire. Ma la commozione cui noi alludiamo nasce il consenso poetico, per conto nostro non l'abbiamo sentito. Il gruppo degli attori Ottorino Guerrini, Maria Fabbri, Gabriella Giacobbe, Giulio Bosetti, Gualtiero Rizzi si sono certamente impegnati, e in qualche tratto di oratoria acuta e ampollosa hanno provocato i battimani. Ma è mancato loro l'accento tragico, che è tutt'altra cosa. Dobbiamo fare un'eccezione, almeno parziale, per Renzo Giovampietro, che ha recitato con lucidità, convinzione, stile, ben calcolando la parola e il ritmo (ma dovrebbe eliminare il ripetersi di qualche cadenza, che gli viene troppo facile tra le molte difficoltà espressive del testo alfieriano). Il pubblico ha ascoltato con attenzione, con curiosità crescente, ed ha largamente applaudito a scena aperta, ad ogni atto e alla fine, evocando alla ribalta attori, regista, scenografo e costumista.

f. b.

Il rinvio per il temporale

Ieri sera, la «prima» della «Virginia» di Alfieri, messa in scena nei Giardini di Palazzo Reale, ha dovuto essere rinviata a causa del temporale che nel tardo pomeriggio si è abbattuto sulla città. La tragedia sarà rappresentata da questa sera alle 21,15. Martedì lo spettacolo aveva avuto luogo in «anteprima» per i critici e gli invitati.

Von Karajan all'Auditorium con la Filarmonica di Berlino

Assente da alcuni anni, e di ciò è dell'assenza di altri bravi direttori stranieri gli abbonati all'Auditorium si dolgono, il maestro Von Karajan è venuto all'invito dell'Ente manifestazioni torinesi, e ha condotto seco l'Orchestra filarmonica di Berlino, ch'egli dirige da quando Furtwängler si spense. A tale richiamo, a quello dell'udizione di opere di Beethoven, e a quello della gratuità s'è affrettata una folla desiderosa.

Ai più attenti cultori e amatori della musica e della pratica musicale piace infatti, e giova, osservare l'evoluzione degli interpreti insigni, la costanza o il variare delle loro intenzioni, del gusto, la virile maturità o l'incipiente stanchezza dell'ideale, e tutto ciò che è dell'arte e della morale nella professione. Soltanto la frequenza degli incontri consente una altrettanta osservazione illuminata, motivata. Le occasioni rade non danno certezza, poiché non da notare non tanto gli elementi visivi ed evidenti, i caratteri essenziali e maggiori, quanto le graduazioni, le sfumature della sensibilità. E non tutte le serate sono felici.

Chi poté seguire il divenire del Von Karajan, dai concerti orchestrali e dalle concertazioni teatrali, che primi gli ottennero grande stima nei Paesi tedeschi e fuori, alle esibizioni dovunque, fino al '55 circa, constatò l'accrescimento delle intime qualità interpretative; la tecnica non è da discutere, non può che raffinarsi con l'esercizio e l'esperienza. Nei più recenti anni la direttura è parsa talvolta sviata, e certamente, non per difetto di maestria, piuttosto, cosa si riscontra in altri, per troppo compiacimento di autorità e distinzione e originalità, ricerche pratiche e superflue in quanto le doti sostanziali sono tali da assicurare il più entusiastico favore pubblico.

Non è questa l'ora di disegnare un profilo di lui e raccogliere le considerazioni di scrittori tedeschi e le polemiche e le beghe dal '55 in avanti, intorno a suoi atteggiamenti, ai molti impegni professionali e altri argomenti. E neppur si vuol insistere sulla qualità di alcuni suoi saggi operistici alla Scala. Sincero è l'augurio ch'egli ritorni più volte, e dia agio di annotare impressioni meno vaghe di quelle che due serate offrono.

Nell'impeccabile esecuzione del *Coriolano*, della *Quinta* e della *Sesta* di Beethoven, esecuzione preziosa fino al virtuosismo nelle mezze voci e nella velocità, la Filarmonica di Berlino confermò il suo prestigio d'organismo familiare con le grandi opere d'arte. Alacre in ogni sua falange, parve ammirevole nella sonorità morbida, vellutata, rotonda, mai stridula o vitrea, dei violini e dei violoncelli, nella delicatezza dei flauti, nella melodiosa cantabilità dei fagotti, (qualche macchia nei corni era un mero caso). Cultrice del bel suono, fu pronta ai cenni scattanti, modulanti, suggestivi, del suo consueto e preciaro concertatore.

Ovazioni, acclamazioni, lunghe e unanimi. Stasera: Bach, Wagner, Brahms.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti aziane La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-125*

Alfieri: ore 21,15 «Jazz in Italy».
Auditorium di Torino: Domani ore 21 «Un secolo di musica 1860-1960» Concerto sinfonico ad inviti. Direttore Bruno Maderna, pianista Luigi Dallapiccola.
Cavignano: ore 21 Comp. della commedia Macario in «La bella Rosin» di E. Bassano e D. Martini.
Giardini Reali ore 21,15 «Virginia» di Vittorio Alfieri. Regia di Gianfranco De Bosio.
Palazzo della Sport: «Holiday on Ice» ore 21,15.
Teatro dell'Officina (tel. 828.949): 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva lo vuole dolce» di Sergio Velitti. Ultime 2 settimane.
Teatro Mob. Piem. (c. Belgio 91) 21,15 Comp. Bandi «Barba prelves».

Alcione: Rivista B. Maggio - Tonini Nava ore 16,15-21,15.
Maffei: «Music Hall Revue 1961» Riv. A. Alvisi, L. Folli, D. Provedi ore 16,15 e 21,15.

Espos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15,30-19.
La Bussola (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 15-13 e 16-20 fest. 11-13.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Una romantica avventura» di M. Camerini con A. Noris, G. Cervi, L. Cortese (1940 minuti 85).

Al Bazarielle - Evaristo's Club, str. per Cavoretto 2 (Ponte Gatto) tel. 678-575; Apertura sabato 24. «Whisky a gogo più». Locale esti.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322) ore 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti, cantano Grazia Gatassi e Joe Graziano.
Apollo Danze: ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rosati.
Biechenduit Latrarie: 21 Orch. Dino d'Elena. Scuola balla grat.
Bruno Valentino: 21 c. Vasquez.
Chalet Valentino: 21 Bonacelli.
Garden Danze Valsalice cap. 13: ore 21 Carletto - Ristorante.
Gay Villa Giardino Estivo: ore 21-2 Compl. Los Bucaneros.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Sergio a.h.m.e.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Complesso Cuban Jazz.
Miraglia Danze, Argentero 4: 21.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Danze ore 22-4. Orch. «I 5 Zerosei» Attrazioni internaz. spett. ore 24.
Pagoda Danze: ore 21 Happy Ruggiero cant. Pregnò - Genovese
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Ranuray-Whisky à Gogo (p. C. Felice 40 - Aria condiz.): tutte sere ore 21-1 sab. fest. 16 e 21.
Whisky à Gogo Volta 6: ore 21-1
Whisky Notte (Pio V ang. Golto tel. 687-863) tutte le sere ore 21.
Zilla Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 danze: spettac. ore 24.
Taverneta: 22-5 attraz. internaz.

Ippodromo «Federico Tesio» ore 15,30 corse al galoppo.

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
JAZZ IN ITALY
Rassegna '61 del jazz in Italia
TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21,15
Compagnia della Commedia
MACARIO
in
LA BELLA «ROSIN»
di *E. Bassano* e *D. Martini*

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
AUDITORIUM DI TORINO
Stasera ore 21,15
ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO
Direttore **H. VON KARAJAN**

AUDITORIUM DI TORINO
Domani sera ore 21
Un secolo di musica 1860-1960
Concerto sinfonico ad inviti
Direttore *Bruno Maderna*
Pianista *Luigi Dallapiccola*

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
GIARDINI REALI
gino al 27 giugno ore 21,15
VIRGINIA
di Vittorio Alfieri
Regia di Gianfranco De Bosio

Rose Garden Hollywood
Ore 21
GRAN SERATA DANZANTE
da domani
COCKI MAZZETTI
la cantante sexy

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 44.270
BALLETTO FOLLIE DI VIENNA
e
RUDI HENRI et CORINNE
Spettacolo ore 24

CASTELLO DI CINZANO
(Gassino) - Telefono 841.751
RISTORANTE - BAR - CREMERIA
Venerdì 23 apertura NUOVO
Ristorante all'aperto
STASERA DANZE ORE 21-2

Taverna del Pontevecchio
RISTORANTE — ALPIGNANO
Telefoni 967.880 - 967.335
Stasera, ore 21: DANZE con
DUCCI e i suoi solisti
Canta CARMEN LAKIS

Ippodromo Federico Tesio
Oggi ore 15,30
CORSE AL GALOPPO
PREMIO CANDIOLO
L. [illegible]

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 successo dell'Orchestra *I Beniamini*
SERVIZIO RISTORANTE

CLUB DANZE PRINCIPE
Fresco e accogliente - ore 21
Complesso Rocky
Franca Franchi - Silvano Gaffarelli
elez. *Coppia ideale* per il Cha-cha-cha - rock and roll - tango

LA SERENELLA
Allegra e divertente serata
Omaggio bambola e caramelle
Dame 250 cav. 300 consum. compr.

LE GRILLON ESTIVO
Stasera: ore 21 *Orch. Louis T.61*
Domenica: *Gian Luigi Marianini* presenta la sfilata ultime creazioni modelli balneari. Org. De Giorgis

GIARDINO APOLLO DANZE
Ore 21 *quinta selezione*
GARA DI CHA-CHA-CHA
Premi medaglie d'oro - Orch. *Borgione* canta *Gianna Rosati*
Org. Chendi. Scuola ballo gratuita

PAGODA DANZE
Stasera ripetizione Miss Pagoda conc. Miss Italia Ospiti «5 duri» presenta Marianini

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I gangsters di Piccadilly» Richard Todd, Peter Sellers, A. Faith. Vist. Ingr. L. 400.
Astor: «Artisti e modelle» tech., D. Martin, J. Lewis, S. Mc Laine
Corso: «Ivanhoe» tecnic. R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
Cristallo (locale freschissimo): «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier,
Doria: «Le canaglie dormono in pace» con Don Murray.
Ideal (locale freschissimo): «La donna dei Faraoni» tech. sc. L. Cristal, F. Brice. Ingr. L. 400.
Lux: «Vite vendute» di Clouzot con Yves Montand, Vera Clouzot.
Regent (loc. freschissimo): «Overlord! Attacco all'Europa» di G. Stevens, Frank Capra, A. Litvak, William Wyler. Ultimo giorno.
Romano: «Le testament d'Orphée» di J. Cocteau, edix. lingua franc.
Ariston: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne e M. O'Hara.
Arlecchino: «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, V. Fabrisi.
Augustus: «Divisione Lebesborn (Amore per ordine di Hitler)», Maria Perschy, Joackim Hansen. Vietato ai minori. Ingr. L. 300.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Sombrero» tech. R. Montalban, Y. Gasman, Cyd Charisse.
Nazionale: «La schiava di Roma» tech, sc. R. Pedretti, G. Madison.
Torino: «Il circo degli orrori» A. Diffring, E. Remberg. Ap. 10.

Alexandra Diabolico dr. Mabuse, Dawn Addams, P. Van Eyck.
Capitol: «Diabolico dr. Mabuse» Dawn Addams, P. Van Eyck.
Fiat: «Diabolico dr. Mabuse» D. Addams, Peter Van Eyck.
Fiamma: «I dolci inganni» di Lattuada con C. Marquand, K. Spaak
Hollywood: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi
Moffet: «Music Hall Revue 1961» Riv. A. Alvisi, L. Folli, D. Provedi 16,15-21,15. Film «La maschera del vendicatore» in technicol
Massimo: «Città degli avventurieri» Evelyn Brent, W. Boyd.
Orfeo (p. Carlina): «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi, Totò, Vianello, Lisi. Vist.
Principe: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Tognazzi, Totò, Vianello, Virna Lisi.
Ristoro: «Gli avvoltoi» Randolph Scott, Robert Ryan.

Adriano «Gastones tech. A. Sordi, A. M. Ferrero, V. De Sica.
Alcione: «Risveglio della mummia» Riv. B. Maggio, T. Nava ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «La parata dell'allegria».
Le Perle: «Mostra di Düsseldorf» di Fritz Lang, con Peter Lorre.
Regina: La figlia del capo indiano.

Asti: «La gatta graffia» Francoise Arnoul, Horst Frank. Ap. 10.
Cravesana: «G-men contro i fuorilegge» Dennis O'Keefe.
Milano: «Grande cavalcata» e «Colosso di New York». Ap. 10.
Olimpia «Pista dei Tomahawks»
Fo: «Tarzan e la donna leopardo» Johnny Weissmuller.
P. Nuova «Urlo nella notte». Viet. e «Il vedevo». Apert. ore 19.
S. Felice: «Cadetti della 3ª brigata» John Derek, D. Lynn.

Esperia: «Questione di pelle».
Giardino: Genitori in blue jeans.
Italiano: «Trinidad» Glenn Ford e Rita Hayworth.
Madonna delle Rose «Pantera Castiglia» e «Festival di Churiots.
Miraflori Banda del drago verde.
S. Rita: «Figlio di Tarzan».
Vinzaglio: «Il barone di Georges Simenon con Jean Gabin.

Araldo: «Quel tesoro di papà» A. Pierro, Y. Montaur, E. Girolami.
Elisee: «I 4 filibustieri» cartoni animati tech. di Walt Disney.
Fréjus: «Uomo che ingannò la morte» tech. C. Lee, A. Diffring.
Nuovo: «Le tre ecc. del colonnello» tech. sc. A. Ekberg, Collin.
Reigio: «Un colpo da otto».
Corallo: «Occhio alla pallo» Jerry Lewis, Dean Martin.
Eridano: «Sotto coperta col capitano» technicolor, J. Gregson.
Oropa: «Castellana del Libano».
V. Veneto: «Cleo cioè bambina» D. Moduono, A. Citariello.

Astra: «Lo scorticatore» technic. Curd Jurgens, Maria Schell.
Bernini: «Tragedia del Rio Grande» Jeff Chandler, Orson Welles.
Bolo: Moana isola del sogno, tec.
Europeo «Tuoni sul Timberland» technicolor, Alan Ladd, J. Crain.
Excelsior: «Circo a 2 piste» tech. vist. Jerry Lewis, Dean Martin.
Massaua «Storia del dr. Wassell» techn. Gary Cooper, L. Day.
Odeon: «S.O.S. Pacifico» Eddie Constantine, Pierangeli.
Star: «Ladro di Bagdad» sc. col. Steve Reeves, Georgia Moll.

Adua: «Sindacato del crimine».
Aurora «Generale dei disperados» sc. techn. B. Keith, C. Romero.
Brescia «Un maledetto imbroglio» P. Germi, E. Rossi Drago, Viet.
Chatillon: «Ritorno alla vita» F. Lulli e «La trappola degli indiani» John Ireland.
Edelweiss: «Nodo del carnefice».
Eri-Dan: Artico selvaggio, tech.
Fortino: «Tiranno del Tibet».
Lanteri: «Porto Africa» techn.
Major: «Ragazza con le valigie» Claudia Cardinale, R. Baldini.
Nord: «Martedì rosso» sc. col. Pat Boone, Christine Carrère.
Palermo Strano caso D. Gordon.
Sociale «Notti calde a Tokio» col
Zenit: «Whisky e gloria» techn. Alec Guinness, John Mills.

Baretti: Testamento di sangue.
Cabiria: «La mia vita comincia in Malesia» con Peter Finch.
Calzone: «Il mostro di Düsseldorf» con Peter Lorre.
Continental: «Spionaggio al vertice» con Ernest Borgnine.
Fiera: «L'amico del giaguaro».
Italia: «Aleksandr Nevskij».
Moderno: «Nemici di ieri» e «Salvate il re» technicolor.
Nizza: «Benvenuto a Scotland Yard» e «Assedio degli apaches» Due film.
Piemonte: «Adamo ed Eva» Christiane Martel, C. Brasseur, techn.
Rex: «I mafiosi» Erno Crisa, Françoise Arnoul, scope.

Diana: «Night Club» scope tech
Doria: «Allegra compagnia».
Rama: «L'ottava meraviglia».
Umbria Caccia ai falsari, Arnoud

Alba: «Oltre il confine» technic.
Ambra: «La risaia» scope colori.
Elsa Martinelli, Folco Lulli.
Apollo: «Erba del vicino è sempre più verde» col. sc. C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Edera: «Occhi senza volto».
Lucento «La corazzata Potemkin»
Luiratic: «I magnifici sette» tech Yul Brynner, Eli Wallach.
Massaia: «Capitano di Castiglia».
Meridie: «La schiava degli apaches» B. Stanwyck, F. Mc Crea.
Salone Pio XI (strada Lucento 3): «Lo sparviero del mare».
Splendor «Spia di Scotland Yard» Terence Morgan, H. Court.

OGGI - DORIA - OGGI

LUX
UN ATTESO RITORNO

NAZIONALE
OGGI
IN PRIMA VISIONE

CORSO
« A GRANDE RICHIESTA »

ARIA CONDIZIONATA

REPOSI
ULTIMO GIORNO
dell'eccezionale film documentario realizzato da quattro grandi Registi
G. STEVENS - F. CAPRA
ANATOLE LITVAK
WILLIAM WYLER
OVERLORD! attacco all'Europa
DOMANI

Le leggendarie avventure del pirata ALAN DRAK con
HANS VON BORSODY
e BRIGITTE COREY

METROPOL
Via Principe Tommaso 8
GRANDE SUCCESSO
SOMBRERO
RICARDO MONTALBAN
PIER ANGELI
VITTORIO GASSMAN
CYD CHARISSE
YVONNE de CARLO
TECHNICOLOR
ARIA CONDIZIONATA

ALL'AUGUSTUS
MARIA PERSCHY
JOACHIM HANSEN
DIVISIONE LEBENSBORN
« AMORE PER ORDINE DI HITLER »
« La vostra è una grande missione, fonderete una nuova razza! Per questo siete chiamate a donare bambini al vostro Führer ».
HIMMLER
VIETATO MINORI ANNI 16
INGRESSO L. 300

FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372-057
Finalmente libero!
Dopo mesi di ferme la CENSURA ha dato il via a
I DOLCI INGANNI
un film di ALBERTO LATTUADA
CHRISTIAN MARQUAND
KATHERINE SPAAK
JEAN SOREL
MILLY

Tutte le indossatrici nelle sfilate organizzate dall'
ENTE ITALIANO MODA
al Teatro della «MOSTRA DELLA MODA STILE, COSTUME» sono truccate con la nuova
LINEA ARLEM
A tutte le signore la Casa ARLEM offrirà la sua famosa Crema alla «PAPPA REALE» ed il «ROSSETTO DELLE DIVE»

OGGI all'IDEAL
NONOSTANTE LA STAGIONE ESTIVA UN GRANDE FILM AVVENTUROSO E SPETTACOLARE

La città piemontese deve sostenere l'assalto di Cesenatico

Arona al quinto "Campanile sera,,

Gli aronesi si sentono sicuri della vittoria: ormai vi hanno fatto l'abitudine

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 21 giugno.

Continuia di persone affacciate al lungolago hanno assistito oggi a una spassosa anteprima della gara dei getti d'acqua. Verso le 16 erano arrivati ad Arona i concorrenti di Cesenatico, e stavano per ritirarsi nell'albergo e riposarsi un'oretta quando un fotografo li invitò subito al lago: «Le sattere sono pronte, potete provarle». Sparita la stanchezza dei viaggio e del caldo, i cinque atleti di Cesenatico raggiungevano la riva del lago e in tuta salivano sulle sattere formate da due grossi blocchi uniti da una intelaiatura metallica e ricoperti da un tavolato. L'equilibrio dei galleggianti è quanto mai instabile: via le tute, perciò, ed ecco i cinque giovani in costume da bagno arrischiarsi nelle più spericolate manovre, tuffarsi in acqua, risalire sulle sattere e innaffiarsi a vicenda con il getto di una lancia avuta in prestito. Sembravano cinque ragazzini scatenati in un gioco indiavolato. Si sono divertiti loro, si è divertito il pubblico.

Questo preso poco sarà il gioco che vedremo domani, un gioco che non ha alcuna pretesa sportiva e che si supplisce con la grossa e vecchia comicità dell'innaffiamento e dei tuffi in acqua. Tre concorrenti su tre sattere rappresentano Arona, contro tre avversari di Cesenatico e vincerà la rappresentanza che dopo un certo tempo avrà un maggior numero di concorrenti ancora in piedi sui galleggianti.

Anche il gioco che si svolgerà a Cesenatico, la «gara di cuccagna», è un divertimento paesano. Un tronco d'albero piantato a riva sporge sull'acqua protesa obliquamente in alto e sulla sua punta vi saranno bandierine. Cinque concorrenti per parte tenteranno di scalare l'albero e di strappare le bandierine. Il maggior botino segnerà la vittoria.

I concorrenti aronesi a Cesenatico sono: Andreoni, Tognoli, Broglia, Terragni, Bernazzoni, Diaz, Vidoli. Il prof. Cataldo che li accompagna sceglierà fra loro i cinque rappresentanti e le due riserve.

I rappresentanti di Cesenatico giunti ad Arona sono giovanotti bruciati dal sole e dalla salsedine, pescatori e marinai: Marino Aldemaro Casali, bagnino e capo salvataggio, Sante Zoffoli, Severo Foschi, Rino Pagliarani, Giordano Zoffoli, accompagnati dall'assessore Carlo Ciarca e dal consigliere comunale Roberto Cortesi. Essi portano una lettera del loro sindaco Edgardo Guelfa indirizzata al sindaco di Arona, per invitare una coppia di sposi aronesi a trascorrere una settimana di vacanza a Cesenatico. Anche Enza Campò verrà invitata a trascorrere una settimana sulla riviera adriatica.

La trasmissione di domani sera si svolgerà tranquilla tranquilla sui binari che già ben conosciamo. I puisantisti si disputeranno il solito punto che il prof. Rabozzi e il geometra Capra contano di assicurare anche questa volta ad Arona; poi i giochi sportivi sull'acqua e la prova culturale di cui conosceremo domani a mezzogiorno il tema.

Il gioco dei prezzi sarà sostenuto per Arona dal signor Franco Algenon che è comproprietario di una tipografia con la moglie signora Teresa, anch'essa comproprietaria di un grande magazzino di merci varie (ottima palestra per la conoscenza dei prezzi) e col figlio Chicco di 10 anni. La famiglia Algenon sarà presentata da Enza Campò in una «roulotte», cioè in un veicolo che ha suscitato accesi dibattiti e polemiche fra sostenitori ed avversari del camping. Autorevoli esponenti della città hanno infine tagliato la discussione alla radice, dichiarando che il turismo in «roulotte» è considerato una forma integrativa del turismo tradizionale, e perciò degno di figurare nelle visioni aronesi di «Campanile sera». Con questo «la scia passare» la «roulotte» comparirà domani sera sui teleschermi.

Un breve soggiorno di Mike Bongiorno ad Arona la settimana scorsa, ha rinnovato invece di smentire le voci secondo cui in Rai-tv si chiede con qualche perplessità se la trasmissione di «Campanile sera» debba essere proseguita o sospesa data la monotonia del gioco. Sono stato fatte indagini nel settore turistico con l'intento di accertare un maggior traffico di forestieri, indagine difficile in un periodo che vede colonne di turisti italiani e stranieri in tutte le strade e in tutti i paesi del lago con o senza «Campanile sera». I risultati sono però ritenuti soddisfacenti ad Arona.

Il quinto incontro segnerà la quinta vittoria: questo è il pronostico locale, sia pure temperato da qualche riserva. Gli aronesi si sono abituati a cincare e hanno fiducia nella propria organizzazione e in quel briciolo di fortuna che assicura il successo. Ma Cesenatico si è preparata puntigliosamente. L'assessore Ciarca e il consigliere comunale Cortesi sperano di conquistare i tre punti dei giochi sportivi e non nascondono che tutta la loro città è stata mobilitata per trovare degni rappresentanti nelle altre prove. L'urto decisivo si avrà forse nella cabina, dove la bravura dei pulsantisti conta molto, ma ancora di più conta l'imbroccare una domanda di moderata difficoltà.

e. d.

«La bella Rosin» con Macario questa sera al Carignano

Nel quadro delle manifestazioni organizzate da «Torino '61», ricordiamo stasera al Carignano la compagnia della commedia comica di Erminio Macario con «La bella Rosin», 3 atti di Enrico Bassano e Dario Martini. Della compagnia, che replicherà la commedia sino al 2 luglio, fanno parte Carlo Campanini, Maria Fiore, Cesare Bettarini, Elena Borgo e Leo Gavero.

SULLO SCHERMO

«Le Testament d'Orphée» Jean Cocteau alla specchio

(Romano) Che cosa dire di questo *Testament d'Orphée*, scritto diretto e interpretato da Jean Cocteau, che viene presentato nell'originale francese, senza nessun aiuto ermeneutico? Che è un intelligente e sino a certo segno divertente campionario delle ambizioni cinematograficamente sbagliate dell'illustre accademico di Francia. Piegato alle più ardue esigenze simbolistiche il film gli scoppia nelle mani e ne escono giochetti surrealistici, bolle d'aria. Il fine non è di farci capire ma di esibire Cocteau, *monstre sacré*, dell'intelligenza francese. Ora in parrucchino settecentesco ora in panni borghesi, ma quasi sempre con un fiore in mano, lo vediamo pavoneggiarsi sullo schermo tra teschi di morto, teste di cavallo e usci sospesi nel vuoto. A un certo punto gli viene intentato un processo come reo d'innocenza e accerdote della disobbedienza. Basti per l'intreccio. L'interesse è tutto nei dialoghi, raffinatissimi. (Domanda: Che ora è? Risposta: Nessuna). E il film si può benissimo seguire a occhi chiusi, sul filo ipnotico delle parole. Poeta, fa il tuo mestiere.

l. p.

CRONACA TELEVISIVA

Un bambino ucciso dai nazisti

In un breve documentario, «Il giudice», a cura di Enzo Biagi, è stata narrata ieri sera la semplice e tragica storia di David Rubinowicz, un bambino ebreo che dalla furia nazista fu strappato dal suo povero villaggio della campagna polacca e fu mandato a morire in un campo di sterminio in Germania. Di David Rubinowicz non ci rimane che una confusa e sbiadita immagine e un diario: quattro quaderni di scuola dove con ingenua ma terribilmente efficace scrittura egli descrive lutti e sofferenze di quei tempi di folli persecuzioni.

Servizi del genere sono molto difficili: si devono andare a ricercare i pochi documenti filmati, le altrettanto rare fotografie e le scarse testimonianze dei superstiti. E con un materiale così limitato c'è da affrontare il duro compito di rievocare un mondo lontano, di ricreare un'atmosfera di angoscia e di terrore. Enzo Biagi è andato in Polonia, a Krajno, il villaggio del piccolo David, e ha parlato con alcune persone che lo ricordavano. Pagine del diario sono servite al giornalista per ripercorrere i luoghi che hanno visto, ancora vivo, il bambino.

Il servizio era fatto con cura e con profonda, commossa partecipazione. Il suo merito maggiore è quello di aver rammentato ai milioni di telespettatori un periodo della storia che tutti noi dovremmo aver sempre presente: l'orrore della guerra scatenata dal nazifascismo e la fanatica lotta razziale giunta a infamie inconcepibili. Il video, come si sa, ha una forza di diffusione enorme: è bene che ogni tanto certi fatti vengano ripresentati alla labile memoria di tanta gente. Non si tratta di nutrirsi di odio: ma di attrarre il baratro in cui l'umanità, degradandosi, era caduta e dal quale, faticosamente, dolorosamente siamo usciti soltanto sedici anni fa. Siamo sicuri che di fronte alle

I risultati di dodici anni di ricerche

E' decisiva la diagnosi precoce per guarire del cancro al polmone

Di tutte le forme cancerose, quella polmonare è la più facilmente rilevabile all'esame radiologico; inoltre si sviluppa lentamente - Se il male è scoperto prima di offrire dei sintomi clinici, quasi sempre può essere operato con successo - Si può sopravvivere in buona salute per molti anni, dopo un intervento tempestivo

A più di dodici anni dall'inizio del nostro lavoro nella terapia chirurgica del carcinoma bronchiale, è giustificata la domanda: che cosa vi ha insegnato l'esperienza? In base ai sintomi clinici e radiologici, qual è il giudizio prognostico che potete emanare di fronte ad un malato di cancro del polmone? quale sarà la sua sorte? Questi sono stati i quesiti, ai quali abbiamo dovuto rispondere il mese scorso a Roma al Congresso della Società Internazionale di Broncologia, come detentori di una delle più numerose casistiche del mondo (1060 casi).

Ma parlare della prognosi di un cancro equivale al mettere in campo i risultati degli interventi chirurgici, perché la possibilità di asportare il cancro è elemento essenziale per la sopravvivenza e per una prognosi favorevole.

Nel flagello del cancro, quello del polmone è al primo posto; ma penso che non bisogna lasciarsi scoraggiare dalle condizioni presenti della nostra battaglia, perché — guardando la situazione della terapia del cancro del polmone rispetto a quella di cancri di altre sedi — si vede subito che una importante differenza sta nella diversa operabilità. La gran parte dei malati arriva al chirurgo in fase troppo avanzata; le ombre radiologiche sono così estese che certamente dovevano essere rilevabili negli anni precedenti, perché sappiamo che il polmone è l'organo più accessibile alla visione radiologica e che il cancro del polmone ha spesso un accrescimento lento.

Su cento portatori di cancro, soltanto in 26 abbiamo potuto asportare radicalmente il tumore: ecco perché noi diciamo che, di fronte al crescente numero di tragedie a cui assistiamo, le nostre possibilità chirurgiche non sono ancora adeguatamente utilizzate e sfruttate, pur avendo la coscienza di impiegare le operazioni più radicali consentite dalla tecnica.

Per rispondere ai quesiti propostici, abbiamo naturalmente raccolta tutta la documentazione ricavata dai pazienti durante la loro degenza nella nostra clinica, tutta quella proveniente dalle risposte di questionari che periodicamente inviamo agli operati e dalle visite di controllo alle quali vengono regolarmente chiamati. In più, ogni sintomo è stato studiato nella sua frequenza, nella sua esistenza come primo segno della malattia, nelle sue caratteristiche e nelle varie combinazioni con gli altri sintomi. Sono così risultate 1650 voci che hanno richiesto l'impiego del metodo meccanografico e della collaborazione della Olivetti Bull per tirare le somme e ricavare le conclusioni.

Da questo studio lungo e meticoloso, è risultato che gran parte dei sintomi clinici hanno per se stessi scarso valore prognostico, ma che alcuni, già con la loro semplice presenza, sono indicativi per l'inutilità dell'operazione. Più proficuo è stato un confronto dei dati ricavati dalla massa dei malati con i sintomi di quelli che, operati da periodi vari (fra tre e sette-otto anni), godono attualmente buona salute. Abbiamo ricercato se nei guariti vi fosse qualche denominatore comune.

E' subito risultata la situazione favorevole di quei casi, nei quali il tumore era stato scoperto prima ancora di dare sintomi, periodo abitualmente abbastanza lungo, nel quale il tumore era stato svelato per un occasionale esame radiologico, o per una schermografia di massa, quale quella che viene annualmente fatta ai lavoratori delle grandi comunità industriali. Mentre la operabilità della massa dei malati, come abbiamo detto è del 26%, in questi casi asintomatici sale al 92%, ed il 50% degli operati godono buona salute a distanza di anni. Risultati molto favorevoli sono stati ottenuti anche nei malati, nei quali il tumore era stato scoperto entro 3-4 mesi dalla comparsa del primo sintomo, che è spesso la tosse e quando il tumore era di dimensioni modeste ed in situazione periferica nel polmone. Ciò non toglie che, in un certo numero di casi si siano ottenuti risultati favorevoli anche quando, di primo acchito, la prognosi sembrava infausta.

In complesso le nostre conclusioni hanno ancora una volta confermato l'importanza della diagnosi e dell'intervento precoci, ideali, più facilmente raggiungibili che per altri tumori con l'impegno dei medici e di tutta l'organizzazione assistenziale e sanitaria del paese.

Al chirurgo spetta lo sforzo per arrivare ad un giudizio sull'operabilità clinica, alla quale abbiamo cercato di orientare, onde evitare interventi inutili, senza negare l'operazione a quei malati che possono ricavare da questa un vero beneficio, anche se palliativo.

Prof. Luigi Biancalana
Dir. dell'Ist. di Patol. Chir. dell'Università di Torino

Al largo di Tropea

Tre pescherecci attaccati da una barca con 4 armati

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 21 giugno.

(g.) Un gesto che rasenta la pirateria è avvenuto la notte scorsa a circa sette miglia dalla costa, al largo di Capo Vaticano, dove una barca con quattro armati di fucile ha intimato l'alt a tre pescherecci del dipartimento di Salerno, diffidandoli ad abbandonare immediatamente la zona.

Gli uomini della barca, inoltre, spararono alcuni colpi a lupara e lanciarono bombe contro i pescherecci salernitani, ferendo lievemente i marinai Biagio Novelli e Giuseppe Ragona. Rientrati a Vibo Marina i comandanti dei pescherecci *Madonna delle Grazie* e *Matteo Consiglio* appartenenti al compartimento di Salerno, denunciavano alla Capitaneria il gesto delittuoso.

Hanno avuto inizio così le indagini da parte dei carabinieri e si è giunti all'identificazione della motobarca, rispondente al nominativo di S. Antonio 181, iscritta alla delegazione di spiaggia di Tropea. Si ha inoltre notizia che i carabinieri della legione di Salerno hanno proceduto al fermo di sei pescatori appartenenti alla famiglia proprietaria della motobarca. Si tratta di Antonio Callista, Michele, Antonio, Vincenzo, Giuseppe e Francesco tutti residenti a Tropea.

Un bombardiere della Raf

Vola in 20 ore senza scalo dall'Inghilterra all'Australia

Sydney, 21 giugno.

Un bombardiere «Vulcano» della Raf ha raggiunto la base di Richmond in Australia dopo aver percorso 19.200 km. senza scalo partendo dalla base inglese di Scampton e impiegando 20 ore e 8 minuti.

I piani del tentativo di record erano stati tenuti segreti dalla Raf per molti mesi.

Vacanze veneziane di Deborah Kerr

L'attrice britannica è in Italia per un periodo di vacanze. Eccola a Venezia mentre compie, con il marito, una gita in motoscafo lungo i canali della Laguna (Tel.)

Otto anni all'avvocato che uccise per un sorpasso

Applicate dai giudici di Milano le attenuanti della provocazione e del danno risarcito - Il Pubblico Ministero aveva chiesto quattordici anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 giugno.

(g. m.) Si è concluso stasera davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise il processo contro l'avvocato Oreste Casabuoni di 47 anni che il 24 febbraio dello scorso anno uccise a colpi di pistola il ragioniere Aurelio Pellegatta di 34 anni col quale era venuto a diverbio per una questione di sorpasso in auto.

Entrati in Camera di consiglio poco dopo le 19 i giudici ne sono usciti alle 20,40 per dar lettura della sentenza in base alla quale Oreste Casabuoni riconosciuto colpevole di omicidio volontario — con le attenuanti generiche, quelle della provocazione e quelle del danno risarcito — lo hanno condannato ad otto anni di reclusione.

Stamane, in previsione della requisitoria del P. M. dott. Di Giovine, l'aula della Corte d'Assise era gremitissima di curiosi e di avvocati. Il rappresentante dell'accusa che aveva preso la parola verso le 10 ha concluso la sua fatica dopo mezzogiorno. Egli aveva chiesto ai giudici di condannare l'imputato, quale responsabile d'omicidio volontario, a 14 anni di reclusione tenendo conto delle attenuanti della grave provocazione e per aver risarcito i danni della parte lesa.

Il dottor Di Giovine, dopo aver esaminato minuziosamente il comportamento dell'avvocato Casabuoni durante la discussione avuta con i due Pellegatta, ha concluso la sua requisitoria dicendo: «L'aggressione non è stata. Vi fu solo un diverbio nel quale il comportamento di Aurelio Pellegatta fu un poco imprudente ma l'avvocato Casabuoni ha certo compreso di aver commesso un grave delitto, che deve espiare e che, come uomo di legge, deve anzi essere orgoglioso di espiare».

Il pubblico ministero, nel corso della requisitoria, si è richiamato — per illustrare la personalità dell'imputato — a tre episodi sui quali la Corte ieri non si era soffermata in quanto dal punto di vista giuridico erano già stati considerati chiusi.

Il P. M. comunque, ha voluto elencarli dicendo che l'imputato in un'occasione aveva intimato lo sfratto ad alcuni contadini in forma molto decisa facendo vedere la pistola. In un'altra occasione accusò una signora in tram d'averlo borseggiato mentre invece il portafogli gli era caduto a terra in casa del sarto durante la prova di un abito. Infine aveva minacciato la portinaia di casa sua per avergli fatto recapitare un telegramma in un'ora sgradita.

Il pubblico ministero ha così proseguito: «Il Casabuoni controlla poco i suoi nervi. Non ci si spiega perché quel giorno del 24 febbraio 1960 l'imputato avesse l'arma con sé. Non doveva fare eseguire sfratti. Portando sempre la pistola ci si allena fisicamente a farne uso. La personalità dell'imputato si presenta sotto una luce pericolosa perché è tipica del suo carattere una reattività esacerbata ed esagerata».

Nel pomeriggio ha preso la parola il difensore avvocato Giovanni Bovio che ha sostenuto la tesi di eccesso colposo di legittima difesa.

Il grave fatto di sangue avvenuto in una delle strade di Milano più movimentate dal traffico, aveva suscitato a suo tempo una profonda impressione perché caratterizzò tragicamente una certa nevrosi automobilistica alla quale possono andare soggetti, nel caos della circolazione stradale, anche uomini dai nervi saldi.

Folgorato mentre aziona l'impastatrice della calce

Asti, 21 giugno.

Un giovane muratore è rimasto questa sera fulminato dalla corrente elettrica mentre stava per azionare una macchina impastatrice di calce. La disgrazia è avvenuta a Cisterna d'Asti. Il trentaquattrenne Pietro Gallino stava lavorando in una casa in costruzione insieme al proprio cognato Michele Scapino di 29 anni. Ad un certo momento, non essendoci più calce il Gallino scendeva dal posto di lavoro per prepararne dell'altra. Cercando di azionare l'impastatrice, cadeva fulminato.

Lo Scapino, sentendo il tonfo, accorreva e trovava il segnato cadavere, fulminato dalla corrente a 320 volt. Il Gallino era padre di due figli e la moglie è in attesa nei prossimi giorni di un altro bimbo.

Impassibile e quasi compiaciuto per la «perfetta organizzazione» nazista

Eichmann: «Mi occupavo solo dei trasporti non della tecnica del massacro degli ebrei»

L'ordine di imporre la «stella gialla» venne direttamente da Hitler su richiesta di Goebbels - L'ex colonnello delle SS accusa il consigliere di Adenauer, Hans Globke, di aver privato gli ebrei della cittadinanza ed iniziato la confisca dei loro beni - Gli «autocarri della morte» e gli eccidi effettuati in Polonia dai commandos speciali - «Non potevo far nulla contro gli ordini di Himmler»

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 21 giugno.

Con quella meticolosità che gli è valsa l'appellativo di «ragioniere del genocidio» Adolf Eichmann ha illustrato stamane nei minimi particolari il complesso apparato della Gestapo nel quale egli dirigeva la «Sezione ebraica». L'imputato (oggi interrogato ancora come teste a discarico) si è lanciato in una minutissima descrizione, rivelando una formidabile memoria anche per i dettagli più insignificanti, e dando l'impressione che la meticolosa esposizione gli procurasse una particolare soddisfazione.

Premesso che il suo ufficio, il IV-B-4, non aveva nulla a che fare con le quotidiane «tecniche», Eichmann esordisce dicendo che ad esempio era l'ufficio centrale della Gestapo quello che aveva la giurisdizione sugli «autobus della morte», gli autocarri a tenuta d'aria dove furono trucidati migliaia di ebrei, uomini, donne e bambini.

Eichmann (proseguendo) — *Tutto quello che aveva una caratteristica scientifica nei riguardi delle questioni ebraiche non proveniva dal mio ufficio. Per essere più preciso posso dire che anziché istruzioni scientifiche l'ufficio mem. VII qualche volta ci inviava l'enciclopedia giudaica facendo riferimento a certi passi relativi a problemi che stavano trattando.*

Nel cercare di dimostrare che il suo ufficio non aveva alcuna responsabilità diretta nello sterminio degli ebrei e che comunque non aveva possibilità di trasgredire agli ordini, Eichmann prosegue facendo il nome di Hans Globke, il consigliere di Adenauer che i comunisti tedeschi accusano di essere un criminale di guerra mentre egli afferma di avere lavorato al ministero degli interni nazista solo per aiutare gli ebrei. A lui, a Herring e ad altri Eichmann fa risalire la responsabilità di avere preso l'iniziativa di annullare la cittadinanza degli ebrei e di avere iniziato il programma di confisca dei loro beni.

All'affermazione di Eichmann che tutti gli uffici periferici della Gestapo dipendevano da quello centrale, l'avvocato Servatius chiede all'imputato: «Nonostante questa struttura organizzativa potevate ad esempio in Ungheria prendere provvedimenti in contrasto con gli ordini di Himmler?».

Eichmann — *No.*

L'avvocato ha presentato una vasta documentazione per dimostrare che fu Eichmann ad ordinare «la marcia della morte» nell'autunno del 1944 di 50 mila ebrei da Budapest al confine austriaco.

Eichmann — *I comandi locali delle SS e della polizia di sicurezza avrebbero potuto interrompere la marcia se avessero avuti ordini a proposito da Himmler.*

L'avvocato Servatius presenta quindi una dichiarazione giurata resa durante il processo di Norimberga dal colonnello delle SS Walter Huppenkothen secondo il quale «l'unica persona che veniva informata di tutto quanto accadeva nell'ufficio NR IV (la Gestapo) era il generale Heinrich Müller, il superiore immediato di Eichmann.

Nella sua dichiarazione Huppenkothen affermava inoltre che Eichmann aveva una posizione speciale nell'ufficio di Müller e collaborava direttamente con lui.

Avv. Servatius — *E' vero ciò?*

Eichmann — *No. Non ho mai beneficiato di una posizione speciale. Dovevo riferire al capo dell'Ufficio centrale come i capi di tutti gli altri uffici periferici. Egli aveva dato inoltre ordine ai subordinati del mio ufficio di riferire direttamente a lui. Ho appreso solo da documenti presentati al processo che il mio vice, Rolf Guenther, aveva ricevuto incarichi speciali da Müller.*

Avvocato Servatius — *Ricevute particolari istruzioni per l'introduzione della fascia gialla? (La fascia che i nazisti imposero a tutti gli ebrei, anche bambini in tenera età).*

Eichmann — *Varie autorità centrali fecero pressioni in questo senso. Nel 1942 il provvedimento entrò in vigore per ordine diretto di Hitler dopo che il ministro Goebbels l'aveva sollecitato.*

Avvocato Servatius — *Il vostro ufficio ebbe nulla a che vedere con gli ordini sulle esecuzioni o sulle minacce di morte? (Nella Polonia occupata dai nazisti).*

Eichmann — *Il mio ufficio non aveva nulla a che vedere con le condanne a morte che venivano comminate dal governatore generale nazista.*

Oggi per la prima volta dall'inizio del processo il presidente Landau, che ha sempre usato nei confronti dell'imputato una formale correttezza, lo ha vivamente ripreso.

Ieri il presidente aveva dato ad Eichmann il permesso di deporre da seduto quando si sentiva stanco. Forse in considerazione di questo fatto, quando Landau ha chiesto all'imputato se fosse esatto che egli dirigeva l'ufficio centrale del Reich per l'emigrazione ebraica, Eichmann ha risposto rimanendo seduto. Allora il presidente è sbottato: «Esigo che l'imputato si alzi in piedi quando viene interrogato dal Tribunale».

Eichmann (*balzando di scatto in piedi*) — *Vi prego di scusarmi, Vostro Onore. Poi, rispondendo alla domanda del presidente: «Io non dirigevo l'ufficio centrale per l'emigrazione. Come ho detto, il direttore di quell'ufficio era il capo della polizia di sicurezza, Heydrich, il quale ne affidò l'amministrazione a Müller. Questi nella sua qualità di capo dell'ufficio IV (la Gestapo) affidò a me gli affari amministrativi».*

Facendo riferimento alle deportazioni degli ebrei nella Polonia annessa dai nazisti nell'autunno del 1939, Eichmann afferma quindi ripetutamente che egli assunse la sua carica nell'ufficio della Gestapo solo nel dicembre di quell'anno e di conseguenza non può avere alcuna responsabilità per quelle deportazioni. «Naturalmente per quanto riguarda le deportazioni successive è diverso!» esclama.

Servatius — *Potete spiegare sotto quale titolo foste collegato alla riunione nella quale venne decisa la deportazione degli ebrei polacchi verso le regioni orientali?*

Eichmann — *La ragione deve essere ricercata nelle difficoltà che sorgevano nei vari luoghi dove l'evacuazione veniva attuata secondo gli ordini ricevuti. Per far fronte a questo problema venne creato un ufficio speciale. Qui sulla pagina uno di questo documento è detto che i deportati dovevano essere rinchiusi in carri sigillati senza tener conto delle loro esigenze fisiologiche. Questa è una delle difficoltà che sorsero prima della creazione dello speciale ufficio per i trasporti.*

Avvocato Servatius — *Ma voi potevate intervenire in qualche modo per rimuovere gli «ostacoli» che impedivano che le deportazioni fossero «più facili»?*

Eichmann — *Per principio queste questioni erano sottoposte agli ufficiali superiori della polizia e delle SS. Ma è evidente che i vari capi uffici dovevano ottenere il benestare da Berlino per le varie difficoltà che si presentavano. Dal documento 393 risulta che queste non erano le sole difficoltà esistenti allora. Dovevamo approntare le scorte ai treni dei deportati. Le donne e i bambini soffrivano per il gelo. Perciò venne deciso che le donne e i bambini venissero trasportati su carrozze mentre per gli uomini venivano adibiti i carri merci.*

E a questo punto l'imputato ripete per l'ennesima volta che il suo ufficio, il IV-B-4 si occupava dei trasporti, solo dei trasporti! Cita anche il caso di un migliaio di ebrei deportati fra i quali si ebbero numerosi decessi ma ne attribuisce la responsabilità «alla mancanza di tempo fra l'ordine di deportazione e la sua attuazione».

«La responsabilità è di quei funzionari che dovevano attuare le deportazioni e non del mio ufficio che le organizzava».

L'esposizione di Eichmann riprenderà domattina. Anche per l'intera udienza odierna, Eichmann ha fatto sfoggio di una memoria meticolosa, di una pedante pignoleria ed ha sempre risposto alle domande del suo avvocato precisando date e episodi. Mai una volta ha detto «io» quando si è occupato delle persecuzioni degli ebrei, ma ha usato sempre il «noi». Ha cercato di conquistare l'uditorio con la descrizione della perfettissima macchina nazista, una macchina che riuscì in pochi anni a sterminare sei milioni di individui.

a. p.

La responsabilità di Globke nettamente smentite a Bonn

Bonn, 21 giugno.

Il cancelliere Adenauer ha nettamente smentito, stasera, che il suo consigliere Hans Globke abbia preso parte alla persecuzione degli ebrei durante il nazismo, nonostante le affermazioni in contrario di Eichmann.

Una dichiarazione ufficiale diramata stasera a Bonn dalla Cancelleria federale afferma quanto segue: «Il dott. Globke non fu in alcun modo responsabile della perdita della cittadinanza inflitta agli ebrei né della confisca dei beni in danno degli ebrei stessi. Le indagini svolte il recente dall'ufficio del pubblico ministero di Bonn hanno escluso, senza possibilità di dubbi, qualsiasi responsabilità del dott. Globke nelle questioni concernenti gli ebrei».

Globke è capo della Segreteria del Cancelliere federale.

Lettere sulla scuola

I mutilatini ringraziano - Un piccolo dono offerto con simpatia «Abbiamo affidato al vento la nostra speranza» - Oggi riceverai «Cuore», un libro eterno per i ragazzi d'Italia - Il sindaco di Pramollo

I mutilatini di Don Gnocchi ci scrivono:

«Siamo due mutilatini di don Gnocchi e scriviamo insieme per ringraziare "Specchio dei tempi", sempre provvido di iniziative, per averci voluto inviare quei doni che i ragazzi della scuola elementari e medie, in visita a "La Stampa", hanno offerto alla direzione in segno di riconoscenza.

«I doni, i più svariati e tutti graditi, ce li portava il furgone del giornale ed erano quasi sempre ornati con nastri tricolori e confezionati con tali particolari cure che ci hanno detto quanto alla gentile e nobile l'animo di questi studenti che sentiamo nostri Amici e che vorremmo invitare qui, nel nostro collegio. Giocheremmo una partita di calcio con loro — perché, anche se mutilati, abbiamo imparato a giocare bene — e li condurremmo attraverso i nostri viali alberati a vedere dall'alto della collina la bella Torino e ammirare, come in un sogno, di notte la zona di Italia 61, un vero miracolo del lavoro italiano.

«Faremmo sentire i nostri canti, reciteremmo le poesie, reciteremmo per loro il saggio ginnico che abbiamo tenuto per la commemorazione del centenario dell'unità d'Italia. Qui, nel nostro istituto, l'unità d'Italia è rappresentata e realizzata da mutilatini e da infermi per polio, provenienti da tutte le regioni, che sentono di aver trovato in Torino una accoglienza calorosa e materna. Insieme al nostro animo commosso e pieno di gratitudine offriremmo i fiori che abbelliscono le nostre aiuole.

«Anche noi abbiamo iniziato gli esami e dopo andremo alle colonie. Ci auguriamo, se non è possibile vedere i nostri amici prima del 25 di questo mese, di poterli accogliere ad ottobre, quando Torino ci vedrà tornare al nuovo di "Piemonte caro" e di "O mia Mole Antonelliana".

«Un augurio a tutti: brilli sempre nella mente e nell'animo dei ragazzi Fideale della nostra cara Italia, che gli eroi del Risorgimento e i soldati di tutte le guerre hanno fatta libera e unita. Noi, che portiamo le stigmate delle mutilazioni e siamo qui ospitati per merito di un modesto ma grande sacerdote, don Carlo Gnocchi, chiediamo al Signore di benedire tutti i ragazzi e le loro famiglie».

Alberto Gazzano, 2ª tecn. comm. Gandolfo Tricoli, 3ª elementare
(Collegio mutilatini «Santa Maria di Colli»).

Una scolara ci scrive da Macra (Cuneo):

«Cara e generosa *Stampa*: giovedì 15, quando imbucammo la nostra lettera rivolgendoci a te per chiederti se potevi aiutarci per i vocabolari di cui eravamo sprovvisti, non avremmo neppure osato sperare che la nostra richiesta sarebbe stata esaudita così presto. La nostra lettera verrà esaminata domani — pensavamo — chissà se sarà possibile a *La Stampa* far qualcosa per noi? Attendevamo fiduciosi, senza immaginare però la sorpresa che ci era preparata.

«Avevi già pubblicato la nostra lettera fin dal mattino di venerdì e nella mattinata stessa un tuo redattore è venuto a portarci dieci bellissimi vocabolari. Non avevamo mai visto vocabolari così belli, nuovi fiammanti! Sei stata generosa con noi, cara *Stampa*, e ti ringraziamo con tutto il cuore. Siamo stati colpiti non solo dalla generosità del dono, ma anche dalla gentilezza con la quale ci è stato offerto. Il tuo redattore, che ti rappresentava ai nostri occhi e ai nostri cuori, ha voluto intrattenersi con noi e l'interesse che ha dimostrato per la nostra vita e per il nostro studio, ci ha commossi.

«Era il nostro primo incontro con un rappresentante della stampa, era una vera intervista: questo colloquio ci procurava una grande emozione ed avremmo voluto poterlo continuare a lungo perché ci dava anche tanta gioia. Ma le sorprese non erano finite per noi: stamane, mentre ci preparavamo a partire per Sarigliano, per assistere la nostra prima prova scritta, quella d'italiano, i nostri insegnanti scoprirono il bellissimo articolo che ci riguardava. Non potevamo credere ai nostri occhi, eppure si trattava proprio di noi: *La Stampa* ci dimostrava ancora il suo interessamento. Sì, erano arrivati in tempo i vocabolari. Li avevamo con noi, avremmo potuto consultarli; ci sarebbero stati di aiuto, anche moralmente. Erano un dono offerto con simpatia a questo pensiero ci scaldava il cuore, mentre le parole del "nostro" giornalista risuonavano gradite a noi, come il migliore augurio per i nostri esami.

«I temi assegnatici stamane ci sono piaciuti: speriamo di averli svolti bene. Ti manderemo altre notizie dei nostri esami. Ancora un vivo grazie da parte nostra, dei nostri genitori, dei nostri insegnanti e tanti affettuosi saluti».

Michele Trabucco
e nome di tutti i compagni

Gli alunni delle elementari ci scrivono da Camporosso (Imperia):

«Cari compagni della scuola elementari di Torino, noi viviamo in una piccola frazione collinosa della provincia d'Imperia sperduta fra le montagne e possiamo seguire le manifestazioni del Centenario dell'Unità attraverso l'unico giornale che il nostro papà ci reca la sera, rincasando; ma con la fantasia ci accostiamo alla nostra di "Italia 61" e, chiudendo gli occhi, proviamo a tener dietro all'itinerario che il giornale di Torino in colta suggerisce... Torino generosa accoglie in quest'anno gli amici da ogni parte della Penisola e siamo certi che ci verrebbe tutti in questi giorni di grande entusiasmo patriottico, che traduce la gratitudine immensa per gli artefici dell'Unità d'Italia.

«Anche noi vorremmo essere fra i fortunati visitatori di questo Capolavoro e portare, con gli altri, il nostro semplice ma sincero tributo di affetto all'istituzione dei torinesi. Non sappiamo però come farlo... Abbiamo, come sempre, chiesto aiuto alla maestra, la quale ci ha suggerito di affidare al vento la nostra speranza».

Gli alunni delle elementari di Camporosso - Frazione Trinità (Imperia)

Una scolara ci scrive da Borgo S. Pietro di Moncalieri:

«Sono un bambino di undici anni. So che sei tanto bravo e che ascolti i bambini, ti prego per una volta di ascoltare anche me. Desidererei tanto il libro Cuore di De Amicis, la mamma ogni anno mi dice se mi promosso te lo regalo ma quando è il momento io sono sempre stato promosso ma il libro non si può comperarlo.

«Se non puoi tu "Specchio dei tempi" che avrai più cose urgenti da pensare pubblica queste poche righe dirette ai tuoi lettori. Ce ne saranno tanti che hanno il libro e che non sapranno più a che farne. Per me sarebbe una bellissima vacanza leggere il libro tanto desiderato».

Renzo Soccoman

Il sindaco di Pramollo ci scrive:

«A nome mio personale, dell'Amministrazione comunale e della popolazione tutta, mi permetto esternare a *La Stampa* i più vivi e sentiti ringraziamenti per l'accoglienza riservata alle nostre scolaresche e accompagnatori in occasione della visita effettuata a "Italia 61" nel giorno 17 c.m.».

Geom. Isidoro Rosta, sindaco

Utilitaria travolta da un rapido ad un passaggio a livello: 3 morti

La sciagura nei pressi di Barletta - Dopo il transito di un convoglio, la casellante alza le sbarre - Mentre l'auto s'inoltra tra i binari sopraggiunge un altro treno - Arrestati la donna e il marito, responsabile del casello

(Nostro servizio particolare)
Bari, 21 giugno.

(r. s.) Nel tardo pomeriggio il treno rapido «R 621» Bologna-Bari ha investito in pieno una «600» targata BA 39846, con tre persone a bordo: due uomini e una donna. Tutti e tre sono morti sul colpo.

La sciagura è avvenuta al passaggio a livello del santuario dello Sterpeto, nei pressi di Barletta. Le vittime sono il chimico Marco Cafiero, di 45 anni, abitante a Barletta in corso Garibaldi; il geom. Umberto Violante, di 58 anni, residente a Barletta in corso Cavour, e la moglie di quest'ultimo Ada Ciriello, di 50 anni.

Il passaggio a livello è vigilato, ma al momento della sciagura le sbarre erano state aperte. Per questa ragione la polizia ha arrestato la casellante Maria Rosaria Scarcella, di 41 anno, e suo marito Vito Scarcella, di 48, che è l'assuntore del passaggio a livello. I due coniugi sono stati trasferiti alle carceri giudiziarie di Bari.

Le prime indagini hanno permesso di ricostruire in questo modo l'incidente. Le tre vittime, di ritorno da una visita al Santuario dello Sterpeto, erano giunte in auto davanti alle sbarre chiuse del passaggio a livello proprio mentre transitava il rapido 625 proveniente da Bari e diretto a Roma. Subito dopo il passaggio del treno, la casellante Maria Rosaria Scarcella, in quel momento responsabile del passaggio, alzava incautamente le sbarre. La «600» attraversava la linea ferroviaria ma veniva travolta dal rapido Bologna-Bari, sopraggiunto proprio in quell'istante. Probabilmente la donna si è dimenticata che in quel momento avrebbe dovuto transitare l'altro treno o non si è accorta che sul secondo binario sopraggiungeva il rapido proveniente dal nord. In questo modo l'automobile del Cafiero è stata travolta in pieno dal convoglio che viaggiava a forte velocità e trascinata per altre quaranta metri.

Le salme dei tre automobilisti sono state orrendamente straziate dalla motrice del convoglio.

Nuova condanna al teste falso arrestato nel processo Fenaroli

Siena, 21 marzo.

Antonio La Spina, il falso testimone del processo Fenaroli, attualmente detenuto presso il carcere di Genova, è stato condannato dal pretore di Siena a 9 mesi di reclusione e 9 mila lire di ammenda, per il resto di truffa.

Il La Spina, il 20 gennaio scorso, si presentava al ristorante «Guido», di proprietà di Alcandro Cucini, consumando tre pasti e pagando il relativo conto di 4800 lire con un assegno bancario di 20 mila lire, ottenendo il resto di 15.400 lire. L'assegno risultava a vuoto

1 - Se vi abbagliano, rallentate o fermatevi.
2 - Riaccendete i proiettori solo quando avete effettuato l'incrocio.
3 - Chi approssimandosi ed incrociando altri veicoli non commuta i proiettori può essere punito con l'arresto fino a 3 mesi e, comunque, con l'ammenda fino a lire 40.000.
4 - Oggi, la Polizia dispone di mezzi tecnici che consentono di individuare il veicolo il cui conducente, incrociando, non usa i proiettori anabbaglianti.

Rispettate il codice della strada

DISPERSIONE di PATRIMONIO
OGGI ALLE ORE 17 - ULTIMA GIORNATA
VENRA' POSTO IN VENDITA TUTTO LO SFARZOSO ARREDAMENTO ARTISTICO SITUATO NELLA DIMORA DI
CORSO VITTORIO EMANUELE, 63 - TORINO
della N.D. contessa Ines Beltrame Neva di Brianzola

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo [illegible] dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) *per contanti o cogli a mezzo di versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo 15 parole, escluse le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetto per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mano respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici, trapani, raddrizzatrici elettriche, ogni tipo, Siffer, via Nizza 32, Torino, tel. 661-227.

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Saraceno, corso Vercelli 68, tel. 21-838.

AMBULANTI liquidiamo articoli maglieria per fine stagione. Telef. 46-507.

BANCHI bar macchine caffè frigoriferi negozio vendo occasione. Scida, Cavour 28. A51304

CAPANNONI metallici capriate-schiera serie luce metri 8-10-12-16-20, coperture, sottocoperture, prezzi concorrenza. Pubbliman Casella 307, Lecco.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 371-713. 23106

CATERPILLAR tipo D5 con lama frontale ed inferiore, ottimo stato d'uso, vendesi. Telefonare 553-502 ore ufficio.

CATERPILLAR tipo D7 ottimo stato d'uso vendesi. Tel. 553-502 ore ufficio.

CERNIERE, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubovimini pluviali e fognature. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

CINEMATA grande 5 lavorazioni fantastico semilusso vendo. Bodda, Cavour 28. A51304

FERRI elettrico Taglialerri cinque posizioni completo trasformatore e accessori vendesi. Cassetta 10 B, SPI, Genova. 28253

FORNO muffola elettrico 10 kw, 220 volt, officina S. Secondo 29.

IMPORTANTE INDUSTRIA COLLEGNO ASSICURerebbe LAVORO CONTINUATIVO TORNERIA E PIALLATURA A OFFICINA ARTIGIANA DI ZONA, IN FASE DI SVILUPPO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5188 — TORINO » A48342

LAMIERE smaltate lisce e zincate, tubi e grondaie, lamieroni speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Farini 1, telefono 289-883. 363

MACCHINA scrivere Everest semivisiva, mobili ufficio vendo. Bodda, Cavour 28.

MATTONI 6-4-2 buc Fornace Matasso Venaria Strada Caselle 55 45864

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio motoriduttori elicoidali. Gabertalli, telefono 22-743. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e semiuso. Maligi, Magenta 18. 882

RADDRIZZATORE semionda 400 x 10 occasione vendo. Bodda, Cavour 28.

RETE paletti a T e tubolari per recinzione, filo spinato. Scribante, corso Trapani 163, telefono 30-057. 415

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Canale 22, tel. 888-911.

TERESI carrello elevatore a nafta meccanico, marca 034, portata qli 12. Telefonare 890-420. A50618

VENDESI carri ponte portata tons. 5 e 10 interasse ml. 20 Cassetta 10 B, SPI, Genova. 28254

VENDESI malacer pompa 25 atmosfere compressori, Cassetta 10 B, SPI, Genova.

VENDESI Rastrelliera 10 orizzontale a cuore Carrara, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino. Telefonare 661-479.

VENDESI marchiacarte sensitivo per fabbricazione pinstrelle. Telefonare 783-142.

2 Artigiano L. 90 p.p.

CROMATURA, doratura, rotocalchi impianti moderno, accetta lavoro Telefono 291-073 A42456

FALEGNAMERIA attrezzatissima fabbrica attività cerca lavoro in serie, negozi, mobili, lavorazione plastica. Contratti moderati. Telefonare 660-062.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Settembre Verdi 36 B Provenza eseguisce commerciale svendono prezzi lussuosi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre pulite con termoventilatore copriferri Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-459. 22574

RESTAURO mobili antichi, verniciatura, cedendo deposito, prezzi bassi. Telefonare 80-877. A47939

RIMAGLIATRICE calze nailon grezze, eseguisce invisibile, accetta lavoro. Telefonare 81-010 A50338

RIMODERNAMENTO completo alloggi, appartamentini, [illegible] muratura, idraulica, elettrica, riscaldamento, decorazioni. Telef. 683-358 A48867

SI riparano persiane avvolgibili legno plastica per filotto, battenti. Telefonare 81-010. A50339

STAMPAGGIO termoindurente. Gratuitamo punzonatrice e specialista. Telefonare 293-798 A48271

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Azienda L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A [illegible] istituto informazioni investigativo, grande riservatezza, forte reddito, cedesi, mia proprietà. Tratta corso Auglione Sicna 9.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Portanuova), tel. 687-649, concede prestiti impiegati a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, possidenti. Concede anche prestiti impiegati su auto e autocarri (anche ipotecati, alla valutazione). 656

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Referenziati convenienti. Mercanti 16, tel. 40-679. 22

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 483-902, IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI, ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI OMETTI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI (NON VENGONO RICHIESTE GARANZIE REALI). NESSUNA SPESA ANTICIPATA.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. [illegible]

A.A. A causa condizioni cediamo ufficio informazioni, grande avviamento, forti redditi, mia pretese. Tratta comm. Allegro, Sicna 9 401

A disponibili Torino, provincia, impiegati, operai e possidenti, eseguiamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. APIA, Pietro Micca 18, Torino, telef. 40-632.

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Rabiboli, via Principe Tommaso 6. 1330

A TASSI BANCARI CONCEDIAMO PRESTITI. MASSIMA RAPIDITA'. FINANZIARIO TORINESE, SANTA TERESA 3 AMMEZZATI, TELEFONARE 518-131.

ABBIAMO grandiosa panetteria annesso pasticceria, attrezzatissima 500 kg. farina giornaliera cedesi altro commercio, facilitando pagamento. Pizzorno, Garibaldi 5. 362

ACCONCIATURE su via centrale, cedesi. Telefonare 44-546. A50652

AFFARONE commestibile unici persone zona sviluppo eccezionale Vallette. Telefonare 732-243 A50395

AFFITTASI, cedesi laboratorio paketteria pasticceria con 2 forni. Telefonare 520-321. A49809

AFFITTASI stazione servizi con officina capacità 20 macchine, volendo anche alloggio. Via S. Santarosa 8, tel. 674-052.

ALCOLICI, superalcoolici, licenza trasferibile, vendesi, volendo locali. Raimo, Sacchi 34.

ATTENZIONE! occasionissima autonetta, incasso 50.000, forte guadagno, cediamo 3.000.000; altra centrale, rastrellina licenza, [illegible] Disavino, Sant'Anselmo 13 304

ATTENZIONE, sanitario possiamo urgentemente cedianvi, qualsiasi condizione, eventuale permuta; altro Torino km. 370 Torino 9.000.000. Disavino, Sant'Anselmo 13 304

AUTORIMESSA, capacità 120 macchine, completa, tariffe massime, attrezzatissima, cediamo 17.000.000. Gabetti, Via Roma 80, Torino. 503

AZIONARIA brillante elettromeccanica cedesi; magazzino ed organizzazione commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4225 — Torino ». A50039

BAR caffè ottima posizione, piazza importante cedesi motivi salute. Telefonare 518-610. A50631

BAR cedo, oppure vendo attrezzatura espresso automatica 130.000, banco 80 mila, televisore [illegible]. Telef. 386-095.

BOTTIGLIERIA-trattoria, due sale, cucina, abitazione, forte lavoro, reddito, cedesi 3.500.000. Facilitazioni. Raimo, Sacchi 34. 360

CAFFE' superalcoolici vini esportazione su corso barriera Milano, arredamento nuovo, televisore, reddito 350.000 mensili, vendiamo ritiro commercio 5.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 59. 503

CAPITALE 12.000.000 investimento sicuro acquisendo metà quote società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 19-20 %. Scrivere: « Pubblicità Stampa 24 — Torino ». 1274

CASTELLENGO (Biella) vendiamo azienda agricola 45 giornate, reddito sicuro, libera, Roma, Mutteotti, Santerno.

CAUSA ritiro cedo piccola officina meccanica. Telefonare 694-991. A50674

CAUSA salute cedesi merceria [illegible]. Telefonare al 526-155, Martinetto.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi laboriosamente! 14660

CEDESI avviata attrezzata officina autoriparazioni centrale, rivolgersi lungomi, corso Francia 15 bis A51173

CEDESI avviata pelliccieria per ritiro commercio Colombano via [illegible], Lubbo.

CEDESI lega avviata azienda lavorazione cerniere cerniere casalinghi. Tel. 518-610.

CEDESI causa malattia avviata osteria centrale Telefonare 272-813

CEDESI negozio confezioni con alloggio. Telefonare 280-505. A49910

CEDESI ottime condizioni, avviatissima autofficina, capacità 100 macchine. Telefonare 52-067. 611

CERCIAMO ottime torrefazioni, degustatrice, pasticcerie, salumerie, panifici redditizia, ditta seria. Telefonare 552-097.

CEDESI negozio pettinatrice via Cristina 21. Telefonare 233-947 o 279-231.

CEDO ampio negozio articoli per calzolai anche vario, Corso Vercelli 102, Torino. A43915

CEDO calorifero, [illegible] centrale. Telefonare 524-355. A50231

CEDO Torino catena distributori automatici L. 10, forte reddito. Tel. 743-626.

CERCASI gerente pensione montagna luglio 22 luglio-settembre. Referenze. Massima serietà. Tel. 595-982 ore pasti.

CERCASI gestore bar cooperativo distanza 31 Km. Torino. Condizioni vantaggiose, compreso alloggio. Richiedesi 100 mila cauzione, moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DIRETTORE grande complesso alberghiero, primarie referenze cerca per fine giugno direzione albergo lusso oppure prima categoria esaminando possibilità gestione diretta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4008 — Torino » A44051

FARMACIA vacalita centrale Roma vendesi intiermediari. Scrivere casella postale 4022, Roma Appio. 28008

FARMACIA ottima occasione vendesi urgente. Rivolgersi dott. Aquini, Montiglio Alba. A51049

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 16, tel. 40-679. 22

LATTERIA moderna, ottima posizione commerciale, cessazione, 3.000.000; altra 200 litri cede Bacchetta, Alfieri 20.

LATTERIA ristorante centralissimo, forte lavoro, adatto famiglia numerosa, alcuno reddito, cedesi occasionissima, facilitazione, permuta. Balma, Barolo 34.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, colonial. Cavalieri, [illegible] 21. 194

MINICREDITO, piccoli prestiti estinguibili, in lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati. Cons. FAI, Cavour 7. Telefonare 528-821. 1274

MURI fabbrica mobili zona Milanfori, attrezzatissima, vendesi oppure gerenza. Telefonare 882-626. 34177

NEGOZIO, retro, 50 mq., redditizio, vendesi libero, sopraz 4.000.000. Geom. Della Bella, Pacchiera 35. 380

NOVECENTOMILA cedesi drogheria alimentare, arredamento moderno, frigoriferi. Telefonare 524-776, 882-568.

OCCASIONE vendesi licenza superalcoolici ed attrezzatura bar, Billardi. Telefonare 81-663. A50239

PANIFICIO via Madama Cristina, vendo 8.000.000. Telefonare 551-597.

PASTICCERIA pasticceria centrale, attrezzatissimo locale per laboratorio, cedesi occasione. Bacchetta, Alfieri 20. 465

PESCHERIA ottima apertura, modernamente attrezzata, causa impreviste cede. Crosetto, Bogino 10. 530

PETTINATRICE cede avviatissimo, retro indipendente, terreno, 800.000, vacanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7415 — Torino ». A50599

PORTA Nuova, pubblicheria, pasticceria, caffè tazza, poco ritievo, cede. Vacchiotti, via Monsolgio 10. Telef. 898-524.

PRESTITI riservatissimi a bancari, dimissioni intende dirette, Ifima, Mercanti 16, telefono 40-679. 22

PRIVATO vende bottega confezioni in genere signora, bambini. Telef. 753-116.

STUDIO medico adatto poliambulatorio, causa decesso, vendo anche locali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4379 — Torino ». A49918

VENDO negozio pelletteria causa salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4303 — Torino ». A48593

VENDO ditteria motivi familiari, 400 mila trattabili. Telefonare 88-872.

VENDO 3 camere, cucina, terreno mq. (Mantinana), 3.600.000. Telefonare 41-078. 293

VENDO cedesi avviatissimo centralissimo atelier confezioni per signora per cambiamento attività. Telefonare 40-533.

VENDO cedesi industria metalmeccanica, lavorazione completa per falegnameria, redditizia. Geom. Della Bella, Pacchiera 38. 380

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A barriera Milano, comodità tram, vendiamo 3 alloggetti affittati, camera e cucina 1.200.000 cadauno. Allarone, Corso Angielio, Sicna 9. 401

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia ed Giulio di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 1272

ALLOGGIO San Salvario piano rialzato mq. 150, terreno particolare, abitazione, ufficio, rappresentanza, cedo causa trasferimento. Telefonare 686-985.

ALLOGGIO 3 camere, cucina, terreno mq. (Mantinana), 3.600.000. Telefonare 41-078. 293

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni, comfort moderni, [illegible]. Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Tel. 53-913.

APPARTAMENTI qualsiasi S. Rita vendo 1.200.000 per camera mutuali. Telefonare 772-181. A50699

APPARTAMENTI sui mare, nuove costruzioni, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi, in eleganti condomini; da lire 1.900.000 in su. Scrivere La via Aurelia 118, Loano.

APPARTAMENTO lussuosissimo, quadruplì servizi, dieci camere, prima piano, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO signorile panoramico, 6 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, vendiamo tramo, telefonare 53-912 569

APPARTAMENTO signorile, costruzione modernissima, 11 vani, vendesi. Sottomettere offerte ufficio 31, visibile 15-17 A50624

ARRETRATO stabile pluricentenario divisibile tre alloggiosa vendesi Ventimiglia 20. Telefonare ufficio 697-497 230

BARRIERA Milano vendo alloggi camera cucina 1.350.000 cadauno. Telefonare 653-683. 353

BARRIERA Milano vendo 3 camere, servizi, ampie luce, [illegible] compreso mutuo. Telefonare 524-964. 143

BELLISSIMI lussuosi moderni negozi S. Rita vendo per reddito. Tel. 772-181.

BORGHIGHIERI alloggio signorile 1e piano 3 camere, cucina, mansi, vendesi. Telefonare 593-678. 204

CASA in costruzione, 42 camere, comfort moderni, basso fabbricato, mq. 500 completamente asciutto, vendiamo Bellezia, Telef. 53-912. 569

CASA nuova costruzione 4 alloggi vendesi 2 alloggi [illegible] distinto terreno garage giardino pressi Leumann. Telefonare 783-517. A47887

CASA corso Giulio Cesare angolo corso Novara, reddito 175.000 mensili, vendo 25.000.000 Telefonare 22-527. 388

CASA [illegible] costruzione 36 camere terreno [illegible] ascensore, affittata, vendiamo 27.000.000 più mutuo, ottimo reddito. Abboreae, Umberto 45. Telef. 527-420.

CASA signorile 21 vani, 5 garages, privata vende privato. Telefonare 788-488.

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Telef. [illegible]

CASETTA nuova [illegible] alloggetti, sopraelevabile, magazzino vendesi Barca. Telefonare 241-169. A50655

CASETTA vende privato, Leumann, due alloggi, garage, ampio giardino. Telefonare 782-131. A51045

CASETTA villeggiatura Monna (Ivrea), metri 700, tre camere terrazzo 2.500.000. Telefonare 768-041. A50634

CAVORETTO, terreno mq. 1000, permesso costruzione, 8 camere vendo. Telefonare 553-683 362

CORSO Unione Sovietica vendo 1600 mq. terreno, adatto costruzione casa. Telefonare 50-077. 511

CENTRALISSIMI LOCALI USO UFFICIO ST ABITAZIONE VENDONSI PALAZZO LAGRANGE. COM. FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 537-496.

COMPERO o affitto camera con servizi. Telefonare 42-437, ore 9-12. A49812

COMPERO terreno industriale mq. [illegible] 700 zona barriera di Milano o Barca entro dazio comodità tram, luce e forza, acqua. Telefonare ore ufficio 284-554.

COSTRUTTORE vende casa signorile via corso principale pronta giugno, 90 camere più negozi. Telefonare 783-730.

COSTRUTTORE vende case redditizie zona signorili. Facilitazioni. Telef. 774-686.

CROCETTA vendesi 3 [illegible], tinello, cucinino, servizi, [illegible] costruzione. Geom. Della Bella, Pacchiera 35.

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni, massima discrezione. Telefon 527-487.

FIN-VAL VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ST FACILITAZIONI. VIA MONTE PIETA' 2, TELEFONO 527-410, 527-411. 128

GARAGES singoli, liberi subito, vendonsi fabbricati pertinenza corso Cosenza 74 A50206

GIOBERTI 45 vendo muri negozio abitazione. Telefonare 50-077 511

GRANDIOSO COMPLESSO IN VANI, TOTALE MQ. 550, PIANO NOBILE, ZONA CENTRALE, VENDESI, AFFITTASI ESCLUSIVAMENTE USO UFFICIO, ABITAZIONE, RAPPRESENTANZA GRANDE ENTE. TELEFONARE 658-756 ORE PASTI. 447775

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquista terreno, [illegible] da demolire, centrale, semicentrale. Telefonare 44-569. 832

IMPRESA cedesi terreno centrale, semicentrale, casa da demolire. Telefonare 519-251. 515

IMPRESA vende case nuove in blocco, autorimesse, magazzini, alloggi. Telefonare 894-902. A47843

IN [illegible] San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi, dilazioni di pagamento. Telef. 36-750.

ITALIA 61 vendonsi signorili due camere tinello spazioso cucinino, vista Po, collina. Facilitazioni Ventimiglia 80. Istituto ufficio 697-497. 230

LOANO Riviera delle Palme, nuove costruzioni di moderni condominii vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere, negozi, muri per pensioni, alberghi, ottime condizioni dilazioni di pagamento. Scrivere La Riviera, via Aurelia 118, Loano.

MONCRIVELLO [illegible] vendesi bella casa, frutteto, posizione incantevole lira 2.500.000. Rivolgersi proprietario: Imparato, Giuliani 4, Monciveri. A51126

MURA negozio retro mq. 40, comfort moderni, ottima posizione commerciale, reddito 12%, vendesi 2.500.000 Puletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

MURI negozi, angolare, 18 vetrine, mq. 300, liberi, vendiamo 85.000 mq., zona Farella. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

MURI negozio nuovo, ottimo reddito, proprietario vende. Tel. ore pasti 683-685.

MURI negozio 6. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione cambili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cambi, Accademia Albertina 13. 1274

NEGOZIO libero, corso Lione, 32 mq. vendo urgentemente. Telefonare 53-601.

OCCASIONE vendi vendiamo quattro locali uso negozio via Vigone 30, Torino. Telefonare 42-082 A48690

OSPEDALETTI appartamenti costruzione signorile, situata via Aurelia lato mare, vista incantevole, vendo società Nevemare Telefonare 46-006 864

PARAGGI CORSO FERRUCCI PRENOTISMO RESIDENZE ELEGANTI ALLOGGI NUOVA COSTRUZIONE. COM. FAI, CAVOUR 7. TELEFONO 537-496.

PARELLA: vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere con cortile. Telefonare 528-895.

PERMUTASI [illegible] nuovo affittato Torino mia casa vecchia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5091 — Torino ».

PIAZZA Repubblica 1 bis, vendo alloggio libero, 4 camere, cucina, visita 12-19 mariedì, giovedì, sabato. 511

PICCOLO chalet nuovo, cameretta letto, soggiorno, veranda, servizi, soffocante garage, cantina, 2000 mq. frutteto, giardino, giuoco bocce, vista incantevole. Valle Susa, venti minuti Torino. Arredato vendesi 5.500.000 trattabili. Telefonare 518-127. A50647

PIED-A-TERRE elegantemente arredato 2.800.000., volendo reddito 450.000 annuo, Disavino, Sant'Anselmo 13.

PINO, villaggio satellite, villa lussuosa 8 camere, salone, termosifone, garage, giardino, vendesi 15.000.000. Telefonare 597-753. 87

PIOPPETO Mostara alluvionale, 5100 pioppi 5 anni 4 quintali 2000 tre anni 28 milioni. Telefonare 521-626, 890-381. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5150 — Torino ». A50323

PRECOLLINARE urgenti acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601. 1274

PRIVATO acquista direttamente casa centralissima con negozi, zona commerciale, eventualmente da abbattere, spesa fino 200.000.000 contanti. Dettagliare particolareggiatamente offerta a: « Pubblicità Stampa 27 — Torino ».

PRIVATO vende prima minima tariffa Milano tre camere estendibili sicuro terminazione servizi, Emiani Intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7190 — Torino » A48934

SAN Bartolomeo Cerro vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 852-754, 691-326.

SANREMO in [illegible] posizione panoramica vendonsi appartamenti [illegible] 2-7 camere, doppi, tripli servizi, Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T., 3, Quintino 4 bis, Torino.

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti pressi. Ivrea, [illegible] 21791

SOCIETA' per costituzione deposito per liquido acquista 2000-3000 m. terreno in zona industriale adiacenze barriere Francia, Campagna, Milano. Scrivere dettagliatamente possibilmente allegando planimetria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2154 — Torino » A51308

SPOTORNO vendesi villetta 11 vani, moderna, 300 metri mare, strada comunale; 5.400.000. Tratta Organizzazione Gabetti, Torino, Milano, Alassio.

STABILE nuova bella costruzione, massimo 60.000.000, urgenti acquistare. Telefonare 652-860. 492

TERRENI industriali, fronte strade principali, Moncalieri, Casalle, Cirié, vende. David, Arcivescovado 5 A50327

TERRENO fabbricabile zona corso Grosseto, progetto approvato costruzione 400 camere più basso fabbricato, vendesi 130 milioni. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

TERRENO industriale entro fuori dazio, privato vende, urgente. Tel 519-251.

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario lotti servizi, confinante grandi importantissime industrie, vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601. 1274

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cavalmatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale stradale Druento mq 5000 volendo 2500 privato vende, dilazione Telefonare 199-540 A46268

TERRENO mq. 30.000 fronte strada Torino-Lanzi vendo. Telefonare 882-576.

TERRENO precollinare, ameno, soleggiatissimo, cintato, tutti servizi, permessi costruzione, vendesi lotti Scrivere: «Pubblicità Stampa 2087 — Torino »

TERRENO precollinare 4000 mq., tutte comodità, costruisce, vendo 250 al mq. Telefonare 768-959. A51031

TERRENO residenziale vendo piccoli grandi lotti, viale Castello Moncalieri. Telefonare 624-954 143

TERRENO semicentrale, progetto approvato, permesso costruzione, privato vende. Telefonare 519-251 516

TERRENO via Monginevro, progetto approvato 60 camere, vende 20.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 503

TERRENO 3 km. dazio mq. 50.000 fabbricabile fronte strada provinciale vendo L. 1500 mq. Tel. 80-225 422

TERRENO 300 camere impiantate corso vendesi. Telefonare 292-277, ore pasti.

TUBI plastica ogni tipo e undulati vendita diretta. Via Don [illegible] 100. 500

UFFICIO centrale, buon reddito, proprietario vende. Tel. ore pasti 683-685.

URGE vendere pied-à-terre disimpegnatissimo, elegantemente arredato, volendo reddito 15%, 2.500.000. Disavino, San Anselmo 13.

URGE vendere su corso alloggio nuovo signorile salone due camere cucina servizi. Telefonare 750-423. A50433

URGEMI acquistare stabilimento 1500-2000 mq., pagando contanti. Telefonare 53-601. 402

VENDESI, affittasi negozio con retro, borgata Parella. Telef. 788-178, 796-184.

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, servizi, via Montevecchio. Telef. 525-757.

VENDESI casa 40 camere, terreno centrale, 40.000.000 trattabili. Tel. 53-987.

VENDESI Sanremo centralissimo appartamento primo piano 6 locali doppi servizi ampio ripostiglio. Casella 385 M, Stp. Milano 24865

VENDESI terreno mq. 100.000 fronte autostrada adiacente casello Grandezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1357 — Torino ». A49903

VENDO alloggio due camere, cucina, 1.700.000. Via Cecchi. Telefonare 486-870

VENDONSI alloggi piccoli magazzini box. Principe Eugenio 36 Telef. 451-738.

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello cucinino. Via Pasquali Paoli 30. Telefonare 396-498 A50022

VIA Barbaresco, zona Esposizione, alloggi di 1-2-3 camere, servizi, vendo 1.500.000 camera, Gabetti, XX Settembre 17, Carducci 132. Visita cantiere 14,30-18. 503

VIA Monginevro 25, zona corso Ferrovieri, vendesi alloggio 3 camere cucina, occupato. Telefonare 42-268. 20

VIA Zumaglia 13, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 2 camere servizi, bloccati. Visite dalle 15 alle 17. Telefonare 50-785. 469

VILLA Bardonecchia camere quindici, volendo due appartamenti, servizi, arredata, comfort moderni, giardino mq. 2000, ottima posizione. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

VILLA lussuosa, moderna, panoramica, giardino, zona Cirimea, vendesi. Telefonare 42-775. A50633

VILLA panoramica strada per Cavoretto libera nuova solida costruzione tre piani camere 15 sei servizi grande garage giardino causa trasferimento vendo. Richiesta 86.000.000 Telefonare 694-190.

VILLA precollinare, 9 vani, 2000 terreno, 22.000.000; altra 70.000 mq. terreno, 85.000.000. Telefonare 698-337.

VILLA vendesi collina Val San Martino, comodità Atm. Telefonare 285-738.

VILLA 11 vani più servizi, strada San Mauro, vendesi o affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ZONA Statuto alloggi signorili tre camere, cucina, servizi, vendonsi. Telefonare 774-530. 126

500.000 per vano subito, resto mutuo e obbligazioni mensili, vendonsi alloggi signorili, soleggiati, fronte collina. Telefonare ufficio 697-497. 230

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. SONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere ammobiliate. Tel. 46-411.

A disposizione Sipel abbisogna camera indipendente, camera, cucina. Tel. 683-755, 287-003. 436

AFFITTEREI annualmente casetta villeggiatura Torino, piccolo giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4380 — Torino ».

AFFITTO o compero contanti villetta collina preferibilmente zona compresa da Sassi a S. Mauro, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4415 — Torino ».

ALLOGGIO 2-3 camere servizi cerca dirigente tedesco. Tel. ore pasti [illegible]-366.

BARRIERA Milano affittasi basso fabbricato mq. 180 luminoso, buona costruzione per attività non rumorosa. Telefonare 273-471. 471

BRIGADIERE carabinieri cerca affitto 3 camere, cucina. Telefonare 752-341, ore serali. A49938

CAMERA cucina possibilmente servizi cerco qualsiasi zona, cauzione. Telefonare 44-461. [illegible]

CERCASI alloggio quattro cinque vani, cucina, doppi servizi, Crocetta monumento, libero entro settembre. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7477 — Torino ». [illegible]

CERCASI 2 camere cucina servizi zona Statuto, Porta Susa, massime referenze. Telefonare 781-462 A49841

CERCO alloggio 4 camere, salone, terrazzo, tripli e camera servizio, zona signorile. Telefonare [illegible]-398. 964

CERCO locale industriale mq. 300-400 entro agosto. Telefonare 388-898.

CERCO 2-3 camere qualsiasi zona, cauzione, referenze. Telefonare 44-461.

COMMESSI soli cercano camera, tinello, servizi, ultimo piano. Indispensabile ambiente tranquillo. Telefonare ore pasti 274-243. A50609

CONIUGI 45enni settentrionali, soli, per comodità lavoro cercano alloggetto San Paolo. Telefonare 682-577, dopo ore 20.

DIPENDENTE Fiat, [illegible], solo, cerca camera con ammobiliata. Telefonare 634-706. A50656

ESERCENTI pismontesi cercano alloggetto zona Fatebenefratelli. Referenze. Telefonare 491-054. A50668

IMPORTANTE società cerca locali [illegible] uffici magazzini laboratori zone centrali. Ingresso indipendente. Superficie minima [illegible] mq. 900. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4300 — Torino ». A51037

IVREA coppia cerca due camere servizi, riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5157 — Torino ». A50359

REFERENZIATI pismontesi adulti, cercano alloggio 3 camere servizi, Vanchiglia, Montevecchio, Milano, Parco. Telefonare 260-081. A50219

SOLO serio piemontese cerca camera cucina o alloggetto. Tel. 274-052.

SPOSI dipendenti Fiat cercano camera, tinello, servizi. Telefonare 22-330.

STATALE cerca alloggio 4-5 camere, libero subito. Telefonare 289-043.

URGONO locali mq. 160 per bar, zona passeggio. Telefonare 51-563.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A cascina 18 giornate pianura irrigua proprietario affitta. Tel. 46-411. 261

A 30.000-50.000 affittansi lotto alloggi signorili, 6 lire. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Assunta 42, telefono 46-439. 20

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4-6 camere, servizi. Corso Lione 36.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4-6 camere, doppi servizi, via [illegible] Chiusa 18. Telefonare 527-487 677

AFFITTASI alloggetto piano rialzato nuovo, moderno, sport, pied-à-terre, 25.000 mensili, 3 mesi cauzione. Via Petrarca 22. 502

AFFITTASI ammobiliato due camere uso cucina, indipendente, centralissimo. Telefonare 514-290. A50343

AFFITTASI appartamento lussuosissimo dieci camere, quadruplì servizi, primo piano. Telefonare 511-400. A50351

AFFITTASI [illegible] mq. 150 e semiinterrato mq. 100 uso laboratorio silenzioso o magazzino. Via Monastir 71 380-514

AFFITTASI locale 6. Salvario mq. 80, uso magazzino, laboratorio silenzioso. Telefonare 578-031. A50326

AFFITTASI Pian Torinese appartamento ammobiliato due stanze tinello cucina servizi. Telefonare 41-008. A51617

(Continua a pag. 10)

Inutile lamentarsi, è un frutto di stagione

E' arrivato il caldo e forse durerà

Negli ultimi anni in questo periodo si sono avute le temperature più alte - Qualche temporale rinfrescherà l'aria - L'Europa centrale e il Mediterraneo occidentale interessati dall'anticiclone delle Azzorre

Roma, 21 giugno.

Dall'1 al 15 di giugno (il primo dei mesi estivi) le condizioni atmosferiche sull'Italia sono state variabili e spesso perturbate; si è avuto cioè uno strascico della primavera che sul nostro paese è una stagione capricciosa anzichenò, che ama fare le bizze e giocare tratto tratto i tiri più impensati.

In effetti, nella prima quindicina del mese, i meteorologi hanno atteso invano quel dilatarsi verso levante del benefico anticiclone atlantico che di norma dovrebbe avvenire in tale periodo. L'anticiclone atlantico pareva stesse benissimo a casa sua, nei paraggi delle isole Azzorre, e non se ne dava per inteso; in compenso si succedevano sulle nostre regioni numerose e fastidiose, per quanto leggere, depressioni di origine atlantica, che di per sè, e per le invasioni di aria fredda in quota che le accompagnavano, mantenevano su di noi un tempo incerto e variabile, accompagnato un po' dovunque, ma specialmente sull'alta Italia, da manifestazioni temporalesche, spesso assai intense.

Col giorno 15, finalmente, la situazione ha cominciato ad evolversi. L'anticiclone atlantico si è deciso ad estendersi sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale, le perturbazioni atlantiche si sono allontanate e quelle nuovamente sopraggiungenti da ovest sono state deviate sull'alta Europa. Così pure si sono attenuati gli arrivi di aria fredda in alto, che però hanno fatto qualche saltuaria ricomparsa (vedi i temporali dei giorni 16 e 17). Nel complesso, tuttavia, le condizioni atmosferiche sono decisamente migliorate: il che non ha impedito (dato che l'uomo, e specialmente l'*homo italicus*, è un animale incontentabile per natura) che sorgesse subito qualche nuova causa d'impazienza e di lamentele: il caldo.

Fino a metà giugno, infatti, la temperatura si era mantenuta quasi ovunque su valori piuttosto bassi per la stagione: a Torino (Casella) per esempio la massima media, che è di 26,7 gradi, era stata raggiunta soltanto il giorno 7; a Roma, eccetto il giorno 15, si era sempre restati al disotto dell'analogo valore di 28 gradi, e lo stesso era avvenuto a Palermo. Invece successivamente, dal 17 al 19, si è avuto uno sbalzo termico, particolarmente sensibile in alta Italia: a Parma l'aumento è stato di 9 gradi, a Torino di 6, presso a poco lo stesso a Milano e a Bologna; a Venezia e a Firenze il termometro è salito di 4 gradi, e un po' meno sulle regioni centrali. Oggi 20 le massime non sono verosimilmente inferiori a 30 gradi a Torino Casella, a 32 gradi a Roma.

Il fenomeno non è certo insolito: negli ultimi anni, in questo medesimo periodo, è avvenuto abbastanza spesso, e anche in maggior misura. Così a Torino, nel 1960, si sono raggiunti i 30 gradi il 19 e il 20 giugno (mentre a Roma si toccavano i 32); nel 1959 il termometro ha segnato i 30 gradi il 23 giugno (e a Roma i 34 gradi il 15); nel 1957 si sono avuti 29 gradi il 30 giugno (e a Roma ben 36 il 29); nel 1955, infine, la temperatura di 31 gradi è stata toccata a Torino il 22 giugno.

Questo non impedisce, come si diceva, che la gente già cominci a sbuffare, a brontolare, a protestare, nè si creda che sotto questo punto di vista i meteorologi costituiscano (come dovrebbero) una eccezione: chi scrive è forse il primo ad abbandonarsi a questi sfoghi inconsulti.

Eppure, pensandoci un momento, una simile condotta è veramente irragionevole: che cosa ci si può attendere d'estate, se non il caldo? La situazione che oggi ci domina è prettamente estiva. Il grande anticiclone delle Azzorre, robusto e bene sviluppato, si estende dall'Oceano fino alle isole britanniche, all'Europa centro-orientale, al Mar Nero e a tutto il Mediterraneo occidentale e centrale. Non c'è quindi da meravigliarsi se il termometro sale. Infatti il tempo anticiclonico resta poche nubi, e quindi permette al sole, alto sull'orizzonte (siamo al solstizio d'estate) di riscaldare fortemente il suolo; inoltre è caratterizzato da venti deboli, che non consentono scambi efficaci di aria fra regione e regione.

Nelle località costiere le brezze di mare mitigano notevolmente il calore; ma ciò non avviene sulla Val Padana, dove le calme sono di regola molto frequenti (a Torino, di giugno, si hanno 17 giorni di calma, 20 di luglio e altrettanti di agosto). A ciò si aggiunga l'umidità piuttosto elevata della zona, che contribuisce in modo determinante alla sensazione di afa.

Conviene quindi aver pazienza e sopportare filosoficamente i frutti della stagione. Quanto a sapere se il caldo durerà, la questione, in posta in generale, è un po' ingenua, dato che andiamo verso luglio, che in quasi tutta l'Italia è il periodo più caldo dell'anno: sicchè la risposta sarebbe tanto facile da risultare ugualmente ingenua.

Si può invece ci si riferisce a questi giorni in particolare, diremo che per il momento la situazione sembra abbastanza stabile, ma che anche in questo scorcio di giugno si potrà avere qualche acquazzone e qualche temporale refrigerante: meno probabile però sul Piemonte che non su altre regioni settentrionali, come le Venezie. Quanto al prossimo luglio, «Solo Dios sabe con certeza lo que occurrirà», come disse un noto meteorologo spagnolo: si può soltanto ricordare che le medie massime sono di oltre 29 gradi a Torino e fra 32 e 33 nel resto del Piemonte (escluse le Alpi), e i giorni di pioggia o temporale da 3 a 5: forse quest'anno la temperatura sarà un po' più alta del normale, ma verosimilmente anche le piogge saranno un po' più frequenti.

Raul Bilancini

Ancora fermi i treni per i binari dilatati

Trasbordo al ponte di Tortona Ucciso dal sole a Canelli

(Dal nostro corrispondente)

Tortona, 21 giugno.

(d.) Anche oggi nelle ore più calde i convogli ferroviari non sono transitati sul ponte provvisorio alle porte di Tortona che sostituisce quello travolto dalle acque dello Scrivia l'autunno scorso. Il ponte, a un solo binario, è stato allestito a fianco del vecchio ed è tutto in ferro. Il caldo di ieri — al sole si sono registrati più di 34 gradi — ha fatto dilatare le rotaie e tutte le strutture, bloccando gli scambi e rendendo impossibile il passaggio dei treni. Solo al mattino ma verso le ore 9 e alla sera dopo le ore 18,30 circa, quando cioè il caldo è meno intenso, i convogli possono transitare normalmente sul ponte per la diminuita dilatazione dei binari.

Le Ferrovie hanno provveduto ad inviare a Tortona autocorriere per consentire il trasbordo dei passeggeri fra la nostra città e la prima stazione dopo il ponte, San Giuliano, sull'importante linea che collega Bologna e Piacenza ad Alessandria e Torino. Si ritiene che continuando il caldo la direzione tecnica delle Ferrovie dello Stato debba allestire delle pompe di sollevamento per prelevare l'acqua del fiume che scorre sotto il ponte e riversarla sulle rotaie.

Alessandria, 21 giugno.

Altra giornata di caldo afoso ad Alessandria ed in tutta la provincia. Il termometro in città ha ancora toccato all'ombra punte massime di 33-35°. Il cielo è coperto, e questo contribuisce ad aumentare l'afa, sempre più insopportabile. Nella zona di Novi Ligure il caldo si fa sempre più torrido e afoso. Il termometro ha raggiunto la punta massima stagionale di 33,4 nel pomeriggio alle 14,30.

Asti, 21 giugno.

Ad Asti oggi nebbia per il caldo; il termometro ha registrato 33,5 gradi all'ombra. Si sono sviluppati ovunque incendi per autocombustione. Il più grave è avvenuto in frazione Valmanera, dove il cascinale del contadino Guido Pellegrino è andato parzialmente distrutto. I danni superano i due milioni di lire. Le fiamme sono state domate dopo dura lotta dai vigili del fuoco.

Ieri sera verso le 18 è stato rinvenuto il cadavere del garzone di campagna Fedele Guglielotti, di 25 anni, nato a San Lorenzo Bellivri (Cosenza) e residente a Mombaruzzo presso l'agricoltore Giovanni Leva, del luogo. Il poveretto, mentre lavorava in un vigneto in regione Casalotto, veniva colpito da malore rimanendo fulminato. Il decesso, secondo il referto del medico condotto dott. Pietro Giacchino, tempestivamente accorso sul posto, era attribuito a probabile emorragia cerebrale e collasso cardiaco da insolazione.

Aosta, 21 giugno.

Un'ondata di caldo di eccezionale intensità si è abbattuta quest'oggi sulla Valle d'Aosta. Il termometro ha raggiunto alle 13 la punta massima registrata nella stagione: in città segnava 31 gradi, mentre in alcune zone della periferia sfiorava i 33 gradi. Verso sera la calura è stata mitigata da un breve acquazzone che ha fatto tornare la temperatura entro limiti sopportabili. Anche dai centri di villeggiatura montana sono segnalate temperature elevate.

Rovigo, 21 giugno.

Su tutto il Polesine altra giornata torrida, con afa. A Rovigo il termometro che alle 10 di stamane segnava 31 gradi all'ombra è salito nel pomeriggio a 33, alla periferia 33,5, un grado in meno comunque di ieri. Il consumo del ghiaccio e delle bibite è aumentato del doppio. I depositi dell'acquedotto consorziale non possono far fronte al consumo dell'acqua, tanto che le scorte nei serbatoi si esauriscono prima di sera. L'acquedotto ha invitato pertanto la popolazione a limitare il consumo dell'acqua essenzialmente agli usi domestici, proibendo l'innaffiamento di strade, orti e giardini.

Due casi d'insolazione si sono registrati a Ceregnano e a Lama. Il commesso viaggiatore Giovanni Turchetti, di Padova, mentre alla guida di un'auto transitava sulla provinciale Adria-Cavanella, per il caldo perdeva i sensi e la macchina, uscita di strada, si capovolgeva in un fossato. Il Turchetti nell'incidente ha riportato varie contusioni.

Colto da malore per il caldo cade da una scala e si uccide

Alessandria, 21 giugno.

Un giovane elettricista, il ventiduenne Graziano Furegato, da Ovigilio, ha perso la vita stamane in un infortunio sul lavoro causato dal caldo.

Il Furegato, che era dipendente dall'elettricista Ugo Gastaldi di Montecastello, verso le 9,30 si trovava su una scala intento al lavoro di riparazione ad una linea elettrica. Improvvisamente, per un malore dovuto al caldo, il giovane perdeva l'equilibrio e precipitava dall'altezza di circa quattro metri. E' morto poco dopo.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino cielo nuvoloso con temporali sparsi. Sulla Val Padana e l'Appennino centro-settentrionale nuvolosità variabile con temporali isolati. Altrove cielo poco nuvoloso e sereno. Temperatura in diminuzione al nord, stazionaria altrove. Venti deboli. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime:

Bologna	19	33	Pescara	17	29
Bolzano	18	31	Pisa	20	31
Cuneo	22	27	Roma	18	32
Milano	21	33	Alghero	17	31
Torino	20	29,2	Bari	18	28
Trieste	22	30	Cagliari	16	27
Venezia	21	29	Campob.	19	30
Verona	20	32	Catania	18	30
Ancona	22	29	Messina	21	29
Firenze	18	32	Napoli	18	30
L'Aquila	14	28	Palermo	20	29
Perugia	20	30	Reggio C.	19	27

La foto che piace a Jacqueline

L'ufficio stampa della Casa Bianca ha diffuso ieri questa foto ufficiale della prima donna d'America. L'istantanea è piaciuta moltissimo a Jacqueline Kennedy (Telefoto)

Raccapricciante sciagura in Versilia al largo della spiaggia

Panfilo sperona una barca con 4 bagnanti a Viareggio e uccide con l'elica una giovane signora caduta in acqua

La vittima aveva 31 anno - Era in gita su un «patino» con la figlia di 3 anni e la cognata - Con loro un bagnino che ha poi salvato la piccola - L'incidente a qualche centinaio di metri dalla riva - Lo «yacht» è piombato sull'imbarcazione a forte velocità - La donna è stata risucchiata sotto la chiglia del natante - Appena giunto in porto il comandante è scomparso

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 21 giugno.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta oggi pomeriggio al largo della spiaggia di Viareggio. Una giovane e bella signora — Liliana Panichi di 31 anno, nata a Meleto Valdarno e residente a Pistoia in via S. Biagio 113 — che si era recata a fare una gita in barca, è stata speronata da un panfilo che procedeva a forte velocità. Caduta in acqua, la bagnante è stata dilaniata dall'elica. La figlia, la cognata e un bagnino che le accompagnava si sono salvati.

Il panfilo — battezzato «Sangri-La», intestato alla società di navigazione «Ventaja Commercial de Panama», ma di proprietà dell'industriale pratese Giorgio Benelli — stava rientrando nel porto di Viareggio dopo una gita verso le acque di Forte dei Marmi.

La tragedia è avvenuta verso le 18,30, a 800 metri dalla spiaggia (c'è però chi dice che fossero soltanto 300), all'altezza di piazza Mazzini. Difficile, per ora, ricostruire l'accaduto con precisione, anche perchè la Capitaneria di Porto di Viareggio, che sta conducendo le indagini, si è rifiutata di fornire qualsiasi notizia.

Per quanto è stato possibile apprendere dalla viva voce di uno dei protagonisti — il bagnino Aldo Dalle Mura che conduceva il «patino» sul quale si trovavano la signora Panichi e i suoi familiari — il fatto si sarebbe svolto così.

Ecco, all'ancora a Viareggio, il panfilo che ieri ha speronato il «patino» (Telef.)

Verso le 11 ai bagni «Roberto Felice» la signora Panichi chiedeva al marito — Ennio Vannucci di 32 anni — il permesso di condurre la figlia di 3 anni a fare una breve gita in «patino». Il marito consentiva e pregava la sorella, una bella ragazza di 24 anni, di accompagnare la piccola. Lui, invece, rimaneva sotto l'ombrellone insieme al figlio Piero di 4 anni.

Chiamato il bagnino Aldo Dalle Mura, un giovane di 31 anni abitante a Viareggio in via Rosmini 130, le due donne e la bambina prendevano posto su un «patino» che il Dalle Mura spingeva in mare.

A questo punto il racconto del bagnino si fa ancor più preciso. «Eravamo a circa trecento metri dalla spiaggia nella zona d'acqua dove di solito portiamo in gita bimbi e donne, quando vedemmo venirci incontro una grossa imbarcazione che procedeva a forte velocità. Lì per lì pensai che il panfilo avrebbe sicuramente cambiato rotta, ma un momento dopo ero sicuro che saremmo stati investiti. Così gridai alle donne di gettarsi in acqua. Quella più vicina a me la spinsi in mare, presi la bambina sotto il braccio e mi gettai anch'io. Un attimo dopo sentii il tremendo urto e per un attimo non compresi più nulla».

Il Dalle Mura, ancora sconvolto, ha proseguito: «Appena rimasto, con grandi sforzi perchè cercavo di sostenere e la bambina e la donna, vidi che il "patino" era ridotto a pezzi. Un po' più lontano scorsi l'altra signora galleggiare. Attorno a lei, grandi chiazze di sangue. Intanto dal panfilo, che si era fermato, veniva gettata una gomena che cadeva però a qualche metro da me. Allora uno dell'equipaggio si gettò in acqua per darmi una mano. Poco dopo, un battello di gomma veniva calato in mare».

A questo punto il racconto del Dalle Mura deve essere integrato da quello dei bagnini Giuseppe Bertucelli dei bagni «Excelsior» e Vincenzo Bertucelli dei bagni «Guido» che, con altri «patini», visto l'accaduto, erano corsi in aiuto.

Dice Vincenzo Bertucelli: «Non ci eravamo accorti di nulla. Sentimmo alcuni bagnanti gridare e invocare che accorressimo. Partimmo di volata e arrivati sul luogo dell'incidente ci trovammo dinanzi a uno spettacolo orrendo. Il Dalle Mura stava disperatamente cercando di salvare una donna e una bambina, mentre un canotto di gomma si avvicinava. Qualcuno ci disse di cercare l'altra donna. Ci voltammo allora e rintracciammo, a pochi metri, il corpo di una donna che sembrava galleggiare in mezzo al sangue. Era la Panichi, ridotta in condizioni indescrivibili perchè, come sapemmo poi, era stata maciullata dalle eliche del panfilo. Raccogliemmo il cadavere della poveretta e lo caricammo sul battellino di gomma. Dopo di che mentre un "patino" tornava a riva con il Dalle Mura e con le ragazze e la bambina salvate, l'altro "patino" rimorchiava il battellino verso il porticciolo del panfili, che si trova in darsena».

Intanto il panfilo, che era uscito per provare i nuovi motori, rientrava in porto. La notizia si era sparsa in un attimo e al porto erano già in attesa le autorità della Capitaneria. Si veniva così a sapere che alla guida del panfilo si trovava l'ing. Pietro Luschi. L'equipaggio era composto dal marinaio Mazzoni, da un motorista e da un elettricista. A bordo vi era anche un collaudatore della ditta Carraro per la revisione dei nuovi motori.

Secondo la versione fornita dall'equipaggio del panfilo durante l'interrogatorio — che prosegue ancora stasera a tarda ora presso la Capitaneria di porto — il «patino» sarebbe stato a 1300 metri dalla riva, e non a trecento come asserisce il bagnino Dalle Mura. Naturalmente la versione più attendibile è quella del bagnino perchè infatti un «patino» con due donne e una bimba a bordo non viene mai portato così distante, specialmente dai bagnini che sono patentati e conoscono le insidie del mare. Sembrerebbe però, dalle prime risultanze, che la reale distanza possa essere valutata in 600-800 metri.

Il tragico incidente ha messo a rumore tutta la zona. Le indagini continuano anche perchè l'ing. Luschi è tuttora latitante. Infatti dal momento dell'investimento a quello del rientro in porto del panfilo, il Luschi avrebbe trovato modo di fuggire. Riferiamo la notizia a titolo di cronaca perchè mancano le fonti ufficiali. Quasi sicuramente domani in mattinata la Capitaneria diramerà un comunicato.

a. v.

Un giovane operaio dell'ospedale invertì i due tubi dell'anestesia

Doveva riparare un guasto all'impianto centralizzato - La percentuale di gas era insufficiente ad addormentare i pazienti - Ai due ragazzi, colti da collasso dopo l'intervento, venne dato protossido d'azoto puro invece di ossigeno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

Il magistrato che da alcuni giorni sta svolgendo l'inchiesta giudiziaria sulle due sciagure accadute in una sala operatoria dell'ospedale di S. Giovanni e di cui rimasero vittime due ragazzi di tredici e di undici anni, ha concluso oggi il primo ciclo di indagini. I risultati sono in gran parte già noti per le indiscrezioni filtrate nei giorni scorsi attraverso la cortina del segreto istruttorio.

Dopo avere effettuato tre sopraluoghi insieme ai periti tecnici nominati dall'autorità giudiziaria e all'anestesista dott. Colonna, il sostituto procuratore della Repubblica ha potuto stabilire che il tragico errore fu determinato da uno sbaglio compiuto da un giovane dipendente dell'ospedale adibito alla riparazione dei motori, che era stato incaricato dall'infermiere addetto alla sorveglianza dell'impianto centralizzato di anestesia. La sorveglianza dimostrata nell'affidare una riparazione di un impianto così importante ad un operaio inesperto fu dunque la causa prima della tragedia. Il giovane recise infatti con una piccola sega i tubi di plastica che portavano in sala operatoria i gas necessari per l'anestesia e che apparivano leggermente arrugginiti. Come riferimmo ieri, fu nel riallacciare le nuove bocchette, di tipo e di colore nettamente diversi, per il protossido di azoto e per l'ossigeno, che avvenne la fatale inversione.

La mattina del 6 giugno cominciarono nella sala operatoria gli interventi. Per l'errore compiuto veniva inalata ai pazienti una miscela composta dall'ottanta per cento di protossido, così che gli ammalati vennero operati non completamente addormentati. Ma non si verificò nulla che potesse suscitare allarme nei medici, soprattutto perchè non presentando gli interventi alcuna complicazione non fu necessario inalare ossigeno puro.

Poi fu la volta dei due bambini — Galli ed Auteri — i quali, data la loro età, al termine dell'operazione, presentarono segni di collasso: i medici, allora, decisero di somministrare loro dell'ossigeno puro per rianimarli. A causa dello scambio dei manicotti, invece dell'ossigeno, essi aspirarono protossido di azoto che determinò la loro morte. Quindi il dott. Gusaco ha accertato che il decesso di Galli e Auteri avvenne, non nel corso dell'intervento, ma successivamente.

I medici ritennero che la morte dei fanciulli dovesse attribuirsi a complicazioni postoperatorie. L'anestesista, dott. Colonna, non convinto da questa spiegazione, controllò personalmente l'impianto dell'anestesia; tuttavia, codesto controllo non permise al medico di rilevare l'errore compiuto dall'operaio. L'operazione di Auteri e Galli avvenne il venerdì; fino ai martedì successivo in quella sala non vennero effettuate altre operazioni.

Il primo paziente ad essere operato, dopo il tragico incidente, fu un adulto che, al termine dell'intervento, presentò le stesse complicazioni che già si erano notate nei due ragazzi. Un medico strappò dalla bocca della persona operata la maschera, che sostituì con un'altra attaccata ad una bombola di ossigeno portatile.

Fu così che l'ammalato si salvò e che lo sbaglio dei manicotti venne scoperto. Solo allora i medici si resero conto che i due ragazzi, operati il venerdì precedente, erano morti non per complicazioni postoperatorie, ma perchè essi avevano aspirato, dopo l'intervento, esclusivamente protossido di azoto e non ossigeno.

g. fr.

Sedici studenti intossicati dopo un pranzo alla mensa

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 21 giugno.

(s.) Altri due studenti della Università di Firenze — Claudio Bradaschi, di 26 anni, da Mestre e Giovanni Trocino, di 25, da San Mauro Marchesato (Catanzaro) — hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Careggi per sintomi di intossicazione alimentare. Già 14 studenti si erano presentati ieri al nosocomio in preda a forti dolori viscerali causati da ingestione di cibi avariati. Le condizioni dei sedici giovani non destano preoccupazione.

Le cause dell'intossicazione finora non sono state accertate con precisione. Tutti i ricoverati avevano consumato il pranzo alla Casa dello Studente in via San Gallo, e avevano mangiato del vitello tonnato e dell'insalata russa con tonno e uova sode. Si ritiene che il disturbo sia stato provocato da questo due pietanze. I recipienti ove i cibi vennero preparati e gli avanzi delle pietanze sono stati passati all'Ufficio di Igiene per gli opportuni controlli.

Morì in bagno intossicata da una lozione per i capelli

Il tragico fatto avvenne nell'agosto del 1957 - Respinto in Cassazione il ricorso dell'amministratore della ditta che aveva messo in vendita il prodotto - Era stato condannato a cinque mesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

«Oggi pomeriggio mi lavo i capelli», aveva detto Liliana Abbiati al marito, prof. Basilio Garatti, prima che questi uscisse. Il professore tutto poteva prevedere meno che al ritorno, verso le 19 del 6 agosto 1957, avrebbe trovato la moglie agonizzante, distesa nella vasca da bagno, con il viso cianotico. Nel lavabo c'era un catino con una lozione per frizionare i capelli. Il prodotto «Dolly» questo è il nome, era stato acquistato pochi giorni prima a Milano dalla figlia del professore. Il primo referto fu: «Morte per paralisi cardiaca». Ma il marito della poveretta non si dava per vinto.

Espose quindi i fatti al procuratore della Repubblica, che iniziò un procedimento contro ignoti per omicidio colposo. Il cadavere della signora fu riesumato e sottoposto ad autopsia. Risultò che la lozione era fabbricata dalla ditta «S.» di Milano, che in quel periodo era amministrata da Leonardo Negri, il quale affermò che il prodotto «incriminato» veniva fornito e fabbricato dalla ditta «N.», di Milano, della quale era amministratore Ercole Ticozzi. I due furono rinviati a giudizio per rispondere di concorso in omicidio colposo.

Durante il processo di primo grado essi si dichiararono innocenti, sostenendo che il «Dolly» era in circolazione da circa trent'anni senza aver provocato mai inconvenienti. Il Tribunale, il 16 giugno 1959, condannò i due imputati, Leonardo Negri a 5 mesi di reclusione e Ercole Ticozzi a 4.

I giudici di secondo grado, la Corte d'appello di Milano, riformarono sostanzialmente la sentenza del Tribunale, assolvendo Ercole Ticozzi per non aver commesso il fatto. Confermando per altro la condanna a 5 mesi per Leonardo Negri. I giudici riconobbero che soltanto al Negri incombeva l'obbligo di controllare il prodotto prima di metterlo in vendita al pubblico, dato che il Ticozzi lo forniva al Negri all'ingrosso, senza imbottigliarlo e senza applicarvi istruzioni o indicazioni.

Non soddisfatto della decisione dei giudici di merito, Leonardo Negri ha ricorso in Cassazione, sostenendo varie nullità processuali e che non può affermarsi con certezza che il «Dolly» è provocare la morte della signora, e che si possono avanzare mille e una ipotesi sulle cause della morte della signora Liliana Abbiati. Tale tesi non ha avuto fortuna dinanzi ai giudici della 4a sezione della Corte di Cassazione, i quali hanno respinto il ricorso del difensore e confermato, come aveva chiesto il procuratore generale, la sentenza della Corte d'appello di Milano.

g. f.

UNA FRESCA BREZZA DI PRIMAVERA CON la nuova LAVANDA FRAGRANTE "sigillo d'oro" BERTELLI

Flaconi da L. 350 - 550 - 900 - 1.500 - 2.300 - 4.000 - Spray L. 1.200

Con la Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" permane tutto il giorno quel senso di freschezza che rende piacevole la vostra vicinanza

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata della Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" Bertelli

A. BERTELLI & C. - Milano
Trofeo "P" d'oro 1961 della Profumeria Italiana

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 91-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
Diagnosi - Cura - Convalescenza
Dir. med. Dr. R. e Prof. W. Meiocchi (A. P. 19569 - 19-12-61)

LA CARAMELLA AL FRUTTO
SUGUS
Suchard

1 Non irrita, ma rinfresca la gola, perché SUGUS è composta di purissimo zucchero trattato con un nuovo speciale procedimento

2 Non colla i denti, perché la SUGUS si scioglie fino all'ultimo residuo, grazie alle ottime materie prime impiegate per la sua fabbricazione.

3 Ha un inconfondibile e delicato sapore, perché la SUGUS è confezionata con autentico estratto di frutta, senza alcun ingrediente chimico.

4 SUGUS è una caramella diversa da tutte le altre: rinfresca, dissета e lascia la bocca pulita.

Dovete assaggiarla oggi stesso: e vi accorgerete che... una SUGUS tira l'altra...

Le caramelle SUGUS è un prodotto SUCHARD

SUCHARD S.p.A. VARESE

SPAR-8-2

l'aperitivo moderatamente alcoolico

PILLA
DISTILLERIE

CRONACHE DELLO SPORT

Nencini e Pambianco hanno deciso di rinunciare alla corsa

Finalmente annunciata a Milano la squadra italiana per il Tour

Dopo giorni di incertezze, sono stati scelti Accordi, Battistini, Boni, Brugnami, Carlesi, Falaschi, Favero, Massignan, Minieri, Pellegrini, Pizzoglio e Zamboni - Domenica il via da Rouen - Undici formazioni in gara

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 giugno.

A poche ore dal raduno, fissato per domani a mezzogiorno in un albergo cittadino dove sarà anche effettuata la visita medica di controllo, la squadra italiana che parteciperà al prossimo Giro di Francia è stata definitivamente formata e annunciata.

La segreteria del consiglio del professionismo, al lavoro fin dalle prime luci dell'alba per cooperare attivamente alle febbrili trattative condotte dalla commissione tecnica sotto l'assillo delle ore che passavano senza trovare una soluzione, ha convocato i rappresentanti della stampa prima alle ore nove, poi a mezzogiorno e infine alle 17 riuscendo soltanto verso le 19 a levare l'attesissima fumata bianca, ossia a comunicare in forma ufficiale i dodici nomi dei corridori prescelti. Eccoli, in ordine alfabetico: Accordi, Battistini, Boni, Brugnami, Carlesi, Falaschi, Favero, Massignan, Minieri, Pellegrini, Pizzoglio e Zamboni.

Rispetto alla formazione faticosamente varata una settimana fa, e naturalmente abrogata come le altre successivamente proposte, risultano cancellati i nomi di Benedetti, Conterno, Conti, Defilippis e Nencini, sostituiti da Accordi, Favero, Minieri, Pellegrini e Zamboni. Se si tiene conto poi della ribadita rinuncia di Pambianco si ha un quadro della situazione il ripiego venutasi a creare proprio nell'imminenza del Tour. I «tricolori» partiranno senza capitani designati e sarà la corsa ad indicare i migliori; e non è detto che Antonio Covolo, al suo esordio nella funzione di «accompagnatore ufficiale» non debba trarre dall'avventura in terra di Francia qualche generosa soddisfazione, pur se è bene non cullarsi in troppo rosee illusioni.

Nonostante i sondaggi, gli interventi, le telefonate e le pressioni che avevano animato al massimo e perfino reso disperanti le giornate precedenti tirando in causa corridori riottosi, procuratori perplessi, direttori sportivi e personalità dell'industria, si è dovuto attendere l'ultimo momento per poter giungere ad una decisione, dopo un inverosimile sperpero di interpellanze, di promesse e di negoziati cento volte interrotti e cento volte ripresi.

Molte passate vigilie del Giro di Francia erano state laboriose e difficili; ma questa volta ogni primato è stato largamente battuto, anche perché non si era mai verificato che la incertezze e le perplessità si protraessero fin quasi al momento della partenza, fissata per dopodomani mattina alle ore 6,35 dall'aeroporto di Linate. Ad Orly un torpedone trasporterà la comitiva italiana a St. Nazaire e, dopo una breve sosta, a Rouen dove, domenica prossima, prenderà l'avvio il 48° Giro di Francia.

Alla partenza saranno quest'anno undici squadre di 12 corridori ciascuna; otto formazioni nazionali: Germania, Belgio, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Svizzera - Lussemburgo più tre squadre regionali (Ovest-Sud-Ovest, Parigi-Nord-Est, Centre-Midi).

Ventuno saranno le tappe (come nel 1960, contro le 22 nel 1959 e le 24 nel 1958), di cui due a cronometro. La tappa più lunga sarà la Perigueux-Tours di km. 302, la più corta la Rouen-Versailles di km. 138. Vi sarà una sola giornata di riposo, a Montpellier. I colli di alta montagna saranno la Croce di Ferro (m. 2067), il Moncenisio (2083), il Superbagneres (1563), l'Aspin (1480), il Tourmalet (2114), l'Aubisque (1710).

Il Tour '61 compirà una breve incursione in Belgio e in Italia. I corridori lasceranno Rouen domenica 25 giugno e faranno tappa a Versailles, ripartendo da Pontoise per Roubaix, Charleroi, Metz, Strasburgo, Belfort, Chalon, Saint-Etienne, Grenoble, Torino, Antibes, Aix en Provence, Montpellier, Perpignano, Tolosa, Luchon, Pau, Bordeaux. Dalla capitale della Gironda i corridori saranno trasportati a Bergerac e proseguiranno verso Limoges, Tours e infine Parigi. In totale km. 4351,500. Fin d'ora un nome raccoglie la quasi totalità dei pronostici: quello del francese Jacques Anquetil.

Leo Cattini

I dodici «tricolori»

Accordi Renzo (Legnano)
Battistini Graziano (Legn.)
Boni Guido (Ghigi)
Brugnami Carlo (Torpado)
Carlesi Guido (Philco)
Falaschi Roberto (Philco)
Favero Vito (Atala)
Massignan Imerio (Legn.)
Minieri Mario (Ghigi)
Pellegrini Armando (Vov)
Pizzoglio Ezio (Barattì)
Zamboni Adriano (Molteni)

Il premio Candiolo in siepi oggi all'ippodromo torinese

Otto corse di galoppo nel programma di oggi pomeriggio all'ippodromo torinese; inizio alle 15,30. Nel premio Candiolo (siepi, lire 600.000, m. 3200), maggior moneta della giornata, sono iscritti: Saumon Fumè (66 P. Bianco), Grisbi II (68 E. Di Cicco), Dandy Lad (64 A. Mattei), Carmagnola (70 N. Coccia), Dragonnette (66 G. Morazzoni), Vito (76 A. Chiorsi). Carmagnola è il netto favorito della corsa, mentre per il secondo posto il migliore dovrebbe essere Dandy Lad.

In piano la maggior dotazione è quella del premio Banca Immobiliare Piemontese (lire 500.000, m. 2200), in cui dovrebbero correre: Cesario (59 1/2 p.d.), Satana (51 1/2 p.d.), Beaujolais (55 E. Camici), Origano (55 1/2 G. Bonvini), Fontin Latour (59 p.d.), Pourquoi Non (57 R. Altman), Largillière (54 M. Cipollone). Il compito di Origano non sembra molto impegnativo, anche se si tratta di un cavallo che ha sempre delle difficoltà in partenza.

I favoriti: premio Madonna di Campagna (lire 420.000, metri 1100): Erice-Revision; premio Soana (lire 400.000, metri 1800): Cesario-Cartier; premio San Gillio (cross country, lire 150.000, m. 3000): Aller Ego-Zig Zag; premio Candiolo (lire 600.000, m. 3200): Carmagnola-Dandy Lad; premio Montanara (gentlemen, lire 300.000, m. 2200): Azalea-Ramses III; premio Banca Immobiliare Piemontese (lire 500.000, m. 2200): Origano - Largillière; premio Novara (lire 3000000, m. 1100): Acasta-Golena; premio Monte Jerasse (lire 300.000, m. 2000): Alpus-Valente.

E' proseguito ieri al campo dell'ippodromo il terzo torneo internazionale di polo; erano in programma due partite; nella prima partita l'«Acqua Acetosa» ha battuto «Stupinigi» per 5 a 3 1/2; nella seconda successo di «Le Torrette» su «El Arco» per 5 1/2 a 3.

Il motociclista italiano è scivolato su una macchia d'olio

Grave caduta di Spaggiari nelle prove del G. P. d'Olanda

L'incidente accaduto sulla pista di Assen - Il pilota ricoverato in ospedale con la commozione cerebrale e una costola fratturata

Bruno Spaggiari, lo sfortunato pilota feritosi nelle prove del G.P. d'Olanda

(Nostro servizio particolare)
Assen, 21 giugno.

Un incidente è accaduto oggi ad Assen, dove sono in corso di svolgimento le prove per il Gran Premio motociclistico d'Olanda che si disputerà sabato prossimo, valevole ai fini del campionato mondiale conduttori. Nel pomeriggio, mentre erano in pista i piloti della classe 125, l'italiano Bruno Spaggiari, mentre abbordava una curva a forte velocità è scivolato con la sua Benelli su di una chiazza d'olio cadendo rovinosamente. Il motociclista di Reggio Emilia, immediatamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Assen; i sanitari hanno riscontrato al corridore la frattura di una costola e la commozione cerebrale. Le sue condizioni sono stazionarie.

Lo sfortunato Spaggiari è uno dei migliori corridori motociclistici italiani della classe 125. Nella scorsa stagione, su M.V., giunse secondo a Monza nel G. P. delle Nazioni e vinse il circuito di Siracusa, valevole per il campionato italiano conduttori, classificandosi al quarto posto assoluto nella graduatoria finale. La sua annata migliore è stata però il 1958, quando egli correva ancora per la Ducati. Spaggiari quell'anno si laureò campione d'Italia per la classe 125 imponendosi a Marina Romea e ad Alessandria. In quest'ultima prova il pilota emiliano si fratturò una clavicola quando mancavano ben cento chilometri all'arrivo: vincendo il dolore egli riuscì a portare ugualmente a termine la corsa e a vincere davanti al favorito Ubbiali.

p. l.

Il Cenisia campione juniores

I «juniores» del Cenisia hanno vinto il campionato nazionale di categoria del settore semi-professionistico battendo in avanspettacolo a Juventus-Racing, per 3-2 il Pescara. Hanno segnato 3-2 il Pescara. Ha segnato per il Pescara due volte il centravanti Cavicchia; per il Cenisia hanno realizzato Laiolo, Chiarensa e Zanelli.

In carcere per 7 anni l'alpino che rubava durante le licenze

Compì 38 furti, per complessivi 10 milioni, ad Aosta e nel Canavese - Il Tribunale lo ha condannato a 4 anni e 6 mesi ma gli ha revocato due condizionali

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 giugno.

(l. r.) E' comparso stamane dinanzi ai giudici del tribunale di Aosta l'ex-alpino Giuseppe Boggio, di 24 anni, da Rivarolo Canavese, il quale doveva rispondere dell'accusa di furto aggravato e continuato. Il giovane, durante il servizio di leva prestato ad Aosta e nel Canavese, si era reso responsabile di 38 furti in alloggi, che gli avevano fruttato un bottino di oltre dieci milioni di lire. Insieme a lui, sul banco degli imputati, sono comparse altre undici persone che, secondo l'accusa, erano colpevoli di ricettazione, di incauto acquisto e di favoreggiamento.

Il Boggio, a quell'epoca, apparteneva al battaglione «Aosta» del 4° reggimento alpini. Soldato modello, durante le libere uscite, i permessi serali e le licenze si metteva in borghese non appena fuori del portone della caserma «Testafochi» e svaligiava le case di abitazione, scegliendole per lo più fra quelle del centro urbano, i cui appartamenti hanno più d'una entrata o porte che si affacciano sui cortili.

Il colpo più grosso, il militare svaligiatore lo commise ai danni del dott. Natale Cappellaro, di Ivrea, al quale sottrasse gioielli per un valore complessivo di oltre sei milioni. Il commerciante aostano Giuseppe Cassina subì una volta un furto di preziosi per un milione, mentre un altro commerciante eporediese, Carlo Allegro, lamentò la sparizione di gioielli per meno di un milione di lire.

L'autore dei misteriosi saccheggi venne scoperto grazie all'intuizione del capitano che comandava la compagnia del Boggio. Un giorno l'alpino chiese una licenza speciale per accorrere al capezzale della madre, che egli diceva gravemente ammalata; l'ufficiale, nel concedergliela, telefonò a Rivarolo Canavese onde accertare la veridicità del motivo addotto per l'eccezionale richiesta, e scoprì che il racconto non era altro che un castello di bugie. Di qui l'inchiesta e la denuncia a carico dello svaligiatore.

Dopo l'escussione dei testi, il pubblico ministero dott. Buccellati ha chiesto la condanna dell'ex-militare a 5 anni di reclusione, oltre la revoca di due precedenti condizionali e la condanna degli altri accusati a pene varianti fino a 8 mesi di reclusione.

Dopo oltre un'ora di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha condannato il Boggio a 4 anni 6 mesi di reclusione e 45.000 lire di multa; Lucina Salvai è stata condannata a 1 mesi di reclusione e 23.000 lire di multa per ricettazione; Domenico Bollero a 25 giorni di reclusione per favoreggiamento; Giovanni Alaria a 15 giorni di reclusione e 6000 lire di multa; Primino Lova Muretto, Albino Carral, Dino Bassi e Italo Bianco a multe varianti fra 2 e 14 mila lire; Roberto Trossello è stato assolto perché il fatto non sussiste reato, mentre il fratello dell'imputato, Giovanni Boggio, e le signorine Maria ed Elena Bollero sono state assolte per insufficienza di prove.

In seguito alla revoca delle due condizionali, il Boggio dovrà scontare circa 7 anni di reclusione. Tutti gli imputati che sono stati condannati hanno presentato appello.

Giovane disegnatore torinese tenta di uccidersi in Tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 21 giugno.

(m. b.) Sono comparsi stamane in Tribunale tre giovani torinesi — Pier Franco Rissone, di 21 anno, bozzettista pubblicitario, residente a Torino in via Stradella 144; Mario Marcopido, di 27, via Villarbasse 115 e Germano La Chioma, di 20, via Bianchi 10 — imputati di furto aggravato in alloggi a Pinerolo. I tre giovani sono stati condannati: il Rissone a un anno e 6 mesi; il Marcopido a 2 anni e il La Chioma a 10 mesi e 20 giorni.

Gli imputati erano stati arrestati il 24 maggio scorso, dopo una «caccia» attraverso i campi, alla quale avevano partecipato carabinieri, alcuni militari di un vicino campo d'armi e numerosi abitanti di via Baudenasca. I tre giovani erano penetrati nella villa del consigliere comunale di Pinerolo, Giovanni Manavella, ma erano stati scoperti dalla moglie del proprietario.

Al momento dell'arresto il Rissone cercò di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi e in carcere tentò di togliersi la vita altre due volte: prima si strappò le bende dalle ferite, e poi cercò di impiccarsi in cella. Oggi pomeriggio, infine, visteci smentito dai suoi compagni mentre cercava di dichiararsi estraneo ai fatti, ha tentato per la quarta volta il suicidio, picchiando violentemente il capo sul banco degli imputati. Immobilizzato dai carabinieri è scoppiato in una isterica crisi di pianto. Al La Chioma è stato concesso il beneficio della condizionale; subito dopo il processo il giovane è stato scarcerato.

Oggi in Tribunale il perito che sfasciò il negozio all'amica

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 21 giugno.

(a. m.) Domani sarà giudicato in Tribunale il perito agrario Vincenzo Giardinieri di 54 anni, residente a Pinerolo, che il 12 aprile dello scorso anno aveva sfasciato a colpi di sgabello un negozio di profumeria sito in via Cavour appartenente alla sua amica Giuseppina Busni, di 39 anni.

Il Giardinieri, nato a San Fratello (Messina), giunse ad Asti nel 1942 quale funzionario dell'Ispettorato agrario. Nel '51 conobbe la Busni, con la quale convisse fino al 1957. Nel frattempo aveva intestato al nome dell'amica una profumeria che possedeva in via Cavour. Quando fra i due avvenne la rottura, la donna rivendicò la proprietà del negozio, affermando di avergliela pagato. Il 12 aprile dello scorso anno, alle 13, il Giardinieri si fermò davanti alla profumeria di via Cavour e cominciò a lanciare sassi contro le vetrine. Quindi, servendosi di un martello, sfasciò la porta a vetri, entrò nell'interno e con uno sgabello fracassò tutto. Il Giardinieri venne poi rintracciato a Pinerolo, dove abita con la moglie e quattro figli.

Concluse le eliminatorie del torneo calcistico di Italia 61

Sei reti di Nicolè in Juventus-Racing: 6 a 2 Dominio (5-0) dei brasiliani del Santos a Roma

A Torino i bianconeri, in serata di vena, hanno anche fallito un rigore - Buona prova di Siciliano - Contro i giallorossi a Roma, gioco spettacolare dei sudamericani - Pareggio (1-1) dell'Inter col River Plate e successo (3-1) del Napoli sullo Spartak

Nicolè (a destra) **ha segnato tutte e sei le reti bianconere al Racing** (f. Moisio)

Sei a due. Punteggio da polla ovale, o di tennis, come maggiormente piace. Con una gran beneficiata di Nicolè: una vera scorpacciata di reti. Sei. Il che vuol dire che sono state tutte sue le reti della Juventus.

V'era poco pubblico. Quattro o cinquemila persone in tutto. Due gocce d'acqua erano cadute poco prima dell'inizio della partita, ed il fatto aveva di per sè tenuto lontano dallo Stadio tutta una quantità di gente. L'annuncio della formazione che la Juventus avrebbe messo in campo aveva fatto il rimanente come scoloritezzione dell'avvenimento. Ciò, assieme alla circostanza che, dopo la sconfitta subita l'altra sera dei bianconeri ad opera del Santos, il sodalizio torinese era senz'altro eliminato dal torneo, fece considerare come di secondo ordine, l'incontro.

Non ha un gran nome, nell'ambiente italiano, il Racing Club di Parigi. Passa per la società calcistica più ricca che esista in terra di Francia, ma non è certamente quella che mostra maggior carattere. Da anni naviga nelle prime posizioni del campionato, senza riuscire, da tempo, ad imporsi. Nella stagione testè terminata, si trovava ancora in testa alla classifica a due o tre domeniche dal termine del torneo. Trovò modo di cedere definitivamente il primo posto al Monaco — squadra non francese, dice qualcuno.

Ieri sera, questo Racing mostrò chi è. Una squadra che gioca bene e che non segna. Un complesso di uomini più che discreto in quanto a controllo della palla e ad impostazione del gioco, ma, come efficienza pratica, come rendimento materiale, appena apprezzabile. Sempre a posto il vecchio terzino nazionale francese Marche, già del Reims, ottimi i due mediani laterali, intraprendente la mezz'ala destra, un tirando le somme, poco di conclusivo. Chi lo conosce da vicino può dire che il Racing di Parigi è squadra che gioca sempre meglio dei risultati che realizza.

Ieri sera, questi parigini avevano appena incominciato a muoversi sul campo, che già si trovavano con un punto di passivo. Era Nicolè che aveva fornito la prima prova dell'umore in cui si trovava nell'occasione. Ricevendo un passaggio a metà campo egli partiva in profondità, scavalcava ogni ostacolo che compariva sulla sua strada, e, con un pallonetto astuto, batteva anche il portiere Taillandier. Una decina di minuti più tardi, con un tocco di bella finezza, segnava ancora. Il poco più avanti aumentava il suo bottino facendo scivolare in palla in rete fra le gambe divaricate del portiere. Ce n'era abbastanza perchè il portiere stesso venisse sostituito da un suo collega di colore nero, e dal nome di Miredin. Anche i francesi fecero cose buone in questo primo tempo. Il meridano laterale Senne colpì la sbarra trasversale della porta juventina con un gran tiro sferrato improvvisamente da lontano. E gli attaccanti si portarono in modo lodevole a metà campo. Ed il nuovo portiere sfoderò un paio di ottime parate poco prima del riposo di metà tempo.

Cambiamenti, nell'undici italiano particolarmente, alla ripresa. La ricomparsa in campo di Sivori suscitò grandi applausi. Subito, non appena riprese il gioco, la mezz'ala sinistra parigina Akesbi segnava approfittando di un mulinello fra i difensori torinesi. Ma otto minuti dopo, Nicolè ristabiliva la distanza segnando su di un rigore concesso per una violenta carica inflitta in area a Sivori. Di rigori ne veniva concesso ancora uno ai bianconeri, poco dopo, ma il portiere francese parava fortunosamente. Nicolè doveva segnare ancora altre due volte prima della fine dell'incontro: due reti di ottima fattura entrambe. Come episodio terminale si aveva un terzo calcio di rigore, a favore degli ospiti quest'ultimo. La vera causale della punizione pochi la videro, ma l'arbitro, malgrado le vivaci proteste dei giocatori torinesi e di parte del pubblico, non recedette dalla sua decisione. Segnò, con un forte tiro basso, il nazionale Marcel.

Partita interessante, ma di scarso rilievo tecnico. Il suo risultato ad altro non serve che ad assicurare alla Juventus il secondo posto nella classifica del suo particolare girone. Una soddisfazione platonica. Ed i bianconeri approfittavano dell'occasione per provare alcuni uomini che già erano in forza al sodalizio da tempo. Con risultati favorevoli anzichenò.

Vittorio Pozzo

Juventus: Romano; Carolì, Leoncini; Emoli, Bercellino, Colombo; Mora (Sivori), Charles, Siciliano, Nicolè, Fascetti.

Racing: Taillandier (Miredin); Lelong, Marche; Senac, Bodin, Marcel; Tokpa, Guillon, Douis (Grizzetti), Akesbi, Heulte.

La vittoria del Napoli

Napoli, 21 giugno.

Abilissimi nel gioco di metà campo, ma troppo incerti nelle fasi conclusive e nella «tenuta» dell'estrema difesa, i cechi dello Spartak hanno abbassato bandiera anche a Fuorigrotta contro un Napoli che è sembrato a tratti scatenato più per l'inconsistenza dei diretti avversari che per merito proprio.

Inizio di preita marca napoletano poi lo Spartak riesce a passare in vantaggio grazie ad un infortunio di Bodi che al 20', su cross di Pazdera, mette in rete nell'intento di prevenire l'azione di Dockal. Il Napoli pareggia con un preciso tiro di Del Vecchio. Tre minuti dopo Postiglione, imbeccato da Di Giacomo, scatta da metà campo e batte Rufus con un preciso pallonetto.

Nella ripresa predominio territoriale degli ospiti che però non riescono a concludere una volta giunti sotto rete. Al 20' Potenzi per ostacolare Di Giacomo compie un inutile fallo di mano in area di rigore. Di Tonno non ha incertezze e indica il dischetto degli undici metri. Bodi realizza con un tiro dal basso in alto.

Il rinvio a giudizio di Tagnin e del Bari

Bari, 21 giugno.

E' giunto nel pomeriggio alla sede del Bari un plico della Lega contenente la sentenza del rinvio a giudizio di Tagnin e della società pugliese, in relazione al tentativo di corruzione che il giocatore biancorosso avrebbe tentato nei confronti del giocatore laziale Prini.

La notizia sparsasi in città ha prodotto negli ambienti sportivi un'enorme impressione, in quanto si temono le più gravi sanzioni a carico della società che potrebbe giungere fino alla retrocessione in C.

Delusione a S. Siro per l'assenza di Hitchens

L'Inter ha segnato nel primo tempo con Corso - Nella ripresa pareggio di Moacir - Un palo di Suarez

Milano, 21 giugno.

L'Inter non ha potuto fare scendere in campo Hitchens non essendo arrivato il nullaosta della Federazione inglese, e ciò ha un po' deluso i 75.000 spettatori, i quali sono stati poi ripagati dalle attrattive offerte dalla partita. Specialmente nel primo tempo il gioco ha interessato e talvolta entusiasmato, mentre nella ripresa un po' di disordine un po' di stanchezza hanno fatto scendere il livello tecnico dell'incontro.

Mentre il River Plate ha sciupato due o tre occasioni da rete, proprio per difetto od errore di tiro nel momento conclusivo, l'Inter ha saputo invece realizzare. I nerazzurri sarebbero passati in vantaggio alla mezz'ora se Lindskog, in piena corsa col pallone verso la rete di Carrizo, non fosse stato atterrato irregolarmente in area di rigore, senza che l'arbitro riscontrasse gli estremi per la massima punizione. Al 32' Corso, con un preciso colpo di testa, ha segnato poi da pochi passi sfruttando una entrata di Bicelli.

Poichè nei primi minuti di gioco Suarez aveva colpito la base del palo a portiere battuto, l'1 a 0 del primo tempo ha rispecchiato in sostanza la maggiore praticità dei nerazzurri. Al 9' del secondo tempo una entrata fallosa di Gatti (subentrato al posto di Picchi) provocava un calcio di punizione che, battuto da Roberto poco fuori dell'area di rigore, dava modo a Moacir di cogliere il pareggio.

Inter-Santos a Milano finale del torneo «Italia 61»

Con le quattro partite di ieri sera l'Juventus-Racing 6 a 2; Santos-Roma 5 a 0; Inter-River Plate 1 a 1; Napoli-Spartak 3 a 1) si sono conclusi i gironi eliminatori del torneo «Italia 61». Le classifiche sono le seguenti:

Girone A: Santos pt. 4; Juventus 2; Racing 2; Roma 1;

Girone B: Inter pt. 3 (prima per il migliore quoziente reti); River Plate 3; Napoli 2; Spartak 0.

La commissione sportiva del torneo «Italia 61» ha stabilito la disputa delle finali che saranno giocate sabato prossimo: a Milano, ore 21, finalissima Internazionale - Santos; a Torino, ore 21, Juventus-River Plate per il terzo e quarto posto; a Roma, ore 21, Roma-Spartak; a Napoli, ore 17,30, Napoli-Racing Parigi.

Al Ippodromo Snai del Parco Margherita, in partenza del «Trofeo degli Assi» che torneo svoltosi ieri sera, hanno dato i seguenti risultati: Sia b. To. Nord Gobetti 3:45; Baicas b. Aer. S. Paolo 13-5; Parigi b. Lancia 13-11; Fiat b. Fortino 13-3.

Entusiasmo per Pelé allo Stadio Olimpico

Il famoso attaccante ha segnato due reti - Novantamila spettatori

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 giugno.

Novantamila persone hanno affollato stasera gli spalti dell'Olimpico: un tutto esaurito che dimostrava il desiderio di assistere ad un ottimo spettacolo sportivo. La speranza non è andata delusa: i brasiliani del Santos hanno dimostrato in pieno che cosa rappresenti oggi il loro gioco; protagonista, come sempre, Pelé.

Gli ospiti hanno terminato il primo tempo con un vantaggio di quattro reti: ha aperto la serie al 5' Mengalvio, insaccando nell'angolo destro dopo avere raccolto un allungo in avanti di Lima e dopo avere evitato Fontana e Panetti. Al 21' Pelé ha mandato tutti in delirio: Coutinho è stato liberato in area da Fontana; il calcio di seconda è stato battuto lateralmente da Pepe e la prodigiosa mezz'ala ha sperato un impossibile tiro, insaccando nell'angolo in alto. Al 27' Dorval, scattato su allungo del centravanti, ha battuto Panetti con un forte diagonale e al 33' ha ripetuto la prodezza. Pelé che ha approfittato di un rimpallo tra Lima e Coutinho, è scattato al centro dell'area, ha evitato Losi con una finta e ha segnato imparabilmente.

Nella ripresa, il netto predominio dei brasiliani si è accentuato nonostante la formazione fosse stata rimaneggiata con molte riserve. La Roma non ha potuto che offrire qualche spunto con Ghiggia, ma la squadra spenta e troppo stanca. L'ultima segnatura dei sudamericani è venuta al 16', quando Pelé ha lanciato Zito, il quale, dopo una finta, giunto al limite dell'area ha insaccato con un fortissimo tiro a mezz'altezza.

g. m.

primato mondiale
sensitivity
al carburanti
api
1961

Nei nuovi impianti di Falconara un'industria indipendente italiana ha raggiunto risultati sensitivity che GLI STESSI TECNICI AMERICANI HANNO RICONOSCIUTO NOTEVOLMENTE SUPERIORI A QUELLI DA LORO OTTENUTI.

Gli sforzi dei raffinatori di tutto il mondo sono tesi a migliorare la sensitivity delle benzine, cioè a ridurre lo scarto tra NOR (No Research Method) e NOM (No Motor Method).
Quello che conta, dunque, è l'ottano strada che è in ragione diretta della sensitivity.

NO strada = NOR + NOM / 2 - (S/8)²

Il supercarburante SUPER SPRINT 100 STRADA che risponde come nessun altro carburante alle esigenze dei più potenti motori da corsa.
La benzina SPRINT 86 STRADA che rende come un buon supercarburante.

api

I carburanti api 1961 ora in distribuzione presso tutte le stazioni e punti di vendita api danno al vostro motore una potenza finora sconosciuta

FATE LA PROVA: LA DIFFERENZA NON SI VEDE MA SI SENTE

Nelle benzine api 1961 l'additivazione con piombo è stata ridotta del 50% circa

Approvati alla Camera tre provvedimenti finanziari

Imposta del 10 per cento sui dischi Modificato il bollo per le cambiali

Saranno inoltre aumentate le tasse minime di registro e di ipoteca - Le nuove entrate permetteranno i miglioramenti agli statali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

La Camera ha oggi approvato tre «leggine» di carattere finanziario destinate a reperire i fondi per aumento ad alcune categorie di dipendenti statali.

Il primo provvedimento modifica l'imposta di bollo sulle cambiali e sugli altri effetti di commercio, emessi e pagabili all'interno dell'Italia.

Le nuove aliquote sono: 2 lire sino a un valore di mille lire e per gli effetti con scadenza non superiore a 30 giorni (si ha qui una riduzione rispetto alla vecchia imposta); per ogni mille lire in più o frazione l'imposta aumenta di 3 lire; sugli effetti con scadenza dai 30 ai 120 giorni si pagheranno 4 lire ogni mille.

Al tesio proposito del governo, il Senato aveva aggiunto un articolo che prevede la concessione di premi ai funzionari e agli agenti di Pubblica sicurezza e della Finanza che scoprano e reprimano i contraffattori di bolli e di valori bollati. Il premio è esteso alle scoperte di frodi in danno dello Stato in materia di imposte indirette sugli affari.

Il ministro delle Finanze Trabucchi si è detto stamani favorevole ai premi ricordando che il ministro della Giustizia aveva chiesto la soppressione dell'articolo. Sulla posizione di Gonella si sono schierate le sinistre ma la loro opposizione non ha impedito la approvazione della norma.

Con il secondo provvedimento sono apportati aumenti alle tasse minime di registro e di ipoteca. Con il gettito di questi aumenti saranno coperte le spese per le recenti rettifiche agli stipendi dei professori. Anche in questo caso le sinistre hanno votato contro.

La terza «leggina» istituisce un'imposta sui dischi e sui nastri magnetici, che viene applicata nella misura del 10 per cento sul valore risultante dalla fattura. In realtà, poiché l'imposta sarà applicata sul prezzo netto del disco, cioè sulla quota che viene percepita dal fabbricante, l'aggravio di spesa per il pubblico sarà soltanto del 6,36 per cento.

«E' un aggravio minimo — ha detto Trabucchi — su una merce voluttuaria». Questa definizione del ministro ha provocato l'opposizione dei comunisti che hanno insistito sul valore culturale dei dischi e sull'opportunità di non contrastarne la diffusione. Un ordine del giorno comunista contrario all'imposta è stato però respinto. La legge infine è stata approvata.

F. S.

Imminente l'accordo per i ferrotranvieri

Roma, 21 giugno.

Un primo accordo è stato raggiunto nella vertenza degli autoferrotranvieri: la nuova sistemazione delle «Zone» salariali e dei trattamenti economici. Benché accettata con riserva, in relazione al miglioramenti salariali tuttora in discussione, è previsto che essa entri a far parte integrale del nuovo contratto di lavoro la cui stipulazione si spera ormai imminente, appunto perché condizionata soltanto alla revisione salariale.

Gli autoferrotranvieri e gli internavigatori — che sono oltre centomila — ottengono già un vantaggio salariale, in quasi tutti i casi, con la revisione delle «Zone» che riduce il loro numero avvicinando i salari locali. Con il nuovo accordo, le zone, che erano 22, sono ridotte a 11: ed 11 saranno pure le tabelle salariali, invece di 35.

A Helsinki il comitato per la misura dei rumori

Helsinki, 21 giugno.

Si è tenuta ad Helsinki la riunione del Comitato per l'acustica dell'Iso (International Standard Organization), seguita da quella dell'Iec (International Electrotechnical Committee); a queste riunioni hanno partecipato i più qualificati studiosi provenienti da tutte le parti del mondo. La delegazione italiana ha portato il suo contributo alle discussioni e ai nostri Comitati sono stati affidati diversi compiti di misura.

Fra i delegati italiani dell'Iso erano il dr. Guglielmella dell'Enpi, l'ing. Pilutti, il prof. Sacerdote dell'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris.

Fra i vari argomenti che sono stati trattati dall'Iso si ricorda la questione della rumorosità delle macchine e del rumore nei locali industriali e di abitazione. Particolare estensione hanno avuto i lavori riguardanti la modalità per la determinazione dei rumori emessi dagli autoveicoli e quelli attinenti a problemi di acustica ambientale.

Scopo principale di queste riunioni è confrontare fra loro le norme delle varie nazioni e, anche in base a studi particolari presentati da diverse delegazioni, pervenire alla elaborazione di raccomandazioni a carattere internazionale in base alle quali le varie nazioni stabiliscono la loro legislazione.

La situazione si fa sempre più difficile per i duemila operai

I cementieri di Casale in sciopero chiedono l'intervento di Fanfani

Il telegramma inviato ieri esprime la speranza che il Presidente del Consiglio possa risolvere la vertenza - L'astensione dal lavoro dura da più di un mese - Esponenti sindacali e aziendali convocati dal ministro Sullo - Un gruppo di operai pernotta nei giardini pubblici

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 21 giugno.

(f.) «Duemila operai cementieri di Casale, in sciopero dal 17 maggio, e in gravi difficoltà economiche, chiedono vostro urgente intervento per composizione vertenza». Con questo telegramma, inviato stamane al presidente del Consiglio on. Fanfani, giunti al trentaseiesimo giorno di sciopero, gli operai esprimono la speranza che la soluzione venga dall'altissima personalità alla quale si sono infine rivolti.

Com'è facile rendersi conto, la lunga inattività li ha economicamente prostrati. La cittadinanza ha risposto con slancio all'appello rivolto da un comitato di solidarietà costituitosi fin dai primi giorni di sciopero. Sono stati raccolti viveri e denaro. Un milione è stato stanziato dal Comune già da alcune settimane, un secondo ne è stato assegnato in una riunione straordinaria del consiglio comunale avvenuta lunedì sera, un terzo è stato raccolto con offerte della Provincia e di privati. Ma mentre i viveri hanno potuto essere distribuiti man mano che venivano ricevuti, per il denaro è stato necessario aspettare il benestare della prefettura. Soltanto oggi si è potuto procedere alla distribuzione del primo milione, una inezia nelle dissestate economie familiari. Il danno d'ogni lavoratore si può calcolare in circa 70 mila lire. La quota dell'odierna elargizione non supererà le cinquecento lire, che potranno arrivare in totale a millecinquecento quando saranno distribuiti gli altri due milioni.

Lo sciopero ebbe inizio il 17 maggio col rifiuto della Eternit e della Milanese-Azzo di accettare la riduzione di un'ora e mezzo settimanale a parità di salario, e la corresponsione d'un premio di collaborazione di 30 mila lire. Allo sciopero di queste due aziende (gli altri cementifici del Casalese avevano aderito alle richieste della rispettive maestranze) si unirono gli operai delle Italcementi.

Il 6 giugno le organizzazioni sindacali casalesi ordinarono lo sciopero generale, e la stessa sera si ebbe notizia che i rappresentanti dei lavoratori e quelli delle aziende erano stati convocati a Roma dal ministro del Lavoro on. Sullo. Il 13 e 14 si svolsero tre riunioni presiedute dal sottosegretario on. Calvi, ma ognuna delle due parti rimase irrigidita sulle proprie posizioni, e le trattative vennero interrotte.

A tale notizia vi furono a Casale delle manifestazioni che avranno strascichi giudiziari. Dopo un corteo di protesta gli operai rimasero ammassati sul ponte del Po, e altrettanto fecero il giorno successivo, interrompendo il traffico intenso sulle strade per Torino e per Vercelli. Trentatré dimostranti vennero denunciati per blocco stradale, reato che comporta una pena da due a dodici anni di reclusione. Nei confronti di sedici scioperanti, che risultano non incensurati, pare che venga emesso ordine di cattura; provvedimento facoltativo, a discrezione del magistrato. Lunedì scorso altro comizio in piazza. La sera convocazione d'urgenza del consiglio comunale. Decisione di erogare un secondo milione alle famiglie dei lavoratori. Il sindaco Tarizia viene incaricato di trattare con i dirigenti della Eternit e della Milanese-Azzi. Gli viene inoltre conferito il mandato di recarsi a Roma a capo d'una delegazione composta di rappresentanti comunali, sindacali e operai, per interessare della vertenza l'on. Fanfani. La partenza avverrà venerdì. Ieri il sindaco ha avuto i colloqui previsti, con esito negativo. Uguale esito ha avuto ad Alessandria un nuovo tentativo del prefetto con i dirigenti delle due aziende.

Questa mattina gli operai hanno spedito all'on. Fanfani il telegramma di cui abbiamo dato il testo, e contemporaneamente giungeva la notizia che esponenti sindacali e aziendali erano stati convocati il pomeriggio a Roma dal ministro Sullo.

Fra le altre ripercussioni economiche dello sciopero dei cementieri c'è quella che ora il cemento comincia a scarseggiare. Esaurite le scorte, non si sa più dove rivolgersi, i cantieri edili sono in imbarazzo, i cementifici in funzione sono impegnatissimi con le normali forniture. Si è già avviato un traffico di borsanera, da 700 lire il quintale il cemento ha superato le tremila lire.

Una folla di circa cinquecento operai questa sera si è insediata nei viali dei giardini pubblici col proposito di passarvi la notte.

Firmato alla Marzotto un nuovo accordo aziendale

Vicenza, 21 giugno.

A Valdagno è stato firmato tra i rappresentanti delle commissioni interne — esclusi quelli della Cgil che pur approvando il concordato si sono riservati la firma — e la direzione dell'azienda Marzotto, il nuovo accordo aziendale.

L'accordo prevede la concessione di un premio semestrale anticipato di 18 mila lire per gli uomini e di 14 mila per le donne, oltre a un premio annuo di 20 mila lire al personale dei reparti tintoria e un aumento del 5 % agli impiegati che non godono di superminimi.

Con l'accordo odierno la paga base dell'azienda Marzotto sono portate allo stesso livello di Biella. Ciò crea un precedente importante per tutto il settore laniero nazionale e consente ai sindacati di sostenere, nelle trattative per il riassetto zonale, l'inquadramento dei lanieri di Vicenza nella zona più alta con benefici immediati che interesseranno, oltre che i 6 mila operai della Marzotto, tutti i tessili vicentini, dato che in base all'accordo odierno saranno condotte le trattative con le altre aziende.

Misure valutarie del governo di Ottawa

Diminuito il valore del dollaro canadese

Saranno acquistati forti quantitativi di dollari Usa, così da abbassare il cambio fra le due monete - Il provvedimento preso per stimolare le esportazioni

Ottawa, 21 giugno.

Per la prima volta il dollaro canadese è caduto al di sotto del dollaro Usa sul mercato dei cambi.

Il ministro delle Finanze Donald Fleming ha annunciato infatti ad Ottawa che il governo canadese ricorrerà al fondo di compensazione amministrato dalla Banca del Canada per acquistare dollari Usa. Ciò ha fatto sì che il cambio fra le due monete sia sceso a 97,5 cents.

Il tasso di cambio del dollaro canadese negli anni scorsi aveva registrato un vantaggio che per un certo periodo di tempo era stato di cinque cents rispetto al dollaro degli Stati Uniti. La settimana scorsa il cambio era sceso alla pari con il dollaro statunitense.

Il ministro Fleming, per spiegare il provvedimento, ha fatto rilevare che il deficit della bilancia dei pagamenti canadese, che ora ha raggiunto il valore annuale di mille milioni di dollari, dovrà esser corretto in parte mediante l'aumento delle esportazioni e in parte mediante la riduzione delle importazioni.

Egli ha rilevato tuttavia che non vi sarà alcun provvedimento per porre controlli sulle importazioni di capitali, di beni e di servizi. Il ministro ha annunciato inoltre che verrà iniziato un vasto progetto per promuovere gli investimenti nel territorio nazionale da parte del governo e saranno presi provvedimenti per diminuire i tassi di interesse, i quali sono così elevati da attrarre capitale straniero e contribuiscono ad aumentare il tasso di cambio del dollaro canadese.

Nel suo discorso il ministro Fleming ha accennato anche ai suoi problemi che in questi ultimi tempi stanno affliggendo l'economia canadese. «Il nostro sviluppo tecnologico, l'iniziativa della nostra comunità economica, la capacità tecnica e la qualificazione della nostra gente, per quanto grandi essi siano, non hanno mantenuto il passo con le esigenze di un mondo che sta cambiando rapidamente».

«Il governo canadese non sta diminuendo il valore del dollaro ad un preciso prezzo e pertanto, anche se sostanzialmente questa possa essere una svalutazione, tuttavia non può essere definita in tal modo», ha spiegato Edwin A. Reichers, vice presidente del Dipartimento per gli scambi con l'estero della «City Bank» di New York.

Negli ambienti governativi di Londra il giro di vite deciso dal governo di Ottawa e i provvedimenti valutari relativi sono stati accolti con sorpresa e preoccupazione, in vista delle loro possibili ripercussioni sulla già delicata situazione finanziaria britannica.

Alcuni economisti ritengono che tra Canada e Gran Bretagna possa sorgerne un attrito tale da minacciare il sistema finanziario del Commonwealth. E' largamente compresa tuttavia la necessità di far fronte, da parte canadese, all'aumento della disoccupazione e al peggioramento della bilancia dei pagamenti.

In tutti i mercati dei cambi italiani, il dollaro canadese, ieri non è stato quotato.

Proroga l'accordo commerciale tra l'Italia e la Jugoslavia

Roma, 21 giugno.

In attesa della conclusione delle trattative in corso, il Ministero del Commercio estero comunica che è prorogata di tre mesi, dal 1° luglio al 30 settembre prossimo, la validità del protocollo addizionale dell'accordo commerciale tra Italia e Jugoslavia firmato a Belgrado il 10 marzo dello scorso anno.

Alla Corte Costituzionale

Necessaria una nuova legge contro chi emette assegni a vuoto?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 giugno.

Sarà necessario emettere una nuova legge che preveda delle sanzioni per gli «spacciatori» di assegni a vuoto? Questo l'interrogativo a cui i giudici della Corte Costituzionale dovranno dare risposta tra un mese al massimo, quando cioè decideranno sul ricorso di legittimità sulla legge che disciplina l'assegno bancario discusso questa mattina in pubblica udienza al Palazzo della Consulta.

Il 20 febbraio 1960, il pretore di Trieste, prima di emettere la sentenza in un procedimento penale contro il signor Guido Ivanich, accusato di avere emesso alcuni assegni a vuoto, decise, con una ordinanza, di chiedere il parere della Corte Costituzionale sulla legittimità o meno della legge che punisce questo reato. Il pretore ritenne che l'articolo 116 del Regio decreto 21 dicembre 1933, che prevede la reclusione fino a 2 mesi e l'ammenda per chi emette assegni a vuoto, non fosse legittimamente costituzionale in quanto emanato dal governo in virtù di una legge delega che non conteneva alcuna autorizzazione ad emanare norme penali.

Pertanto, considerato che la norma del prevedere reclusioni e multa ha finito per andare oltre i limiti della stessa legge delega, il pretore chiese alla Corte Costituzionale di dichiarare l'articolo 116 del decreto legge sugli assegni a vuoto illegittimo nei confronti dell'articolo 76 della Costituzione, il quale prevede che l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

Relatore di questo ricorso è stato il giudice Cassandro e tutto si è risolto con un breve intervento dell'avvocato dello Stato Varvesi, il quale si è espresso a favore della legittimità dell'articolo.

Un'altra interessante vertenza discussa al Palazzo della Consulta è stata quella relativa alla legittimità dell'articolo 15 del Testo Unico della legge di P. S. che disciplina le riunioni in luogo pubblico, proposta dal pretore di Torino. Il relatore, giudice Castelli Avolio, ha proposto alla Corte i termini della questione così come sono stati sollevati dal pretore di Torino. Subito dopo, l'avvocato dello Stato Chiarotti ha fatto presente che le riunioni in luogo pubblico senza preavviso alle autorità sono estranee all'articolo 17 della Costituzione, e quindi lo stesso ricorso deve ritenersi infondato.

E. E.

Si aggrava lo sciopero dei marittimi americani

New York, 21 giugno.

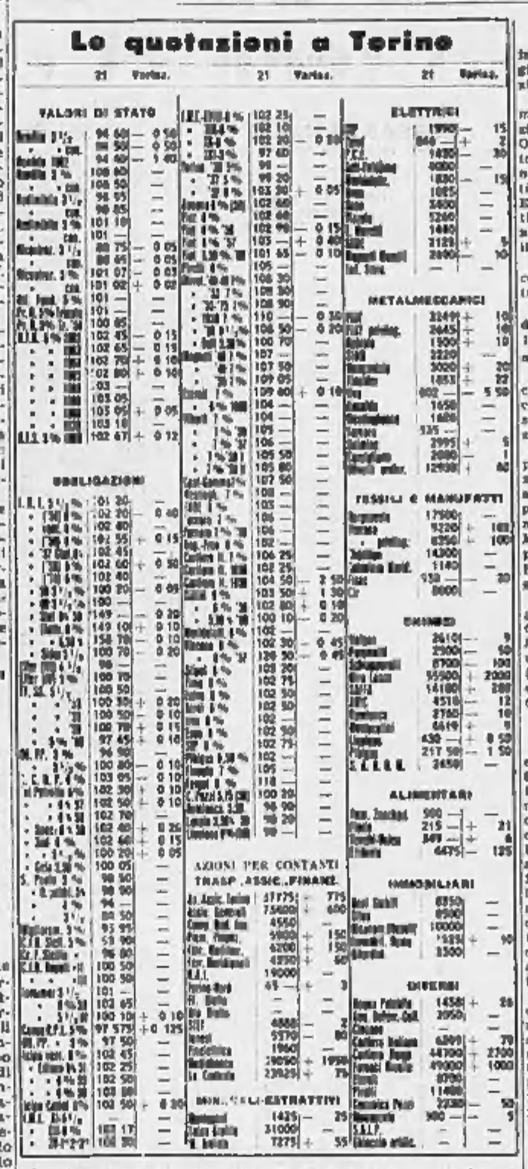
Lo sciopero dei marittimi, che finora aveva inciso relativamente poco sulla vita del porto di New York, dato che la maggior parte dei piroscafi di più gran tonnellaggio erano in navigazione, è stato complicato oggi dall'annunciato sciopero dei portuali.

Ne sono derivate serie perturbazioni e le autorità portuali, le quali tentano di risolvere la vertenza, si sono trovate in una situazione difficile. D'altra parte una notevole confusione regna anche tra i diversi sindacati, come pure circa gli obiettivi delle loro rivendicazioni.

La sospensione del lavoro dei portuali, decretata poco prima della partenza del transatlantico «Queen Elizabeth» e dell'arrivo del «Constitution», ha costretto i passeggeri della prima nave a caricare personalmente i bagagli ed i funzionari della società armatoriale della seconda nave a provvedere allo scaricamento. Altri sette transatlantici, attesi oggi a New York, verranno a trovarsi nelle stesse condizioni.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino



La Borsa ha registrato in apertura un buon ritorno del denaro. Voci primarie, come Fiat e Vinco, hanno beneficiato subito della nuova impostazione, mentre i compratori si sono ritirati, come al solito, alla spicciolata di fronte in battuta. Ass. Torino, Burgo, Mediobanca e Safa hanno realizzato progressi. In più di una seduta le Viscose hanno presentato notevoli spunti di sostenutezza.

Il listino è stato compilato su un tono generalmente più calmo, sui prezzi intermedi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa resistente.

Diritti Inoccl 650, Ceramiche Pozzi 745.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3 milioni c.n., obbligazioni per lire 27 milioni c.n., azioni per contanti n. 190.250.

Genova, 21 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5540; Nav. Alta Italia 19.450; Cotonificio Ligure 6900; Oleg 3873; Eridania 6380; Romana Zuccheri 515; Ind. Zuccheri 12.470; Distillerie it. 5380; Sermide 2990; Esercizio Molini 1900; Nova Lanza 36.175; Acdes 6380.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni 600 mila lire; obbligazioni per 7 milioni e 30 lire; azioni n. 70.100.

Le quotazioni all'estero

Irregolari Wall Street, Francoforte e Londra

New York, 21 giugno.

Nella mattinata l'acceso sviluppatasi ieri si è esaurita di fronte ad un quadro di notizie economiche continuamente contrastate.

Nel pomeriggio il mercato registrava poche variazioni poiché numerosi operatori preferivano aspettare nuovi incentivi. Il listino presentava una lieve prevalenza di migliorie.

Nella fase finale il mercato assumeva un andamento irregolare; alcune azioni salivano e altre perdevano terreno. In chiusura si registrava un quadro di variazioni nei due sensi per le più frazionali.

Azioni scambiate n. 3.310.000.

Indici Borsa medie Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 686,09 (687,87), 20 Ferroviari 140,38 (140,31), 40 Obbligazioni interne 84,52 (84,66), 15 Pubbliche utilità 111,85 (111,92).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 37,38 (37,35), Underwood 57,25 (57,75), American Cyanamid 44,75 (45,12), American Tel and Tel 117 (116,75), Bethlehem Steel 43,26 (43), Du Pont de Nemours 314,87 (316), General Electric 62,75 (62,25), General Motors 45,25 (45,38), Kennecott Copper 86,12 (86,75), Standard Oil of New Jersey 44,50 (44,60), Us Steel Corp. 82,87 (82,87), Woolworth 77,60 (77).

Londra, 21 giugno.

La svalutazione del dollaro canadese costituisce il principale argomento di interesse, e gli operatori dei valori canadesi si astengono dall'assumere nuovi impegni in attesa di chiarimenti. Di conseguenza i prezzi sono declinati. Sostenuti i valori dello stagno. In rialzo gli auriferi.

I valori dell'industria hanno ripreso la tendenza ascendente di ieri, e l'intonazione appare favorita dal miglioramento registrato nella produzione industriale. I fondi britannici, dopo una apertura calma, sono in progresso.

Snia Viscosa 116.

Parigi, 21 giugno.

Il mercato presentava oggi una tendenza più ferma. Gli elettrici, i grandi magazzini, i tessili e i chimici hanno conseguito progressi generali.

I petroliferi apparivano invece esitanti e i siderurgici erano trascurati. Irregolari i comparti esteri ebbene i valori tedeschi e in dollari abbiano guadagnato terreno.

Montecatini 38,60, Pirelli 90,00, Finsider 14,85.

Francoforte, 21 giugno.

Il mercato presentava oggi una tendenza a salire. Si notava però un certo ritorno a causa delle incertezze della situazione politica internazionale e in seguito all'annuncio della svalutazione del dollaro canadese.

Il recupero è stato arrestato nella fase finale e alcuni valori hanno ceduto.

Montecatini 29,30, Fiat 30,65, Fiat pref. 18,75, Pirelli 73,40, Edison 43,80, Magneti Marelli 17,30, Snia Viscosa 11,70, Finsider 11,70, Olivetti 12,85.

Zurigo, 21 giugno.

Nella seduta odierna la quota appariva nel complesso poco stabile e qualche valore ha ceduto. I valori dell'industria avevano tendevano a cedere.

Nei comparti esteri i certificati americani e i valori tedeschi si sono rafforzati, ma gli argentini hanno ceduto lievemente. (Reuter-Radiocor).

FALLIMENTI — **TORINO** — **Bandazza Giovanni**, già commercio elettrodomestici, via Rosine 1 bis; sent. 13 giugno; curat. Toselli avv. Dante; verif. 14 luglio; giudice Pregno. — Società fatto tra **Siena Ernesto e Bielerdi Giulio**, impresa autotrasporti in Torino, via Palermo 21 e via Urbino 6; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 17 giugno; curatore Pernice avv. Italo; verifica 19 settembre; giudice Pregno. — **Manovello Giuseppe**, commercio mobili (via Danco 11); sentenza 17 giugno; aav. Gariglio dr. Pier Giuseppe; verifica 2 agosto; giudice Fenoglio. — **Sarasso Mario**, già Commercio elettrodomestici (c. Peschiera 343); sentenza 21 giugno; curatore Crucis rag. Angelo; verifica 25 settembre; giudice Pregno.

CASALE MONF. — **Capriaglio Angelo**, impresa edile; sent. 8 giugno; curat. avv. Piero Scaglioni; verif. 28 luglio; giudice dr. Velletri.

SANREMO — **Chellini Alberto**, ditta Confezioni Elisabetta; sent. 8 giugno; curat. rag. Augusto Andreini; verif. 13 luglio; giudice dr. Contrino. — **Ginocchio Antonino**, ditta «Gianni» vendita calzature; sent. 16 giugno; curat. dott. Angelo Faredi; verif. 14 luglio; giudice dott. Bandiera.

I bancari romani in agitazione contro la settimana di 5 giorni

Roma, 21 giugno.

Proprio in coincidenza con una riunione del Comitato interministeriale per il credito che dovrebbe decidere sulla richiesta di chiusura nella giornata di sabato anche degli sportelli della Cassa di risparmio postale, i lavoratori bancari romani, compresi quelli dipendenti dall'istituto di emissione, sono stati invitati dalla Fidac-Cgil ad astenersi dal lavoro domattina per le prime due ore di ufficio.

Sarà questo, secondo l'organizzazione sindacale, un monito a meditare su alcune clausole del recente accordo per l'attuazione della settimana di cinque giorni nelle Banche e nelle Casse di Risparmio: seguirà un'azione più vasta che dovrebbe investire tutti gli istituti di credito dall'Italia centro-meridionale.

La Fidac ritiene che l'agitazione sia giustificata in particolare dal disagio che deriverebbe ai bancari dall'intervallo di un'ora soltanto per il pranzo nella giornata lavorativa di otto ore.

Al riguardo negli ambienti creditizi si fa rilevare che nel corso delle trattative, le aziende di credito hanno costantemente manifestato la propria contrarietà a ridurre l'intervallo meridiano di lavoro a un'ora soltanto, pienamente consapevoli del disagio che ciò avrebbe determinato sia nel personale, sia nell'espletamento dei servizi alla clientela.

Al palazzo di Giustizia il prof. Malcangi, presidente del Consiglio nazionale forense, ha ricevuto i parlamentari avvocati, riuniti per discutere gli emendamenti da apportare ai noti disegni di legge Trabucchi per la riscossione delle spese giudiziarie. Si è convenuto di effettuare nell'ambito della inviolabilità del segreto professionale.

Per i dipendenti del Ministero della Difesa, il compenso per lavoro straordinario è stato stabilito nella misura di 24 ore mensili, e non, come si era creduto ieri, nella misura di 24 mila lire.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,70; dollaro canadese n. q.; franco svizzero 142,80; corona danese 89,545; corona norveg. 86,45; corona svedese 119,85; fiorino olandese 172,45; franco belga 12,32; franco francese 125,95; lira sterlina 1738,80; marco tedesco 154,25; peseta spagn. 10,44; scellino austriaco 23,84; scudo portoghese 20,71; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 2,34; rublo (Urss) 178; sterlina egiz. 1173; dinaro giugoslavo 9,76; dracma greca 20,43; lira turca 68,70; sterlina australiana 1373.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4925; marengo carta unitaria 1780-1750; dollaro carta Usa 619-623; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 124,50-127,50; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

Le spese dello Stato prima della guerra e oggi

Le spese effettive dello Stato italiano, previste per il prossimo esercizio finanziario, ammontano a 4315 miliardi di lire, con un aumento di 373 miliardi rispetto al 1960-61.

I criteri di ripartizione di tali spese secondo il loro oggetto, come appare dai seguenti dati, sono sensibilmente mutati dal periodo prebellico a oggi, così come sono mutati gli obiettivi della politica economica. Ecco la composizione percentuale delle spese dello Stato nel '38/39 e nel '61/62:

Categoria di spese	'38-'39	'61-'62
Economiche e prod.	12,3	21,6
Per la sicurezza	33,9	20,3
Di carattere sociale	4,4	12,7
Per l'istruzione	5,4	13,1
Interessi di debiti	17,0	6,2
Per oneri politici	—	2,3
Finanza region. e loc.	5,1	7,1
Servizi finanziari	4,0	4,1
Per accordi internaz.	—	0,2
Oneri diversi	17,8	8,4
Totale	100	100
Totale spese (mil.di)	58,8	4315,1

E' aumentata, come si può notare, l'incidenza degli oneri di carattere economico e produttivo, cioè quelli relativi, ad esempio, alla Cassa per il Mezzogiorno, alle ferrovie e, in generale, alle opere pubbliche.

Le spese di carattere sociale (previdenza e assistenza), e quelle per la pubblica istruzione hanno triplicato la loro importanza.

Sono invece diminuite le quote destinate alla Difesa (che però sono ancora superiori a quelle per l'istruzione) e agli interessi di debiti pubblici.

Forti aumenti si sono avuti per la finanza locale e regionale, ma si deve tener conto che le Regioni a statuto speciale sono state costituite nel dopoguerra.

Per gli oneri in dipendenza a prezzi politici» è da dire che riguardano quasi totalmente sovvenzioni ad aziende autonome a pareggio del loro bilancio.

A Genova l'assemblea degli «Armatori liberi»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 giugno.

(c. m.) L'Associazione armatori liberi, che conta 155 aziende associate per una stazza lorda complessiva di 1.004.532 tonnellate, ha tenuto oggi l'assemblea annuale.

Nella sua relazione il presidente ing. Ernesto Fassio ha tracciato un quadro dei problemi attuali della marina libera.

Sulla recente legge 31 marzo 1961, n. 301, per favorire le nuove costruzioni e mettere i nostri cantieri in condizione di lavorare a costi internazionali, la relazione afferma che «lo Stato ha un preciso dovere: quello di provocare la sostituzione del vecchio naviglio non più idoneo alle necessità maggiori dei traffici».

L'esigenza di nuove costruzioni — prosegue la relazione — è in Italia particolarmente imperiosa per i traffici di linea e per quelli speciali.

La relazione passa a trattare del naviglio minore, mettendo in luce come l'attenzione del governo sia stata costantemente richiamata dalla Associazione su tre problemi: la concorrenza delle ferrovie dello Stato, della linea del periplo italico e del cabotaggio estero, ai cui riguardo occorre rivedere facilitazioni concesse e accordi stipulati.

La relazione tratta poi delle questioni portuali, che richiedono un riesame specialmente per il porto di Genova, dove la carenza di accosti, la conseguente lunga attesa delle navi in rada e la scarsa produttività dovuta all'attuale organizzazione del lavoro rendono urgenti provvidenze connesse sia al problema degli impianti che a quello dei rapporti ferroviari con l'entroterra europeo.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Milano, 21 giugno.

Nonostante qualche incertezza iniziale, la Borsa ha registrato oggi un graduale ritorno delle iniziative.

Stamane il denaro si è nuovamente interessato ai titoli finanziari, agli assicurativi, e quindi a Olivetti, Mira Lanza, Safta, Cantoni e soprattutto alle Burgo. Buone iniziative si sono avute per i titoli primari, specie Viscosa, Fiat, Edison e Catini, tuttavia nelle ultime battute le Edison risultavano nuovamente offerte perdendo tutto il terreno guadagnato.

Ben tenuto il resto della quota con limitate piccole plusvalenze in tutti i settori.

Le Condotte d'acqua quotano ex dividendo di L. 36: diritti Bastogi 1050, Invest 543, Pozzi 700, Tecnomasio 1050.

Sui valori di stato intonazione calma: solo i Buoni del Tesoro conseguivano migliorie frazionali; stabili ma poco attive le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 181 milioni di lire, obbligazioni per 274 milioni 500 mila lire, azioni n. 1.143.800, di cui principalmente scambiate: Finsider 134 mila, Viscosa 65.000, Ilva 40.000, Montecatini 40.500, Fiat 96.900, Fiat privilegiate 25.500, Olivetti 34.200, Edison 55.000, Terni 38.000, Liquigas 57.000, Rinascente 41.000.

Attività moderata nel pomeriggio con interventi di denaro sulle Olivetti, Cementi e Generali. Prezzi rilevati a titolo informativo: Fiat 3050-3250, Edison 4515-4560, Edison Volta 6385-6340, Viscosa 3820-3810, Generali 173.500, Olivetti 13.000, Cementi 31.500.

FINANZIARI E ASSICURATIVI					
Mediobanc.	120.000	Pirelli Co.	11.295		
Cim	11.150	Sifir	2620		
Centrale	23.900	Sisi	4999		
Invest	5550	Italgi	2190		
Bastogi	4310	Generali	173.900		
Sviluppo	3985	Ras	71.450		
Fiemare	740	Incendio	35.650		
Finelettr.	1954	Assicur.	112.000		
Finsider	1858	Acc. Ass.	37.995		
Brada	9000	Ass. Milog	120.000		
TRASPORTI					
N. Milano	3620	Venezia	3180		
Meridi	6220	Ausiliare	4000		
TESSILI E MANIFATTURIERI					
Cantoni	43.510	Olcandre	6650		
Val Tidone	160	Lanerossi	6000		
Ghisio	2710	Titano	501		
De Angeli	8750	Finan.	900		
Cucirini	17.640	Cascami	17.850		
Linificio	1780	Germano	4020		
Rosneri	48.600	Chatillon	14.350		
Rotondi	71.500	Ieria Vise.	9180		
Tosi	7140	Pacchetti	1900		
Cot. Mer.	1102	Sconti	340		
Unione M.	107.900	Marzotto	4330		
MINERARI E METALLURGICI					
Cavalgi.	1990	Dalmine	2370		
Ilva	801	Siala	6620		
Magona	1030	Breda-fe.	2950		
Metallurg.	9590	Falck	16.500		
Armcia	7310	Trafilerie	3900		
Montecatini	4610	Ilva-Viola	4450		
Montecatini	1438				
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI					
Aeraldo	1720	Nebiolo	1495		
Bianchi	799	Fr. Tosi	1520		
Fiat	2342	Westingh.	1790		
Fiat priv.	2650	Olivetti	13.000		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI					
Sade	2120	Ticosa	5200		
Cisl	4650	Sme	1805		
Elvenna	3430	Orobia	3195		
Edison	6815	Romana	3825		
Edisonvol.	3001	Terni	841		
Svizzera	3560	Unes	1020		
Carapania	2450	Marelli	1397		
Callaro	725	Magneti	2686		
Valdarno	6010	Tecnom.	6420		
Sardi	2150	Tel A	5050		
Emiliani	3550	Tel S	5115		
Sasa	3420	Sit	1585		
Ape. C.	3950	Alte Ten.	3810		
Pugliese	2155	Calabria	2250		
Salentina	3705	Lucana	3362		
Sip	1980				
ALIMENTARI					
Distillati	5450	Cirio	3500		
Eridania	4300	Motta	43.010		
Ro. Meridi	1950	R. Zucch.	520		
CHIMICI					
Anic	4504	Larderello	3200		
Saffa	14.250	Mira L.	55.250		
Italgas	2660	Montecat.	6600		
Liquigas	432	Montecat.	2751		
Mag. Gas	1227	Saronn	2381		
Polimagas	214.50	C. Erba	29.300		
Solgas	2640	Brioschi	12.000		
IMMOBILIARI E AGRICOLI					
Andes	8700	Milano G.	57.500		
Immobiliare	9950	Sfre	9950		
Sagi	3600	Ben. Ferr.	880		
Sipi Sicil.	8420	L'Edilizia	7845		
Gen. Imm.	1529	Risan. M.	9900		
DIVERSI					
Barcel	375	Rejna A.	3750		
Burgo	76.500	Smeriglio	580		
Burgo	44.750	Linoleum	7600		
Ginori	1550	Pir. SpA	11.450		
Ciga	10.340	T. Acqui	22.100		
Italcem.	33.800	Risan.	902		
Cementir	9000	C. Acqui	1470 ex		
Cer. Pozzi	2230	De Ferrari	2000		
Eternit	6640	Elettrorar.	135 000		

STITICHEZZA 1 GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

Jantzen
Il costume bagno che si distingue, e tutte le migliori firme nei nuovi modelli 1961 per donna, uomo e ragazzo
santer TORINO
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 365 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

Piedi sensibili?
EWO Crema
Balsamo per
Piedi sensibili, stanchi
Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante,
SI VENDE NELLE FARMACIE
EWO-Crema

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONE ADATTA DA LAVORO cerca agente di vendita introdotto industrie e autoricambi. Case rappresentate riservatezza. Casella Postale 242, Pescara

Medici VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL GARIBALDI 26
e Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

COMMERCIANTI CALZATURE
per i

Le commissioni d'esame in Piemonte per i Licei, Istituti tecnici e Magistrali

Ecco l'elenco delle commissioni per gli esami di maturità e abilitazione nelle province del Piemonte.

TORINO

MATURITA' CLASSICA — *Liceo class. «Alfieri» (sez. A-B) e Liceo class. «C. Cavour» di Torino.* Presidente Vivona Nicolò da Roma Lido. Commissari: Bettarelli Giuseppe (ital.) Cannarozzo Gaetana (lat. e greco), Coviello Domenico (stor. e filos.), Francesi Michelangelo (mat. e fis.), Luzzatti Elda (scienze naturali), D'Agostino Vittorio e Dalmasso Alice (rappres. istituto).

Liceo class. «Alfieri» (sez. C) e Liceo class. «G. F. Rosmini». Presidente Mirto Mariano da Palermo. Commissari: Minissale Antonino (ital.), Caligaris Giovanni Ireneo (lat. e greco.), De Chiffre Ezio (stor. e filos.), Di Mauro Maria (mat. e fis.), Scaffa Prampolini Paola (scienze), Chiodi Pierino e Bessero Belti Remo (rappres. istituto).

Lic. class. «Cavour» (sez. A) Lic. class. statale di Susa e Lic. class. statale di Pinerolo. Presidente Corsano Antonio da Bari. Commissari: Moeri Vittorio (ital.), Cattivera Antonio (lat. e greco.), Fasano Francesco (mat. e fis.), Scarano Maria (scienze). Anelli Domenico Agnes Leopoldo e Roccasagnani Floriana (rappres. istituto).

Lic. class. statale «Cavour» (sez. B e C), Lic. class. L. R. «Virgilio» di Torino. Presidente Leoni Bruno da Pavia. Commissari: Pecora Giacomo (ital.), Giusta Michelangelo (lat. e greco.), Mantelli Bruno (st. fil.), Lombardo Maria (mat. e fis.), D'Errico Liberata (scienze), Traverso Eula Cristina e Tammaro Nicola (rappres. istituto).

Lic. class. statale «D'Azeglio» (sez. C-D) e Lic. class. stat. femm. «Cavour». Presidente Barone Francesco da Pisa. Commissari: Carassa M. Vittoria (ital.), Cremona Carlangelo (lat. e greco.), Brucculeri Angelo (storia fil.), Missana Merlo Eleonora (mat. e fis.), Bruna Rina (scienze). Grisaldi Carmela e Ravera Elena (rappres. istituto).

Lic. class. stat. «D'Azeglio» (sez. E) e Lic. cl. L. R. «San Giuseppe». Presidente Speranza Vincenzo da Sulmona. Commissari: Corsi Florido (ital.), Guerrieri Mellini Rosa (lat. e greco.), Galetta Martino (stor. fil.), Fusco Domenico (mat. e fis.), Valenti Giovanna (scien.), Tancini Ferruccio e Farino Giuseppe (rappr. istituto).

Lic. cl. stat. «Gioberti» (sez. A-C), Lic. cl. L. R. «Cardona», Lic. cl. L. R. «Prino, Clotilde», Lic. cl. paregg. «Valdese» Torre Pellice. Presidente Cisco Antonino da Barlgliano. Commissari: Vorlellese Mario (ital.), Rosano Luigi (lat. e greco.), Machella Vincenzo (stor. fil.), Masperi Maria (mat. e fis.) Fedeli Lamberturez Liliana (scienze). Federicis Lidia, Piazzo Gabriella, Vergnano Irene e Casini Giuseppe (rapprez. istituto).

Lic. cl. stat. «Gioberti» (sez. B), Lic. cl. L. R. «Sociale» Torino. Presidente Fortunato Ernesto di Roma. Commissari: Gay Marcello (ital.), Miraglia Alfredo (lat. e greco.), Guerella Vincenzo (st. fil.), Sena Arcangelo (mat. e fis.), Ventura Curiat Dora (scienze). Arella Lucia e Morra Anselmo (rappres. istituto).

Lic. cl. stat. «Gioberti» (sez. D), Lic. cl. stat. Chieri, Lic. cl. L. R. «Margara». Presidente Gallo Filippo Carlo da Trieste. Commissari: Cesari Valleda (ital.), Monaco Agostino (lat. e greco.), Agazzi Emilio (stor. filos.), Ferrari Rinaldo (mat. e fis.), Lugli Totti Elsa (scienze), Amerio A. Maria, Betti Eugenio Bettino e Navarro Oscar (rappr. istituto).

Istituto paregg. «Valsalice» Torino. Presidente Mancini Tommaso da Siena. Commissari: Scirocco Alfonso (ital.), Pellegrino Vincenzo (lat. e greco.), Scerbo Giuseppe (mat. e fis.), Massa Piacentini Maria (scienze). Garenne Luciano (rapprez. istituto).

MATURITA' SCIENTIFICA — *Liceo «G. Ferraris» (sezioni A. D. E.) e liceo «Foa» di Bruno.* Pres. Ferruccio da Padova. Commissari: Nestini Giuseppe (ital. lat.), Di Liberto Nisteri Tecla (stor. fil.), Serdella Leda (inglese), Berta Caterina (mat. fisica), Matteucci Maria (scienze nat.), Gorla Axel e Serafini Luigia (rapprez. istituto).

Liceo «Ferraris» (sez. D) e liceo L. R. «S. Giuseppe». Pres. Beccari Arturo da Firenze. Commissari: Vamara Vincenzo (ital. lat.), Maiurano Salvatore (stor. fil.), Barsalona Ricciulli Colomba (inglese), Grillo Renzo (mat. fis.), Pozzi Diego (Scienze naturali), Bigliani Pomponio e Orsi Pietro (rappr. istitut.).

Liceo «Ferraris» (sez. C e F) e liceo L. R. «Margara». Pres. Bisbocci Giovanni. Commissari: Capponi Vincenzo (ital. lat.), Widmar Bruno (storia fil.), Ghezzi Bianca (inglese), De Philippos Martino (mat. fis.), Cardamone Dolores (scienze naturali), Righetti Rigotti Hena e Facchinetti Massimiliano (rappr. istituto).

Liceo G. «Segre» e liceo L. R. «S. Giovanni Evangelista» e liceo L. F. Berio di Ivrea. Presidente Catalano Giosuè da Catania. Commissari: Curti Michele (ital. lat.), Fresia Ivaldi M. Vittoria (mat. fil.), Signorino Giuseppe (inglese), Barone Adezi Nerrandino (mat. fis.) Bozzo Agostino (scien. naturali), Chareun Grosso Frida. Sanvito Giuseppe e Zingales Guido (rappr. istituto).

ABILITAZIONE TECNICA — *Istituto «Sommeiller» e «Massimo» Torino.* Pres. Aspasi Alessandro da Novara. Commissari, Marucelli Otello (ital.), Curti Bianca Maria (diritto), Russo Clara (geogr.), Rappr. Ist.: Gallenga Paolina e Lavarino Dolores. (Rappr. Cat. Candelo Giovanni).

II Commissione «Sommeiller» Pres. Fraticelli Vincenzo da Campobasso. Commissari: Manetti Salvatore (inglese), Sava Luriane (rag.), Marchese Generosa (diritto), Del Conte Bernardini Anna (geogr.) (R. Ist.) Bice Edmondo, Borelli Mario (Rappr. Cat.).

III Commissione «Sommeiller» e «Massimo» Torino (sez. sera-le). Presidente Lecce Michele da Padova, Commissari: Marchetti Roberto (ital.), Cocina Francesco (inglese), Piccinno Vincenzo (diritto), Miradoli Luigi (geogr.), Lanaro Giovanni e Lanero Michelangelo (Rappr. Ist.), Sarino Mario (Rappr. Cat.).

IV Commissione «Sommeiller». Pres.: Mistruzzi Oreste da Udine. Commiss.: Molinaris Michele (ital.), Nizzani Lucia (rag.), Trecisani Emilio (diritto), Bottai Gina (geogr.), Pastore Luisa (Rappr. Ist.), Achille Tommaso (rappr. Cat.).

V Commissione «Sommeiller» e «Isti. «Carlo Alberto» di Moncalieri. Pres. Cosentino Domenico da Latina. Commissari: Catalano Teresa (inglese), Brunnsal Lucia (diritto), Caruana Vittoria (geografia), Tarone Carla e Caruana Alberto (Rappr. Ist.), Reinero Ettore (Rappr. Cat.).

VI Commissione «Sommeiller» e Isti. «Olivetti». Pres. Speranza Francesco da Catania. Commissari: Nobile Maria (ital.), Effena Serafino (inglese), Melle Ivana (geogr.), Grandis Francesco e Ferrero Edvige (Rappr. Ist.), Musso Vincenzo (Rapp. Cat.).

I. T. C. «Sommeiller» (sez. G) e I. T. C. «Olivetti» L. R. (sez. B diurna). Pres. Farina Renato da Pisa. Commissari: Greppi Lorena (inglese), Picratti Vincenza (rag.), Scalan Alba (geogr.), Zerbino Luciana e Parese Angela (Rappr. Ist.), Giambra Achille (Rappr. Cat.).

VIII Comm. «Sommeiller» e Ist. «Olivetti» (sez. C). Pres. Cicoca Ettore da Chieti. Commissari: Palmieri Michele (ital.), Violla Gracina (diritto), De Francescantonio Enrica (geogr.), Guarnieri Pista Ercole Angela (Rappr. Ist.), Pullati Pierina (Rappr. Cat.).

IX Comm. «Sommeiller» e «Olivetti». Pres. Grano Saverio da Roma, Comm.: Lazzari Anna (inglese), Pisplan Lorenzo (rag.), Verri Assunta (geogr.), Marengo Angela e Gabello Pier Paolo (Rappr. Ist.), Rizza Carmela (Rapp. Cat.).

X Commissione «Sommeiller» e «Olivetti». Pres. Lazzara Carmelo da Catania. Comm.: Leo Antonio (inglese), Barberis Rosa (rag.), Calò Ottavia (diritto), Bertinello Graziella e Fiecchia Rosa (Rappr. Ist.), Violti Delfina (Rappr. Cat.).

Ist. Tec. «Sella» e Ist. I. R. Ierco. Pres. Longo Mario da Torino. Commissari: Collerone Lucia (ital.), Albarin Bianca (inglese), Fraipont Maria (diritto), Barbera Arnaldo (meccanologia), Gallarini Dolores e Giacona Felicina (Rappr. Ist.), Chiotasso Albino (Rappr. Cat.).

I. T. «Sella» e «Olivetti» di Torino. Presidente Guarrieri Armando da Modica. Comm.: Alicheli Ernesta (inglese), Leo Clotilde (diritto), Torchia Annetta (merceologia), Graziuli A. Maria e D'Alessandro Umberto (Rappr. Ist.), Moscoul Emilio (Rappr. Cat.).

I.T.C. L.R. «S. Anna» e Ist. L.R. «Muffei», pres. Amodei Zorini da Biella. Commissari: Orsini Alfredo (rag.), Pintacuda Salvatore (diritto), Ridarelli Rosanna (geogr.), Maccagno Giuseppina e Balsamo Rocco (rappr. Ist.), Larosa Francesco (rappr. Cat.).

Ist. T. «Einaudi» e «Feder Compagni Grati», pres. Fenoglio Maria. Commissari: Magliano Luisa (ital.), Michelotti Albertina (inglese), Macciò Delfo (diritto), Guarisco Letizia (geogr.), Bianco Lucia e Doghera E. Luisa (rappr. Ist.), Francia Luigi (rappr. Cat.).

I.T.C. «Einaudi» (sez. B-E) e I.T.C. L.R. «Sociale», pres. Rocca Eugenio da Torino. Commissari: Cola Francesco (lettere), Gresiuni Gaetano (inglese), Narcione Vittorio (diritto), Maugeri Ermilia (geogr.), Fiorentino Gaetano e Garavoglia Pietro (rappr. Ist.), Caccio Giuseppe (rappr. Cat.).

I.T.C. «Einaudi» e «La Salle», pres. Sainto Luizi da Pavia. Commissari: Bruno Giovanni (italiano), Torretto Rosmilia (inglese), Romano Francesco (geogr.), Regis Ignazio e Rio Ambrogio (rappr. Ist.), Arrò Mario (rappr. Cat.).

I.T.C. «Einaudi» e «Romiro» di Piverolo, pres. Petroncini Cirra da Palermo. Commissari: Rachello Piero (ital.), Saffirio Vittorio (inglese), Sergio Vita (geografia), Peiretti Luciana e Girlando Adriana (rappr. Ist.), Cacelli Luciano (rappr. Cat.).

ABILITAZIONE TECN. GEOMETRI — *Ist. «Sommeiller» e «Massimo» Torino,* pres. Baironi Cesare da Torino. Commissari: Gentile Pietro (ital.), Ferrarese Michele (agronom.), Gerafa Antonino (topogr.), Scafa Ariello Anna (diritto), Valente Mario (rappr. Ist.), Bertini Severino (rappr. Cat.).

II Comm. «Sommeiller», pres. Marani Claudio da Torino. Commissari: Guerra Angela (ital.), Casiniigo Giovanni (agronomia), Lauritta Emanuele (topografia), Bazzano Vincenzo (diritto), Trascatino Arturo (rappr. Ist.) e Guglia Aldo (rappr. Cat.).

III «Sommeiller», Pres. Usual Pietro da Torino, Comm., Ciechetti Domenico (ital.) Marcaro Giuseppe (agron.), Franci Mario (costr.), Guala Claudia (diritto), Mucaria Umberto (rappr. ist.) Toscana Riccardo (rappr. cat.).

IV Comm. «Sommeiller». Pres. Platone Eroezio da Pavia. Comm.: Ferretti Iolanda (ital.), Zanazzi Francesco (agron.), Valentino Silvio (costr.), Brancaccio Antonio (diritto), Sclleri Michele (rappr. ist.), Abena Aldo (rappr. cat.).

V Comm. «Sommeiller» e Ist. «La Salle» Torino. Pres. Cabras Mauro da Cagliari. Comm. Magrassi Pietro (ital.), Trani Mario (costr.), Garofalo Guido (topogr.), Vita Elena e Ferrero Bruno (rappr. ist.), Bevilacqua Giuseppe (rappr. cat.).

VI Commissione «Geometri L. R. «S. Massimo» e L. R. «Don Bosco» di Lombriasco. Pres. Bottini Ettore da Torino. Commissari: Gerbetto Giorgio (ital.), Briante Bruno (costr.), Caligaris Vittorio (topogr.), Amore Benito (diritto), Perruccbetti Pasquale e Rossi Francesco (rappr. ist.), Alario Piero (rappr. cat.),

I. T. «Bunico» e «Muffei», Pres. Ghialeni Pierluigi da Torino. Comm. Colombo Luigi (ital.), Cuneo Federico (costr.), Vanetti Edoardo (topogr.), Brunetti Raffaele (diritto), Guidobono Alessandra e Chiarlo Enrico (rappr. ist.), Marchello Carlo (rappr. cat.),

I. T. «Olivetti» e I. T. «Bobbio di Ivrea. Pres. Palatino Raffaele da Roma. Zanni Virgilio (agron.), Bianchi Pietro (topogr.), Paderi Vincenza (diritto), Bertalotti Elena (ital.), Porcellini Alfredo (costr.).

I. T. «Avogadro» meccanici. Pres. Conti Gaetano da Udine, Pulletti Ruggero (ital.), Messina Emilio (tecn.), Vianello Giorgio (macchine), Greco Felice (diritto), Guia Mario (disegno), Vergano Massimo (costr.).

II Commissione «Avogadro» Isti. «Olivetti» Ivrea. Pres. Levi Guglielmo da Genova. Commissario Allocchis Guido (ital.), Quercia Antonio (dis.), rappr. ist. Mazzarino Pietro, Lausetti Attilio e Del Giudice Luigi, rappr. cat. Morullo Luciano.

III «Avogadro» elettricisti. Pres. Battaglia Arrigoccio da Pisa. Comm. De Pascale Alma (ital.), Lombardini Giuseppe (imp. elett.), Bovo Giorgio (disegno), Cannavà Lida (diritto), rappr. ist. Marantonio Enrico e rappr. cat. Agosto Ugo.

ABILITAZIONE TECNICA INDUSTRIALE — *I. T. I. «Avogadro» di Torino (elettricisti) (sez. B e diurna - A-B serale).* Presidente Saffina Giuseppe da Palermo. Commissari: Giraldi Bruno (ist. ital.), Rapesa Luigi Aldo (disegno), Martinetti Francesco (imp. elettr. cost. e, m.), Mantegna Rita (diritto), Savica Marcello (rappr. ist.), De Pretis Lielo (rapp. cat.).

I. T. I. «Avogadro» (sez. A-B-C) diurna (radiotecnici). Presidente Pagliani Luigi da Voghera. Commissari: Vernbucher Larinia (ist. ital.), Libutti Francesco (costr. radiotelet. e tecn.), Avidano Domenico (disegno), Tarantino Maria (diritto), Ricy Domenico (rapp. ist.), Carpo Giovanni (rapp. cat.),

I. T. I. «Baldracco» (serale) I. T. I. St. (chim. industr.). Presidente Canuto Alberto da Milano. Commissari: Scotta Luigi (ist. ital.), Alvino Sabino (chim. tecnolog. conciaria), Nastasi Salvatore (elettrochim.), Cucco Anna (rapp. istituto) e Radolfen Rosario, Rasetti Giulio (rapp. cat.),

I. T. I. St. per tessili e chimici tintori e I. T. I. Novara per meccanici e tessili, Presidente Galiandi Armando da Biella, Scarca Alessandro (ist. ital.), Denio Giuseppe (assiatura), Negri Emilio (filatura), Manicoui Cleia e Ravarelli Carlo (rapp. istituto), Locana Giorgio (rapp. cat.),

I. T. I. Arti Grafiche e Fotografiche statale di Torino e I. T. I. Arti Grafiche e Fotografiche «Nizzoli» di Milano. Presidente Lisanti Enrica da Pisa, Commissari: Abrate Giovanni (meccanologia, e chimica ottica e fotog.), Cosetti Raffaele (organizz. e contab. ind.), Baldan Rossi Emilia (dis. storia arte), Delprato Carlo, Rattizzati Ferdinando (rapp. ist.), Allesandi Enrico (rapp. cat.),

ABILITAZ. TECNICA FEMMINILE — *I. T. femm. st. «S. Rosa» di Torino e I. T. femm. L. R. «S. Giuseppe» di Asti.* Presidente Marini Matilde da Perugia. Commissari: Rotolo Filippa (pedagogia), Talarico Marabini Gemma (disegno st. art.), Pinacci Rosalba (merceol. scienz.), Ceccherini Foresta (lav. femm.), Zemboni Isle e Tonetti Angela (rapp. ist.),

I. T. femm. parificato «Clotilde di Savoia» di Torino e I. T. C. L. R. «Casa Clotilde» di Torino. Presidente Vannini Giancarlo. Commissari: Ballo Cerisi Anna Maria (ist. ital.), Tenti Dario (disegno st. arte), Battisti Paolo (merceol. igiene), Laser Natalia (lavori femm.), Tartaglino Relanza Lydia e Nano Lapi M. Margherita (rapp. istituto).

ABILITAZIONE PROFESSIONALE PER LA DONNA — *Scuola mag. prof. donna «S. Rosa» Torino e Mag. prof. donna L. R. «N. S. di Lourdes» Casale.* Presidente Ludica Giovanni da Milano. Commissari: Saoni Teriani Luisa (ist. ital.), Cappadonna Pisciotta Maria (disegno, arte), Blasonte Teresa (merceol. igiene), Moresco Rosa (lav. femm.), Della Pria Masera Eleonora e Barcellini Gina (rapp. istituto),

Scuola mag. donna paregg. «Clotilde di Savoia» di Torino e Scuola mag. L. R. «Mazzarello» Torino. Presidente Carnccio Eleonora da Torino. Commissari: Drago Vittorio (pedag.), Genne Tommaso (disegno, st. arte), Rinodi Bruna (economia domest.), Di Biase Lustro Antonia (lav. femm.), Liprandi Teresa e Parese Ornela (rapp. istituto),

ABILITAZ. MAGISTRALE — *Ist. mag. stat. «D. Berti» (sez. A-C), ist. mag. L. R. «Moreno» Ivrea, ist. mag. L. R. «Albert» Lanzo,* Pres. Costa Angiolo da Cagliari; commissari: Costa Velina (ital. storia), Carra Alba (latino e geogr.), Nifosi Carmelo (ital. ped.), Matoni Guido (mat. e fis.), Durando Margherita (scienze), Algranati Noemi, Binetti Maria Grazia, Facia Caterina (rappr. istit.).

Ist. Mag. stat. «G. Berti» (sez. B), Ist. mag. L. R. «S. Giuseppe» Torino, Pres. Cottervenzio Costanza da Avellino; commissari: Portu Giuseppe (ital. stor.), Fantini Luisi (lat. e geogr.), Franciosi Giacomo (filos. ped.), Miniscalo Gargano Emilia (mat. e fis.), Lavista Nicolò (scienze), Gay Maria e Grisoni Maria (rappr. istituto).

Istituto magistrale «G. Berti» (sez. B), Ist. mag. L. R. «M. Ausiliatrice» e Istit. mag. L. R. «SS. Annunziata» Ricevuto, Pres. Pacca Michelangelo da Messina; commissari: Insetari Giuseppe (ital. st.), Grollero Romolo (ist. geogr.), Giulia Giuseppe (filosofia), Dottai Giulia (mat. e fis.), La Rocca Alfredo (scienze), Zacchi Pilo Ada, Miniano Maria e Ottin Perchio Ennio (rappr. istituto).

Ist. magistrale statale «Regina Margherita» Torino (sez. A-B), Pres. Peyrot Giorgio da Roma; commissari; Gandolfo Elda (ital. st.), Santacroce Francesco (lat. e geogr.), Gemei Agatino (filos. ped.), Conte Salvatore (mat. e fis.), Ottino Azzi Ersilia (scienze), Nari Paolo (rappr. istituto).

Istituto magistrale statale «R. Margherita» (sez. C) e Ist. magistrale L. R. «S. Anna». Pres. Rossi Onorato da Mondovì; commissari: Reno Luigi (ist. storia), Bonsevenari Massimo (ist. geogr.), Conca Nicomede (ist. ped.), Attanasio Rosalia (mat. fis.) Scotton Dolfin Alba (scienze), Perosino Paolo e Terrinoni, M. Gabriele (rappr. istituto).

Ist. magistrale statale «Pinerolo» Ist. mag. L. R. «M. Immacolata» Pinerolo» Ist. magistrale «S. Giuseppe» di Susa. Pres. Matthieu Vittorio da Trieste; commissari: La Cute Pietro (ist. storia), Priocco Salvatore (lat. e geogr.), Carlino Francesco (ist. ped.), Lingua Pietro (mat. fis.), Persico Ida (scienze), Zaurualdo Rosetta, Allais Giovanna, Morra Maria (rappr. istituto).

ALESSANDRIA

MATURITA' CLASSICA — *Liceo classico*, pres. Piebe Armando da Roma. Commissari: Lagazzi Aristide (ital.), Vielmetti Carlo (latino greco), Papotti Ida (storia filos.), Muratori Elena (mat. fisica), Morica Aldo (scienze), Arcelli Fontana Filippo (rappr. istituto).

Cassio Monferrato Liceo classico e Liceo classico Tortona, pres. Leonelli Roberto da Imperia. Commissari: Mezzar Zerbi Giuseppina (ital.), Milanti Rigo (latino greco), Ligonzzi Pietro (storia filos.), Montefiori Aldo (matematica fisica), Riboldi Enoe (scienze), Boccio Rossi Amelia e Perulce Giuseppina (rappr. Istituto).

Novi Ligure Liceo class. Mag. Liceo class. Acqui Terme, pres. Fiellola Vincenzo da Torino. Commissari: Oreste Giuseppe (italiano), Besso Clara (lat. greco), Amisano Enrico (storia filos.), Cereni Arnaldo (mat. fisica), Spagnò Fortunata (scienze), Bondi Ernesta e Presenda Oscar (rappr. Istituto).

MATURITA' SCIENTIFICA — *Liceo scientifico Casale Monferrato,* pres. Arlandi Emilio da Milano. Commissari: Rossi Fondi Ilia (ital. lat.), Giaccardi Giovemile (stor. filos.), Magni Libero (inglese), Ravenlino Carlo (mat. fisica), Capino Gaetana (scienze), Nicola Corrado Bianca e Lenti Leda (rappr. Istituto).

ABILITAZIONE MAGISTRALE — *Ist. Mag. sez. A. Ist. Mag. L. R. «S. Cuore» Sal., Ist. Mag. L. R. «Madri Pie» Oneda, Ist. Mag. L. R. «M. Immacolata» Acqui Terme,* pres. Reggio Tommaso da Torino. Commissari: Soano Giovanni (ital. storia), Manetti Aldo (lat. geogr.), Bianca Domenico Omero (filos. pedag.), Poscipè Nello (mat. fisica), De Filippis Calandri M. Antonietta (scienze), Berchino Patrini, Fossati Maria, Porelli Maria, Costamagna Barbesela Francesca (rappr. Istituto).

Ist. Mag. sez. B, Ist. Mag. L. R. «Pestrino» Novi Ligure, pres. Busso Rosario da Torino. Commissari: Carlesa Giovanni (ital. storia), Acquarone Leopoldo (lat. geogr.), Peracca Giovanni (pedag. filos.), Rizzitelli Giuseppe (mat. fisica), Casella Rivera Angela (scienze), Allegretti Elisa e Cassarande Maggella Aldina (rappr. istituto).

Ist. Mag., Ist. Mag. L.R. «San Pisicrazio Tortona, Ist. Mag. L.R. «M.SS. delle Grazie» Nizza Monferrato, pres. Vautero Giuseppe da Casale Monferrato. Commissari: Poli Alberto (ital. storia), Terzo Giovanni (lat. geogr.), Navone Giovanna (filos. ped.), Pinin Giovanni (mat. fisica), Azarin De Girolamo M. Giovanna (scienze), Scotti Maria, Balle Irene e Figazzolo Margherita (rappr. Istituto).

Casale Monferrato Ist. Mag., pres. Barberis Edmondo da Ast. Commissari: Casavecchia Clelia (ital. storia), Barbiani Vilma (lat. greco), Versaggi Platone Elena (filos. pedag.), Bertagna Nella (mat. fisica), Boccalatte Maria (scienze), Patrucco A. Maria (rappr. Istituto).

ABILITAZIONE TECN. COMMERCIALE — *I.T.C. statale «Da Vinci» Alessandria (A-B),* pres. Sommovigo Arnaldo da Nizza Monferrato. Commissari: Segù Barbara (lettere), Bocchieri Salvatore (inglese), Della Porta Franca (mat. giur.), Barberis Enzo (geogr. gen. econ.), Gallina Vincenzo (rappr. Ist.), rag. Marglocchi Ezio (rappr. cat.).

I.T.C. «Da Vinci» Alessandria (C-D) e I.T.C. «San Vincenzo» L.R. Tortona, pres. Scaffe Francesco da Torino. Commissari: Semino Giovanni (ist. ital.), Morra Renato (rag. tecn. comm.), Nuti Rolando M. Bruna (matem. giur.), Della Ernestina (geogr. gen. econ.), Boldi Elena M. Rocca, Ferrari Maria (rappr. Ist.), Squarciafico Giovanni (rappr. cattegorie).

I.T.C. «Da Vinci» Alessandria (C) e I.T.C. L.R. «D. Alighieri» Tortona, pres. Socin Costantino da Torino. Commissari: Giorine Silvio (lingua inglese), Bensi Pietrina (rag. tec. comm.), Pirella Giuseppina (mat. giur.), Famularo Nicola (geogr. gen. econ.), Lanzavecchia Renato, Galvani Bruno (rappr. Ist.), Marelli Emilio (rappr. Cat.).

I.T.C. statale Valenza, I.T.C. L.R. «San Giorgio» Novi Ligure, I.T.C. L.R. «Bella» Acqui Terme, pres. Eccellente Alfredo da Casale Monferrato. Commissari: Longo Giorcelli Margherita (lingua inglese), Carbone Enrica (rag. tecn. comm.), Mangini Paolo (mat. giur.), Gobbi Nicola Carla (geogr. gen. econ.), Gatti Agostino, Terzi Ignazio, Soccio Attilio (rappr. Ist.), Vignolo Mario (rappr. Cat.),

ABILITAZIONE TECN. COMMERCIALE — *I.T.C. statale «Leardi» Casale Monferrato e I.T.C. RIV. I.T.C. L.R. «E. Cornaro» Borgo San Martino,* pres. Paris Giulio da Alessandria. Commissari: Giusto Iolanda (ragioneria, comm.), Basile Rossana (lingua inglese), Martini Ratige Stefania (geogr. gen. econ.), Ferlita Giorgio, Lucetti Giambattista (rappr. Ist.), Parelli Piero (rappr. Cat.).

ABILITAZIONE TECN. GEOMETRI — *I.T.C.G. statale «Da Vinci» Alessandria e I.T.C.G. Statale «Leardi» Casale Monferrato,* pres. Bionda Giacomo da Genova. Commissari: Vevey Abele (lettere ital.), Leporati Angelo (agronomia est. cont.), Donato Giovanni (top. dis. topo.), Quarello Carla (mat. giur.), Rosso Sergio, Barbesino Domenico (rappr. Ist.), Bosio Alfredo (rappr. Cat.).

ASTI

MATURITA' CLASSICA — *Liceo di Asti e liceo paregg. «Carlo Alberto» Moncalieri.* Presid. Corrado Renato da Torino. Commissari: Pimese Armando (ital.), Magnino Domenico (lat. greco), Iannaccone Edmondo (stor. fil.), Cacciabue Giuseppe (mat. fisic.), Cassinari Gallina Luisa (scienze), Barano Carlo e Occhiera Giacomo (rappr. istituto).

MATURITA' SCIENTIFICA — *Liceo di Asti,* Pres. Sandilippo Giovanni da Torino. Commissari: Ponte Giovanni (ital lat.), Cucco Giuseppe (stor. fil.), Resentera Carmen (tedesco), Sacchi Ottavio (mat. fis.), Giantilla Nicolò (scienze), De Ambrosio Edgardo (rappr. istituto).

ABILITAZIONE MAGISTRALE — *Istit. «N. S. della Purificazione» Pres.* Albera Ferdinando da S. Miniato (Pisa). Commissari: Munafò Gaetano (ital. lat.), Rapicenoli Lucia (lat. geogr.), Pera Agostino (fil. pedag.), Annoletti Maria Vittoria (mat. fis), Gemelaro Gaetano (scienze), Gerosa Cicofa (rappr. istituto).

ABILITAZ. TECNICA COMMERCIALE AMM. — *I. T. C. statale «Gioberti» Asti (A-C),* Pres.: Carlone Raffaele da Torino, Commissari; Bosco Oscar (lett. italiano), Giordano Carmela (rag. tecn. comm.), Guerrera Rocca Salvatore (mat. giur.), Solerio Adriano (geogr. gen. ec.), Amerio Renato (rapp. ist.), Belalunga Mario (rappr. Cat.).

I. T. C. statale Asti (B-E), Presidente; Massera Prospero da Torino. Commissari: Pinso Moglia Rosa (lett. ital.), Scelto Elio (rag. tecn. comm.), Monaco Giuseppe (mat. giur.), Perotti Giuseppe (geogr. gen. ec.), Raverdino Francesca Qualterio (rappr. ist.), Trinchero Alfredo (rappr. Cat.).

ABILITAZ. TECNICA COMM. MERCANTILE — *I. T. C. statale mercantile Nizza Monferrato,* Presidente; Macchia Osvaldo da Torino, Commissari: Regger Pietro (lett. ital.), Ponicrivo Giacomo (lingua tedesca), Piccinini Giuseppe (rag. tec. comm.), Giordano Vittorio (merceologia), Carcione Francesco, (rappr. ist.), Capellette Giuseppe (rappr. Cat.),

ABILITAZ. TECNICA GEOMETRI — *I. T. C. G. statale «Gioberti» Asti e I. T. C. G. L. R. Tortona:* Presid. Bestiecca Attilio da Torino. Commissari: Giordano Pierino (lett. italiano), Morini Michele (agron. cont.), Castellino Carlo (costruz. dis costruz.), La Rocca Lorenzo (mat. giur.), Messineo Ignazio (rappr. ist.), Famiglietti Pasquale (rapp Cat.),

CUNEO

MATURITA' CLASSICA — *Liceo classico statale cuneo e Liceo classico stat. Alba.* Pres. De Milano Vincenzo da Carrara. Commissari: Bianco Luigi (ital.), Campanella Giuseppe (lat. greco), Arcuno Olga (stor. fil.), Franchi Maria (mat. fis.), Tonella Lidia (scienze), Basso Giovenale, Allemolio Giulia Luisa (rapp. ist.).

Liceo classico statale di Mondovì e Liceo classico statale di Bra, Pres. aurora da designare da Roma. Commissari: Baccalo Luigi (italiano), Zappa Giuseppe (lat. e greco), Leale Vittorio (stor. e filos.), Valerio Anna (mat. e fis.), Parià Scanidi Mario (inglese), Torrione Carlo (rag. e tec.), Oliva Del Rono Maria (geogr. gen. ec.), Ferraro Luigi, Brustia Albina (rapp. ist.), De Signore Giorgio (rapp. cat.),

Ist. tecn. comm. statale «Cavour» Vercelli (sez. B) e Ist. tecn. comm. di Varallo, Pres. Deaglio Rivarono Olga da Biella. Commissari: Russio Fassio Domenica (lett. ital.), Rosarli De Giovanni M. Cristina (inglese), Zunuglini M. Pia (geogr. gen. ec.), Codegnol Piero, Colnago Secci (rapp. ist.), Bruno Primo (rappr. cat.)

Istit. tecn. comm. mercantile «Bona» Biella, Presid. Macchia Angelo da Roma. Commissari: Ezro Rosida Agnese (lett. ital.), Ferraro Ornella (inglese), Testa Mario (mat. giur.), Patini Aurelio (merceol.), Pozzo Renzo (rapp. ist.), Machietti Federe (rapp. cat.).

Ist. tecn. comm. per geometri «Cavour» Vercelli e I. r. Biella, Pres. Paterini Fausto da Torino. Commissari: Roberti Leone (cosmo. e dis.), Donatelli Nicola (topogr. dis. topo.), Longhi Orestes (materie giur.), Ruffa Eusebio, Corelli Anna (rapp. ist.), D'Alessandro Sergio (rapp. cat.).

Ist. tecn. industriale «Sella» Biella (tessili, chimici). Presid. Brazi Tito da Milano. Commissari: Gisolo Domenico (lett. ital.), Butti Giuseppe (tessitura), Algeroso Antonino (analisi tecn.), De Simone Angela Maria n. Rolfi (diritto), Barbaro Aldo (rapp.), Scrifanti Franco (rapp. c.),

Istituto tecnico industr. statale «Sella» Biella (sez. meccanici, elettricisti, edili), Pres. Bianco Giovanni da Pinerolo. Commissari: Giannini Gino (mecc. mecc. fab.), Russo Domenico (elett. lab. misure), Trombetti Antonio (organizz. lavoraz. cant. tecn.), Giacchetti Guido (impr. elett. e costr. e. m.), Matteo Giuseppe (rapp. ist.), Forzani Ernesto (rapp. c.),

Ist. tecn. statale di Vercelli e Novara, Pres. Galoppini Carlo da Pisa. Commissari: Fappiani Enrico (lett. ital.), Putti Raffaele (chimica ind. ag.), Polliferi Angelo (agricolt.), Materi Massimo, Mora Celestina (rapp. ist.), Faseria Severino (rapp. cat.).

NOVARA

MATURITA' CLASSICA — *Liceo di Novara e Liceo L.R. «Don Bosco» Borgomanero:* presidente Lugerni Leo da Milano. Commissari: Giudice Aldo (italiano), Chiarotto Natale (latino e greco). Di Lisno Andrea (storia e filosofia), Dacenzo Antoni Infanta (matematica fisica), De Rugilus Smegnoli Elena (scienze), Nuti Bellanoe Giuseppina e Bondrano Giulio (rappr. istituto).

Liceo «Rosmini» di Domodossola e Liceo L.R. «S. Marina Verzania Pallanza, preside Landini Pietro da Palermo. Commissari: Grella Francesco (ital.), Panzeri Luigi (lat. greco), Antoni Riccardo, (stor. fil.), Castelli Elda (mat. fis.), Morgando Rina (scienze), Bertamini Giulio e Guida Erminio (rappr. Istituto).

Liceo di Novara e Liceo L.R. «S. Lorenzo», pres. Morelli Donato da Pisa. Commissari: Chiselfaro Felice Guido (ital. lat.), Biraghi Andrea (stor. fil.), Finardi Gabriele (inglese), Cecchetti Bice Maria (mat. fis.), Brazzelli Liliana (scienze), Galli Ennio e Carpedelli Pompeo (rappr. Istituto).

Liceo scientifico Arona e Liceo L.R. «Rosmini» di Domodossola, pres. Primi Pietro da Genova. Commissari: Locatelli Ludovico (ital. lat.), Volpati Ferdinando (stor. fil.), Sassella Danilo (inglese), Rossi Dall'Acqua Alba (mat. fis.), Colombo Giuseppina (scienze), Gambaresco Teresa e Lever Giovanni (rappr. Istituto).

ABILITAZIONE MAGISTRALE — *Ist. Mag. Novara (sez. A e B), Ist. L.R. «Marcellina» di Arona e Ist. L.R. «S. Maria Consolatrice» Verbania Intra,* pres. Mura Francesco. Commissari: Mancini Enrico (ital. stor.), Trara Salvatore (lat. geogr.), Nardini Roma (stor. fil.), Barbarito Raffaele (mat. fis.), Valchera Perniani Giovanna (scienze), Ranzini Eugenio, Cortellini Iolanda e Mingheli Vincenzo (rappr. Istituto).

Ist. Mag. Novara (sez. C), Ist. L.R. «Rosmini» Borgomanero e Ist. L.R. «Rosmini» Domodossola (ist.), Rizzocaro Umberto (econ.), Peri Giuseppe (chimica ind. agr.),

Il bilancio della Sanità approvato ieri dal Senato

Forse vietato fumare al cinema e ascoltare radioline in pubblico

Le richieste del sen. Terracini accolte dal ministro Giardina; spetterà però al Parlamento la decisione definitiva - Istituito un «libretto sanitario» che accompagnerà il cittadino per tutta la vita - L'andamento preoccupante della poliomielite - Il problema dei posti letto negli ospedali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 giugno.

Anche in Italia, forse, non si fumerà più al cinema e al teatro né sarà più possibile usare le radioline a *transistor* nei luoghi aperti al pubblico. Il ministro della Sanità, Giardino, ha infatti accolto un ordine del giorno del senatore comunista Terracini che invita appunto il governo a prendere i provvedimenti indicati.

Per quanto riguarda i locali di pubblico spettacolo, Terracini chiede che il divieto di fumare sia sancito almeno per le rappresentazioni pomeridiane «frequentate a preferenza dai bambini e dagli anziani i cui deboli organismi sono paurosamente insidiati dall'atmosfera sovraccarica di miasmi e delle esalazioni velenose del tabacco». Il divieto per le radioline è richiesto perché esse «ogni giorno di più vanno aggiungendo i loro vari e non sempre gradevoli suoni agli assordanti rumori che più tramutano gli agglomerati urbani in gironi quasi infernali». Spetterà però al Parlamento la decisione definitiva.

Con gli ordini del giorno si è concluso l'esame del bilancio della Sanità. Il ministro Giardina ha pronunciato un discorso per ribadire la necessità di un ampliamento delle competenze del suo ministero e l'urgenza di una coordinata ed efficace politica sanitaria. Quanto alle esigue cifre del bilancio (56 miliardi) Giardina ha osservato che sono davanti al Parlamento una serie di provvedimenti che praticamente raddoppiano gli stanziamenti. Si tratta di 30 miliardi per il rinnovo delle attrezzature ospedaliere, di 20 miliardi della «Cassa» per la costruzione di nuovi ospedali nel Mezzogiorno, di un aumento di 3 miliardi nella spesa per la maternità e l'infanzia, di un miliardo per la assistenza ai poliomielitici. Se si aggiungono gli interventi di altri organi dello Stato e degli enti mutualistici si arriva ad una cifra di mille miliardi spesi per la Sanità.

Il ministro ha poi tracciato un quadro delle condizioni sanitarie del Paese, rilevando che vi è stata una sensibile riduzione nella mortalità infantile e nella mortalità generale il cui indice è sceso al 10 per mille. La malaria è scomparsa lasciando 27 casi nel 1961, le forme tifoidee sono in via di eliminazione, la tubercolosi è in netta diminuzione.

Preoccupante è invece la situazione per quel che riguarda la poliomielite. Le infezioni di questa natura sono in aumento dal 1956, ma va sottolineato che il 90 % dei soggetti colpiti non era stato vaccinato o non aveva completato il ciclo della vaccinazione.

E' adesso allo studio l'impiego del vaccino con virus vivi attenuati, da somministrare per via orale. Giardina ha affermato che neppure gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno ufficialmente adottato questi vaccini: che il loro uso è ancora allo stadio sperimentale e che nell'Europa occidentale soltanto la Svizzera ha finora adottato il vaccino Sabin. L'Italia prenderà una decisione non appena saranno superate le perplessità che ancora si nutrono sull'efficacia e l'innocuità dei vaccini con virus attenuati.

Il ministro della Sanità ha quindi annunciato che è stato predisposto un decreto legge per l'istituzione del libretto sanitario obbligatorio, che accompagnerà il cittadino per tutta la vita. Soffermandosi sul tema degli incidenti automobilistici, ha sottolineato che, in Italia, mentre il numero di morti per incidenti di ogni genere ha superato quello dei morti per malattie infettive, il numero dei morti per incidenti del traffico ha uguagliato quello dei morti per tubercolosi.

A partire dall'anno in corso figurerà nel bilancio della Sanità uno stanziamento per l'incremento e l'aggiornamento delle attività medico-scolastiche, mentre sarà sviluppata la collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione per tutelare, in rapporto ai programmi di studio, la salute degli studenti.

Il ministro ha poi affrontato la grave insufficienza dei posti-letto negli ospedali, osservando che, a parte la necessità di assicurare il minimo della recettività (3 posti per mille abitanti), il criterio effettivo di una buona assistenza sanitaria è oggi quello dell'efficienza e della completezza dei servizi sanitari. Perciò, nel disegno di legge sul riordinamento delle case di cura private, che sarà presto presentato, vengono fissati i minimi di personale e di attrezzature ai quali i privati dovranno attenersi.

Per gli ospedali psichiatrici (62 mila posti letto, circa la metà del fabbisogno) il governo interverrà con la creazione di non meno di 40 mila posti e con l'istituzione di nuovi centri di prevenzione delle malattie mentali. Circa le malattie veneree, bisognerà tendere alla cura e alla guarigione degli ammalati garantendo ai pazienti la più sicura anonimità. Saranno infine istituiti due centri per accogliere i figli dei lebbrosi.

Giardina ha concluso comunicando che se la legge che abbassa il rapporto tra il numero degli abitanti e le farmacie tarderà nell'approvazione, si provvederà alla concessione di farmacie a titolo provvisorio mediante atti amministrativi. Tra i vari ordini del giorno, il ministro ne ha accolto anche uno del sen. Macaggi (psi) per l'istituzione di due centri di medicina sociale in Liguria, rispettivamente nella riviera di ponente e in quella di levante.

Il bilancio è stato quindi approvato. La sinistra hanno votato contro.

f. d. l.

Cinque anni alla madre che accoltellò il bimbo

Roma, 21 giugno.

Con una condanna a cinque anni di reclusione si è concluso il processo contro Gerarda Giovinazzo, la madre che quattro mesi or sono colpì con un coltello al ventre il figlioletto di un anno e mezzo Marco: i giudici del Tribunale hanno riconosciuto l'imputata responsabile di maltrattamenti e lesioni. Il fatto accadde il 19 febbraio scorso nella casa dove l'imputata abitava insieme col marito, ing. Bruno Folicaldi. La donna, che colpì il piccolo con una coltellata al ventre dopo averlo picchiato perché rifiutava di mangiare, fu sottoposta nel corso dell'istruttoria a perizia psichiatrica e venne dichiarata seminferma di mente.

Durante l'interrogatorio stamane ella ha dichiarato piangendo ai giudici di non aver voluto far del male al piccolo ed ha continuato a piangere per tutta l'udienza. Il difensore dell'imputata, avv. Sebastianelli, ha dichiarato che la donna agì in tal modo per esaurimento nervoso e «per eccesso di affetto nei riguardi del figlio»; il P. M. aveva chiesto la condanna a 8 anni di reclusione.

Ritrovato il corpo del giovane che si era gettato nella Dora

Ripescato ad Ivrea, presso la diga di una fabbrica, è stato riconosciuto dalla madre - Tempo fa, con una lettera a *Specchio dei tempi*, la signora aveva ottenuto che un gruppo di sommozzatori scandagliasse il torrente

La mamma di Sereno Buat legge l'ultima lettera del figlio

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 21 giugno.

(s. s.) Il cadavere di Sereno Buat, il disoccupato di 21 anni che la sera del 18 dicembre scorso si era gettato nella Dora dal ponte nuovo di Ivrea, è stato rinvenuto alle 11,20 di stamane nel Naviglio alla diga del cotonificio Val Chiusella, in località Campano.

La salma, che galleggiava a pelo d'acqua, era irriconoscibile. La polizia di Ivrea ha pensato che si trattasse del corpo del Buat ed ha avvertito la madre del giovane, Nella Buat, di 48 anni, abitante in via Arduino 109. La donna ha identificato il figlio per gli indumenti che indossava e per la mutilazione del dito mignolo del piede sinistro che il Buat aveva perso cinque anni fa in seguito a infortunio sul lavoro.

Il ritrovamento del corpo del Buat è stato di grande conforto per la madre, che potrà ora dare sepoltura al figlio. Qualche settimana fa con una lettera a «Specchio dei tempi», la signora Nella aveva chiesto, e ottenuto, che un nucleo di carabinieri sommozzatori si portasse da Genova ad Ivrea e scandagliasse le acque della Dora, per ritrovare le spoglie del figlio. I ripetuti tentativi non avevano dato alcun risultato ed ora se ne comprende la ragione: risucchiato da un canale di derivazione, il cadavere era finito nel Naviglio, un corso d'acqua che rende pressoché impossibile ogni operazione di ricupero di persone annegate.

Sereno Buat si era gettato nella Dora il 18 dicembre 1960. Il suicidio non aveva avuto testimoni, ma non sussisteva alcun dubbio sulla fine del giovane. Due lettere, ritrovate dalla polizia in una tasca del soprabito del Buat, rivelavano chiaramente le sue intenzioni. Il giorno prima di gettarsi nella Dora, il Buat si era avvelenato in casa della madre e si era poi trascinato sino alla chiesa di San Domenico, dove la polizia lo aveva trovato. Trasportato in ospedale e salvato con una lavanda gastrica, il giovane era fuggito e la sera seguente, dopo aver vagato per la città, si era buttato nel torrente. Sposato con una giovane di 20 anni, Carmelina Jannello, e padre di un bimbo, il Buat, dopo aver perso il posto all'«Olivetti», era rimasto senza lavoro. Anche la sua vita familiare non era felice: pare che la moglie avesse intenzione di separarsi.

Sereno Buat, il suicida

La pensione al clero approvata dal Senato

Roma, 21 giugno.

I due provvedimenti già approvati dalla Camera per l'istituzione della pensione di invalidità e di vecchiaia a favore del clero cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose hanno ottenuto oggi la sanzione del Senato. Per la legge in favore del clero è stata approvata una modifica all'articolo sulla copertura finanziaria, per cui il provvedimento verrà inviato per un'ultima convalida a Montecitorio.

Delitto sotto il sole di mezzogiorno in un corso di Milano

Commerciante muto uccide tra la folla del mercato a rivoltellate il collega cui doveva 100 mila lire

L'assassino ha atteso l'arrivo della vittima e gli ha sparato un colpo alla nuca - Poi si è nascosto in un negozio mentre la gente minacciava di linciarlo - «Ero stanco di essere beffeggiato» ha spiegato alla polizia a gesti e con l'aiuto di un interprete del linguaggio dei muti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 giugno.

Per poco più di 100.000 lire, che rappresentavano un conto rimasto da tempo insoluto, un commerciante ha ucciso stamane un uomo sparandogli un colpo di pistola alla nuca: l'assassino, che è muto, compiuto il delitto ha atteso l'arrivo della polizia e si è costituito.

Il grave fatto di sangue è avvenuto poco prima di mezzogiorno in corso XXII Marzo nei pressi del mercato ortofrutticolo in quel momento affollato di negozianti e di compratori. Autore del delitto è stato il commerciante Luigi Parisi di 60 anni, abitante in viale Montenero 65; la sua vittima si chiamava Luigi Comensoli di 56 anni pure commerciante in frutta e verdura e abitava in una pensioncina di via Lentasio, 7.

Davanti allo stabile contrassegnato col numero 84 di corso XXII Marzo, una vecchia costruzione adiacente al mercato ortofrutticolo, anche stamane si trovavano capannelli di persone intente ai loro affari: il caldo torrido ed il sole che dardeggiava abbastanza è più a ripararsi sui marciapiedi, dove un po' d'ombra alleviava l'arsura. Improvvisamente il pigro pesticolare della gente è stato interrotto da una secca detonazione: vicino alla chiesa di Santa Maria del Suffragio si è visto un uomo in maniche di camicia e con in testa un vecchio feltro barcollare ed accasciarsi subito a terra. Dietro a lui un'altra persona, che indossava un abito estivo marrone e teneva ancora in pugno una pistola, urlava frasi monche, gutturali, incomprensibili: un attimo dopo l'individuo armato, gettata a terra la pistola, si dirigeva verso un vicino negozio di ferramenta di proprietà del signor Mario Meroni al quale, a gesti, faceva capire di telefonare in questura.

Intanto la gente accalcata attorno all'uomo caduto a terra, accortasi che era ormai cadavere, si è riversata minacciosa nel negozio col proposito di linciare l'assassino: soltanto allora il sparatore ha cominciato ad aver paura. Ha alzato le braccia correndo dietro il banco di vendita per ripararsi in un angolo: pallido e tremante continuava a balbettare parole incomprensibili. Per sua fortuna fra i primi accorsi vi era un sottufficiale della polizia, che ha indotto i più turbolenti ad uscire dal negozio in attesa dell'arrivo degli agenti della squadra Volante.

In attesa delle formalità di legge il cadavere dell'uomo, subito identificato da alcuni conoscenti nel commerciante Luigi Comensoli, è rimasto sull'asfalto per oltre un'ora coperto con fogli di giornale: vicino alla salma era visibile il cappello di feltro col foro di un proiettile. Giungeva in corso XXII Marzo la polizia, che prendeva in consegna l'assassino: in questura, per poterlo interrogare, è stato necessario chiamare un interprete che conosce il linguaggio dei muti. Luigi Parisi, infatti, da più di 20 anni in seguito ad un difficile intervento chirurgico ha perso l'uso della parola: si spiega a gesti e scrive su pezzi di carta ciò che vuole dire.

Ha dichiarato alla polizia che doveva al Comensoli da parecchio tempo più di 100 mila lire, e che più volte per farsele restituire il Comensoli lo aveva affrontato e beffeggiato. Aveva così deciso di vendicarsi. Stamane, presa con sé la pistola che teneva in casa, ha atteso che il suo rivale si facesse vivo al mercato ortofrutticolo: quando lo ha visto arrivare si è nascosto nel vano di un portone e non appena gli è passato dinanzi gli è piombato alle spalle sparandogli un colpo alla nuca. «Ho saldato il mio debito — ha concluso piangendo — per non essere più beffeggiato: lo ha voluto lui coi suoi insulti».

E' emerso che il Comensoli aveva prestato la somma al Parisi per concludere un affare poco chiaro che non era mai andato in porto: l'assassino, fra l'altro, proprio pochi giorni fa era stato invitato al commissariato Vittoria e interrogato su una truffa che avrebbe commesso ai danni di un altro commerciante. In serata il Parisi è stato associato al carcere di San Vittore: domani il giudice istruttore gli notificherà il capo d'imputazione che in base alle risultanze di polizia dovrebbe essere di omicidio premeditato.

g. m.

Luigi Parisi, l'assassino di corso XXII Marzo; a destra, Luigi Comensoli la vittima

Per bere truffava 500 lire al giorno fingendo di spedire casse da morto

Sarà processato in autunno ad Alessandria - Moglie e figlio gli negavano il denaro da spendere all'osteria - Ha già risarcito i danni

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 giugno.

Lo spedizioniere Enrico Ceci di 58 anni, residente ad Alessandria in via Giordano 7 — che aveva escogitato un singolare sistema per gabbare l'Amministrazione delle Ferrovie — è stato rinviato a giudizio al termine dell'istruttoria condotta dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Santilli per truffa aggravata e continuata e falso materiale.

Il sistema, imperniato sulla spedizione fasulla di casse da morto, era stato messo in atto dal Ceci da almeno due anni per garantirsi un guadagno giornaliero di 500 lire, somma sufficiente a soddisfare i suoi bisogni di bevitore accanito.

Per una disposizione del regolamento ferroviario, ogni spedizioniere può farsi anticipare dall'Amministrazione delle Ferrovie le spese di imballaggio e facchinaggio, che vengono poi recuperate alla consegna della merce al destinatario. Quando la moglie e il figlio del Ceci, a causa del suo troppo amore per il vino, decisero di lasciarlo senza soldi, lo spedizioniere pensò di mettere in atto l'ingegnoso sistema.

Così dal 1959 il Ceci, quasi ogni giorno, si faceva compilare dall'appaltatrice privata delle Ferrovie i moduli di spedizione per partite di cofani mortuari. Si recava poi alla gestione merci del «Centro Riordino» del rione Cristo, dove la merce in partenza viene depositata e, approfittando della fiducia che si era guadagnata in quarant'anni di lavoro come spedizioniere, senza far controllare la merce in partenza si faceva timbrare le lettere di vettura per il recupero delle spese di imballaggio e facchinaggio: somma che variava dalle 500 alle mille lire per ogni spedizione.

Quindi ritornava all'ufficio spedizioni dello Ferrovie ed otteneva il rimborso, esibendo la lettera regolarmente timbrata. Naturalmente, poiché le spedizioni delle casse da morto era sempre fittizie, dopo aver ottenuto il rimborso spese di imballaggio e facchinaggio, distruggeva le lettere di vettura invece di riconsegnarle al «Centro Riordino».

Per diversi mesi tutto filò liscio. Ma, visto che la truffa non veniva scoperta, lo spedizioniere volle esagerare e così venne smascherato.

Nel periodo febbraio-marzo del corrente anno, il Ceci, infatti, curò la fittizia spedizione di un grandissimo numero di casse da morto con destinazione Mede Lomellina. La cosa destò sospetti poiché il numero delle bare era diventato quasi superiore alla popolazione della cittadina lombarda.

Il maresciallo Caramello, della «Polfer» di Alessandria, fu incaricato di svolgere le indagini. Un attento controllo permise di stabilire che tutte le bare spedite sulla carta in effetti non erano mai partite e che per la spedizione fittizia il Ceci aveva intascato abusivamente i rimborsi anticipati dall'Amministrazione delle Ferrovie.

Interrogato, lo spedizioniere prima negò ogni addebito; poi, di fronte a prove schiaccianti, finì col confessare la colpa. Nello spazio di due anni aveva curato la fittizia spedizione di almeno quattromila cofani mortuari.

Denunciato all'autorità giudiziaria, il Ceci risarcirà parte del danno. Ora dovrà comparire a giudizio dinanzi al Tribunale di Alessandria. Il processo si svolgerà nel prossimo autunno.

f. m.

La nuova Giunta di Aosta convocata per questa sera

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 giugno.

(r.) Il sindaco di Aosta, rag. Giulio Dolchi, ha preso ufficialmente possesso stamane della carica prestando giuramento nelle mani del presidente della Giunta regionale valdostana, avv. Oreste Marcoz, che lo ha ricevuto alle 10,30 nel proprio ufficio.

Il rag. Dolchi, che con l'elezione di ieri sera è stato riconfermato per la terza volta sindaco della città, ha reso poi una visita di cortesia al presidente del Consiglio regionale, avvocato Giuseppe Filliletroz.

Quale primo atto ufficiale della nuova amministrazione ha convocato la Giunta municipale per domani sera alle 18,30. I nuovi assessori si riuniranno per una presa di contatto e stabiliranno la data della seduta di Giunta durante la quale verranno attribuiti i rispettivi dicasteri.

Muoiono due sacerdoti in moto nell'urto con un camion di Alba

Arrestato l'autista, dipendente della ditta «Ferrero» - La sciagura è avvenuta in una curva della strada fra Edolo e Brescia

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 21 giugno.

(p. m.) Due sacerdoti della Val Camonica sono morti stamane in un incidente stradale che sarebbe stato causato dall'imprudenza dell'autista di un camioncino della ditta «Pietro Ferrero» di Alba, targato Cuneo 20456. Il conducente è stato arrestato dai carabinieri.

Verso le 11, da Edolo diretti a Brescia, scendevano a bordo di una motoretta don Pietro Vogini di 36 anni, curato di Edolo e don Giacomo De Marie, di 67 anni, parroco di Sanficolo di Corteno Golgi. Il primo guidava la moto; il secondo era seduto sul seggiolino posteriore.

Verso l'alta valle procedeva invece l'autocarro «OM-Tigrotto» condotto dal venticinquenne Luciano Baluschi, di Brescia. Secondo gli accertamenti esperiti, la velocità del camion era assai sostenuta.

Autocarro e motoretta si incrociavano in un'ampia curva della statale 42, fra Cato e Capodimonte, curva quasi completamente coperta dalla folta vegetazione degli alberi, e venivano a collisione. I due sacerdoti, entrambi stretti l'uno all'altro, rimanevano esanimi sull'asfalto. La motoretta era ridotta in rottami. Il camion si fermava poco lontano; l'autista era rimasto illeso. Mentre don De Marie era stato ucciso sul colpo, don Vogini dava ancora segni di vita: purtroppo decedeva durante il trasporto all'ospedale di Edolo.

Dagli accertamenti svolti dai carabinieri e dall'autorità giudiziaria, sarebbe emerso che il Baluschi aveva abbordato la curva quasi completamente senza rallentare ed era andato ad investire i motociclisti che viaggiavano regolarmente sulla loro mano. In seguito a questi rilievi l'autista è stato arrestato. In giornata le salme dei due religiosi sono state visitate dall'arcivescovo mons. Giacinto Tredici.

Giudici clementi a Sanremo col figlio di Carlo Campanini

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 giugno.

(b.) Si è svolto dinanzi al tribunale di Sanremo il processo d'appello per espatrio clandestino contro il ventiquattrenne Claudio Campanini, figlio del noto comico.

Il fatto risale all'ottobre del '59, quando il giovane fuggì di casa riuscendo a raggiungere Parigi clandestinamente. Dopo aver lavorato tre mesi in una casa di mode della capitale francese, Claudio Campanini, si arruolò nella Legione Straniera. Dal forte di Sidi Bel-Abbès si fece riformare e rimpatriare.

Giunto in Italia — questa volta per via legale — il 14 novembre dell'anno scorso veniva condannato a due mesi d'arresto e 10 mila lire di ammenda, nonché al pagamento delle spese per il reato di cui sopra. I giudici di Sanremo, al quale era stato presentato l'appello, hanno riformato la sentenza concedendogli i benefici di legge.

Ergastolano di Enna graziato dopo trenta anni di carcere

Napoli, 21 giugno.

(g.) Il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia all'ergastolano Carmine Lorito, di 57 anni, nativo di Piazza Armerina (Enna), e detenuto nel penitenziario di Procida.

Il Lorito, nell'agosto del 1931, venne condannato dalla Corte d'Assise di Caltanissetta all'ergastolo per avere, in concorso con altre persone, sequestrato a scopo di ricatto e ucciso l'agricoltore Calogero Sammarco.

Un neofascista arrestato a Genova con 15 chili di tritolo in valigia

E' un ex-ufficiale di bordo d'origine istriana - L'esplosivo sequestrato in casa della fidanzata del giovane - Nel bagaglio anche 20 metri di miccia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 giugno.

I carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Palazzo Ducale hanno sequestrato stanotte, in un'abitazione di salita Multedo — sulla circonvallazione a monte — una valigia contenente 150 cariche di esplosivo da mine marca «Vulcano», da 100 grammi ciascuna, e 20 metri di miccia a lenta combustione. Il materiale è risultato di proprietà dell'impiegato Giovanni Grobner di 28 anni originario istriano, abitante a Nervi in via Santorre Santarosa 28.

Al sequestro dell'esplosivo i carabinieri, al comando del maggiore Angelo Fabbroccini, sono pervenuti dopo alcune ore di accertamenti e tre perquisizioni, autorizzate dalla magistratura. La valigia è stata trovata in casa della fidanzata del giovane, che abita in salita Multedo. La ragazza e i suoi genitori erano all'oscuro del contenuto: il Grobner gli aveva detto che il bagaglio conteneva documenti di una certa importanza e che per motivi personali non riteneva opportuno tenere nella sua abitazione di Nervi.

Il materiale sequestrato è in ottimo stato di efficienza. Il Grobner, di origine istriana, è però nato a Milano. Fino a qualche tempo fa era ufficiale di bordo ed attualmente è dipendente d'una ditta produttrice di caffè. Il Grobner apparterrebbe ad un'organizzazione di estrema destra. Nel portafogli, i carabinieri gli hanno trovato carte e documenti di una associazione neofascista.

Le indagini sul conto dell'arrestato — che è stato trasferito nel carcere di Marassi — non sono terminate. Tendono infatti ad accertare come egli abbia potuto venire in possesso dell'esplosivo. Il giovane ha dichiarato d'essersi impossessato dell'esplosivo presso una cava di materiale, nelle vicinanze di Uscio, sulla Riviera di Levante. Non ha però voluto dire a che uso erano destinate le 150 cariche di esplosivo che, secondo un artificiere, sarebbero state sufficienti a far saltare in aria un intero quartiere della città.

c. m.

NUOVO METODO PER OTTENERE CAPELLI PIU' FOLTI E PIU' SANI

Il trattamento dei capelli più diffuso nel mondo, più scientifico e più efficace!

Sette persone su dieci nel mondo effettuano il trattamento AKERS perché solo AKERS impiega metodi fisici e chimici e garantisce sicura efficacia.

Il trattamento che ha già aiutato milioni di persone è ora, attraverso nuove scientifiche ricerche, più efficaci che mai. Se siete in dubbio sulla salute dei Vostri capelli, rivolgetevi AKERS. Ricordate; i Vostri capelli non possono attendere.

ALCUNI METODI SCIENTIFICI AKERS

ESAME. Una ragione fondamentale dei successi di AKERS è dovuta al fatto che ogni caso viene trattato individualmente. Infatti, non esistono due casi simili fra loro e non possono quindi esserne i trattamenti da effettuare. Un esame completo serve, appunto, a stabilire il trattamento adatto.

FORMULE. Diverse, preparate appositamente per il Vostro caso, vengono applicate durante il trattamento. Esse variano per ogni singolo caso, ed evitare che una stessa formula perda mezzo sbalzare le capacità.

BIO-STIMOLANTE. Il procedimento segreto di AKERS, di applicare un estratto di cellule viventi, agevola il complesso processo di ringiovanimento e di crescita di nuovi capelli.

ESPERIMENTI DI LABORATORIO. Le Università Europee ed i Laboratori di New York, attestano che il trattamento AKERS Bio-Stimolante, determina uno sviluppo da 7 a 10 volte superiore a quello normale.

AKERS

ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEL CUOIO CAPELLUTO E CAPELLI

Telefonateci senza impegno per un appuntamento e consulenza come AKERS può aiutarvi.
Se risiedete fuori città, Vi verranno forniti speciali preparati da applicare a domicilio ma solo dopo la consultazione presso l'Istituto.

TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, 22 bis - Telefono 518-326
MILANO - Via Agnello, n. 2 - Telefoni 896-183 - 807-656
ROMA - Via Veneto, n. 169 - Telefoni 463-342 - 474-810
NAPOLI - Via N. Fonte Tappia, 63 - Tel. 534-577 - 324-590
BOLOGNA - Via Zamboni 1 (scala B) - Telefono 231-130
FIRENZE - Via Tornabuoni, 18 - Telefono 272-243
GENOVA - Via Fiasella, 1 - Telefono 592-803

PIÙ DI 4000 PERSONE IN 10 PAESI OGGIORNO QUOTIDIANAMENTE DEI TRATTAMENTI AKERS

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori C. & G. Riva (A. P. 7288 14-3-45)

FRIGORIFERI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

DITTA IMPORTANTE ACQUISTEREBBE CANTIERE NAVALE
Si ricerca un complesso dedicato alla produzione di naviglio da diporto e in efficiente attività, di dimensioni medie o piccole purché con ampie possibilità di ampliamento.
Assicurasi serietà e riservatezza.
Esclusi intermediari.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 29 - MILANO

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE
PRODOTTI COSMETICI GRANDE DIFFUSIONE
LARGAMENTE PUBBLICITATI
CERCA PER OGNI ZONA D'ITALIA
ESPERTI VENDITORI introdotti presso profumerie e farmacie. Si richiede presenza, tratto signorile, entusiasmo per il lavoro. Ottime condizioni di assunzione, con stipendio, provvigioni e rimborso spese. Inviare curriculum vitae, referenze e fotografia recente, specificando studi compiuti e pretese. Necessaria patente auto. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 19 - TORINO

GRANDE SOCIETÀ
ARTICOLI IGIENICI LARGO CONSUMO
FORTEMENTE PUBBLICITATI
cerca per ogni zona d'Italia
QUALIFICATI VENDITORI, giovani dinamici patentauto, introdottissimi presso drogherie e affini, per pronta assunzione ad ottime condizioni (stipendio, provvigioni, rimborso spese). Dettagliare curriculum vitae, referenze, pretese. Allegare fotografia recente. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 18 - TORINO

INDUSTRIA ELETTRONICA
cerca elementi laureati ed diplomati, esperienza specifica tecnico commerciale, per impiego prima categoria, indispensabile perfetta conoscenza inglese. Richiedesi curriculum pretese referenze. Casella 1486 R - S.I.P. - GENOVA.

ARIA CONDIZIONATA
PER I VOSTRI PIEDI
Quando sentite i piedi affaticati, accaldati nelle scarpe... ecco Pedifuss, la bomboletta che rinfresca e deodora.
Combatte la stanchezza alla base, da igiene e salute: Pedifuss riduce la traspirazione ed elimina il noioso appiccicarsi delle calze. In più contiene SILICOZON — olio di siliconi con una forte carica di ozono — che protegge il piede e GLI DA' RESPIRO.
CONTIENE SILICOZON, olio di silicone composto, che riveste il piede in un sottilissimo film protettivo e contiene un buon «respiro» al piede (dall'interno verso l'esterno) mentre crea una barriera agli agenti esterni nocivi, che debilitano il piede.
PEDIFUSS
MYCOPHARM - PARIS - per l'Italia: SAIGE-Milano
Nelle farmacie e calzaturerie più fornite.

ULTIME NOTIZIE

Il «partito pantedesco» di Bonn attacca l'Italia per l'Alto Adige

Il governo di Roma «calpesta il diritto dei sud-tirolesi all'autodecisione» - Scritto anti-italiano sui muri del nostro consolato a Colonia: gli imbrattatori hanno lavorato nella notte

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 giugno.

Oggi per la prima volta un partito rappresentato al Parlamento, il «Gesamtdeutsche Partei» (partito pantedesco), è intervenuto apertamente nella polemica dell'Alto Adige, ravvivata dai fatti recenti ed è stato un intervento in favore della causa austriaca, con un invito al governo di prendere posizione contro la campagna antitedesca che verrebbe fomentata da alcuni giornali italiani. Parte della stampa italiana avrebbe infatti attribuito «a determinati circoli tedeschi» la responsabilità degli attentati nell'Alto Adige. Con l'occasione, il partito «pangermanico» ricorda che «da anni l'Italia sta calpestando il diritto alla autodecisione dei sud-tirolesi».

La dichiarazione del partito pangermanico segue quella del movimento neo-nazista «Deutsch Reichspartei», che nei giorni scorsi esortò il governo ad appoggiare la causa degli alto-atesini.

Un'altra manifestazione anti-italiana è data dalle giganteschе scritte in vernice rossa apparse all'alba di oggi sui muri e sugli ingressi del nostro consolato di Colonia, che chiedevano «libertà per l'Alto Adige». Anche in questo caso, come già a Berlino, Amburgo e Bad Godesberg, dove vennero imbrattati i muri della nostra rappresentanza, i malfattori hanno potuto lavorare indisturbati, si calcola per circa un'ora. La nostra ambasciata ha compiuto un nuovo passo di protesta presso il Ministero degli Esteri.

Queste manifestazioni estremiste di fanatismo nazionalista trovano naturale incentivo nella solidarietà dei tedeschi con gli alto-atesini. I commenti e le interpretazioni della stampa germanica agli avvenimenti dell'Alto Adige sono la prova più lampante di questo stato d'animo. Tutti i giornali, senza eccezione, simpatizzano apertamente con i terroristi. Diremo soltanto che la *Frankfurter Allgemeine* ha voluto dar credito all'ipotesi assurda che a far esplodere le bombe fossero stati gli stessi italiani.

m. c.

Il governo francese esamina la grave situazione in Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 giugno.

Il comunicato diffuso dopo il Consiglio dei ministri di stamane informa che «il ministro per gli Affari algerini ha reso conto del soggiorno che ha fatto in Algeria, ed in particolare delle condizioni di applicazione delle disposizioni adottate per portare aiuto alle popolazioni colpite dalla siccità e delle misure di pacificazione decise dal governo».

I giornalisti hanno chiesto al ministro delle Informazioni se costituisca «un fatto nuovo» il comunicato con cui il governo provvisorio algerino ha espresso la speranza che le trattative di pace con la Francia vengano riprese; ma la risposta è stata che «il governo non ha per il momento comunicazioni da fare in proposito». Ciò non esclude che contatti segreti siano ancora mantenuti, benchè da parte di Parigi sembri che si stiano cercando soluzioni dalle quali il Fronte di liberazione nazionale potrebbe venire escluso.

E' difficile prevedere possibilità di successo a tale tentativo, ma è certo che la convocazione a Parigi d'una commissione di eletti musulmani, il solenne insediamento ad Algeri del Consiglio regionale e altre iniziative dello stesso genere indicano la intenzione della Francia di compiere questo tentativo, anche se ciò non viene ammesso ufficialmente.

Per parte sua, il governo provvisorio algerino ha confermato stamane che «gli algerini, desiderando esprimere le loro aspirazioni nazionali, organizzano manifestazioni pacifiche per esigere la ripresa delle trattative con il governo provvisorio ed affermano la loro volontà di realizzare l'indipendenza dell'Algeria nel rispetto dell'integrità del territorio nazionale».

Questa dichiarazione equivale al rigetto della richiesta francese che subordinava la ripresa delle trattative di pace alla sconfessione degli attentati compiuti negli ultimi giorni. Una inquietante ripresa dell'attività militare dell'Esercito di liberazione nazionale viene segnalata infatti da ogni parte dell'Algeria: da Duvivier a Jemmapes, imboscate e colpi di mano hanno ucciso più di dieci soldati francesi.

Nella regione a nord di Costantina gli incidenti sono incominciati presso Djidjelli, dove combattenti dell'Esercito di liberazione nazionale in uniforme hanno inquadrato, armati, le manifestazioni di folla. Scontri con la forza pubblica hanno fatto parecchie vittime; nel complesso, ci sono stati una ventina di morti, di cui dieci militari francesi, e una sessantina di feriti.

La situazione è andata dunque peggiorando progressivamente dopo l'interruzione della Conferenza di Evian e niente indica che la ripresa delle conversazioni possa esser considerata imminente. Un irrigidimento delle due parti sulle rispettive posizioni sembra accentuarsi, ciò che farebbe cadere le speranze di pace che l'apertura delle trattative aveva fatto nascere nell'opinione pubblica di tutto il mondo.

s. v.

Oggi ultimo giorno per il conguaglio della patente

Roma, 21 giugno.

Domani, giovedì 22 giugno, scade il termine entro il quale i titolari di patenti di guida di tipo «C», di porto d'armi, di licenze di commercio e di altre concessioni governative dovranno munirsi in regola con il pagamento delle relative tasse, nella misura stabilita dal nuovo testo unico.

Fanfani alla Fiera di Trieste

Il presidente Fanfani mentre visita un padiglione della Fiera di Trieste (Telefoto)

Scuole e bagni pubblici chiusi per la polio in alcune città tedesche

La regione più colpita è la Renania Westfalia: trecento casi in poche settimane, diciannove morti - Anche gli adulti vittime dell'epidemia - I medici consigliano la vaccinazione immediata

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 giugno.

Si sta diffondendo nella Renania Westfalia un'epidemia di poliomielite di proporzioni allarmanti. Nella vasta e industrializzata regione, che comprende anche Bonn, vengono segnalati finora trecento casi di paralisi infantile: diciannove persone sono morte nello spazio di poche settimane.

Per la maggior parte i colpiti sono bambini, ma la malattia cerca ora le sue vittime fra gli adulti con una certa frequenza. E anche questo è un singolare fenomeno. Le città più colpite dall'epidemia sono Aquisgrana e Düsseldorf, che distano poche decine di chilometri l'una dall'altra. Düsseldorf, la capitale della Renania Westfalia, registra 52 casi. Le autorità cittadine hanno disposto la chiusura dei bagni pubblici nonchè delle scuole e degli asili d'infanzia con un certo anticipo. Avrebbe dovuto svolgersi a Düsseldorf nei giorni prossimi un congresso delle donne liberali, ma la manifestazione è stata disdetta.

Le autorità sanitarie ricordano ai genitori, tramite i giornali, di far vaccinare subito i loro bambini. E migliaia di famiglie stanno rispondendo all'appello.

A Düsseldorf, ad Aquisgrana e ad altri centri ancora sono arrivati grandi quantitativi di vaccino. Alla vaccinazione, per altro non obbligatoria, si sottopongono anche parecchi adulti. I vaccini usati in Germania sono costituiti da virus morti (in altri paesi si usano vaccini vivi, seppur poco virulenti). Per la profilassi valgono le raccomandazioni solite: i medici consigliano di evitare i bagni nei fiumi e nelle piscine pubbliche, che di solito in Germania sono affollatissime, nonchè il consumo di frutta, che in certi casi sarebbe veicolo di infezioni.

Si ritiene che l'epidemia di poliomielite non abbia raggiunto ancora il culmine. Essa potrebbe delinearsi fra otto o dieci settimane, cioè alla fine della stagione calda. Anche da altre regioni della Germania, per esempio dalla Baviera, vengono segnalati casi di poliomielite, che per altro leggiti non hanno assunto carattere epidemico.

m. c.

Altri due bimbi a Cuneo colpiti dalla poliomielite

I piccoli hanno 7 e 8 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 21 giugno.

(n. m.) I casi di poliomielite registrati nel Cuneese a partire dalla metà di maggio sono saliti a venti. Oggi pomeriggio sono stati ricoverati al reparto «infettivi» di Piazza d'Armi due bimbi che presentano i sintomi più palesi della «polio», la paralisi di uno degli arti inferiori. I due piccoli hanno rispettivamente 7 e 8 mesi e risiedono a Cuneo, in frazione Madonna della Grazie. La forma di paralisi dei due nuovi malati è leggera e i medici sperano in un loro pronto ristabilimento. I due bimbi non avevano completato il ciclo delle iniezioni.

Ieri era stato ricoverato un bimbo di 4 anni, di Boves, con un'encefalite da virus. Non si sa anche questo sia un caso di polio. Infatti, quando è interessata la parte alta del busto anziché gli organi periferici (dove i sintomi del virus della polio sono riscontrabili esternamente) i medici, prima di pronunciarsi, attendono di conoscere il responso degli esami batteriologici.

Le condizioni dei bimbi ricoverati nelle scorse settimane sono notevolmente migliorate. Parecchi dei piccoli che sino a pochi giorni fa erano ancora irrimediabilmente nel lettino, ora si muovono e giocano nel cortile dell'ospedaletto.

Negli ambulatori della città e in tutti gli altri centri della provincia la vaccinazione procede a ritmo intenso. L'allarme suscitato tra la popolazione dalla recrudescenza del morbo e gli appelli dell'autorità sanitaria hanno indotto le famiglie a sottoporre con maggiore diligenza i piccoli all'operazione profilattica.

Discorso del ministro degli Esteri Home

Perché l'Inghilterra «deve» aderire al Mec

«Abbiamo bisogno di nuovi sbocchi; saremmo poco saggi se voltassimo le spalle alla Comunità europea» - Un giornale laburista pubblicherà a puntate il trattato istitutivo del Mercato comune, per dimostrare l'utilità di farne parte

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 giugno.

Ancora qualche mese, forse qualche settimana, e il governo inglese annuncerà le sue intenzioni verso il Mercato Comune. A giudizio dei più, Londra accetterà di firmare il trattato istitutivo della Comunità Economica Europea, a condizione che speciali accordi supplementari tengano conto — almeno in un primo periodo — degli interessi agricoli britannici e di certe esportazioni del Commonwealth. Questa impressione è stata confortata oggi da un discorso alla Camera dei Pari del ministro degli Esteri, Lord Home. Il tema del dibattito era il Commonwealth, e il ministro, pur senza attenuare l'importanza dei vincoli che legano l'Inghilterra alla comunità delle nazioni britanniche, ha posto in rilievo che Londra «non può voltare le spalle» alla straordinaria metamorfosi in corso sul continente europeo.

Secondo Lord Home, vi sono «buoni motivi» per cui l'Inghilterra dovrebbe «associarsi» al Mercato Comune. Dopo due guerre mondiali — ha ricordato — Francia e Germania stanno trovando «una nuova amicizia» e «non vi è dubbio che, se la Gran Bretagna si unisse più strettamente a queste nazioni, maggiori sarebbero la stabilità e la fiducia». Un altro motivo consiste nella necessità di impedire che le divisioni economiche in Europa generino «tensioni politiche». «Naturalmente, noi respingeremmo il Mercato Comune — ha aggiunto — se lo considerassimo un nucleo egocentrico, ma non siamo di tale parere. Può divenire invece un raggruppamento che, insieme con altre unità economiche quali gli Stati Uniti e il Commonwealth, contribuirebbe al vigore del mondo libero».

Il ministro degli Esteri ha ripetuto l'importante tesi sostenuta pochi giorni fa in un discorso a Chicago. L'Inghilterra deve essere economicamente forte, ma non può esserlo senza i mercati per le proprie esportazioni. Da acquirente, il Commonwealth sta trasformandosi in venditore. Londra deve quindi cercare nuovi sbocchi. «Un attento studio delle tendenze e delle prospettive — ha detto Lord Home — mi ha portato alla conclusione che saremmo poco saggi se voltassimo le spalle a quel mercato europeo che tanta prova sta dando della sua vitalità. Entrando nel Mercato Comune, l'Inghilterra potrebbe aiutare il Commonwealth più che restandone fuori».

Lord Home ha cercato di disperdere i timori di coloro secondo cui una adesione al gruppo dei «Sei» priverebbe gradualmente quest'isola delle sue prerogative nazionali. «In primo luogo, come soci della Comunità Economica Europea, noi parteciperemmo alle decisioni sulle iniziative politiche. In secondo luogo, nessun paese in Europa sembra disposto a cedere una cospicua misura di sovranità. Tutti i «Sei», infine, hanno istituzioni democratiche».

Oggi, con un grande titolo in prima pagina, il laburista *Daily Herald* ha annunciato che pubblicherà, a puntate, le parti più importanti del trattato istitutivo del Mercato comune: vuole dimostrare i benefici di una firma inglese al documento. L'iniziativa indica che, anche in seno ai partito laburista, la corrente pro-europea comincia a far sentire il suo peso. Ormai quasi tutta la stampa esorta Londra a varcare la Manica.

m. ci.

Washington crede che a Mosca l'accordo atomico non interessi

Continuano i colloqui russo-americani per riprendere la conferenza sul disarmo - Eisenhower in missione per conto di Kennedy?

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 giugno.

L'attenzione degli ambienti responsabili di Washington, oggi, è rivolta soprattutto ai due episodi che, in questa pesante inizio d'estate, più dominano la vita internazionale: le conversazioni sul disarmo e Berlino.

Per quel che riguarda l'andamento delle conversazioni, c'è ben poco di nuovo da dire. Si ritiene che, con il prossimo luglio, si riunirà la commissione dei dieci, integrata da quei paesi neutrali che McCloy e Zorin si sforzeranno di scegliere di comune accordo, per vedere di farla funzionare. Va detto che, dopo tre giorni di conversazioni, progressi, in queste discussioni preliminari e procedurali, non ce ne sono stati.

Come è detto ieri, Dean, capo della delegazione americana alla conferenza ginevrina per il bando nucleare, è tornato a Washington, richiamato dal Presidente per consultazioni di cui non si è voluta precisare la natura. In questa atmosfera, è giunta nel pomeriggio la dichiarazione di Krusciov: «Se gli americani riprendono gli esperimenti atomici, li riprenderemo subito anche noi». Era proprio quello che gli esperti americani volevano sentire dalla bocca del capo del governo russo. Per essi, questa dichiarazione è la riprova che i russi non sono più interessati a un accordo atomico, ma soltanto a divagazioni propagandistiche e, soprattutto, a far sì che la responsabilità della rottura dei negoziati e della ripresa degli esperimenti ricada, almeno formalmente, per quanti vedono le cose in superficie, sulle spalle di Kennedy e degli Stati Uniti.

Le ragioni per le quali i russi non sarebbero più interessati a un accordo atomico, secondo gli esperti americani, sono tre: *a)* i russi si sentono ormai in uno stato di parità, se non di superiorità, nei confronti degli americani; *b)* la ripresa degli esperimenti atomici giocherebbe a tutto loro vantaggio, servirebbe cioè a migliorare ancora le loro posizioni; *c)* i russi non sono riusciti ad ottenere l'appoggio della Cina di Mao per gli eventuali impegni che dovessero assumere a Ginevra. Pertanto essi pensano che un accordo atomico, senza l'approvazione della Cina e con una Francia che prosegue per conto proprio gli esperimenti, in ultima analisi, non servirebbe a nulla.

Per quel che riguarda Berlino e l'ambigua data del 31 dicembre prossimo fissata da Krusciov come termine ultimo per l'assetto di tutta la vertenza, si è oggi avuta conferma che gli Stati Uniti sono in attiva consultazione con gli alleati della Nato e con gli anglo-francesi, in particolare, per essere preparati a ogni evenienza. La commissione di consultazione anglo-franco-americana, presieduta dal sottosegretario di Stato americano Foy Kohler (direzione affari europei) e composta dagli ambasciatori Jean Laloy (Francia) e Evelyn Shuckburg (Inghilterra) si è recentemente riunita per rivedere tutti i piani politico strategici e per rielaborarne di nuovi.

Tanto ieri quanto oggi, si sono avuti ripetuti dibattiti presso il Senato americano, proprio per la questione di Berlino. Il senatore Bridge, con i colleghi del suo partito repubblicano e con molti democratici, ha sostenuto la necessità di una difesa a oltranza dei diritti della Berlino occidentale, costi quel che costi. Il segretario di stato Rusk ha detto: «La posizione del governo, nei riguardi di Berlino Ovest, è immutata».

a. b.

Tshombé, capo del Katanga in libertà a Léopoldville

Léopoldville, 21 giugno.

Un nuovo passo è stato compiuto verso la riconciliazione nazionale nel Congo. Il governo di Léopoldville ha liberato e rinviato a Elisabethville le 18 persone che erano state arrestate contemporaneamente al presidente Tshombé e al ministro degli Esteri katanghese, Kimba, il 26 aprile scorso a Coquilhatville. Il ritorno a Elisabethville di Tshombé e del suo ministro, secondo quanto si affermava stamane negli ambienti informati della capitale katanghese, sarebbe imminente. In questa ipotesi non dovrebbero esserci grandi ostacoli alla partecipazione di deputati katanghesi alla riunione del Parlamento congolese prevista per il 25 giugno a Lovanium, piccola città universitaria situata a una quindicina di chilometri da Léopoldville. Infatti ieri, Kibwe, ministro delle Finanze del Katanga, aveva affermato che qualsiasi preliminare a una tale eventualità era non solo la liberazione di Tshombé e di Kimba ma la possibilità, per essi, di ritornare a Elisabethville.

Una delle personalità liberate oggi, Kasadi, *speaker* di Radio Katanga, ha dichiarato che il direttore della polizia congolese gli ha detto: «Il presidente Tshombé e Kimba sono qui (a Léopoldville) in libertà».

Definitiva approvazione della legge a favore delle famiglie numerose

Assicura ai giovani scuola e addestramento professionale - Esenzioni dal servizio militare - Riduzioni del carico fiscale - Precedenza nell'assegnazione di alloggi

Roma, 21 giugno.

La commissione interni della Camera ha approvato oggi in sede legislativa, la proposta di legge recante provvedimenti a favore delle famiglie numerose nello stesso testo già approvato dal Senato. La legge tende all'attuazione dell'art. 31 della Costituzione, per il quale la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Le provvidenze attuate dalla legge si riferiscono ai settori dell'accesso al lavoro e alla casa, dell'istruzione, degli obblighi militari e degli oneri tributari.

Per quanto riguarda l'accesso al lavoro, l'art. 1 dispone che venga riservato un posto ogni dieci o frazione di dieci ai componenti le famiglie numerose nell'avviamento degli allievi ai corsi di addestramento. Ai fini di tale disposizione sono considerate numerose le famiglie con cinque figli a carico; analoga quota viene stabilita a proposito dell'assunzione degli apprendisti.

Circa l'accesso alla casa, la legge stabilisce che gli enti aventi per fine l'edilizia popolare, siano tenuti ed includere nei programmi costruttivi alloggi di non meno di quattro camere oltre i servizi, nella proporzione di uno a dieci o frazione di dieci; che tali alloggi sono destinati, con diritto di precedenza, alle famiglie numerose, che comprendono almeno tre genitori e figli sette componenti, il cui reddito globale non sia sottoposto ad imposta complementare. Nella assegnazione di tutti gli alloggi di edilizia popolare, di quattro o più camere, già costruiti, che si rendano disponibili, inoltre, le famiglie numerose hanno diritto di precedenza. Infine, un decimo dei contributi statali alle cooperative edilizie è riservato a quelle composte esclusivamente dai capi di famiglia numerosa.

In materia scolastica la nuova legge dispone tra l'altro l'esonero e il semi-esonero per le famiglie numerose, il cui reddito non sia soggetto a tassazione per l'imposta complementare; gli studenti appartenenti alle famiglie numerose hanno inoltre titolo preferenziale per l'ammissione a posti gratuiti nei convitti nazionali e per l'ammissione in istituti convenzionati.

Infine per quanto concerne gli obblighi militari, la legge assicura il rinvio a congedo anticipato al primogenito di famiglia che abbia avuto sette o più figli di nazionalità italiana, dei quali almeno cinque siano ancora a carico; e al figlio di genitori che abbiano avuto altri figli di nazionalità italiana, a condizione che almeno due di essi abbiano prestato o prestino il servizio militare.

In base alle agevolazioni tributarie per le famiglie numerose previste dalla legge, i contribuenti con sette o più figli a carico godono di un aumento a lire 5 milioni della quota fissa, ammessa in detrazione dal reddito complessivo soggetto all'imposta complementare, ferme restando le detrazioni per carichi di famiglia, e di una riduzione proporzionale dei redditi accertati agli effetti della imposta sui redditi di ricchezza mobile, sui redditi di terreni e dei fabbricati e della imposta sui redditi agrari, in modo che rimanga esente una quota complessiva di lire 5 milioni. Per i contribuenti con cinque figli a carico tali agevolazioni sono ridotte nella misura della metà.

ULTIME DI CRONACA

Un giovane è sfigurato dalla ventola di un'auto

Un grave, singolare incidente è rimasto ieri vittima l'operaio Vincenzo Miniscalco, di 23 anni, abitante in via Verrès 37. Dopo aver risparmiato il denaro necessario per l'acquisto di un'auto, il giovane si è recato verso le 17 a un garage di via Cappellina per vedere se vi trovava una macchina d'occasione. Il titolare della rimessa gli ha offerto in vendita una «1100-103». Prima di decidere, il Miniscalco ha naturalmente voluto osservare con cura il veicolo. Quindi ha chiesto al proprietario di avviare il motore e, dopo aver fatto sollevare il cofano, si è chinato per ascoltarne meglio il battito.

Dopo un istante, mentre il garagista dava un'accelerata per aumentare il numero di giri del motore, una pala della ventola si è spezzata ed un frammento ha colpito in pieno viso il giovane, che si è abbattuto con un urlo di dolore sul pavimento: dal vasto squarcio che l'aveva sfigurato ha preso a sgorgare copioso il sangue.

Con una macchina, egli è stato immediatamente trasportato al Maria Vittoria. Dopo una prima sommaria medicazione, è poi stato trasferito alla Molinette e ricoverato con prognosi riservata.

Stato Civile di Torino

20 giugno 1961

NATI. — Taddeo Claudio; Battegn Alberto; Bonada Mario; Semanelia Luca; Balbo Gaetano; Magra Silvia; Gallo Chiara; Vivalda Laura; Falchi Maria; Marchisio Edgardo; Nadalin Davide; Cellai Antonio; Giachino Andrea; Mangione Caterina; Bellarino Bruno; Longo Piero; Castella Angelo; Sibona Silvia; Vercellino Stefano; Alberione Margherita; Baltaglia Marina; Pasqualini Nicoletta; Di Crescenzo Walter; Calcagno Cristina; Teagno Barbara; Scaffale Maria; Ventavoli Giordano Bruno; D'Este Francesco; Cello Caterina; Graziero Mirella; Ovaglia Donatella; De Finis Michele; Peretti Gian Carlo; Manicardi Silvana; Carbotta Marina; Lissi Roberto; Negrino Franco; Corbusiero Roberto; Bisonni Anna; Belletta Roberto; Monticone Claudia; Cannarile Stefania; Saroglia Walter; Fiva Sandra; Turano Marina; Gianditeto Maria; Le Giudice Margherita; D'Agostino Francesco; Rubiolo Gian Piero; Brunella Antonio; Mollnaro Maria Luisa; Palazzolo Piergiorgio; Ampalla Enrico; Roverta Antonio.

MORTI. — Latore Antonia in Vittone, anni 67, nata a Asti, abitante in viale XXV Aprile 173; Versa Lidia ved. Giubergia, a. 83, S. Secondo, v. Mazzini 24; Quirico Toribio, a. 72, Asti, c. Quintino Sella 92; Baiocri Giuseppe, a. 45, Torino, comm., v. Baltea 2; Cassis Angela in Ferraboschi, anni 66, Calvisione, v. Cavalcanti 6; Belloste Giuseppe, a. 77, Mirabello, v. Lagrange 3; Stuardi Giuseppina ved. Tonelli, a. 83, Torino, c. Francia 171; Berteni Ernesto, a. 61, Varese, giard., c. Casale 210; Rocco Francesco, a. 68, Asti, agric., str. della Vianza 34; Caramellino Riccardo, a. 65, Odalengo Piccolo, v. Cernaia 38; Fontana Rec Bellardo Eva, a. 54, Vico Canavese, p. Gran Madre 6; Daffia Vittoria ved. Zambon, anni 60, Arnignano, v. Braccini 42; Bergnale Gisella in Matitti, a. 64, Trieste, c. Francia 236; Teja Giovanni, a. 81, Torino, commerc., v. Legnano 27; Chiesia Filippo, a. 84, Alba, avv., v. S. Secondo 7; Vetterale Silvio, a. 6, Mensellce, v. Baracca 44; Navarini Maria in Benfenati, a. 64, Torino, v. Bogino 4; Castelli Giovanna ved. Succo, a. 75, Bettinco T., v. Caraglio 130.

Deceduti in ospedali: Valgrand Felice, a. 55, Torino, mecc.; Lamanna Felice, a. 67, Fontanetto Po; Viola Adolfo, a. 39, Cirié, medico; Bazzano Giuseppe, a. 84, Novello d'Alba; Petravalle Pasquale, mesi 7, Torino; Ducoli Lucia in Gastaldo, a. 60, Ecch; Piaggio Felice, a. 69, Torino; Pella Venanzio, a. 68, Torino; Ferrari Luigi, a. 62, Trecenta; Sassi Mario, a. 51, impiegato; Amedeo Dorina in Banna, a. 58, Torino; Miceli Giovanni, mesi 3, Torino; Marras Umberto, a. 60, Sneri, agric.; Almar Giovanni, anni 69, Druento; Favrale Cristina, a. 65, Vercelli; Quirico Eugenio, a. 77, Revigliasco, oper.; Rieb Alma ved. Ghiraldini, a. 73, Echternach.

Matrimoni 20 - Nati 54 - Morti 35

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Sisto Melchiorre Lanfranco

ragioniere

Lo piangono: la moglie Maria Bodo, il figlio Gianni con la fidanzata Nada Ancona, i cognati Piera e Felice Lupano col figlio Lino, gli zii Celia e Lino Forte, parenti tutti. I funerali si svolgeranno alla Villata Valdese partendo da Torino alle ore 16 da c.so Ferrucci 46.

— Torino, 22 giugno 1961.

Anna Ancona partecipa al dolore della famiglia.

Ilata ed Egidio Levi sono vicini alla famiglia Lanfranco.

Partecipano al dolore di Giovanni: Anna e Sandro Sonzi
Lella Ginzay
Franca Savia.

Si associano al lutto gli amici: Gino Mancio, Pino, Giulia.

L'Istituto di Chimica Fisica dell'Università di Torino partecipa al dolore del dott. Giovanni Lanfranco per la morte del padre

Sisto Melchiorre Lanfranco

— Torino, 22 giugno 1961.

Stamane, dopo atroci sofferenze, ha reso la sua bell'anima a Dio

Cesarina Vittore
nata Seglie

Ne danno il dolorosso annuncio il marito Luigi [illegible]; la figlia Piera col marito Aldo Pavia ed il figliuccio prediletto Luigi; il figlio Franco con la moglie Adelina Ferrero e la piccola Marilena; i fratelli, e sorelle, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Casalborgna giovedì 22 corrente alle ore 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Casalborgone, 21 giugno 1961.

Il dott. ing. Luigi e Vittoria Frari, il geom. Silvio e Maria Pavia, profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto di Piera e Aldo per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 21 giugno 1961.

Il giorno 19 corr. si è spenta cristianamente all'età di 81 anni

Maria Vitali ved. Buscatti

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinta, le figlie Andreina col marito Ricardo Cuicchi e figli Emma e Paola, Olga col marito Emilio Barberis e figli Ignazi, Franco e Paola, la zia Francesca Albertis, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

Torino, strada Settimo 254.

— 22 giugno 1961.

Prendono viva parte al dolore la famiglie Riviera, Chiappero e Crosso.

Coi conforti religiosi è mancata

Margherita Bongiovanni Busardi

Le annunciano addolorati: il figlio Mario con la moglie Bianca Burdese e figli Paola e Guido; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 16,15 partendo da via Ormea n. 144. Non fiori ma preghiera.

— Torino, 21 giugno 1961.

Carlo Burdese partecipa al dolore di Mario.

E' serenamente spirata coi conforti religiosi la

CONTESSA

Emilia Porro Cuicciardi

Ne danno il tristissimo annuncio le figlie Laura Mazzetti di Pralormo con il consorte e i figli: Carlo di Mille Terzazzo con il consorte e figli; le sorelle Laura Asinari di San Marzano e Amalia Vassallucci; i nipoti, cugini, parenti tutti e la fedele Palma Dus. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pino Torinese venerdì mattina.

— Roma, 20 giugno 1961.

E' mancato

Felice Sangiacomo

anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlie, fratelli, sorelle, genero, nipotino, parenti tutti. I funerali oggi giovedì 14,30, partenza: strada Mongrano 9. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 giugno 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Castaldi

di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie Lidia Castaldi, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Roma, via Rasella 6.

— 21 giugno 1961.

Nel 10° anniversario della morte di

Giacomino Festa Bianchet

lo ricordano con immutato affetto la moglie ed i figli con le rispettive famiglie.

— Quarona, 22 giugno 1961.

Cristianamente mancata ai suoi cari

Cina Boccardo
nata Ramello

di anni 64

Addolorati lo annunciano: il marito Celestino, i figli Gastaldi con la moglie Ester Borretto e bimbo Celestino, Giuseppe, il fratello Gino Ramello e famiglia, i cognati: Angelo Boccardo e famiglia, Domenico Boccardo e consorte, Giovanni Boccardo e famiglia, Maria Boccardo in Malabaila e famiglia, Costanza Boccardo in Cavoria e famiglia, Rina Piccolato ved. Boccardo e famiglia, Gina Garcia ved. Boccardo e famiglia, nipoti, l'affezionata Rina e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione via Pastrengo 1. Un particolare ringraziamento ai dott. Gastaldi per le amorevoli cure.

— Moncalieri, 21 giugno 1961.

La Fonderia G. Limone e C. prende parte al dolore della famiglia Boccardo per la perdita della signora

Cina Ramello Boccardo

— Moncalieri, 21 giugno 1961.

Le famiglie: comm. G. Limone, Venturello, Vaudano, Bosino, si associano al dolore della famiglia Boccardo per la perdita della signora

Cina Ramello Boccardo

— Moncalieri, 21 giugno 1961.

Alfredo Limone e famiglia partecipa al dolore della famiglia Boccardo per la perdita della signora

Cina Ramello Boccardo

— Moncalieri, 21 giugno 1961.

Le famiglie Castaldo e Serafino partecipano al dolore della famiglia Boccardo per la perdita della signora

Cina Ramello Boccardo

— Moncalieri, 21 giugno 1961.

Teresa Mesenzo ved. Massaia e figli Ottorino, Renzo e famiglia, partecipano al dolore del signor Celeste Boccardo e figli per la perdita della consorte signora

Cina Ramello Boccardo

— Moncalieri, 21 giugno 1961.

Il Gruppo Bocciofilo Moncalierese partecipa al dolore del suo presidente signor Celeste Boccardo per la perdita della consorte signora

Cina Ramello Boccardo

— Moncalieri, 21 giugno 1961.

Le famiglie: Alfani, Failla, Francesco Enrico, Leonardo Enrico, dott. Rosa, Lili Grilla, N. Bauducco, Terra, Silvana, Lili Massola, ditta Lili Valle, Peirano, Cavagnaro, G. Chiachino, Maiano, S. Caldera, Milotta, Salvaro, Bello, geom. Grilla, comm. Ludovico Ricardo, comm. Antonio Rolle, Tabano, Lucrezia Martini, partecipano al dolore del signor Celeste Boccardo e figli per la perdita della consorte signora

Cina Ramello Boccardo

— Moncalieri, 21 giugno 1961.

Ernesto, Giovanni Bello, partecipano al lutto della famiglia per la morte della signora

Luisa Boccardo
nata Ramello

— Moncalieri, 21 giugno 1961.

Giovanni Giachino moglie figli e famiglie partecipano commossi al grande dolore dell'amico Celeste e figli per la perdita della signora

Cina Boccardo

— Torino, 21 giugno 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Lucia Converso
ved. Fernandez

Ne annunciano i tristi **Converso, Saglia Marcel, Fernandez** con le rispettive famiglie, i parenti tutti e la affezionata **Marietta Teodora, Carolina Bertilla, Rosa Zanna.** Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Cartenegna che tanto affettuosamente l'ha assistita. I funerali avranno luogo oggi 22 giugno alle ore 16,15 partendo da via San Quintino 4. Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte in opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 giugno 1961.

Prendono viva parte al lutto: **Maria Novara** ved. **Bodoli** e figliuccio **Jean**
le famiglie Busso e Rassano
Umberto Mussetti
avv. Grigo e famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. per Az. P.A.I.S.S.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Lucia Converso
ved. Fernandez

— Torino, 21 giugno 1961.

Rinaldo e Ferruccio Sada con le rispettive famiglie piangono la cara signora

Lucia Converso
ved. Fernandez

— Torino, 21 giugno 1961.

Luciano Sada ricorda la sua madrina.

Il Personale tutto della Ditta P.A.I.S. S.A. si associa all'universale rimpianto per la scomparsa della signora

Lucia Converso
ved. Fernandez

— Torino, 21 giugno 1961.

I Lanifici Fratelli S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del Gruppo Finanziario Tessile per la repentina scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 20 giugno 1961.

Luigi Fagnola prende viva parte al dolore dell'amico Furno e dei suoi familiari per la scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Biella, 20 giugno 1961.

La Manifattura Vittorio Colle S.p.A. partecipano vivamente al grave lutto del Gruppo Finanziario Tessile

— Cossato, 21 giugno 1961.

La Ditta Giovanni Conti & nipoti di Milano prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

Dott. Silvio Rivetti

— Milano, 21 giugno 1961.

Ragioniere Ettorino Seri partecipa al grande dolore di Cristina e Carlo per la scomparsa del loro adorato papà

Silvio Rivetti

— Torino, 22 giugno 1961.

The Singer Sewing Machine Co. New York e la Compagnia Singer per macchine da cucire di Milano e Torino, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Rivetti e il Gruppo Finanziario Tessile per la tragica improvvisa scomparsa del

Dott. Silvio

— Torino, 21 giugno 1961.

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pandino
in Bormida

anni 49

Ne danno il doloroso annuncio il marito Stefano, il figlio Riccardo, mamma, fratelli, sorelle, e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Casalne (Alessandria) giovedì 22 corrente alle ore 17.

— Torino, 21 giugno 1961.

Angelo e Matilde Gremero
Mario e Giuliana Reina
Mario De Bernardi e famiglia
partecipano con animo fraterno al dolore degli amici Renzo ed Eugenio per la perdita della sorella

Angela Pandino
in Bormida

— Torino, 21 giugno 1961.

Munita dei Sacramenti è spirata

Paola Lampiano

Addolorati lo partecipano: la sorella Maria ved. Ratteri e famiglia, la cognata Anna ved. Lampiano e famiglia, pronipoti e cugini, uniti alla signorina Nadina Reviglio che per quarant'anni l'ebbe con sè e l'addita esempio di fedeltà laboriosa. La sepoltura il 23 ore 9,30 da via Avogadro 19, indi la cara salma proseguirà per Chieri.

— Torino, 22 giugno 1961.

Egle Materino, Lina Barzonica, Paola Cassani si uniscono con vivo dolore.

Improvvisamente mancò ai suoi cari

Carlo Chiaudrero

pensionato dazio

d'anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosalia Ferrero, il figlio Armando con la figlia Rosanna che tanto amava, cogn

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

APPRENDISTE 14-15enne commesse e cameriera cercasi. Giulia Barolo 30.

APPRENDISTI 15enni cerca officina meccanica Lumiari, Maria Vittoria 254.

ASSUMO apprendisti. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 175. A51312

ASSUMONSI macchinista pratico cuciture indumenti in pelle e tela eventualmente domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ». A49647

ASSUMONSI provetto macchinista lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Assia 21. 649

AUTISTA abile serio per [illegible] domenica cerca privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7420 — Torino ».

AUTISTA quarantenne, coniugato, per Lombrino e lavori vari cercasi da stabilimento provincia. Richiedesi robustezza, serietà, volontà. Paga massima ed alloggio. Dettagliare retribuzione attuale, posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4216 — Torino».

AUTORIMESSA cerca [illegible] motorista pratico lavaggi. Telefonare 752-432.

AZIENDA cerca abile falegname mobili. Telefonare 727-068. A51027

BOBINATORI motori corrente continua e alternata, veramente esperti, cerca azienda meccanica torinese. Via Urbino n. 5, tel. 484-116. A51632

BOBINATRICI piccoli motori e trasformatori, veramente esperte, cerca azienda meccanica torinese via Urbino n. 5, tel. 484-118. A51631

CALZATURIFICIO cerca provetta orlatrice interna 30enne. Presentarsi via Trinità 3 A49836

CAMICERIA cerca provetta macchinista, ottimo trattamento. Bat, Bligny 7. Telefonare 512-753 [illegible]

CARPENTIERI falegnami seconda terza categoria, assumiamo. Retribuzione massima. Telefonare 660-780. A51642

CARPENTIERI, lamieristi comunenza disegno e apprendisti cercasi officina via Galli 5. Telefonare 290-367.

CERCANSI abili lavoranti per macchine da cucire tipo industriale, apprendiste 15-17 anni. Presentarsi venerdì-sabato via Barberoux 25, [illegible] A52358

CERCANSI abili stiratrici finite per asilo, bianco. Lavoro sanissimo. Telefonare 755-174. A49508

CERCANSI custodi: marito autista domestico, moglie infermiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2186 — Torino».

CERCANSI giovani pulitori metalli. Telefonare 376-312. Cima, via Reano 18 A.

CERCANSI lavoranti aiutanti apprendisti sarta. Apice, San Tommaso 24, telefono 527-319. A51462

CERCANSI maglierista abilissima e apprendista su cotillons, rimagliatrici a mano e motore, lavoro continuo, ottima paga. TEA, via Rosolino Pilo 3, telefono 772-887. A48663

CERCANSI [illegible] e aggiustatori I categoria. Presentarsi Kappaplast, via Nizza 21. Telefono 597-843. A51249

CERCANSI tornitori, pialiatori, saldatore pratico pantografo. Via Postumia 59. Telefonare 780-325. A50314

CERCANSI vetrai capaci taglio lavorazione. Lombardo, via Ventimiglia 18/3. Telefonare 698-218. A50584

CERCASI abile falegname possibilmente con patente auto indicando età pratica referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4285 — Torino ». A51468

CERCASI abile garagista pratico lavaggi. Presentarsi: Parrone 7, autorimessa Cittadella. A50608

CERCASI abile lavaggio macchine. Inutile presentarsi non abile. Telef. 683-213.

CERCASI abile stiratrice. Via Rosolino Pilo 30 F. A50690

CERCASI abilissima manicure. Telefonare 60-060. A49638

CERCASI aiutante e lavorante sarta. Presentarsi via S. Quintino 1. Telefonare 526-193. A49903

CERCASI apprendista [illegible] 15-17 anni. Telefonare 40-291. A50648

CERCASI apprendista o aiuto commesso drogheria. Piazza Campanella 21.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 780-610 A47855

CERCASI apprendisti meccanici sarao Grassetto 30 A. A51782

CERCASI apprendisti verniciatori. Rivolgersi via Miglietti 5, carrozzeria Gamma.

CERCASI aiutista giovane, volenterosa, conoscenza dialetto piemontese. Presentarsi via Bertola 6. Telefonare 45-943.

CERCASI tappezziere e aiutante. Via Milano 12, Torino. Tel. 46-664.

CERCASI ballerina e apprendisti 14-18 anni. Telef. 704-557 ore pasti.

CERCASI cuoca e donna 40-50enne, lavori casa, fisse. Araldi, via Calandra 23. Telefonare [illegible] A49634

CERCASI cuoca e cameriera oppure coppia domestico e tuttofare, referenziati. Telefonare 67-385. A51453

CERCASI cuoca sutile, 35-40enne. Telefonare 697-237. A50604

CERCASI donna servizio con o senza pernottamento. Telefonare 731-428.

CERCASI donna sessa età per signora anziana, governo casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2140 — Torino ».

CERCASI fattorino pratico pulizia uffici, commissioni città, possibilmente dotato bicicletta o ciclomotore. Scrivere indicando età posti occupati, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 4285 — Torino ». A51534

CERCASI giovane cuoco oppure aiutante molto pratico. Telefonare 534-068.

CERCASI lavorante aiutante pettinatrice. Telefonare 30-192. A51317

CERCASI lavorante e aiutante pettinatrice. Telefonare 30-193 A49955

CERCASI lavorante pettinatrice buona retribuzione bella presenza via S. Paolo 74, tel. 799-047. A51763

CERCASI motorista cristalli; rivolgersi Murra & Ferrini, via Mondovì 4.

CERCASI muratore cuoca età, capace mantenzione stabilimento, occupazione fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4275 — Torino ». A49893

CERCASI operaio [illegible] apprendista fabbro Sartoris, Massimo 44, Tel. 82-061

CERCASI operaio elettraulo finito. Ditta CEAM, via S. Francesco Assisi 31, telefono 42-630. A50492

CERCASI operaio idraulico elettricista. Telefonare 82-052, Alcola, San Massimo 40. A51773

CERCASI operaio manutentore parte meccanica elettrica + operaio manutentore patentato per ascensori Tel. 681-685

CERCASI parrucchiere provetto. Telefonare 882-139 A47885

CERCASI provetti carrellisti, volenterosi, diligenti per stabilimento Yale. Presentarsi: Fonderia Dora, via F. Cossa 93.

CERCASI ragazza tuttofare fissa ad giornata veramente capace in tutti lavori domestici. Buon stipendio. Telefonare 585-329. A50459

CERCASI ragazzo e ragazza pratici bar. Tel 399-503, corso II. Sovietico 172.

CERCASI ragazzo 14enne laboratorio pasticceria. Telefonare 773-850.

CERCASI rammendatrice lenzi in ogni genere di tessuti. Andio e pro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2146 — Torino ». A49628

CERCASI saldatore autogeno per lamiera da industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5153 — Torino ». A50346

CERCASI sposa aiutantina sarta non per compilazioni Telefonare 47-325.

CERCASI tuttofare anche primo servizio, persona villeggiatura montana. Telefonare 765-016 A49594

CERCASI tuttofare fissa disposta recarsi montagna. Ottimo stipendio. Telefonare 580-727. A51335

CERCASI tuttofare giovane, fissa o giornata. Telefonare 241-681. A50662

CERCHIAMO abile falegname da sarramanta. Rivolgersi via Monfalcone 109.

IMPORTANTE modificio assume abili macchinisti avvigliatori e cucitrici. Discrezione assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4276 — Torino ».

IMPRESA stradale cerca meccanico escavatori saldatore, referenziato Telefonare 21-179 A49771

INDUSTRIA meccanica Torino cerca fornitori attrezzi 1ª cat., cronometrista ed segretario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino ».

INDUSTRIA nazionale mobili contemporanei cerca istituto con manichini di ufficio, già non superiore anni 30. Inviare manoscritto a: « Pubblicità Stampa 1 — Torino » 655

LABORATORIO pellicceria cerca macchinista pellicciaia I categoria; macchinista II e fgherattrice bpita. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A48886

MAGAZZINIERE esperto farmaceutici [illegible] industria. Tel. 70-317. A51097

MAGLIFICIO assume tessitrici inbolarl veramente specializzate. Ottima retribuzione. Telefonare 287-404. A50636

MAGLIFICIO cerca confezionista, rimagliatrici. Bruno, via Emilio 16, Torino.

STUDIO medico dentistico cerca apprendista infermiera massimo 30enne. Specificare recapito telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4413 — Torino ».

TUTTOFARE cerca famiglia 4 persone dalle ore 8 alle 18. Ottimo trattamento. Telefonare 687-971. A49613

TUTTOFARE ricerca cerrasi per signora sola famiglia signorile Torino e campagna. Presentarsi Mazara 5, ore 16-20.

TUTTOFARE referenziata ore massimo 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7427 — Torino ». A50628

TUTTOFARE 30enne fissa [illegible] sana paziente cercasi coniugi giudici. Telefonare 793-804. A51767

VERNICIATORE provetto carrozzeria cercasi, massima retribuzione. Telef. 33-854, ore ufficio. A49645

11 Pianisti, Ruppres. L. 120 p.p.

AGENTI introdotti edilizia ogni provincia escluso capoluoghi regione cerca importante industria per moderni unito richiesti pavimenti rivestimenti isolamenti posti in opera. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4210 — Torino ».

IMPORTANTE gioielleria cerca persone [illegible] conoscitore lodigiano segnalare clienti. Alta percentuale, massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4363 — Torino » A49772

IMPORTANTE industria alimentare cerca rappresentante per vendita prodotto con premi additivati, praticantato. Inquadramento sindacale. Presentarsi ore 17-19. Mensilini, via Montalenne 19.

IMPORTANTE società assume viaggiatori vendita macchine, affettatrici, articoli tecnici, Silpemilio, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4406 — Torino ».

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale prodotti notissimi largamente affermati assume propagandisti Alessandria e provincia Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7433. — Torino ». A50236

INDUSTRIA produttrice disinfettanti cerca agenti introdotti ospedali, enti. Unedia 450 C, SIP, Tritone Roma.

INTRODOTTE officine stabilimenti Liguria rappresentanze/libero prodotti siderurgici. Casella 40 A, Spl, Genova.

MUNGITRICI meccaniche (impiantatore) cerca rappresentanti collaboratori installatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4206 — Torino ». A51024

27 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 2 (Portanuova), tel. 687-649, sovvenzioni più convenienti su auto e autocarri anche ipotecati, rimborsabili fino a 24 mesi. 656

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-082, PIU' CONVENIENTI, RIMBORSABILI FINO 24 MESI PER SOMME RILEVANTI ANCHE SU AUTO E AUTOCARRI IPOTECATI. 656

A. ANDREA Doria 13, vasto assortimento, Alfetta Alfa Romeo, Fiat. Permute, rateazioni. 366

A. RITORNATEIIIIIIMO fino 36 mesi Andrea Doria 13, tel. 42-720. 366

A. AUTOSALONE « Tuscolo », Roma 207 bis, tel. 42-535: B 24 '58, B 20 '58, assortimento Apple II, III, Giulietta T.I., Sprint, Spider, 1300 '58 Spider, 1500 Spider, TS Spider, 103 II, 103 '54, '55, '57, 1800, 2100, Citroen DS 19. Canali, rateazioni. 628

A automobilisti si concedono finanziamenti su auto-clima. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fiat, via Santa Teresa 12, telefono 520-227. 244

A privato vendo Familiare 6 mesi, 1800 km. Nizza 125. Telefonare 690-138.

A rate 600, 500 C, multiple, furgone 103 I, 1100 10 qt. Cambi. Telef. 46-007.

ABBIAMO Apple III. normali, Giardiniera e Vignale lusso, Mercedes 190 SL, Volkswagen, Dauphine, Giulietta spider e sprint speciale, 2100, 103 spider, 600, 500. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-651. 558

ABBIAMO pronto 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 special, 500 C vettura, Bianchina panoramica, 600 D, nuove 600 vetture e Giardiniere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1282

ABBIAMO 1100 special '61, 103, 1100 10 qt. originale, 600. Commissionario Corsgaen, Brescia [illegible] 1361

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permute 600, 103, 1400, Multipla, eventuale cambio con moto. Giacosa 26. 906

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p, telefono 531-381. 23566

ACQUISTASI Dodge o Gippone in buone condizioni ora eventuale grucia. Dettagliare offerte Pubblicità Lastond, 5 T, Savoca. 26179

ACQUISTERei 642 S 85 R o 683 N2. Tel, Paseo Busio 163. [illegible]

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini, anche sinistrati, vendiamo rateizzando. Telefonare 51-852. 244

ACQUISTO massimo contanti autovetture. Piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

AFIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 40-632.

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 116

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadalfia 51, Torino. Prossa consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, 2000 berlina e spider.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18. Compra da funzionari privati, macchine nuove seminuove; 103 speciale, Appia III serie semestrale, 500 Giardiniera, [illegible] km., 600. Rateazioni. Telefonare 528-852. 286

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 5, telef. 651-501: 1500 Vignale nuovo, Appia Vignale, Appia III, II, I; Giulietta spider, 103 familiari, 103 occasioni, 600 seminuove 474

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. Ataxio, S. Maurizio 18, telefono 882-446. 609

APPIA, Flavia, Flaminia, la vettura Lancia di alta classe, prenota permuta: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182.

APPIA I, II, III, Flavia, Giulietta sprint servizio Lancia telefono 47-485. 407

APPIA 360.000, 103 360.000, furgoni, Multiple 600, 1100 spider. Po 42.

AURELIA gran turismo 1958 perfetta privato vende. Telefonare orario ufficio 41-271. A50456

AUSTIN Austin Amalia. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte [illegible], via Aurelio Saffi 24, telefono 752-939. 173

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: Leoncino ribaltabile, 615 [illegible] benzina, 10 qt. R.R. 103 J, Furgone MV, Appia II, III, 103, 600 Cabriolet, Giulietta TI seminuova, Giulietta SS Squale nuova, 1500, 2100, Bianchina. 331

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, tel. 670-092: abbiamo buone occasioni autovetture, autocarri Fiat, Lancia, OM, Alfa. Rateazioni. 50

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PERMUTA FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1236

AUTOCARRI 640, 625 normali, furgonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento cingolini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendesi. Mossetto, via Santhià 29, telefono 21.597.

AUTOCARRO Isetta 500 portata sette quintali seminuovo 125.000. Telefonare 521-626, 890-381. [illegible]

AUTOCARRO O.M. Tigrotto ottime condizioni privato vende. Via Perosa 11.

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, scantrani, balestre, convergenza ruote. Attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. Fatam, Tiziano 17 angolo via Nizza telefono 697-000. 431

AUTONOLEGGI Autogiarosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 306

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1900, 1400, 1100 II, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 II, 1800. Telefonare 276-321. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1900, Mirafiori, Principe Tommaso 12, telefono 60-564.

AUTONOLEGGIANSI senza autista 600, 1100. Corso Francia 102. Telef. 768-740.

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 612-572. 679

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, [illegible] Telefonare 20-402. 311

AUTORIMESSA vende permuta 600, 103, 1400, multiple, rateazioni o cambi con moto. Telefonare 687-514. 305

AUTOSALONE Roggeri, esposizione, compra vendita automobili nuove, vasissimo assortimento vetture occasione. Facilitazioni. Madama Cristina 66. 61

AUTOTRASPORTATORI, prenotate l'autocarro Lancia Esadelta portata quintali 70 presso: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 73

BIANCHINA panoramica come nuova, km. 8000, 520.000, privato. Telefonare 864-084. A49815

BIANCHINA panoramica blu medio, 6 quel vendesi. Tel. 671-033 ore pasti.

BIANCHINA panoramica vendo 540.000. Telefonare 654-036 ore pasti.

CABRIOLET 1100 vendesi 125.000. Telef. 40-256. A50362

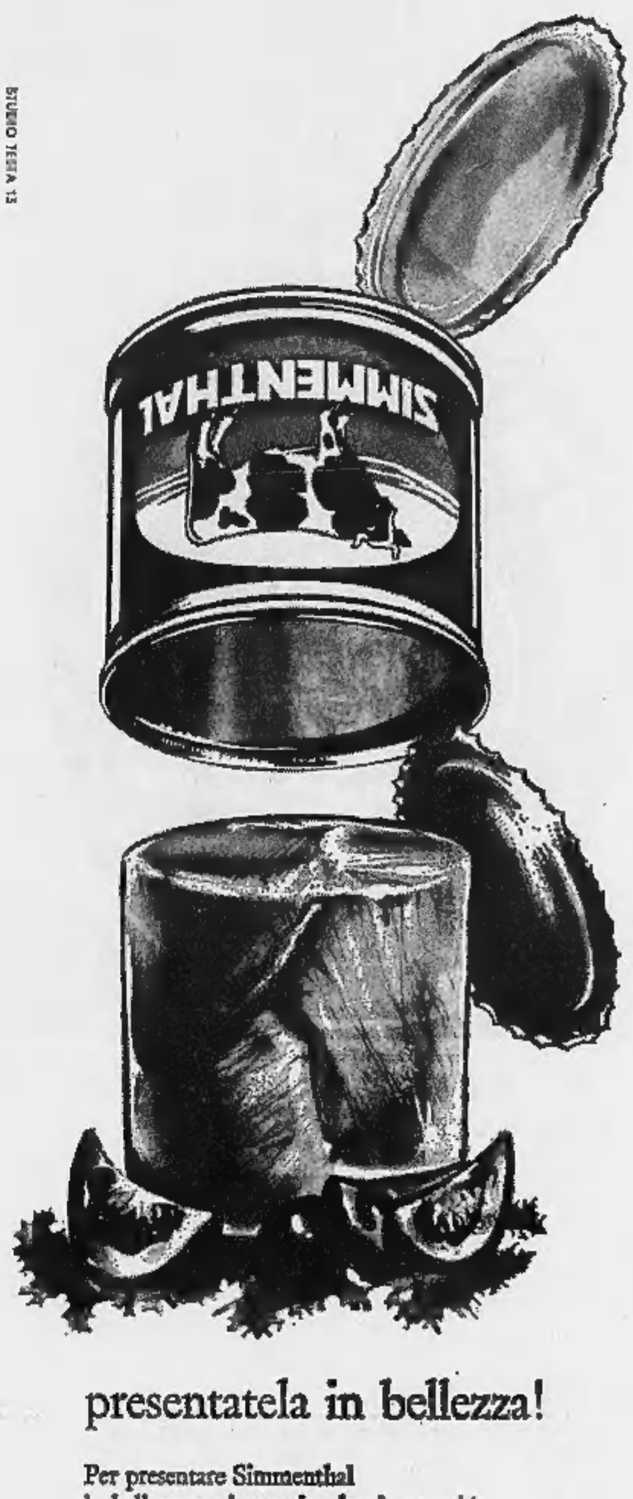
CAMIONISTI! Vendo tutti i tipi di autocarri, rimorchi ristabiliti a nuovo, mitilitebbia Viking come nuova, Carrara, corso Rima 48, tel 681-479, Torino.

CASBER autocarrami nuovi, occasione per autocarri Alfa Romeo, Lancia, Fiat, OM. Telefonare 563-978, Mancalieri.

CITROEN DS 19, Citroen ID 19 nuove. Citroen DS 19 occasioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, tel. 759-518.

(Continua a pag. 15)

STUDIO TESTA 13



presentatela in bellezza!

Per presentare Simmenthal
in bellezza aprite tutti e due i coperchi:
la carne scenderà tutta intera.
Incorniciata da insalatina e pomodori
si mangia con gli occhi! Che appetito
d'estate con Simmenthal in fresco!

la buona carne in scatola
Simmenthal
è tutta polpa magra.

costa poco
non soffrire il caldo

...coi condizionatori
ATLANTIC

Finalmente con solo L. 155.000 potrete condizionare la vostra casa, il vostro ufficio, il vostro negozio e ogni altro ambiente: questo è il prezzo del nuovo condizionatore Atlantic, il perfetto apparecchio che vi assicura 1900 frigorie/ora effettive! Per ogni vostro ambiente, di qualsiasi ampiezza, Atlantic vi offre un vasto assortimento di condizionatori di varia potenza, adatti ad ogni esigenza.

Mod. da frigorie/ora 1900	L. 165.000	Mod. da frigorie/ora 2600 c/f	L. 189.000
Mod. da frigorie/ora 1900 c/f	L. 185.000	Mod. da frigorie/ora 2900	L. 199.000
Mod. da frigorie/ora 2600	L. 176.000	Mod. da frigorie/ora 2900 c/f	L. 219.000
Mod. da frigorie/ora 2600 c/f	L. 198.000	Mod. da frigorie/ora 6500	L. 389.000
Mod. da frigorie/ora 2600	L. 179.000		

ATLANTIC ELECTRIC - Corso Lione, 36 - Torino - Telef. 383.440

ATLANTIC con meno il meglio

DOMESTICO anche anziano o primo servizio cercasi per casa molto signorile, lago Orta. Scrivere ing. Cappelli, Orta (Novara). A50609

DONNA tutto fare pratica governo casa, disposta trasferirsi a Roma cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2138 — Torino ». A49606

FABBRICA pellicceria cerca operaio pratico stampa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2187 — Torino ». A51385

FALEGNAMI bravi e conoscitori 20-30 anni. Presentarsi Barovero mobili, via Isidoro 26 20368

FAMIGLIA due persone cerca ragazza fissa per lavori casa. Scrivere Rigo, via Carlo Alberto 28, oppure telef. 553-406.

FILMA S.P.A. CASERME VIA (RIVOLI) CERCA OPERATORI TORNI AUTOMATICI, STAMPISTI! PRIMA CATEGORIA. PRESENTARSI STABILIMENTO ORE LAVORO. A50365

FONOTIPISTE monotype veramente esperte e volenterose con ottime referenze cercasi dalla Stamperia Artistica Nazionale, corso Siracusa 37, Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA TORINO, ASSUME SUBITO OPERATORE PRESSE, AVENTE CONOSCENZA DISEGNI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 53 — TORINO ».

IMPORTANTE industria elettrotecnica richiedesi cerca aggiustatori, stampisti e operatori presa. Scrivere indicando età e pretese: « Pubblicità Stampa 4234 — — Torino ». A510-73

IMPORTANTE stabilimento lattaio con innovazioni meccaniche altamente qualificate assume operai specializzati o qualificati tornitori, fresatori, aggiustatori per attrezzatura e revisione macchine, offriamo ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Preziamo età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7475 — Torino ».

MAGLIFICIO cerca confezionista rammendatrici, apprendista maglierista esterne 14-15. Telefonare 874-162.

MODELLATORI in legno abili cercasi. Lunedì, telefono 680-140. A48709

OFFICINA in città cerca aggiustatori montatori radiali tornitori per torpi parallel conoscenza disegno. Tel. 538-327

OFFICINA stampaggio materie plastiche zona Mirafiori cerca operai pratici 30-50enni Scrivere: « Pubblicità Stampa 4285 — Torino ». A49945

OPERAIE pratiche presse meccaniche cercasi. Presentarsi dalle 17.30 alle 18. Spesso, via Piossasco 17. A50751

PELLICCERIA cerca ragazzo aiutante ed apprendista 16enne. Amichetti, telefono 689-641, Torino.

PETTINATRICE fisita, aiutante cerca « Salone Cigna », Cigna 43, tel. 485-343

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata per mare, trattamento ottimo. Telefonare 891-003. A51174

PRATICO lavagni assumerebbe subito autorimessa. Via Assia 32. A51154

PRIMARIA [illegible] accenditori cerca montatori e manutentori patentati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7439 — Torino ».

REVISIONISTI a piegno abilissimi cerca OSI, Montebello 7. A50481

RISTORANTE assume uomo o donna pratici cucina. Telefonare 793-265.

SALDATORE cerchiamo ed elettrico veramente capace cercasi. Telef. 826-031.

SORVEGLIANTI ex-sopraintendenti C.C., G.d.F. e P.S. cercansi da importante stabilimento. Età 36-46 anni, ottima salute e vista, altezza minima 1,70. Inviare domanda dettagliando curriculum e richieste economiche, a: « Pubblicità Stampa 60 — Torino ». 20388

STIRATORE o stiratrice a macchina ritrattesimi, stiratrice a mano cerca lavoro Presto « Regg. XX Settembre 36.

TAPPEZZIERI e materassai abili e apprendisti cercasi. Via Balme 31. Telefonare 754-572. A50345

AFFIDERESI sana forte bar, ristorante, latteria, altra zona Torino droghe, pastai, altra provincia Torino salumerie, alimentari [illegible] abili venditori vasta [illegible] prodotti reclamizzati. Minimo provvigione garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 40 — Torino ».

ANONIMA articoli largo consumo clientela fatta cerca abili venditori con auto affidare esclusiva provincie Piemonte, diaria provvigione richiedesi domanda manoscritta, referenze piccola cauzione. Casella 44 A, SPI, Genova.

ASSOCIAZIONE donatori [illegible] cerca elementi esperti diffusione abbonamenti proprio interessanti pubblicazioni Piemonte, Liguria, Veneto. Scrivere: Aruri, Casella postale 231, Torino. A50633

AVVIATA organizzazione rappresentanze farmaceutici abbinerebbe depositi concessioni Piemonte. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino ». A50236

CERCANSI ragazze piazziste. Telefonare 731-428. A50621

ESPERTO organizzazione vendite esaminerebbe proposte ditta anche modesta purchè seria e con mezzi finanziari adeguati, intenzionata svilupparsi e affacciarsi in campo nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4377 — Torino ».

FABBRICA avviata tutta sega a nastro cerca rappresentante intredotto Veneto, Emilia, Toscana. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A49566

FABBRICA [illegible] carrelli trasportatori elevatori cerca viaggiatore autista, auto ditta, stipendio, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7417 — Torino ». A50589

IMPORTANTE azienda tessile cerca per Piemonte venditore diretto, possibilmente dotato autonomezzo, veramente introdotto presso grossisti confezionisti e dettaglianti, esporto del ramo, richiedesi dinamismo, iniziativa, età massima 30-35, stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicitas Casella 28, Brescia.

MESSICANO professionista, referenziato, 16 giorni in Italia per affari, introduttissimo industria e commercio del Messico, cerca rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2147 — Torino ».

SOCIETA' cerca introdotto salumeria alimentaristi per vendita vasto. Indicare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5070 — Torino ». A47685

VIAGGIATORE Piemonte Liguria introdotto clientela auto accessori aiutrando carrozz. Se veramente provvisto dispositi compartecipare spese o diaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4128 — Torino ».

17 Insegnamenti L. 120 p.p.

POINTER bianco nero smarrito Barriera Milano tacca macchia. Telef. 21-772.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintraci ovunque. Simultania, tre V 20, telefoni 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellegrini, telefono 86-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-381. 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, « Ralpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

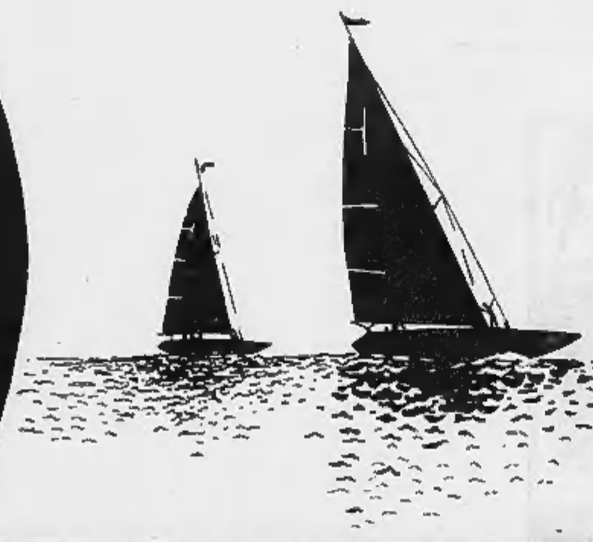
A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà latenzati, accertamo serietà ovunque. 27072

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870. Accademia Dante 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero. 782

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, rintracci, indagini, infedeltà. Italia assicurata. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera



«On the rocks» vuol dire «sul ghiaccio»
Col caldo bevete VECCHIA ROMAGNA
etichetta nera «on the rocks»
disseta e fortifica.

Il brandy che crea un'atmosfera

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione [illegible] subito. Vigone 44. 768

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-124; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1901

DA immatricolare vendiamo Spider Giulietta, 600, 500, permutiamo valutazione massima, consultateci. Vigone 44.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 308-014, vi presenta un intero assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, [illegible] Peschiera 146. 77

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottimi, diverse convenienti occasioni '59-60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di buone rateazioni e permute. 116

DAUPHINE '60-'61 compro da privato. Telefonare ore pasti 274-670.

FAMIGLIARE Viotti 103, unico proprietario vende. Telefonare 527-301, ore ufficio. 682

FIAT-Moretti: nuova commissionaria Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 7, telefono 528-590. 472

FIMI sovrintendi auto case terzeni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-080. 21476

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA 'CRIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45, TELEF. 513-573.

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. Generali Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FRANCHIMME rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ilma, Mercanti 12, telefono 40-579. 22

FLAMINIA 1960, km. 30.000, blu, Lancia, vendo 1.300.000. Telefonare 779-803.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Armida, via Vigone 62, telefono 30-569. 29330

FURGONCINO 500 C vendesi a privato. Telefonare 288-544. A48625

GIARDINIERA 500 sei mesi, 6000 chilometri, vendo 600.000. Tel. 56-513.

GIULIETTA sprint bianca, ottima, prezzo vendo 920.000 trattabili. Telefonare 774-117. A49621

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

GO-KARTS: mozzi, ruote, sterzi, freni, telai, motori. Cavalieri, via Nizza 34.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMBARCAZIONE classe O Ombry campione italiano 1958 deriva paralume sartiame acciaio inossidabile strozzi Fiberglass completa randa fiocco Genova mantenimento Spinnaker, occasionalissima 400 mila trattabili vendesi. Telefonare ore pasti 70-207. A50513

JAGUAR ultimo tipo come nuova vendo. Telefonare 63-733. A51637

JEEP, carro attrezzi, [illegible] motori diesel 626 OM Taurus Alfa 430-450 vendo. Telefonare 890-709. A47846

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MERCEDES 180 berlina, perfetta vende privato. Visibile via Ardigò 4.

MGA 1500, perfettissima, privato vende. Barzio, via Pinelli 14, Torino.

OCCASIONE Giulietta T. I. come nuova privato vende direttamente. Telefonare 306-264. A50558

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, AP-PIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

O M Lupetto come nuovo, Leoncino inabattibile nuovo, rammendino Appia 1958, 615 perfettissimo vendesi. Via Genova 3. A49437

PRIVATO compera 600 '57-'58 purchè ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato 1100 103 1955, ottimo stato. Tel. 482-203.

PRIVATO vende bella 600 '58, comunque vista. Telefonare 592-855.

PRIVATO vende bellissimo 1100/103, tipo centrale, 1957. Telefonare 760-614.

PRIVATO vende camioncino 1100 ELB ottimo stato 10 q.li imperiale, gas. Telefonare 221-670. A47597

615 N recente conto terzi, possibilità lavoro, urge vendere. Corso Tassoni 47, Francone. 404

1100 chiara export mesi 6 perfetta vendesi. Telefonare 681-394. 150238

1100 export 6 mesi avorio km. 4500 come nuova vendo 820.000. Tel. 382-316.

1200 speciale, mesi sei, perfetta, vendesi 930.000. Telefonare 390-645.

1100 TV 1957 [illegible] prima vendesi 460.000. Telefonare 40-943 interno 217.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom motocarri occasionissimo, Guzzi, Gilera, BMW, Ducati, Vespa, Ape, carrozzini, Clino, Antonio Cecchi 57, Telefono 270-951. 153

BARCA tipo Dinghy con vela e motore fuoribordo efficientissimo occasione vendesi. Telefonare 530-350, Torino. 152341

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

ANCHE per voi vacanze più divertenti con le imbarcazioni a remi, motore, vela motoscafi Bianchi. Esposizione corso Stati Uniti 7 bis. 595

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

FUORIBORDO, occasione, scafo 3 posti, motore Evinrude 25 HP., perfetto, vendo causa partenza 200.000 contanti trattabili. Visibile Motogarage, Artisti 21. A49640

GRANDE novità Motom 92 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-365.

ITOM Deltamatich 2 marche, assoluta novità per ciclomotori, 5000 mensili. Romero, Pianezza 51. 395

LAMBRETTA facilitazioni, permuta, mutuata. Ronco, piazza Paravia 5 angolo Saccarelli. Telefono 770-843. A51030

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cavalieri, via Nizza 35. 1111

LAMBRETTA Cervolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-088. Pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento. Lambretta occasione.

LAMBRETTA consegna immediata, garanzia, facilitazioni convenientissime. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefono 43-668. 268

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 50/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

SETTE q.li portata [illegible] motocarro Fontanot 6 ruote, mototurgoncini Ape nuovi, occasione. Cervolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-125. 181

SIMCA Gilera 150 ('57) [illegible] stato. Telef. 568-287. A51307

VESPA [illegible] portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VESPA vende cambia, consegna subito, facilita nel pagamento l'Agenzia Elli, via Fabro 19. 247

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.li, cambi, rateazioni. Gastaldetti, corso Peschiera 173. 580

PRIVATO vende 98 Gilera 1960. Telefonare 852-854 ore pasti.

SENZA patente ciclomotori, motocarrini [illegible]. Concessionaria Aria, corso Vercelli 84. Telefono 21-543. 654

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

SETTE q.li portata [illegible] motocarro Fontanot 6 ruote, mototurgoncini Ape nuovi, occasione. Cervolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-125. 181

SIMCA Gilera 150 ('57) [illegible] stato. Telef. 568-287. A51307

VESPA [illegible] portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VESPA vende cambia, consegna subito, facilita nel pagamento l'Agenzia Elli, via Fabro 19. 247

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.li, cambi, rateazioni. Gastaldetti, corso Peschiera 173. 580

VENDO garantita barca alluminio, fisherboro, Evinrud 3 Hp; matrimoniale barocco con permaflex, tinello. Telefonare 778-695, pasti. A50335

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moreni, Unione Sovietica 169, telefono 283-628. 269

VOLTURIAMO: autovetture, motocicli, motoleggere L. 5200, Vola, Tabacchi 23, Telefonateci 773-188 371

21 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine in genere, riparliamo, vendiamo, assortimento, cambi, rateazione, serietà. Bricco, Vittorio 36. 681

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine [illegible]. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A prezzi incredibili mobili [illegible] tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mongiovetto 1. 238

ABBIAMO assortimento giocherie, argenterie, oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 33. 916

ACQUISTIAMO, sgombrando cantine [illegible], tettami, oggetti vari. Telef. 485-440, 483-137. 674

ACQUISTO moderno arredamento pagandolo [illegible] ai contanti. Tel. 491-064.

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiamo vecchi apparecchi (radiodischi da 30.000 a 15.000 lire), con nuovo radio modulazione di frequenza, per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare [illegible]. 533-773.

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1162

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento). Assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci.

ALTI Gribaudi 273-359, Firenze 27, ritira vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. 704

APPROFITTATE! Grandiosa liquidazione mobili, lampadari, elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 3, Napione 33.

ARCIOCCASIONE, Astara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" l. 45.000-50.000, 21" l. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, cameretta ragazzi, sala, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Pugnia, Marzini 44. 219

ARMADI metallici anche su misura mobilità componibili per cucina. Agenzia Cam, via Campana 15. 685

ARMADIONI 5 porte, 63.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Saldi L. 70.000. Mobilificio S. Gaetano, [illegible] Regio Parco 161, via S. Agostino 5.

ARREDATEVI Casa del-Mobile, Regina angolo Raffaele, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani [illegible]. Ass. Albertina 26, cortile.

ARTIGIANO, decenalità realizza, avende camera letto, tinello. Spesi apprezzatissi. Telefonare mattino [illegible]. A51463

ASSORTIMENTO sedie ribaltabili curvate, tavolini, [illegible], librerie. Sacchetto, Bellezia 8. 288

ATTENZIONE! Fabbrica mobili svende prezzi sbalorditivi mobili, lampadari, interiori, elettrodomestici. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 3819

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Faluzzo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

CAMERA barocco, cucina americana, mobili occasioni vendo. Bodda, Cavour 28

CAUSA trasferimento estero regalo pastore tedesco maschio anni 1. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 6152 — Torino».

CINEPRESA Paillard [illegible] tre obiettivi come nuova vendo [illegible]. Tel. 743-636

CAMPO vendo dischi [illegible]. Discoteca Ferrario, [illegible] 64. Tel. 250-023.

CONTINUA la vendita di tutte le sete pure, cotoni, lane e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. De Benedetti, [illegible] extra, via Carmata 32. Approfittatene subito. 815

COPISTERIA Bertocchi, S. [illegible] Assisi 2, telefono 838-642. Tesi, compiti, capitoli, lavori in genere, ciclostile. 46

DILETTO [illegible] solai [illegible] vendo rottami ferro oggetti vari. Tel. 284-316.

DISPONENDO auto robustissima cerca compagni viaggio turistico Nord Europa prossimo luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5151 — Torino».

FRIGORIFERI a rate per [illegible] esigenza. Casilino, piazza Marmolada 14.

GRANDI [illegible] specializzati Fratelli Crepaldi. Assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-918 139

INDUSTRIA armadi guardaroba via Pietro Micca 17, tel. 46-963. Visitateci.

L'OROLOGIO non funziona? Da Corsaldo orologeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in consegna un ottimo bracciale. Via Burgaro 72, tel. 293-406.

MACCHINE maglieria: 12x100, 250.000; 12x90, 220.000; 8x100, 250.000; 8x70, 100.000; 7x100, 250.000; 7x80, 200.000. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni accessori. Gribaldi, [illegible] Francesco 34 Paola 4. 1371

MACCHINE cucire con mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldi, San Francesco da Paola 4. 1371

MACCHINE Singer, Borletti industriale, Held Neud zig-zag semimuove, occasione vendo. Bodda, Cavour 28.

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarneto, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed accessorissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MATRIMONIALE Chippendale, pranzo lungo, anticamera Bavosarola svendo per [illegible]. Telefono 533-773.

MOBILI e Cambella e, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 534-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, fuori e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 126.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 70.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 60.000. 188

MOBILIFICIO [illegible]. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefono [illegible]. 11043

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giosuè Borsi 52, telef. 779-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 982

MOBILIFICIO Roma, Bertinlitt 36, armadioni pollestere 27.000, soggiorni 75.000, matrimoniali 90.000, divanletto 19.000. 1385

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire [illegible] 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefonare 519-977. 21069

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila; armadione 45.000. Tel. 882-306.

OCCASIONISSIME [illegible] 125.000, cucine americane 100.000, mobili svedesi 50.000 Napione 21. Telefonate 882-638.

PENNINO brillantevano 190.000, rampe 70.000, castoro 170.000 come nuovi. Telefonare 283-061. A51212

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 859

PIANOFORTI «Cucciolo», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 819

PIATINO, pianoforti, via Po 6, [illegible] assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137.

PRIVATO vende bella camera letto [illegible] mesili. Telefonare mattino 583-682.

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, anticamera laccata cinese, vetrine, cuscini, mobiletti vari; poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 31. 445

REGISTRATORE cassa Rv acquisto in occasione. Telefonare 773-605, ore pasti.

RIBALTINA XVI intarsiata cristalliera impero [illegible] vendo, Bodda, Cavour 28. A51303

SALOTTI poltrone lenzuoli, nuova produzione 1961. Facilitazioni, Cassa, corso Peschiera 37. 493

SCAFFALERIE varie, banchi negozio, mobili vari occasioni. Bodda, Cavour 28.

SVENDITA occasionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime, Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, libri, [illegible] vario. Telef. 653-493.

TAILLEURS, soprabiti [illegible] elegantissimi. 18-19 mila. Roggero, Sacchi 54.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante che vi offre una ampliss ima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma avvenirsi realizzo. Telefonare 363-777. 405

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

TORREGGIANI tessuti per signora liquida tutta la serie. Via Lagrange 17, cortile. A50910

TRENTA quadri antica fattura, mobili epoca vendo. Bodda, Cavour 28.

VENDESI calcolatrice divisumma Olivetti, lilitro automatico kg. 400. Telefonare 699-256 ore 19-20. A51034

VENDESI tavolo ovale stile Luigi Filippo, autentico telefonare 777-095.

VIOLINO Oddone, pianoforti occasioni vendo. Capitani, Po 25 Telef. 552-231.

VISITATE esposizione permanente mobiletto, poltrone, salotti, ingressi. Facilitazioni. Belgio 31. 442

plus 1961

È UN SUCCESSO!

DECRETATO DA CENTINAIA DI MIGLIAIA DI AUTOMOBILISTI

IL NUOVO ESSO EXTRA

nuova formula *

è il risultato degli studi compiuti nei Laboratori di Ricerche ESSO, applicati in raffineria con la più moderna tecnica.
Volatilità bilanciata e perfetta combustione garantita in tutte le condizioni: queste le caratteristiche che attribuiscono al supercarburante ESSO EXTRA un ottimo indice di Prestazione Strada.
In pratica sentirete una macchina più viva, con maggior ripresa, che vi consentirà di spingere a fondo.

*Nelle Stazioni ESSO è a disposizione un opuscolo sul NUOVO ESSO EXTRA

di EXTRA non c'è che ESSO

ES 403